

Bertha Dudde

Fascicolo n.

- 81 -

Gesù Cristo come Uomo e come Dio

Una selezione di Rivelazioni ricevute tramite
la “Parola interiore”

Edito dagli amici della Nuova Rivelazione

INDICE

0340	Riconoscere la divinità di Cristo e accettare i Suoi insegnamenti e la Sua umanizzazione	20.03.1938
0481	Solo riconoscendo Gesù Cristo si dimostrerà di essere figli del Padre	23.01.1938
0546	Anche se gli uomini imporranno nuove leggi, l'insegnamento di Cristo sarà proclamato dai Suoi fedeli	14.08.1938
0689	Attraverso l'incarnazione di Gesù, Dio ha costruito un ponte verso l'umanità	28.11.1938
1438	Il mistero dell'umanizzazione di Cristo: il Redentore divino	27.05.1940
1567	Solo riconoscendo Gesù davanti al mondo si otterrà la protezione divina	14.08.1940
1739	Con la trasfigurazione, Gesù dimostrò di essere 'Uno' col Padre	15.12.1940
2121	Solo l'immenso Amore dell'Uomo-Gesù consentì a Dio di manifestarsi attraverso di Lui	18.10.1941
2168a	Essere cristiani significa seguire il divino insegnamento dell'amore, e riconoscere la divinità di Gesù	27.11.1941
2168b	Solo vivendo il divino insegnamento dell'amore si riconoscerà la divinità di Gesù	28.11.1941
2331	Gesù Cristo ha vinto la morte, strappando gli esseri legati, alla volontà dell'avversario	11.05.1942
2345	Il corpo e l'anima di Gesù Cristo si spiritualizzarono completamente e divennero 'uno' con Dio	24.05.1942
2452	Gesù Cristo, quale Figlio di Dio, sulla Terra ha riconosciuto il Padre e si è unito a Lui	20.08.1942
2817	La necessità dell'umanizzazione di Cristo per consentire alla Divinità di parlare agli uomini	19.07.1943
2818	Dio si rese manifesto in Gesù, in Colui che col Suo Amore si rese capace di accoglierLo	20.07.1943
3375	Gesù volle soffrire volontariamente per riscattare i peccati degli uomini	22.12.1944
3376	Solo l'Opera di redenzione di Cristo consentì di superare la voragine aperta tra Dio e gli uomini	23.12.1944
3465	"Mio Padre ed lo siamo Uno, fusi insieme per sempre"	31.03.1945
3621	"Chi vede Me, vede il Padre"	6.12.1945
3622	L'ascesa al cielo di Cristo, con il corpo trasfigurato	7.12.1945
3652	L'umanizzazione di Dio fu possibile solo nell'Uomo-Gesù, che rese sopportabile la Mia essenza	9/10.10.1946
3678	Il problema Cristo deve essere posto in tutti gli uomini, per riconoscerLo prima della fine	6.02.1946
3920	"Solo chi si accinge a seguire Me, potrà raggiungere la meta dell'unione col Padre"	1.11.1946

4040	Quest'epoca di redenzione in cui Gesù Cristo si è sacrificato, è di immensa importanza per l'umanità	15.05.1947
4175	La divinità del Fanciullo Gesù-Dio e dell'Uomo-Gesù non può essere compresa da chi non è risvegliato	25.11.1947
4176	L'umanizzazione di Dio in Gesù è una questione che l'uomo deve superare, sulla Terra o nell'aldilà	26/27.11.1947
4420	"Siate veri cristiani, non solo di nome, ma con l'azione, e riconoscete l'umanizzazione di Dio in Gesù!"	27.08.1948
4544	"SeguiteMi, e diventerete perfetti, e sarete beati per l'eternità!"	18.01.1949
4816	La comprensione di un certo grado di conoscenza dipende dal grado di maturità dell'anima – Un Essere di luce ebbe compassione dello stato di impotenza degli uomini – Attraverso il sacrificio di Gesù fu espiato il debito	11/13/14.01.1950
5074	Il Nome di Gesù non deve essere pronunciato invano	25/26.02.1951
5093	La resurrezione di Gesù ha dimostrato la Sua vittoria sulla morte	25.03.1951
5101	"Gesù Cristo ha edificato il ponte attraverso cui ora potete giungere a Me"	7.04.1951
5148	"Io, come Gesù-Uomo, ho deciso volontariamente fin dalle origini di collaborare al Piano di salvezza"	10/11.06.1951
5157	Gesù ha compiuto la via della salvezza, tramite la via dell'Amore	23.06.1951
5192	"Rivolgetevi a Gesù Cristo, il Mediatore tra Dio e gli uomini, per poter giungere a Me!"	19.08.1951
5213	"Gesù Cristo, come Redentore, ha compiuto l'Opera di redenzione per Me, per pagare l'immenso debito dei caduti"	16.09.1951
5215	Gesù, come Uomo, ha compiuto l'Opera di redenzione, ma l'eterno Amore era con Lui	21.09.1951
5224	"Io ho combattuto la lotta contro le tentazioni umane in Me stesso, e le ho vinte!"	1.10.1951
5348	"Io Mi sono servito di una Forma umana, per manifestarMi, per lasciarvi una visibile Opera umana"	31.03.1952
5356	L'umanizzazione e l'Opera di redenzione poteva essere compiuta solo da un Uomo pieno d'amore	8.04.1952
5421	Gesù Cristo ha costruito il ponte tra il Regno della luce e il regno delle tenebre	26.06.1952
5548	"Io, come Dio della Giustizia, non potevo perdonarvi senza una precedente espiatione volontaria per voi!"	5.12.1952
5551	Il Bimbo-Gesù poteva operare miracoli, perché la Sua anima, tendente all'amore, era dall'alto	9.12.1952
5563	Un Essere di luce venne sulla Terra per redimere gli uomini	24.12.1952
5577	"L'Uomo-Gesù era come voi, e voi potete essere come Lui e compiere cose straordinarie"	14.01.1953

5623	L'essenzialità dell'infinità di Dio è visibile nella limitata forma di Gesù Cristo	12/13.03.1953
5640	"Io stesso, Gesù Cristo, ho creato e attraversato il ponte verso il regno spirituale"	30.03.1953
5644	"Io ho vinto la morte, e ho conquistato la vita per tutti coloro che vogliono vivere!"	5.04.1953
5646	All'Uomo-Gesù fu rivelata la conoscenza più profonda, che l'uomo non può acquisire senza seguire Lui	8.04.1953
5733	"Io come Gesù-Uomo vi ho indicato la retta via, percorrendola e mostrandovi la meta terrena"	28.07.1953
5768	Il perché e il significato dell'Opera di redenzione di Gesù	12/13.09.1953
5832	"Io, l'Amore, venni sulla Terra per assumere una forma nell'Uomo-Gesù"	21.12.1953
5878	La porta nel Regno della luce è Gesù Cristo	16.02.1954
5884	Chi non ha alcuna conoscenza spirituale, non potrà comprendere il mistero dell'umanizzazione di Dio	22.02.1954
5934	"Io sono realmente risorto dalla morte, e Mi mostrai ai Mie!"	18.04.1954
5988	Gesù Cristo si è conquistato il diritto di sciogliere le catene a coloro che desiderano liberarsi	29.06.1954
6098	"Non basta credere in un Dio, ma che Egli si è manifestato in Gesù Cristo"	4.11.1954
6144	Il Salvatore venne nel mondo per iniziare una grande Opera di misericordia	24.12.1954
6145	Essendo Gesù, l'Amore, insegnò l'amore agli uomini, affinché vivessero l'amore e si unissero a Dio	25.12.1954
6311	Solo il vero amore è vita, come l'Uomo-Gesù dimostrò	14.07.1955
6331	Gesù era pieno d'amore perché lo stesso ero in Lui"	11.08.1955
6396	"Un Uomo nacque sulla Terra, per adempiere la missione: consentire a Me di riportarMi agli uomini!"	9.11.1955
6430	Solo l'Uomo-Gesù ha compiuto l'Opera di redenzione per salvare i caduti	20.12.1955
6433	"Io venni sulla Terra nell'Uomo-Gesù, in una Forma che potesse contenerMi"	24.12.1955
6434	Gesù Cristo è la Luce dall'alto, che venne, e ora si manifesta attraverso la Sua Parola	25.12.1955
6438	L'amore si è incarnato in Gesù, per liberare il fratello caduto	29.12.1955
6514	"Io vi ho mostrato la via per risorgere dalla morte alla vita, tramite l'amore, e questa è la vostra meta	31.03.1956
6543	Dopo la morte, Gesù scese all'inferno, per liberare i caduti	10.05.1956
6579	"Solo attraverso Gesù potete giungere a Me"	21 e 25.06.1956
6642	L'anima di Gesù era della stessa costituzione di qualunque uomo terreno	11.09.1956

6699	“Una Luce è venuta sulla Terra, Gesù Cristo; ma se non è riconosciuto, l'oscurità resta impenetrabile!”	27.11.1956
6719	“Io vidi l'afflizione degli uomini e mandai Mio Figlio, che per Me fu l'Involucro finché non fu compiuta l'Opera di redenzione”	20.12.1956
6792	“Se rifiutate Gesù Cristo, ciò è come se rifiutaste Me”	26.03.1957
6932	“Se condurrete una vita nell'amore, riconoscerete Gesù Cristo, il Ponte verso di Me!”	1.10.1957
6951	“Io ho voluto portare l'aiuto agli uomini tramite Gesù, il Salvatore, per liberarli alle catene dell'avversario	21.10.1957
6985	La missione di Gesù fu spirituale, per salvare gli uomini dall'antica colpa, che l'uomo deve riconoscere	5.12.1957
6999	Dio non poteva soffrire e morire, ma pareggiò l'immensa colpa tramite il Figlio, nel Quale egli visse	22.12.1957
7000	“Continuamente vi offro conoscenza sull'essenza di Gesù e la Sua divinizzazione, diventando Uno con Me”	23.12.1957
7031	“A Me è stato dato ogni potere nel Cielo e sulla Terra!”	2.02.1958
7056	“Io, Gesù, ho dovuto lottare come qualunque Uomo contro tutte le tentazioni”	5.03.1958
7147	“Io, come Dio, per renderMi visibile Mi serviva un involucro in cui celarMi”	18.06.1958
7194	“Io stesso, l'eterna-Luce, discesi sulla Terra avvolto in un Uomo”	26.10.1958
7237	Riconoscere nel Bimbo-Gesù il Salvatore disceso dai Cieli per redimere gli uomini	24.12.1958
7238	Dio stesso non poteva soffrire, perciò lo fece attraverso Gesù, essendo diventati 'Uno'	25.12.1958
7250	L'esistenza di Gesù va insegnata, ma la comprensione della Sua essenza è devoluta allo spirito	8.01.1959
7278	“Io ho sofferto come qualunque uomo terreno, con le Mie paure e le difficoltà umane”	9.02.1959
7290	“Nell'aldilà resterà la voragine, se non sarà superata attraverso il desiderio di riconoscere il Redentore Gesù Cristo”	22.02.1959
7426	“L'involucro di Gesù era un Uomo, ma ciò che questo involucro celava, era Dio”	11.10.1959
7484	“Io discesi sulla Terra, rivestii una forma umana e vissi come Uomo in mezzo agli uomini”	23.12.1959
7485	“Io venni al mondo nel fanciullino-Gesù per redimere gli uomini”	24.12.1959
7506	Gesù era un Uomo come tutti gli uomini, ma la Sua anima era dall'alto – “In Lui c'ero Io, l'Amore primordiale”	23.01.1960
7511	L'umanizzazione di Dio in Gesù può essere compresa solo se si è nella verità e si vive nell'amore	30.01.1960

7546	L'uomo è tenuto a comprendere il motivo dell'umanizzazione di Dio in Gesù	12.03.1960
7579	"Io risuscitai il terzo giorno, con il corpo, e lo capirà solo chi è di spirito risvegliato"	17.04.1960
7580	"Io ho vinto la morte e colui che ha portato la morte nel mondo"	18.04.1960
7693	"Io ho potuto risorgere dai morti perché il Mio corpo si era spiritualizzato insieme all'anima"	6.09.1960
7769	"Io stesso scesi sulla Terra nell'Uomo-Gesù per vivere d'esempio agli uomini!"	11.12.1960
7780	"Io scesi sulla Terra e Mi incorporai nel Bimbo-Gesù, e Lui divenne il Mio involucro" – "Io, Gesù, doveti vincere il corpo carnale, per modellarMi al fine di far dimorare in esso l'eterno-Amore"	24.12.1960
7816	"In Gesù lo divenni il Dio visibile, e da allora, lo e Lui siamo Uno"	4.02.1961
7872	"Io ho dovuto lottare contro tutte le tentazioni del corpo, come chiunque di voi!"	14.04.1961
8065	"Quando gli uomini chiamarono Me per un Salvatore, il Messia venne nel mondo"	18/19.12.1961
8068	"Un Anima di luce scese sulla Terra, e lo M'incorporai in Gesù perché l'amore era in Lui"	24/25.12.1961
8091	"Il problema della Mia umanizzazione in Gesù voglio spiegarvelo, affinché voi siate portatori di Luce"	30.01.1962
8189	"Io sono veramente asceso al Cielo, per dimostrare ai credenti la Mia vera origine"	31.05.1962
8250	L'errata concezione di una Divinità tri-personale ostacola la maturazione spirituale	24.08.1962
8282	Vi saranno dati sempre chiarimenti per farvi comprendere il mistero dell'umanizzazione di Dio in Gesù	25.09.1962
8331	Gesù ha vissuto d'esempio il giusto cammino di vita per gli uomini	18.11.1962
8353	"Io mandai sulla Terra un Essere di luce, Mio Figlio, che si offrì per compiere l'opera di redenzione!"	12.12.1962
8362	"Nella Notte Santa nacque il Bimbo-Gesù, in cui lo stesso ho potuto incorporarMi per celarMi all'umanità"	24/25.12.1962
8454	Gesù ha insegnato l'Amore, ha guarito le infermità, ha indicato come stabilire il legame con Dio	31.03.1963
8486	La vita di Gesù prima dei Suoi anni d'insegnamento	3.05.1963
8537	Continuamente vi si devono dare spiegazioni sull'anima di Gesù	22.06.1963
8541	"Credete in Me attraverso Gesù Cristo, e sarete redenti, protetti e aiutati in ogni necessità!"	26.06.1963
8574	"Credete al processo della spiritualizzazione del corpo di Gesù	29.07.1963

	che si riunì all'anima"	
8586	Il corpo dell'Uomo-Gesù fu influenzato dallo spirituale impuro come qualunque altro corpo – L'avversario tentò di tutto per indurLo al peccato, ma non vi riuscì!	13/14.08.1963
8694	"Solo lo posso darvi chiarimenti sulla Mia umanizzazione in Gesù"	6.12.1963
8705	"Io stesso discesi sulla Terra, e nell'oscurità più profonda, fu irradiata la luce attraverso l'Uomo-Gesù!"	21.12.1963
8707	In Gesù entrò un'Anima di luce, un Essere che era rimasto con Me quando gli spiriti si allontanarono da Me – Gesù si offrì volontariamente di vivere sulla Terra come Uomo e compiere l'Opera d'espiazione	24/25.12.1963
8719	"Solo lo posso chiarirvi il significato della parola 'Cristo!'"	8.01.1964
8823	Gesù è, e rimane, l'eterno-Essere-Dio per tutte le creature – Tutti gli esseri del Regno spirituale Mi riconoscono come Gesù-Dio, e così deve essere insegnato	28/29.06.1964
8834	"Vi spiego il problema della Mia umanizzazione in Gesù e della Sua divinizzazione"	28.07.1964
8897	Dio è Amore, e l'Amore era nell'Uomo-Gesù, e l'Uomo-Gesù subì la morte più dolorosa sulla croce	21.12.1964
8966	"Anche se non si può dimostrare, dovete credere nella Mia resurrezione!"	19.04.1965
8984	"La Mia ascesa al cielo è veramente accaduta"	27.05.1965
poesia	Mio buon Gesù!	2014

Commento al fascicolo n. 81

L'essenza di *Gesù*, la Sua incarnazione sulla Terra in un essere umano, la Sua vita, la Sua maturazione, e infine i Suoi tre anni di insegnamento compiuti in un cammino di sofferenza fino al *Golgota*, dove la Sua morte è rimasta per i posteri una delle pagine più incomprensibili della Storia. Questo, il contenuto del presente fascicolo.

"Perché *Gesù* dovette soffrire per l'umanità?", - è la domanda che da 2000 anni gli uomini credenti in un Dio si pongono per soddisfare il desiderio della verità che in loro nasce, quando vengono a conoscenza della vita di *Gesù*, Redentore dell'umanità. E a tale domanda vanno incontro queste rivelazioni, per appagare i credenti, per consolarli nella loro fede di aver creduto in un Salvatore. Ma Redentore in ragione di cosa?

Negli insegnamenti dati dagli uomini, se questi non provengono direttamente dal Signore che istruisce tramite la 'voce interiore', la confusione resta sovrana, e la missione dell'Uomo-Gesù si perde nei meandri di supposizioni che purtroppo non si avvicinano alla verità, una verità scomoda che si fa fatica a comprendere, se non ci si addentra nella storia della Creazione degli esseri e della loro caduta da Dio. Infatti, è solo per quella caduta, quell'apostasia da Dio, che fu sancita la necessità di scontare l'immensa colpa arrecata. Gli esseri erano stati creati perfetti, perciò non avevano nessun motivo di rinnegare una Divinità che sì, era loro invisibile, eppure effettivamente esisteva, dal momento che loro stessi, da qualcuno erano stati creati. E solo per soddisfare questo senso della visibilità, si rivolsero a colei che invece potevano vedere, l'essere che li aveva creati, dando così inizio a una progressiva perdita di luce e forza, e di tutte le divine qualità che in origine essi possedevano.

Dunque, solo un Essere generato, quell'Uomo-Gesù frutto dell'eterno insondabile Amore esternato da Dio stesso -, si offrì di mettere in atto quel processo di spiritualizzazione corpo/anima, necessario a pagare l'immenso debito; e quando le condizioni della caduta e della maturazione degli esseri nelle creazioni sulla Terra furono tali da consentire la missione redentiva, quell'Essere si incarnò in una donna pura, per poter svolgere il compito promesso.

Tuttavia, non ce l'avrebbe fatta, se l'Amore stesso, se Dio stesso non fosse stato in Lui durante il cammino verso il Golgota, e Gesù soddisfece con la Propria volontà il desiderio di soffrire per i Suoi simili, desiderando di testimoniare lo Spirito d'Amore del Padre in Sé con una vita perfetta, e predisponendo il corpo e l'anima a ricevere l'immensa forza che da ciò scaturiva.

Nei numerosi dettati del fascicolo, ciò che viene spesso ripetuto è che questo mistero non è facilmente comprensibile, se prima, non si diventa a propria volta 'amore', e se il desiderio della verità non è così forte da vincere ogni altro desiderio verso il mondo.

Solo così, conoscendo il cammino di vita di Gesù, diventato il Cristo, si può sperare nel Suo aiuto, per essere redenti già sulla Terra, e per l'eternità.

[Amici della nuova Rivelazione](#)

B. D. nr. 0340

(20. 03. 1938)

Riconoscere la divinità di Cristo e accettare i Suoi insegnamenti e la Sua umanizzazione

(da uno spirito-guida):

Deponi con fiducia il tuo cuore ai piedi del Signore e Maestro affinché lo benedica. Un attimo di *luce* ti conduce in alto e ti fa contemplare la magnificenza di Dio. E ancora una volta ti giungono attraverso innumerevoli messaggeri inviati da Dio gli insegnamenti per l'umanità, perché il Signore, *Gesù Cristo*, dimora in mezzo a voi che Lo volete servire, e il vostro dovere è di prendervi cura in modo giusto dei vostri cari fratelli e sorelle terreni e annunciare loro le profezie del Signore, perché la Sua Volontà santificata permette che grandi cose accadano tra di voi per Amore dell'umanità, e chi segue sempre la Sua Parola, sarà chiamato '*discepolo del Signore*' e opererà sulla Terra come fu il compito dei discepoli al tempo terreno di Gesù.

*

Nei vostri cuori vive ancora solo l'evento della storiamondana della vita del Signore sulla Terra, e poiché vi siete allontanati dal Suo insegnamento, non siete più in grado di vivere in quella purezza che il Signore vi ha comandato, se volete diventare i Suoi seguaci. Per voi l'insegnamento ha perso la forza d'attrazione, perché in questo tempo non rispettate più la Divinità nel Redentore dell'umanità, ma vedete solo la parte umana e l'insegnamento di Cristo come l'opera di un Uomo. Ed è questo che vi separa dalla verità, vi separa anche dal Padre celeste!

Con questa fede otterrete difficilmente ciò che deve essere la meta della vostra vita. Per il tempo della vita terrena la vostra opinione non sarà di grande importanza, ma poiché dimorate su questa Terra solo temporaneamente, solo dopo seguirà la vera vita nell'aldilà, che per voi può anche significare '*la morte*', invece che '*la vita*', e voi dovete dimorare nella fede nel Salvatore come Figlio

di Dio, se volete avere la vita eterna e non essere condannati alla morte eterna.

In seguito, *il Mediatore* del Padre celeste vi darà di nuovo la forza, se Lo vorrete riconoscere come Tale, e la vostra via sarà più facile di quella vissuta senza alcun aiuto Suo, perché Egli vi libererà comunque dalla colpa più profonda del peccato. Se un giorno la fede nel *Figlio di Dio* vi preparerà il Regno eterno, allora l'opera di Gesù sulla Terra in tutta la Sua pienezza vi avrà mostrato la via, e voi dovete solo riconoscere incondizionatamente *la divinità di Cristo* e appropriarvi dei Suoi insegnamenti, e osservare tutti i comandamenti che il Signore e Salvatore ha dato ai Suoi sulla Terra.

Sotto l'influenza di coloro che vorrebbero distruggere il puro insegnamento di Cristo, per gli uomini è diventato sempre più difficile accettare gli insegnamenti per quello che sono, come comandamenti dati al popolo da Dio, il Signore stesso. Infatti, nel corso del tempo gli uomini si sono allontanati sempre più dalla divina verità, hanno lasciato sempre più indietro gli insegnamenti del divin Salvatore e si sono rivolti a nuove formule, che però, sempre più, hanno allentato la fede nel puro insegnamento di Cristo, e infine si sono perduti in insegnamenti errati.

E oggi l'umanità si trova di fronte a un prodotto che molto spesso devia dal divino insegnamento di Cristo, e perciò viene sempre più facilmente rifiutato dall'umanità, così che alla fine anche la divinità del Signore stesso viene messa sempre di più in dubbio, anzi, molte volte del tutto rinnegata. E così ora ci troviamo di fronte a un tempo in cui inizierà una dura lotta per i beni spirituali, per la verità e per la Luce della conoscenza. Bene per chi ha ancora il desiderio di avvicinarsi alla verità, e questa gli arriverà al momento opportuno. Invece, sono tanti che rigettano tutti i pensieri sullo spirituale, come qualunque pensiero che va oltre il mondo terreno.

Per molti, tali pensieri sono una zavorra che li aggrava soltanto, e che perciò vengono buttati via senza esitazioni. Per questi, la Magnificenza di Dio, la vita eterna, è ancora infinitamente lontana, e per questi il Signore lascia che i Suoi messaggeri percorrano la valle terrena affinché possano scuotere ovunque i cuori di costoro, perché Dio deve essere annunciato di nuovo, e *l'umanizzazione di Cristo* deve essere testimoniata per tutti i tempi. La Parola di Dio deve di

nuovo farsi breccia, e nessuno tra voi uomini deve passare attraverso la vita terrena nella completa cecità, in quanto, almeno voi, dovete provare a far aprire gli occhi ai vostri simili, in modo che solo la libera volontà dell'uomo sia determinante, fin dove i vostri sforzi, quali messaggeri di Dio, siano coronati dal successo.

In questo tempo gli sforzi spirituali saranno particolarmente curati là dove il Salvatore discende per intervenire di propria iniziativa. Chi si sottomette liberamente alla Volontà divina e si dà all'attività spirituale, sempre nell'intenzione di servire il Signore, percepirà abbondantemente le Sue benedizioni. *“Istruite i deboli”*, dice il Signore, e così Egli educherà con tutto l'Amore tutti coloro che Gli sottoporranno la sua povertà spirituale. La conoscenza di un tale figlio diventerà sempre più grande, se si darà sempre e solo al Salvatore e se sarà sempre pronto ad accettare gli insegnamenti divini, perché non sono i saggi a dover essere istruiti, bensì la sapienza deve affluire a quel figlio di Dio che la vuol ricevere, e la trasmetta per il bene dell'umanità

Così l'insegnamento del Signore si diffonderà tra gli uomini, indipendentemente se vogliono accettarlo oppure no. Infatti, i vasi per l'accoglienza sono disposti e saranno lasciati là affinché si ristori del contenuto chi desidera il ristoro. La Volontà del Signore domina tutto l'universo, Egli domina la Creazione, ...e ogni creatura Gli sarà sottomessa per l'eternità! – Amen!

■ – ‘i Suoi messaggeri’ : l'aiuto da parte degli esseri di luce dall'aldilà è ciò che viene inteso come co-aiuto agli uomini, affinché essi percepiscano gli influssi spirituali come pensieri e, se si attengono a questi e poi si rivolgono al Padre, saranno sempre aiutati tramite loro. [vedi il fascicolo n. 88 [“Aiutanti dall'aldilà”](#)]

* * * * *

B. D. nr. 0481

(23. 01. 1938)

Solo riconoscendo Gesù Cristo si dimostrerà di essere figli del Padre

(da uno spirito-guida):

Gesù visse sulla Terra nella pienezza della Sua divinità, null'altro ha mosso il Signore, se non il Suo immenso Amore per l'umanità, e proprio questo Amore dovete riconoscerlo, e allora vi impegnerete affinché il Signore, *Gesù Cristo*, sia l'unica vera via verso l'eterna beatitudine. In una lotta senza fine vi siete conquistati la grazia per l'incarnazione terrena, voi che all'inizio eravate vicini alla Divinità, e ora potete di nuovo avvicinarvi alla Divinità solo attraverso l'unione con Essa, ma non potete accogliere Dio in voi se rifiutate la stessa Divinità.

Dio Padre e *Gesù Cristo* sono 'Uno'! Ma come potete chiamare 'Dio', "Padre vostro" e, allo stesso tempo, rifiutare *Gesù Cristo*? Cercate di comprendere in voi la seguente spiegazione: – Un padre, molto responsabilmente mette da parte un importo per suo figlio, poiché vorrebbe impiegarlo per istruirlo in tutte le arti e mestieri, e ora questo figlio, all'improvviso, sentirà un'avversione verso il padre. Come potrà, allora, pretendere di essere accudito amorevolmente? Non cercherà piuttosto, se pensa giustamente, di vincere la sua avversione, oppure rinunciare a qualunque sostegno proveniente dalla grazia del padre?

Se ora il Padre celeste vuole far partecipe il figlio terreno di tutte le grazie per procurargli l'eterna beatitudine, e il figlio terreno si oppone contro Colui che gli ha preparato questa beatitudine sulla Terra, allora questo figlio dovrà rinunciare del tutto a ogni magnificenza, oppure deve vincere se stesso e imparare ad amare Dio, il Signore, e cercare di stabilire un rapporto cordiale con Lui, che è il Padre. Se permane nel consapevole rifiuto della divinità di Gesù, e mantiene verso di Lui un rapporto ostile, allora Dio non potrà mai perdonare nell'aldilà a un simile uomo le azioni compiute sulla Terra così come il figlio terreno se l'aspetta, perché lui stesso non si sente come figlio del Padre.

Perciò, se egli stesso non accetta ciò che potrebbe ricevere dalla mano del Redentore, non potrà aver parte alle benedizioni dell'Opera di redenzione e così non potrà nemmeno raccogliere dove non ha seminato. Solo grazie a *Gesù Cristo* la vita terrena è diventata ciò che deve essere: *la stazione della conoscenza!* Quindi, chi teme la conoscenza e permane consapevolmente nell'oscurità, la vita terrena non potrà nemmeno procurargli il successo, perché il Signore promette il successo solo attraverso il Suo insegnamento. *Chi accetterebbe degli insegnamenti rifiutando il maestro?*

Pertanto, la vita sulla Terra senza la fede in *Gesù Cristo* può essere compiacente quanto si vuole agli occhi degli uomini, ma davanti a Dio non reggerà, perché Dio stesso è venuto sulla Terra per gli uomini e Si è donato a loro attraverso la Sua Parola. Quelli che l'ascoltano e l'accettano, staranno nella benedizione, mentre quelli che rifiutano il Signore stesso non saranno in grado di accogliere in sé la Sua Parola, e la loro parte sarà una terribile lotta nell'aldilà, finché di là non avranno trovato la conoscenza, e con questa, ...troveranno finalmente il loro divin Salvatore e Signore: *Gesù Cristo!* – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0546

(14. 08. 1938)

**Anche se gli uomini imporranno nuove leggi, l'insegnamento di Cristo
sarà proclamato dai Suoi fedeli**

(da uno spirito-guida):

Considerate quante forze vi circondano, buone e cattive, e che siete esposti a entrambe secondo la vostra predisposizione, sia se affermate il bene oppure il male, e poi immaginatevi la grande responsabilità che avete assunto per la vostra anima. Considerate che potreste raggiungere una bellezza infinita, e tuttavia siete anche in grado di gettare la vostra anima nella rovina, e che questo dipende sempre dalla vostra libera volontà. Allora dovrete avere un'idea di quanto sia preoccupato il divino Amore del Padre per il bene della vostra anima, e quanto Egli stesso cerchi di avvertire ciascuno di voi e trattenervi dal rischio di spingere l'anima alla rovina, e come Egli

vorrebbe anche rendere comprensibile che dovete sempre e solo preoccuparvi della vostra anima, per gustare un giorno una beatitudine senza limiti.

Perciò il Padre celeste ha sempre fatto giungere costantemente ai Suoi figli terreni degli ammonimenti ed ha provveduto affinché ogni anima abbia conoscenza della Sua Volontà. Egli ha indirizzato l'attenzione di tutta l'umanità sulla questione della divinità di *Gesù Cristo*, ha lasciato infiammare una lotta che il mondo con il suo seguito ha dichiarato al Figlio di Dio. Se Egli permette tutto questo, ciò avviene solo per il vero Amore che nutre proprio per questa umanità, affinché cominci a indagare nel cuore quello che ha riconosciuto solo superficialmente, oppure anche rinnegato.

Gli uomini pensano certamente di potersi liberare dagli antichi insegnamenti che Dio stesso ha annunciato agli uomini durante la Sua vita terrena senza alcuna conseguenza, ma questa idea procurerà loro delle conseguenze così gravi, che la Terra vedrà ancora molta sofferenza e preoccupazione, e questo, per propria colpa. Verrà proclamata una *'nuova legge'* che donerà agli uomini una certa libertà religiosa, ma non mancheranno gli effetti, perché il Padre celeste deve far notare agli uomini con tutta serietà che procedono su una via completamente sbagliata, se cercano di liberarsi dalla fede nel Signore *Gesù Cristo* e nella Sua Opera di redenzione. Se così fosse, tra gli uomini si tornerebbe di nuovo nella stessa condizione come allora, prima che il Salvatore visse sulla Terra. L'umanità rimarrebbe nella stessa oscurità e nella stessa grande empietà, e il Salvatore, *Gesù Cristo*, verrebbe di nuovo rifiutato dalle necessità dell'anima, come prima della Sua morte sulla croce.

La via è libera per tutti, verso il Cielo o verso l'inferno, ma chi non si dichiara per *Gesù Cristo* non potrà mai più ritrovare la via verso l'eterna Patria, potrà percorrere solo la via verso l'inferno, avendo respinto simultaneamente tutti i mezzi di grazia che il Signore ha messo a disposizione ai figli terreni attraverso la Sua Opera di redenzione, e poiché l'uomo da solo, senza la Grazia divina, è troppo debole per raggiungere la giusta meta sulla Terra, allora non gli è più data nessuna possibilità di prendere parte alla vita eterna con la propria forza, perché tutto questo lo ha conquistato il divin Salvatore attraverso la Sua morte sulla croce.

E come potrebbe gioire di queste grazie colui che rigetta il puro insegnamento di Cristo cercando di sostituirlo con insegnamenti morali mondani? Quando poi arriverà l'ora della resa dei conti, dovrà pentirsi amaramente e ammettere il suo grande errore, e solo per la mancanza di qualunque conoscenza potrebbe essergli perdonata la colpa; ma se l'ha rifiutata consapevolmente sapendo ciò che è indispensabile per la sua beatificazione, non potrà mai raggiungere quel grado della perfezione che gli renderebbe possibile entrare nella Casa del Padre.

Perciò, ognuno si esamini e chieda a Dio l'illuminazione dal cuore, nel più interiore, quando il mondo vuole cercare di distruggere la fede in *Gesù Cristo* come Figlio di Dio. Il Padre nel Cielo ascolta coloro che Lo invocano, e non lascia mai inascoltata la loro preghiera. Egli concederà l'aiuto amorevole e innalzerà la fede, e guiderà gli uomini verso la verità, affinché la loro fede diventi ancora più forte; e nel divin Salvatore dovranno riconoscere il Redentore dell'umanità e fissare insistentemente nel loro cuore i Suoi insegnamenti, affinché siano nuovamente diffusi su tutta la Terra. Per questo, il divin Redentore darà la Sua benedizione, in quanto si tratta di guidare sulla retta via innumerevoli anime e avvicinarle al Regno dei Cieli. La schiera dei Suoi seguaci annuncerà il Suo Nome a voce alta e senza paura, ...e il Signore li benedirà per sempre! – Amen!

I – 'la Sua Opera di redenzione' : la conoscenza del valore del sacrificio di Gesù-uomo, riconoscendo il perché della Sua morte sulla croce, è un elemento indispensabile per il credente, al fine di ottenere la redenzione dalle colpe e dalla caduta originaria. [vedi il [fascicolo n. 68](#) – "La redenzione attraverso Gesù"]

* * * * *

B. D. nr. 0689
(28. 11. 1938)

Attraverso l'incarnazione di Gesù, Dio ha costruito un ponte verso l'umanità

(da uno spirito-guida):

Colui che ha portato la corona di spine ha caricato sulle Sue spalle i peccati degli uomini, e tuttavia è rimasto l'Agnello più puro,

più innocente, di Dio. In quel tempo le anime appartenevano tutte alla notte, mentre con il Salvatore, *la Luce* venne sulla Terra, e l'oscurità fu vinta con la morte di Gesù sulla croce.

Chi, da allora, ha aperto il suo cuore per accogliere *la Luce*, la colpa del suo peccato è stata estinta attraverso l'Amore del Salvatore. Il potere del maligno è stato spezzato, poiché il Salvatore ha conquistato agli uomini il diritto di entrare nell'eterna Patria, se accettano la fede in *Gesù Cristo* come Figlio di Dio.

Per un tempo incommensurabilmente lungo le Porte nella Casa del Padre restarono chiuse, perché il peccato separava l'anima dall'eterna Divinità. Allora il Signore costruì un Ponte dalla Terra al mondo spirituale. La fede poté vincere la voragine che fino allora era insuperabile, poiché l'eterna Divinità si è chinata paternamente alle Sue creature, e da allora troverà la via verso il Padre colui che ne ha la volontà, ...poiché il divin Salvatore ha appianato la via attraverso la Sua incarnazione umana! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1438
(27. 05. 1940)

Il mistero dell'umanizzazione di Cristo: il Redentore divino

«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». [Gv. 11,27]

(da uno spirito-guida):

Per comprendere il mistero dell'umanizzazione divina devono essere aperte tutte le fonti della sapienza. La fede più profonda deve rendere gli uomini capaci di accogliere la Parola divina, affinché sia offerta loro la purissima verità e, allo stesso tempo, con questa, anche la comprensione di ciò che senza l'illuminazione interiore rimarrà incomprensibile all'umanità. Ci vuole un cuore ardente d'amore per Dio per penetrare nel regno del misterioso, e solo dopo potrà svelarsi davanti agli occhi dell'uomo tutto ciò che è velato, perché, per essere guidati in questo regno, è necessaria una certa maturità.

Chi non apre mai il suo cuore e non si dichiara pronto ad accogliere la verità spirituale, preparandosi a riceverla, non riceverà mai il chiarimento sulla questione dell'umanizzazione di Cristo,

poiché il Signore ha riservato la verità unicamente a coloro che intraprendono con piena serietà il lavoro sulla loro anima, affinché lo prendano sul serio per lo sviluppo verso l'alto dell'anima, aspirando consapevolmente a raggiungere un grado di maturità superiore e accettando grati gli insegnamenti dall'alto.

Se Dio stesso si rivela negli Scritti che non contengono altro che ciò che il Signore stesso ha insegnato sulla Terra, allora è aperta quella Fonte che offre ristoro, forza e conforto al viandante assetato. Ciò che sgorga da questa Fonte, è la più pura, più limpida verità, è l'Acqua viva che fluisce giù dai lombi di chi desidera bere alla Fonte della verità. Chi è ristorato così, riconoscerà all'improvviso l'infinito Amore di Dio, che discende tra gli uomini per portare loro la pienissima chiarezza; infatti, lo stato d'ignoranza grava sull'anima, e quando l'anima è in grado di riconoscere chiaramente e limpidamente, è libera e contenta.

Ora il Signore discende sulla Terra nella Parola, essa è l'anello di congiunzione tra Lui e l'umanità. La Sua Parola può essere ricevuta da chi, attraverso il suo profondo amore, ha diminuito o colmato la distanza da Dio. Un giorno il Signore stesso è disceso sulla Terra, ed è stato in mezzo agli uomini. Egli stesso era il Ponte, Egli stesso si è offerto di ristabilire il collegamento tra l'umanità e Dio. Egli stesso ha percorso la via che ora deve essere percorsa dagli uomini per giungere a Dio. Egli ha assunto carne e sangue, e attraverso il Suo profondissimo Amore, come Uomo, ha cercato di costruire il ponte verso l'eterna Divinità.

Gesù ha vinto tutto ciò che era umano e ha desiderato tutto ciò che è divino. Egli ha vissuto nella purezza del cuore, e Dio stesso ha potuto entrare in quel Suo cuore puro in tutta la pienezza. E Gesù consegnò il Suo corpo, lasciandolo nelle mani del potere opposto per offrirLo come Sacrificio d'espiazione a Dio, il Signore. *L'Uomo-Gesù* ha inteso servire Dio, sebbene in Lui si celasse l'Essere supremo, e quindi, poteva regnare senza limiti. Attraverso il servire volle salvare il mondo e mostrare agli uomini che solo attraverso il servire, l'uomo può liberarsi dal peccato.

Infatti, *'servire'* risveglia l'amore, e l'amore, a sua volta, è il mezzo di collegamento che procura agli uomini la vicinanza di Dio. Chi ama Dio intimamente con tutto il cuore, il suo spirito viene anche

istruito da Dio sul significato dell'umanizzazione di Cristo. Tuttavia, solo a questi risvegliati può essere dato il chiarimento sul mistero dell'umanizzazione di Cristo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1567

(14. 08. 1940)

Solo riconoscendo Gesù davanti al mondo si otterrà la protezione divina

(da uno spirito-guida):

Chi si confessa per *Gesù Cristo*, la sua vita è nelle mani di Dio, anche se il mondo e il suo potere gli dichiarano la lotta più accanita, perché c'è una forza che scaturisce dalla sola pronuncia del Nome divino. Il Salvatore dell'Amore benedice tutti quelli che si affidano a Lui, cioè che credono in Lui, che Lo amano e osservano i Suoi comandamenti. Solo pochi uomini fanno in modo che la vita di Gesù serva da filo conduttore della loro vita. Chi invece si sforza di seguire il Signore in tutto, giungerà presto alla consapevolezza, e non vorrà più rinunciare al divin Salvatore e Redentore. Il Suo Amore è così penetrante, che nell'uomo aumenta costantemente la nostalgia per il Padre nel Cielo.

La Sua Parola indispensabile che viene guidata dall'alto agli uomini sulla Terra è come una pioggia inarrestabile che abbevera il terreno arido, e che ora continua a spingere gli uomini a riconoscere Colui che il mondo vuole rinnegare. E l'uomo che percepisce la forza di Dio deve impegnarsi per questa Parola, deve parlare liberamente su tutto ciò che il Signore stesso ha insegnato sulla Terra. L'uomo deve fare di tutto per rendere dapprima ricettivo il cuore umano per la verità, che dall'alto viene trasmessa mentalmente all'uomo.

Il Signore stesso diceva: «*Chi Mi riconosce davanti agli uomini, Io lo riconoscerò anche davanti al Padre Mio*». E così Cristo ha ordinato agli uomini di impegnarsi per il Suo Nome, affinché, allo stesso tempo, abbia il sostegno divino, quando desidera l'aiuto del Padre nel Cielo. Chi s'impegna per il Nome divino, sarà coinvolto nella futura lotta contro di Lui, nella quale si cercherà di togliere agli uomini ogni ricordo della Sua opera sulla Terra. Gli uomini saranno

minacciati con dure punizioni, concepite per minare la fede in *Gesù Cristo* come Redentore del mondo, e l'uomo dovrà lottare molto per resistere a tutti i sussurri di quelle forze maligne. E solo chi, per poter difendere *Gesù Cristo*, presenterà i suoi bisogni e le sue preoccupazioni al Signore in una preghiera fedele e gli chiederà protezione e forza, sarà forte e libero, poiché il Signore concede tutto questo a tutti i Suoi combattenti, se davanti agli uomini Lo riconoscono come il divino Signore e Redentore.

In tal caso il Potere divino fornirà la visibile dimostrazione che esso è più potente del potere terreno, e veglierà su ogni figlio terreno, non importa in quale forma riconosce il Signore e Salvatore. Perciò l'uomo non deve preoccuparsi se il potere terreno può minacciarlo per danneggiarlo perché è un seguace del vero cristianesimo, *Gesù Cristo* non potrà mai essere sradicato dal mondo dell'odio e del disamore, anche se la lotta viene condotta apertamente.

Chi ama la sua vita terrena, il suo cuore batterà timoroso, e facilmente seguirà gli ordinamenti del potere mondano, quindi tradirà il suo Signore e Salvatore in nome del successo terreno. Chi invece non teme la morte, riconoscerà apertamente il Nome di Colui che ha salvato il mondo dai peccati, anche se gli toccherà spiare mediante il potere terreno. Tuttavia, il Padre nel Cielo terrà le Sue mani protettive su questo figlio terreno, e ora all'avversario sembrerà come se stessero combattendo contro di lui delle forze sovrumane, e nella calma, che è inconfondibile nonostante le minacce individuabili, riconoscerà la forza della Parola divina, e l'amorevole cura del Padre nel Cielo, ...che protegge i Suoi se solo Lo confessano davanti al mondo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1739

(15. 12. 1940)

Con la trasfigurazione, Gesù dimostrò di essere 'Uno' col Padre

(da uno spirito-guida):

Il problema della trasfigurazione di Gesù, dopo la Sua morte sulla croce, se correttamente risolto, è allo stesso tempo anche un modo per rendere comprensibili le parole di Gesù *«Il Padre ed Io siamo Uno»*

[Gv. 10,30]. Dio stesso si è offerto in sacrificio attraverso *un Uomo*, il Quale ha superato tutto l'umano per Amore di Dio e che per questo ha formato la Sua anima in modo tale che Dio potesse prendere dimora in Lui in tutta la Sua pienezza. La Sua forma esteriore, il Suo corpo, obbedivano completamente alla Volontà dell'Anima, ed erano anch'essi rivolti solo verso il Divino; quindi ogni sostanza era dello spirituale rivolto verso Dio, non aveva più bisogno del percorso di sviluppo terreno, e quindi, dopo la morte fisica poté entrare nel regno spirituale in tutta la perfezione.

Tutto lo spirituale perfetto si unisce alla Forza primordiale e diventa 'Uno' con essa attraverso la fusione più intima. Il percorso di sviluppo dello spirituale, una volta che si è allontanato da Dio, dura tempi infiniti, e anche nell'aldilà lo condurrà verso l'alto su innumerevoli gradini; invece la forma esteriore, lo spirituale ancora meno sviluppato, rimarrà sempre indietro e libererà l'anima, la quale, poi, nell'aldilà, come essere spirituale, cercherà l'unione con l'essere ugualmente maturo. L'involucro esteriore si dissolverà e le singole sostanze spirituali entreranno di nuovo in contatto con altre sostanze spirituali simili, per continuare il loro percorso di sviluppo.

Il corpo di Gesù nella sua purezza e nel suo operare nell'amore aveva già raggiunto la perfezione spirituale, e le incommensurabili sofferenze sulla croce furono l'ultimo processo di purificazione per lo spirituale diventato forma, così che poté unirsi perfettamente con la Sua anima completamente purificata, quindi non era più obbligato a rimanere sulla Terra, e perciò, lo Spirito di Dio, l'Anima e il Corpo si unirono, quindi divennero 'Uno'.

L'Uomo-Gesù è stato il Mediatore tra Dio e gli uomini, ma ora Dio e *Gesù Cristo* sono 'Uno', non sono due Entità da pensare l'una accanto all'altra, ma è una sola Entità, che accoglie tutto il perfetto in Sé. La Divinità di Gesù non è da pensare diversamente se non come l'eterna Divinità stessa, la Quale si è unita solo con la Forma esteriore dell'*Uomo-Gesù*, le Cui sostanze spirituali si poterono fondere con la Forza primordiale, avendo già raggiunto, con il decesso, il grado della perfezione che è la precondizione per la più intima unione con Dio.

Il corpo di Gesù attraverso il disprezzo per i piaceri terreni e la severa autodisciplina divenne vincitore di ogni materia, e di conseguenza non ebbe bisogno di nessun ulteriore percorso di

sviluppo. Tutte le sostanze formate spiritualmente in esso si poterono aggregare all'Anima e abbandonare insieme a essa la valle terrena, per entrare nelle altezze della luce. Per questo il contorno della Sua anima era la luce più radiosa; di conseguenza, il corpo e l'anima di Gesù dovettero lasciare la Terra in uno stato trasfigurato, perché il Suo Essere, essendo fuso completamente con Dio, da allora ricevette da Lui, luce e forza, e irradiava questa allo stesso modo come la stessa eterna Divinità, essendo diventato 'Uno' con Dio, e di conseguenza, anche luce e forza in tutta la pienezza.

Questo processo di irradiazione della luce rimane nascosto agli uomini; eppure, l'infinito Amore di Dio per gli uomini ha reso visibile la trasfigurazione di Gesù. affinché si desse loro un segno della Sua Potenza e Magnificenza, per rafforzare la fede di coloro che dovevano annunciare nel mondo la Sua Potenza e Magnificenza, e dare loro la dimostrazione che Egli aveva vinto la morte. Così, per tutti quelli che da allora Lo seguono, che si sforzano di percorrere la stessa via sulla Terra, non ci sarà più nessuna morte.

La trasfigurazione di Gesù è stata una questione molto discussa nell'umanità, ed è stata per lo più rifiutata come favola, perché agli uomini manca ogni comprensione spirituale della meta finale di ogni essere, per la definitiva unione con Dio, per divenire 'Uno' con Lui. Gesù dice: «*Il Padre ed Io siamo Uno*», poiché in Lui era già avvenuta l'unione, la Sua anima si era già trasformata in modo da poter accogliere Dio in Sé, e quindi era già ricevente della luce e della forza di Dio, quindi Egli poteva insegnare tutta la Sapienza e operare attraverso la Potenza divina.

Egli era perfetto com'era perfetto il Padre Suo nei Cieli, e poteva creare e formare come Lui. Il Suo Essere era Amore, le Sue parole erano Amore, e così poteva agire grazie al Suo grande Amore per gli uomini. Infatti, tutto ciò che è, e accade, lo fa unicamente l'Amore. Il percorso terreno di Gesù fu un'infinita serie di atti miracolosi senza fasto né splendore, che Lui ha terminato nella luce più radiosa, trasfigurandosi davanti agli occhi dei Suoi, e infine, ascese in alto, ...all'eterna gloria! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2121

(18. 10. 1941)

**Solo l'immenso Amore dell'Uomo-Gesù consentì a Dio di manifestarsi
attraverso di Lui**

(da uno spirito-guida):

Il più grande e apparente irrisolvibile problema è l'umanizzazione di Cristo. Uomini che non hanno nessuna fede e quindi non hanno nessuna aspirazione verso lo spirituale, non si occuperanno di questo problema, non li toccherà, dato che non riconoscono né Cristo né la Sua Opera di redenzione. Che Dio stesso sia disceso tra gli uomini, sembra per loro inafferrabile e impossibile, perché, per la loro mancanza di fede, non sono ancora penetrati nell'essenza dell'eterna Divinità. A costoro il problema non può nemmeno essere spiegato approssimativamente, perché per afferrare qualcosa di spirituale, è necessario indagare spiritualmente, e solo una spiegazione spirituale può rendere comprensibile lo spirituale.

L'uomo in quanto tale è solo una creatura che vive sulla Terra; esso è qualcosa di spirituale che si trova in una forma esteriore, è un essere che si è incorporato in un involucro formato dalla Volontà di Dio, proprio nella forma dell'uomo. Quindi la Volontà di Dio ha fatto sorgere questa forma esteriore attraverso dei processi ai quali è alla base la divina Legge della natura. Così come Dio vuole, gli uomini agiscono per far sorgere una nuova forma esteriore, e Dio vivifica questa con l'essenziale, con l'anima, e solo ora l'uomo diventa una creatura vivente.

L'anima dell'uomo contiene in sé una scintilla del divino Spirito dell'Amore, la quale non può manifestarsi in ogni essere umano se la sua anima non la risveglia. Infatti, lo spirito riposa inattivo nell'uomo finché l'anima sonnecchia in lui. Esso può essere risvegliato solamente quando l'anima è attiva nell'amore, e una volta che la scintilla spirituale nell'uomo si è risvegliata, allora essa spinge inarrestabilmente verso lo Spirito dal Quale è proceduta, desiderando ritornare nel regno spirituale, a Dio, perché è forza, è spirito dallo Spirito di Dio.

Pertanto, finché l'anima resta nell'involucro umano, cerca di unirsi con lo spirituale al di fuori di sé e crescere, accogliendo costantemente in sé delle sostanze spirituali e, in tal modo, aumentare l'afflusso della divina irradiazione dell'Amore divino. Questo le è possibile solo se si è decisa ad agire nell'amore, perché l'amore dà la libertà allo spirito, il quale poi utilizza l'anima per l'unione con la forza spirituale. Questa stessa forza è Dio, quindi la forma esteriore, il corpo umano, può diventare il luogo di soggiorno della forza divina in misura inimmaginabile, se la sua anima si è formata nell'amore, tale da sostenere l'attività dello spirito.

Essa può accogliere Dio in sé, quindi essere del tutto compenetrata dallo Spirito di Dio e questa è la cosa più sublime che l'uomo possa raggiungere, grazie alla sua volontà. E una tale potente Volontà la possedeva *l'Uomo-Gesù*. La Sua forza di volontà e il Suo immenso Amore si unirono, e quindi la Sua anima liberò lo Spirito in Sé. *L'Uomo-Gesù* faceva solo ciò che l'Amore Gli indicava di fare e resistette contro qualsiasi disamore. Di conseguenza, in Lui era attiva la divina Scintilla spirituale e questa si è unita con lo Spirito al di fuori di Sé. Il divino flusso dell'Amore fluiva costantemente in Lui, e la forza proveniente da Dio colmava il Suo Spirito, e poiché la Sua vita era un ininterrotto operare nell'Amore, Egli si è sempre più intimamente unito a Dio, il Quale è presente in tutte le opere dell'amore.

La Sua Sapienza e la Sua Forza era un continuo operare dello Spirito divino che si manifestavano nei Suoi insegnamenti e miracoli che Egli operava. Lo Spirito di Dio che era in Lui in tutta la pienezza guidava tutti i Suoi passi, le Sue azioni e le Sue parole. Gesù era l'Uomo diventato 'Amore', quello stesso Amore che è Dio. Quindi *l'Uomo-Gesù* è diventato perfetto com'è perfetto il Padre Suo nei Cieli. La forma esteriore diventò il vaso d'accoglienza dello stesso Amore divino; la Scintilla spirituale diventò una fiamma che non poteva più spegnersi, e quindi l'operare dell'*Uomo-Gesù* poteva solo essere un perenne 'Amore', perché colui che è in intima unione (con Dio) con il divino Amore stesso, riceve e dona continuamente 'Amore'.

Gesù era sì un Uomo, ma nel Suo corpo umano celava l'eterna Divinità. Ovvero, Dio stesso si è incorporato in un Uomo. Egli

discese sulla Terra e Si scelse una forma esteriore che potesse accogliere volontariamente in Sé lo Spirito dell'Amore, cioè, risvegliò la divina Scintilla spirituale attraverso l'Amore, e quindi concesse l'accesso a Dio, come l'Amore stesso.

E Dio sapeva fin dall'eternità della forte Volontà e dell'immenso Amore di quest'Uomo, e questo Lo spinse a sceglierLo come Salvatore per gli uomini, perché doveva pur esserci un Uomo per compiere l'Opera di redenzione, il Cui Amore prendesse su di Sé ogni sofferenza, un Uomo che si formasse nella perfezione attraverso il Suo grande Amore, per essere Dio e Uomo in 'Uno'. *L'Uomo-Gesù* sopportò le sofferenze e i tormenti della morte sulla croce per l'umanità, e Dio stesso si è incorporato in quest'Uomo, (l'eterno) divino Amore Lo colmò e prese dimora in Lui, ...per operare attraverso di Lui per l'intera umanità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2168a
(27. 11. 1941)

Essere cristiani significa seguire il divino insegnamento dell'amore, e riconoscere la divinità di Gesù

(da uno spirito-guida):

Solo l'amore redime, e solo l'insegnamento che predica l'amore può essere considerato come insegnamento cristiano, cioè, come insegnamento dell'Amore di Cristo, del divin Redentore. Il cristianesimo è quindi l'effetto di un insegnamento per gli uomini, cioè, per tutti quegli uomini che vivono realmente secondo l'insegnamento dell'amore, essendo diventati seguaci di questo insegnamento, quindi rappresentanti del vero cristianesimo.

Può definirsi 'cristiano' colui che non sa nulla di *Gesù Cristo*, ma che comunque, vive la sua vita in modo veramente cristiano, seguendo scrupolosamente il comandamento dell'amore per Dio e per gli uomini. Viceversa, può essere contestata l'appartenenza al cristianesimo a tutti coloro che non fanno dei comandamenti divini dell'amore il fondamento del loro stile di vita. E al giorno d'oggi il mondo, cioè l'umanità, difficilmente è da chiamare "cristiana", perché l'amore gli è diventato estraneo, e perfino il dichiararsi

esteriormente per Cristo, spesso non è decisivo per essere identificati come cristiani se, allo stesso tempo, non si è attivi nell'amore.

L'insegnamento cristiano dell'amore può essere seguito anche da coloro che si predispongono negativamente verso l'Opera di redenzione, ma poi non restano a lungo nelle loro considerazioni, perché, dove opera l'amore, là la conoscenza non è più lontana, e l'uomo riconosce innanzitutto che non può più rifiutare *Gesù Cristo*, e solo allora vivrà consapevolmente il cristianesimo. Allora egli farà ciò che Gesù esigeva dagli uomini del Suo tempo: *vivrà nell'amore, e quindi comincerà a seguire Gesù!*

Invece l'attuale mancanza d'amore è il motivo per cui l'umanità si è allontanata sempre più da Dio e quindi anche dal divin Redentore, quindi il cristianesimo rischia di scomparire dal mondo perché gli uomini non fanno nulla per liberarsi dalla loro mancanza d'amore, e quindi rinnegheranno anche *Gesù Cristo* come Redentore del mondo, perché, chi non esercita l'amore, ...non riconosce nemmeno Colui che era in Sé puro Amore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2168b

(28. 11. 1941)

Solo vivendo il divino insegnamento dell'amore si riconoscerà la divinità di Gesù

(da uno spirito-guida):

Un'amorevole attività è il presupposto per conoscere l'infinito Amore di Dio, perché l'uomo diventa sapiente solo se vive nell'amore, perché l'amore e la Sapienza non si possono immaginare l'uno senza l'altro. Pertanto, l'amore conduce alla conoscenza, e di conseguenza all'uomo amorevole sarà ben comprensibile sia il pensiero della redenzione sia *Gesù Cristo* come Redentore del mondo. Infatti, non appena l'uomo comincia a comprendere, riconoscerà anche la terribile situazione di necessità in cui si trova tutto l'essenziale nel suo procedere attraverso la vita terrena, gli diventerà chiara la grande distanza dell'essere da Dio, come anche, la mancanza fi forza (divina) senza l'aiuto di Dio, e perciò riconoscerà anche la benedizione dell'Opera di redenzione.

Allora saprà che unicamente l'amore ha la forza redentrice, e che *Gesù Cristo* ha sacrificato Se stesso per Amore dell'umanità, e quindi, che attraverso la Sua morte sulla croce ha allontanato l'eterna morte dagli esseri, e li ha redenti! Anche se chiunque è completamente lontano dalla fede cristiana, tuttavia, se agisce sforzandosi nell'amore, ciò gli procurerà la conoscenza sull'Opera di redenzione di *Gesù Cristo*. Perciò, chi vive nell'amore saprà anche che *Gesù Cristo* stesso era in Se stesso 'Amore', e non si opporrà mai e poi mai contro di Lui, Lo affermerà nel suo cuore e Lo professerà davanti al mondo, perché l'amore nel suo cuore deciderà per Lui.

L'insegnamento cristiano sarà sempre e solo il divino insegnamento dell'amore, e nessun insegnamento che predichi l'amore si opporrà a *Gesù Cristo*. L'amore dell'uomo deve essere disinteressato, deve dare, e non pretendere. Perciò, vivere sulle orme di Gesù significa rinunciare a tutto ciò che all'uomo sembra degno di essere amato, e non deve pretendere nulla per sé. Chi osserva questo comandamento dell'amore, segue anche Gesù, e il suo cammino terreno gli procurerà la liberazione dalla schiavitù spirituale, il suo spirito riconoscerà la divinità di Gesù e non dubiterà un attimo, anche se tutto il mondo volesse sollevarsi contro di lui e rubargli la fede nel Redentore.

Riconoscere la verità non dipende da come questa viene offerta, ma diventa sapiente solo chi lascia parlare di più il suo cuore, e questo si esprime in opere dell'amore disinteressato per il prossimo. Dio è l'Amore, e Gesù si è formato nell'Amore; di conseguenza, in Lui c'era la Divinità in tutta la Sua pienezza. Il divino insegnamento dell'amore deve ora formare anche l'uomo, affinché il suo cuore diventi la dimora di Colui che in Sé è l'Amore stesso. Gesù ha trasmesso innanzitutto questo insegnamento agli uomini e l'ha rafforzato con la Sua morte in croce.

E anche se ora gli uomini sono diventati completamente privi di amore, il divino insegnamento dell'amore non potrà comunque essere del tutto estirpato, perché è da Dio, e tutto ciò che è divino è inestinguibile. E anche se l'uomo rinnega il divin Redentore, finché nel suo cuore arde ancora una scintilla d'amore e si adopererà per il divin Salvatore, questo gli procurerà un amore sempre aumentato, e imparerà a credere sempre più profondamente e più irrimovibilmente

che Dio è disceso sulla Terra e si è incorporato in Gesù, per redimere l'umanità, ...per dare la vita eterna a coloro che si sono formati nell'amore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2331
(11. 05. 1942)

Gesù Cristo ha vinto la morte, strappando gli esseri legati, alla volontà dell'avversario

(da uno spirito-guida):

Gesù Cristo ha vinto la morte, cioè ha spezzato il potere del maligno, la cui influenza sulla volontà dell'uomo era così forte, che quest'ultimo non poteva liberarsi. Il soccombere a quel potere significò la morte dell'anima, poiché i creati che si piegarono completamente a lui si allontanarono talmente da Dio, da restare del tutto fuori dal raggio della divina irradiazione dell'Amore divino, e quindi persero qualsiasi forza, il che comportò uno stato di totale inattività, ossia, assenza di vita.

Lo stato di morte è un tormento, perché 'morte' non significa annientamento. L'essere è ancora soggetto continuamente al potere del male e deve costantemente compiere la sua volontà, che opprime tutto l'essenziale che cerca ancora di rivolgersi alla luce. In questa condizione è in grado di fare solo del male, ma del tutto incapace di qualsiasi impulso o azione, perché la forza per agire in modo cattivo gli giunge dal potere delle tenebre, e gli manca completamente la forza proveniente da Dio. Di conseguenza, l'anima non potrebbe compiere nulla, anche se la sua volontà volesse rivolgersi al bene.

Prima della venuta di Cristo l'intera umanità si trovava in questo stato. Il potere dell'avversario di Dio era così grande, da sottomettere la volontà degli uomini, così che perfino coloro che volevano essere nobili e buoni, non riuscivano a portare a termine la loro volontà, perché le forze dell'oscurità li opprimevano continuamente e impedivano l'esecuzione del bene ovunque era possibile.

Era una lotta tra la luce e la tenebra, in cui prevaleva per lo più l'oscurità, ottenendo sempre maggior potere sulle creature la cui volontà era legata dal potere di colui che infuriava contro Dio. E la

morte, come anche l'oscurità, era la sorte di costoro, non appena lasciavano questo mondo. *Gesù Cristo* intraprese la lotta contro il potere dell'oscurità, oppose resistenza all'avversario di Dio, gli contrappose una Volontà più forte, che il nemico non poté sottomettere, e si è liberato dal suo potere già nella vita terrena.

Infatti, la forza di Dio era con Lui, essa poteva compenetrarLo perché la Sua vita terrena era tutta un cammino nell'Amore, quindi, trovandosi nell'ambito dell'irradiazione dell'Amore di Dio, ora poté ricevere senza limiti la forza da Lui. E così, Egli mostrò agli uomini la via che dovevano percorrere per liberarsi dal potere del nemico delle loro anime. Egli vinse la morte, cioè lo stato della volontà vincolata, e con essa anche colui che aveva soggiogato quella volontà.

Egli sconfisse la morte, quale inevitabile conseguenza della sottomissione alla volontà dell'avversario, dello stato di impotenza e quindi di inattività che è indicibilmente straziante per l'essere, per liberare tutte le Sue creature da questa condizione di schiavitù. Egli compì l'Opera di redenzione opponendo la Sua Volontà a quella dell'avversario, accettando di sacrificare la Sua vita terrena, affinché il potere delle tenebre non prevalesse, e sottomise del tutto la Sua Volontà alla Volontà di Dio, così privò l'avversario di ogni potere. Lo vinse, e con esso, ...vinse anche la morte delle anime! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2345
(24. 05. 1942)

Il corpo e l'anima di Gesù Cristo si spiritualizzarono completamente e divennero 'uno' con Dio

(da uno spirito-guida):

Il corpo di *Gesù Cristo* non oppose più nessuna resistenza alla Sua anima, non chiese per sé null'altro di quanto voleva l'anima, che si era unita completamente allo spirito in Sé. Questo era lo stato dell'*Uomo-Gesù* quando compì la Sua opera. Era uno stato di completa dedizione a Dio e la definitiva rinuncia a ciò che apparteneva al mondo. Il Suo corpo era del tutto indipendente dalla Terra e dalle sue leggi, perché era completamente spiritualizzato, ossia, le sostanze spirituali che formavano il Suo corpo umano si

erano fuse con quelle dell'Anima e si sottoposero in certo qual modo interamente alla Volontà dello spirito che stava in strettissima unione con lo Spirito del Padre, e quindi anche il corpo terreno, insieme all'Anima, era divenuto allo stesso tempo 'Uno' con l'eterna Divinità.

Questa fusione fu così straordinariamente significativa, fu di una portata tale, che lo spirituale non sarà mai in grado di comprendere, prima di aver trovato esso stesso l'unione con Dio. Fu un atto del più grande auto-superamento, fu l'Amore più profondo e la più sconfinata dedizione a Dio! Allo stesso tempo, l'anima dell'*Uomo-Gesù* attirò il Suo involucro esteriore, il corpo, nella sfera di irradiazione dell'Amore di Dio, e la sua anima e il suo corpo furono inondati dallo Spirito d'Amore di Dio, dalla Sua forza e dalla sua luce.

L'Uomo-Gesù fu ricolmo di forza e di luce. Egli era potente e saggio, e ogni creatura Gli obbediva, l'intera Creazione Gli obbediva, perché Dio stesso era in Lui in tutta la pienezza, perché non ebbe più alcuna resistenza, né da parte dell'anima né da parte del corpo, e questa sconfinata dedizione portò per conseguenza anche lo sconfinato operare di Dio. Era Dio stesso che si manifestò da allora in tutto ciò che Gesù fece e disse.

L'Amore di Dio abbraccia tutto ciò che Gli si dona, esso irradia attraverso tutto ciò che è creato, non appena lo spirituale in esso non oppone più nessuna resistenza all'Amore divino. Dove questa resistenza è annullata, lì può esserci solo l'Amore di Dio, e poiché Dio è Amore, Egli può essere solo là dove non Gli si oppone nessuna resistenza. Tutto ciò che proviene da Lui è divino finché non vi è resistenza. Solo la resistenza separa ciò che è stato creato da Dio, in qualcosa che sta al di fuori di Lui, finché esso stesso non rinuncia da sé all'opposizione.

L'Uomo-Gesù era completamente dedito a Dio e quindi non più qualcosa che stava al di fuori di Dio, bensì, fuso con Lui, quindi 'Uno' con Dio, e pertanto, interamente trasfigurato, perché l'unione con Dio è uno stato di pienezza di luce. Perciò Gesù Cristo al Suo decesso nel mondo portò nell'eternità, insieme alla Sua anima anche il Suo corpo, perché in Lui non c'era più nulla che necessitasse uno sviluppo verso l'alto; il corpo e l'anima erano perfetti, ogni sostanza spirituale di erano composti si era rivolta a Dio, quindi compenetrata

dalla luce e dall'Amore di Dio, per cui, essendo simile a Dio, si era fusa completamente con l'eterna Divinità! – Amen!

█ – 'la fusione': una rivelazione del 1932 a Max Seltmann ci ha donato la scena dell'unione di Gesù col Padre, attraverso cui divennero 'una Cosa sola'. [vedi ["Libro VIII" cap. 5/VIII](#)]

* * * * *

B. D. nr. 2452

(20. 08. 1942)

Gesù Cristo, quale Figlio di Dio, sulla Terra ha riconosciuto il Padre e si è unito a Lui

(da uno spirito-guida):

La divinità di Gesù è spesso una questione di contesa che viene posta agli uomini che credono in Lui come Figlio di Dio. A questa domanda possono rispondere in modo giusto solo quegli uomini che sono credenti; questi possono certamente spiegare la divinità di Gesù, mentre gli uomini senza fede non possono avere nessuna comprensione di ciò, essendo che non riconoscono né l'esistenza di una Divinità saggia e onnipotente, né il Suo operare. E così rimarrà per loro anche inafferrabile che Dio, cioè il Suo Spirito, possa irradiarsi sugli uomini come su tutto l'essenziale che è proceduto da Lui.

Questi ultimi non comprendono che tra il Creatore e le Sue creature c'è una connessione che non potrà mai e poi mai finire. Non comprendono nemmeno che questa Divinità, che può essere sempre e dappertutto, possa essersi celata in tutta la pienezza in una Forma esteriore umana, che quindi un Uomo possa, per così dire, essere stato irradiato dal Suo Amore, compenetrato dalla Sua forza, e che quest'Uomo abbia celato poi in sé così tanto di divino, che anche tutto il Suo essere è stato compenetrato dallo Spirito di Dio, e la Sua natura veramente divina lo ha fatto diventare un Figlio di Dio.

E questo resterà incomprensibile all'uomo finché non si avvicinerà agli insegnamenti di Cristo, cioè, finché non prenderà la via che Cristo ha percorso sulla Terra: *la via dell'amore!* Infatti, la Sapienza viene solo dall'amore! La persona che è attiva nell'amore lo

comprende immediatamente, non ha bisogno di lunghe spiegazioni, poiché la forza da Dio, il Suo Spirito, opera già in lui, perché essendo nel circuito dell'irradiazione dell'Amore divino, gli sono chiare anche le conseguenze di una vita vissuta nell'autentico amore.

Gesù Cristo ha condotto sulla Terra una tale vita d'amore, e di conseguenza stava anche in mezzo all'irradiazione dell'Amore di Dio. Egli era afferrato dall'infinito Amore di Dio, era compenetrato dal Suo Spirito e una forte Volontà fluiva attraverso di Lui. L'Amore, lo Spirito, la Forza e la Volontà, sono l'essenza dell'eterna Divinità. Quindi, Gesù era divenuto simile a Dio, essendo la Sua immagine, Egli stesso era un Essere divino, Egli era il Figlio di Dio che non poteva più valere come un Essere singolo, bensì, era completamente 'Uno' con il Padre Suo dall'eternità, ed ha riconosciuto la Sua appartenenza al Padre Suo, ha aspirato alla totale unione con Lui, e attraverso la Sua vita nell'Amore, ...ha trovato quest'unione già sulla Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2817
(19. 07. 1943)

La necessità dell'umanizzazione di Cristo per consentire alla Divinità di parlare agli uomini

(da uno spirito-guida):

Non c'è un problema più grande dell'umanizzazione di Cristo. Questo problema non potrà essere risolto nonostante la migliore volontà e il legame con Dio, finché l'uomo dimora sulla Terra. È un'immensa grazia che Dio conceda agli uomini spiegazioni nel modo più comprensibile per loro, affinché comprendano il significato dell'Opera di redenzione e non passino insensibili accanto alla più grande Opera di misericordia. Tuttavia, tutti questi chiarimenti non bastano a rendere comprensibile l'umanizzazione di Dio in Gesù, perché questo fu un atto dell'Amore divino per il quale l'umanità non ha ancora nessuna misura di comprensione. Gli uomini non conoscono il Regno della luce e quindi non possono farsi nessuna idea in quale basso gradino di sviluppo l'eterna Divinità si sia incarnata, né comprendono il valore di questa incarnazione.

L'umanizzazione di Cristo è anche un Atto di grazia che non può più essere superato nemmeno dal più grande Amore di Dio. È una dimostrazione della più profonda partecipazione e della massima disponibilità ad aiutare che un Essere possa dimostrare: *donare la propria presenza allo spirituale che si trova nella più grande afflizione, apparire come la Luce più chiara nelle ombre più oscure e, nella stessa incarnazione, dimorare tra gli uomini privi di amore come la più pura manifestazione dell'Amore!*

Questo non è comprensibile agli uomini, poiché, essendo essi stessi incapaci di amare, non possono misurare neanche approssimativamente l'Amore di Dio! Per loro è incomprendibile perché non sanno che cosa significhi, per l'Amore, il dover tollerare accanto a Sé la mancanza d'amore, perché l'Amore è celeste e divino, mentre la mancanza d'amore è dall'abisso, e quindi, cosa significa che il divino tolleri accanto a Sé il satanico. La purezza e la luce erano accanto al peccato e alle tenebre; la forza e il vigore erano accanto all'impotenza e alla debolezza della volontà; l'Amore e la Bontà erano accanto all'odio degli uomini, ai quali Dio è disceso in Gesù.

Non soltanto gli uomini erano deboli secondo il loro grado di sviluppo, ma la loro vita lontana da Dio causava questa debolezza, e ciò significava un'immensa oscurità spirituale, che fu il motivo per spingere Dio a incarnarsi tra gli uomini, a rivestirsi di un involucro terreno per mostrare loro un vita d'esempio, che essi avrebbero dovuto condurre per avvicinarsi a Lui. Egli stesso divenne Uomo scendendo da quell'altezza fin nell'abisso, avvolgendo la sua pienezza di luce in una forma che conteneva ancora sostanza spirituale immatura. Tale forma esteriore immatura limitava l'azione dell'Amore divino che si celava in essa; e affinché l'Amore divino potesse operare pienamente in esso, il corpo umano di Gesù doveva prima trasformarsi completamente in amore, con la Sua Volontà. Questa prova di volontà fu necessaria, affinché Gesù potesse poi agire e predicare con una volontà completamente conforme a quella divina.

Solo allora l'eterna Divinità poté esprimersi attraverso di Colui che avrebbe soddisfatto tutte le condizioni, affinché Dio potesse rivelarsi in Lui, affinché potesse parlare agli uomini attraverso di Lui, i quali, altrimenti, non avrebbero più potuto udire la voce divina,

essendosi completamente allontanati da Dio. Perciò Dio è venuto sulla Terra, tra gli uomini, perché la Sua Parola non trovava più accesso presso di loro, e voleva nuovamente renderli felici con i Suoi insegnamenti. E perciò Egli assunse una forma umana, per percepire come un qualunque uomo, per agire come un uomo, e quindi, raggiungere la maturità spirituale affinché l'Amore di Dio dimorasse in Lui e lo rendesse capace di compiere azioni straordinarie. Egli volle mostrare agli uomini la via verso l'alto, che ciascun uomo deve percorrere per equipararsi a Lui già sulla Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2818

(20. 07. 1943)

Dio si rese manifesto in Gesù, in Colui che col Suo Amore si rese capace di accoglierLo

(da uno spirito-guida):

Quanto più l'umanità è povera di spirito, tanto più le sarà difficile trovare la retta via per il ritorno, considerato che l'avversario di Dio ha su di essa un grande potere. E al tempo della discesa di Cristo, l'umanità era arrivata a uno stato spirituale così basso, che senza l'aiuto divino nessun uomo si sarebbe potuto liberare da questo potere, per cui Dio stesso ha affrontato il Suo avversario per vincerlo tramite la forza del Suo Amore, e per dare in mano agli uomini l'unico mezzo con cui potevano svincolarsi dal suo potere.

L'avversario di Dio aveva dietro di sé l'intera umanità, mentre Dio in Gesù era da solo di fronte a lui, e nonostante ciò, bastò la forza del Suo Amore per spezzare quel potere, perché l'Amore è invincibile, solo che deve essere impiegato nel modo giusto, deve rivolgerSi allo spirituale non redento, deve essere di origine divina, cioè, non deve diventare amor proprio e rivolgersi a cose che fanno parte dell'avversario di Dio. E questo giusto Amore irradiava da Gesù su ogni essere umano, quindi Gesù ha sentito in Sé il più profondo, misericordioso Amore per l'umanità sofferente che stava nell'incantesimo dell'avversario, e volle aiutarla.

Un simile Amore doveva strappare gli uomini al nemico di Dio e renderlo impotente, perché l'Amore era più forte di lui e del suo

potere. L'uomo come tale, in questo stato spirituale dell'intera umanità non era più capace di provare in sé un simile amore, quindi Si è incorporato l'eterno Amore stesso in un Uomo che aveva la Volontà di accogliere in Sé l'eterno Amore, avendo in Sé la Volontà di liberare l'umanità. Questa Volontà Lo rese capace di accogliere in Sé l'eterno Amore, perché la Sua Volontà era sempre rivolta al bene, aborrisce il male per via del male, era buono dal profondo del Suo cuore, non cercava nessun vantaggio, non calcolava, se non, unicamente l'Amore per l'umanità, che Lo spingeva in tutti i Suoi pensieri, volontà e azioni.

Pertanto, Dio stesso era in Lui in tutta la Sua pienezza, perché tutto il bene è Dio, ogni nobile pensiero è l'irradiazione spirituale di Dio, che si manifesta secondo la volontà dell'uomo, che aumenta fino alla più grande Sapienza e alla capacità di compiere tutto ciò che l'uomo desidera. Dio stesso si è dato un involucro umano nel quale Egli ha voluto dare agli uomini un esempio di cosa sono capaci, se usano nel modo giusto la loro volontà. Egli stesso è diventato Uomo, Egli si è privato di qualsiasi Forza e Potenza e camminò come Uomo in mezzo alle Sue creature; il Suo corpo si è adeguato completamente alle leggi della natura alle quali è sottoposto l'uomo come tale, ma Egli ha osservato una cosa: *Egli ha curato l'Amore!* E così ha attirato i Suoi simili nel cerchio dell'irradiazione dell'Amore divino, perché ciò che veniva afferrato dal Suo Amore, era afferrato da Dio stesso, il Quale agiva in Lui e attraverso di Lui.

Dio prese dimora in un Involucro umano e cercò di cambiare gli uomini, vivendo una vita d'esempio che avesse come contenuto l'Amore, per mostrare loro la forza e la potenza dell'Amore a cui tutto ciò che era sottoposto a Dio dovesse piegarsi, che quindi, costringesse alla resa anche colui che era diventato l'avversario di Dio attraverso il suo disamore e la sua libera volontà. Dio si fece Uomo per amore dell'umanità, al tempo di una notte spirituale talmente buia, da non trovare più la via verso di Lui, perché essa ignorava l'amore, ...il solo che conduce a Dio e in grado di vincere l'avversario di Dio! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3375

(22. 12. 1944)

Gesù volle soffrire volontariamente per riscattare i peccati degli uomini

(da uno spirito-guida):

Fu un atto sovrumano quello che *l'Uomo-Gesù* compì per i Suoi simili peccatori, di farsi crocifiggere senza essere colpevole. Attraverso la Sua perfezione Egli aveva a disposizione il potere e la forza per distruggere i Suoi nemici ed evitare da Sé l'oltraggiosa e dolorosa morte sulla croce. Egli poteva dimostrare in ogni momento la Sua innocenza e eppure lasciò accadere ciò che Gli si fece dai Suoi simili peccatori: *si lasciò afferrare e condurre alla morte sotto l'umiliazione e la derisione degli uomini!*

Egli soffrì indicibilmente e subì la morte più dolorosa. prese su di Sé una sofferenza disumana per offrire a Dio un Sacrificio di espiazione per l'immensa colpa che gli uomini avevano caricato su di sé, peccando. Infatti, Egli sapeva quali orribili conseguenze avevano questi peccati, Egli sapeva che gli uomini si erano giocati l'eterna beatitudine, che non sarebbero mai diventati liberi dal loro stato di legati, e che avrebbero dovuto languire per delle eternità se fossero entrati non liberati nel regno dell'aldilà dopo la morte del loro corpo.

Egli era in comunione con Dio attraverso l'Amore, il Suo Spirito era unito con lo Spirito del Padre. E quindi era anche sapiente e colmo di forza. Egli ha riconosciuto la tenebra nella quale camminava l'umanità, ha riconosciuto la debolezza e la mancanza di forza, benché gli uomini si credevano forti e colmi di superiorità. Egli vide le loro sofferenze spirituali, vide le loro anime nel potere di Satana e volle portare loro l'aiuto: *luce, forza e una forte volontà!*

L'umanità stessa non ne era degna, e Dio non poteva concederle un dono che presupponeva purezza di cuore e un profondo amore, perché Dio è giusto ed Egli elargisce i Suoi doni in base al merito e alla dignità. E così, essi non avrebbero mai posseduto questo dono della grazia, della luce e della forza e una forte volontà, se un Uomo pieno d'Amore non avesse avuto misericordia, offrendosi a Dio attraverso il Suo sacrificio, al posto di coloro che Egli voleva liberare dalla loro miseria spirituale.

E quest'Uomo è stato *Gesù Cristo*, un purissimo Essere di luce che si incarnò come Uomo per soffrire e morire per i peccati degli uomini. La Sua purezza aumentò il grado della Sua sofferenza, ma il Suo Amore per l'umanità era troppo grande e così compì l'Opera di redenzione per libera Volontà, perché volle soffrire per gli uomini, per risparmiarli dalla sofferenza e riscattare per loro l'eterna beatitudine, „,perduta a causa del peccato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3376

(23. 12. 1944)

Solo l'Opera di redenzione di Cristo consenti di superare la voragine aperta tra Dio e gli uomini

(da uno spirito-guida):

Gli uomini che vivacchiano senza amore e senza fede in *Gesù Cristo* come divin Redentore, restano separati da Dio da una voragine insuperabile. Per loro non c'è nessuna via verso Dio, perché solo l'amore è il ponte verso di Lui, e solo la fede in *Gesù Cristo* aiuta a superare questo ponte, perché, chi crede in Lui, vivrà anche secondo il Suo comandamento (dell'amore) ed eserciterà l'amore, e solo questo stabilirà di nuovo il collegamento con Dio. Non c'è altra via! Chi non vuole percorrere la via dell'amore, non potrà mai e poi mai giungere a Dio!

Invece *l'Uomo-Gesù* ha vissuto d'esempio la via dell'amore sulla Terra, ha colmato l'abisso attraverso la Sua Opera di redenzione per l'umanità, così che ora possono procedere tutti su questo ponte, se credono in Lui e osservano i Suoi comandamenti. Ecco perché da allora la vita terrena non è più senza speranza, perché l'eterno Amore stesso ha mostrato una via che conduce al di là di questa voragine finora insuperabile, offrendo a tutti gli uomini la possibilità di percorrere questa via, se si attua il riconoscimento di Cristo e della Sua Opera di redenzione, e quindi, attraverso l'accoglienza delle Sue Grazie, si ottenga una volontà accresciuta e una forza aumentata.

Con le proprie forze, nessuno poteva colmare l'abisso! Tuttavia, l'uomo può aumentare di molto la sua debole forza attraverso l'Opera di redenzione, riuscendo ad avere una volontà in grado di superare i

più grandi ostacoli. È però indispensabile che la fede in *Gesù Cristo* spinga l'uomo a chiedere la Sua grazia. Egli deve rivolgersi a Lui in preghiera per avere il Suo aiuto, e lo riceverà, perché *l'Uomo-Gesù* è morto sulla croce per questo, affinché d'ora in poi l'umanità non sia più esposta impotente alla mercé di colui che come avversario di Dio ha creato questo abisso insuperabile, per separare gli uomini da Dio.

E poiché Dio è l'Amore stesso, il Suo avversario guida gli uomini alla mancanza di amore, allontanandoli sempre più da Lui. Per questo, *l'Uomo-Gesù* ha voluto affrontare l'avversario di Dio in battaglia. Gesù cercò di separare gli uomini da lui, offrendo loro in mano l'arma più sicura, esortandoli a operare nell'amore, poiché questo garantisce l'avvicinamento a Dio, e dunque, rappresenta un ponte verso di Lui. Ecco perché prima Egli deve essere riconosciuto, altrimenti la Sua Opera di redenzione non potrà essere accolta, e l'abisso tra l'uomo e Dio resterebbe insuperabile.

Solo l'uomo che agisce nell'amore comprende il significato dell'Opera di redenzione e conosce sia la forza dell'amore, sia le grazie che *Gesù Cristo* ha conquistato per gli uomini. Costui cerca di convincere anche i suoi simili a una vita nell'amore, cerca di condurli su quel ponte che è l'unico vero cammino verso Dio, capace di ridurre la grande distanza tra gli uomini e Dio. Allora, così, partecipa all'Opera di redenzione iniziata da Cristo tramite la Sua morte sulla croce, un'Opera che non avrà mai fine, e che continuerà sia sulla Terra sia nell'aldilà, fino a quando la voragine non sarà colmata e le anime non avranno trovato l'unione con Dio! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3465

(31. 03. 1945)

“Mio Padre ed Io siamo Uno, uniti insieme per sempre”

(il Signore):

«*Il Padre Mio ed Io, siamo 'Uno'*» [Gv. 10,30]. Queste parole Io ho pronunciato agli uomini, perché non erano in grado di comprendere che l'Amore, l'eterna Forza della Creazione da Cui tutto ha avuto origine, era in Me, e quindi Mi permetteva di fare tutto ciò che poteva compiere il Padre, il Produttore di tutto ciò che esiste. Io ho voluto

dimostrare agli uomini la forza dell'Amore che era attiva in Me, e rendere loro comprensibile che questa forza era la Forza primordiale che ha fatto sorgere tutto, una forza che può operare in colui che in sé è diventato 'amore'. Infatti, il Padre, come eterno Amore, si unisce a tutto ciò che diventa amore, formando 'uno' con esso. La Forza primordiale si ricongiunge a ciò che è scaturito da Essa come flusso della Sua forza, cosicché l'uomo che è diventato amore, non è più separato da Dio.

Dunque, la forza si manifesterà in tutta la sua efficacia là dove è avvenuta l'unione con il Padre, e colui che è pieno dell'eterno Amore sarà potente, poiché potrà usare il suo potere e la sua forza per compiere opere che vanno oltre le capacità umane. Egli sarà in grado di operare miracoli, come anch'io disponevo di quella forza e l'ho impiegata per dimostrare agli uomini il potere dell'Amore, volendo rendere visibile agli uomini la Potenza dell'amore, per stimolarli a operare nell'amore, per spingerli a seguire Me e intraprendere la stessa unione con il Padre.

L'umanità non lo comprese, perché il suo spirito era oscurato dalla mancanza di amore, e quell'oscurità dello spirito non poteva essere dissipata, se non, attraverso l'azione dell'amore. La luminosità spirituale richiede come presupposto l'irradiazione della forza dell'Amore di Dio, e questa può manifestarsi solo là dove l'amore viene esercitato e percepito. La chiarezza spirituale è luce, la chiarezza spirituale è saggezza, nata dall'amore. E così, luce e forza sono una cosa sola. Sapienza e Amore non sono pensabili l'una senza l'altro, così come il Padre non può essere pensato senza il Figlio. L'Amore come forza generatrice e la Sapienza come sua emanazione, costituiscono la luce che non lascia più spazio all'oscurità.

E la Sapienza divina riempiva il Mio Essere, quando vissi come Uomo sulla Terra, perché la forza dell'Amore fluiva in tutta la pienezza nel Mio corpo rendendolo capace di operare miracoli. Gli uomini non potranno comprenderlo finché non diventeranno essi stessi, amore, finché non percepiranno in sé la forza dell'amore. Solo se essi vivono nell'amore e si modellano secondo l'eterno Amore, la Forza primordiale da Cui una volta hanno avuto la loro origine, potranno stabilire la più intima comunione con Dio, il loro Padre

dall'eternità, e diventare 'uno' con il loro Padre celeste, l'eterno Amore, proprio come Io ero 'Uno' con Lui.

Essere irradiati dall'eterno Amore è una beatitudine incomparabile, significa essere sapienti e potenti, ricevendo direttamente da Dio questa conoscenza e questo potere; significa non percepire nessuna separazione dal Padre, il Cui Amore attira nel Suo regno tutto ciò che non Gli si oppone. Questa beatitudine è così travolgente, che l'uomo mortale non è in grado di sopportarla, però vi può tendere, con la consapevolezza che il Padre lo accoglierà a Sé nel regno spirituale, se egli ha intrapreso l'unione con Lui già sulla Terra.

Il Mio cammino di vita sulla Terra doveva mostrare agli uomini la forza dell'Amore, affinché imparassero a comprenderne il significato, prendendo esempio dal Mio cammino di vita, e come Me, scegliere come meta della loro vita terrena il Padre, ...l'eterno Amore! Quindi l'unione con Dio ebbe già luogo sulla Terra, visibile nel suo effetto in quegli uomini che erano privi di qualsiasi amore e perciò senza luce, cioè ignoranti. Io volli andare in loro aiuto e indicare loro la via, per farli uscire dall'oscurità della notte e introdurli nella chiara luce del giorno. Io li istruii e diedi loro il comandamento dell'amore. Dio era in Me e quindi anche la Sua Sapienza, ed Io ero 'Uno' con Mio Padre, incomprendibile per l'umanità, essendo fuso con Lui per sempre, perché tutto ciò che si è trasformato in amore, ritorna all'eterno Amore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3621

(6. 12. 1945)

“Chi vede Me, vede il Padre“

(il Signore):

«*Chi vede Me, vede il Padre, ... perché il Padre ed Io siamo Uno*» [Gv.12,45 – 14,9-11]. Io ho portato agli uomini la Parola, ma essi non l'hanno riconosciuta come la Parola di Dio, come manifestazione del Suo infinito Amore per le Sue creature; essi l'hanno considerata come una parola umana, offerta da Me come a Me stesso, perché in loro c'era oscurità e non sapevano nulla dell'azione di Dio nell'uomo, e così non potevano più sentire essi stessi la voce di Dio, che sarebbe

stata per loro una dimostrazione della presenza di Dio, della Sua essenza e del Suo stretto legame con gli uomini. Io ho voluto riportare loro questa conoscenza, ho voluto introdurli nella forza dell'amore e della fede, affinché potessero percepire questa presenza di Dio, se avessero seguito il Mio insegnamento.

Io sono venuto a loro come Mediatore, inviato da Dio per annunciare il Suo compito, la Sua Parola, agli uomini di buona volontà. Lo Spirito del Padre dall'eternità prese dimora in Me, per agire apertamente attraverso di Me. Quello che Io dicevo e facevo, era la Sua Opera, la Sua Volontà, la Sua Forza e il Suo Amore. Io ero solo la forma attraverso la quale Dio si esprimeva, perché diversamente, la Sua presenza sarebbe stata insopportabile per gli uomini che vivevano nel profondo buio dello spirito; anche quello che lo Spirito del Padre celava, era Suo, perché tutto in Me andava incontro allo Spirito del Padre, benché fosse un involucro mortale come quello di ogni altro uomo. Eppure, anche questo divenne immortale tramite lo Spirito che era in esso.

Io ero l'Uomo-Gesù, ma solo secondo la forma esteriore, perché tutto il resto in Me e su di Me era spiritualizzato dall'Amore, era unito con l'eterno Amore, con il Quale Io ero inseparabilmente legato dall'eternità. Dio come Spirito non è visibile agli uomini, ma nella Mia persona Egli si è manifestato a loro per essere contemplato; Egli ha assunto il Mio abito corporeo e si è mostrato in questo agli uomini, facendoSi riconoscere come Sapienza, Amore e Onnipotenza. E il Mio operare sulla Terra ha dimostrato a coloro che credevano in Me, la Divinità, per mezzo di miracoli che erano possibili solo a Dio, e che la Mia Volontà poteva eseguire, perché Dio era in Me e quindi Mi inondava la Sua Volontà, la Sua Sapienza e la Sua Forza.

E così non ci fu più nessuna separazione tra Dio e il Mio involucro mortale, che divenne 'uno' con Lui, e che Lui colmò completamente. Egli stesso visse sulla Terra nella Mia forma esteriore, che era anch'essa solo un'opera del Suo Amore, per avvicinarsi agli uomini. Ed Io ho portato loro la Sua Parola. Egli stesso ha parlato tramite Me; Egli, l'eterna Parola stessa, ha assunto la carne per farsi udire dagli uomini, poiché essi non sapevano più nulla del mistero dell'eterno Amore, dello Spirito del Padre dall'eternità, la Cui parola stabilisce il legame con gli uomini.

Essi non sapevano più nulla della forza della Sua Parola che attira tutto a Sé, se questa può agire nell'uomo; non sapevano che un uomo è capace di sentire in sé la Parola divina, se si forma secondo la Volontà di Dio nell'amore, per poter accogliere in sé l'Amore divino. E perciò Dio stesso è venuto sulla Terra e ha portato loro di nuovo quella conoscenza che doveva salvare gli uomini dalla loro oscurità. E gli uomini non Lo hanno riconosciuto, Mi hanno perseguitato come Uomo, benché celassi in Me il Divino. E ho dovuto lasciare che accadesse, per non condizionare la loro volontà!

Io ho portato loro la Parola, ma essi non l'hanno accolta e non hanno riconosciuto in Me, Colui che Mi colmava completamente; vedevano Me, ma non Dio in Me, il Quale non si nascondeva ai loro occhi, ma compiva segni e miracoli per rendere vedenti i ciechi. A coloro Cui credevano, Egli si è rivelato nel Suo Amore, nella Sua Sapienza e Onnipotenza, e Lo hanno visto librarsi in alto nel Cielo in tutta la Sua Gloria, hanno visto il Suo involucro che si spiritualizzava davanti ai loro occhi mentre saliva in alto nella luce splendente, nel Regno che è la sua Patria dall'eternità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3622

(7. 12. 1945)

L'ascesa al cielo di Cristo, con il corpo trasfigurato

(il Signore):

La Mia vita sulla Terra fu un cammino nell'amore, che ho concluso con la Mia morte sulla croce. Il Mio corpo era sulla Terra, cioè sottoposto a tutte le leggi della natura, la Mia anima era con Dio, viveva una vita spirituale e perciò divenne potente, capace di sottomettere anche il corpo, guidandolo verso Dio. Così, Anima e Corpo furono spiritualizzati, così che la Forma esteriore che racchiudeva Dio in tutta la sua pienezza, il Padre dall'eternità, non fu più di ostacolo alle Sue azioni [*Gv. 10,39*].

La Forma esteriore non poteva più subire la morte fisica, poiché solo la materia che racchiude in sé dello spirituale immaturo è mortale, ma non della sostanza completamente spiritualizzata; di conseguenza, la Sua anima e il Suo corpo potevano entrare nel regno

spirituale perché erano perfetti, erano trasparenti alla luce, e ora potevano, irradiati dalla luce e dalla forza, abbandonare la Terra, un processo che i Miei discepoli hanno potuto sperimentare, che si svolse davanti ai loro occhi, affinché potessero contemplare la gloria di Dio, affinché ricevessero la forza per la loro missione terrena, che allora iniziò per la redenzione dell'umanità.

Essi dovevano portare agli uomini l'annuncio della Mia Opera di redenzione, del Mio cammino di vita, dei Miei insegnamenti, della Mia tormentosa sofferenza e morte sulla croce e della Mia resurrezione e ascesa al cielo. E per questa missione essi dovevano essere preparati, loro stessi dovevano condurre un cammino di vita nell'amore, essere profondamente credenti, aver riconosciuto in Me il Padre dall'eternità, dovevano aver accolto in sé del tutto la Mia dottrina, per poterla ora anche trasmettere; dovevano essere stati guidati nella verità, per essere in grado di comprendere la Mia morte sacrificale e quindi diventare viventi seguaci, capaci di predicare con la più profonda convinzione.

Per questo dovevano anche sperimentare la Mia Ascensione, l'ultimo segno della Mia magnificenza, della Mia divinità sulla Terra, che Io ho potuto dare loro come Uomo, avendo concluso il Mio cammino terreno, ma che doveva rimanere vivente nella memoria dei Miei, finché esisterà il mondo. Infatti, la Mia trasfigurazione fu l'esaudimento di ciò che avevo predicato, ben comprensibile ai Miei discepoli, perciò comprensibile agli uomini solo se Mi seguono, se conducono una vita nell'amore disinteressato, e in tal modo comprendere l'eterna verità e accogliere in sé le più profonde divine sapienze.

Allora anche per loro sarà credibile la Mia Ascensione, quando comprenderanno che la spiritualizzazione dell'anima e del corpo è lo scopo della vita terrena, ed ha per conseguenza la ricezione della luce più radiosa. Perciò lo scopo della Mia vita terrena è stato solo la predicazione dell'amore, perciò la Parola assunse *la carne*, per indicare agli uomini la retta via, per vivere per loro una vita d'esempio nell'amore e spronarli a seguirMi. Solo l'amore porta alla spiritualizzazione, e solo l'amore può salvare l'umanità dalla morte e risvegliarla alla vita eterna! – Amen!

I – Per una più profonda comprensione del significato dell'Ascensione, c'è [una specifica rivelazione del 1934](#) comunicata a Max Seltmann dal titolo omonimo.

* * * * *

B. D. nr. 3652 a/b
(9/10. 10. 1946)

“L'umanizzazione di Dio fu possibile solo nell'Uomo-Gesù, che rese sopportabile agli uomini la Mia essenza”

(parla il Padre):

Che Io abbia dimorato sulla Terra in un involucro umano, rimarrà un problema irrisolto finché gli uomini vivranno sulla Terra, perché non potranno mai comprendere come il più eccelso, il Creatore del Cielo e della Terra, abbia potuto celarsi in un Essere umano, in una Forma che rappresentava un limite per lo Spirito eterno. Gli uomini non saranno mai in grado di penetrare in questo mistero, perfino se venisse spiegato loro secondo la maturità della loro anima. Questo problema dell'umanizzazione di Dio è così misterioso, che il Mio Amore cerca continuamente di renderlo comprensibile agli uomini, affinché possano credere ciò che devono credere, per raggiungere la beatitudine.

Nel Mio infinito Amore risiede il motivo della Mia incarnazione sulla Terra. Le Mie creature non erano più in grado di riconoscere il collegamento tra esse e il loro Creatore, e quindi Io stesso volli farMi riconoscere da loro per stimolarle a ristabilire il legame con Me, perché il Mio Amore desidera eternamente ciò che è proceduto da Me, e il desiderio deve sussistere anche dalla parte delle Mie creature, se deve aver luogo l'unione. E dunque, il Mio Amore volle portare Se stesso agli uomini, affinché Lo riconoscessero.

L'uomo è solo un'Opera della Creazione espressa in miniatura, rispetto alla Mia immensa forza, e non potrebbe stare di fronte alla Mia pienezza di forza senza esserne schiacciato. E dunque, Io dovevo fronteggiarlo in una forma per lui comprensibile e sopportabile, per dargli la possibilità di entrare in contatto con Me, e così venni dagli uomini come Uomo. Il Mio Spirito che sonnacchia come Scintilla spirituale in ogni uomo, prese dimora in tutta la sua pienezza in una

Forma umana, e Costui, quindi, celò il Divino ai loro occhi, davanti al Quale non avrebbero potuto sussistere, se Io li avessi irradiati in tutta la pienezza della Mia forza.

Il Mio Spirito riempie l'infinito, e può anche nascondersi nell'involucro più piccolo, perché il Mio Spirito non è legato al tempo e allo spazio. Il Mio Spirito non aveva bisogno di nessun involucro, ma si è rivelato in un involucro per Amore delle Mie creature, che non sarebbero mai state in grado di sopportare la Mia vista, se non avessi avuto tale involucro. Pertanto, Io Mi avvicinai agli uomini, visibile in una Forma umana.

Ogni forma umana viene prima vivificata da Me stesso, dalla Mia Scintilla spirituale, attraverso il Mio Atma, e all'inizio dell'incarnazione come essere umano questa Scintilla viene posta in lui, anche se sonnecchia in attesa del risveglio. E la Mia creatura diventa divina non appena risveglia questa Scintilla spirituale tramite l'amore, la parte di Me stesso. L'Uomo-Gesù con la Sua opera ha riportato in vita la Scintilla spirituale in Sé per mezzo dell'amore, e la Scintilla si è accesa in una chiara fiamma attirando Me in tutta la pienezza nella Sua forma fisica esteriore.

Il Mio Spirito dall'eternità non è legato al tempo o allo spazio, non è limitato, riempie tutto l'universo, tutto il Regno spirituale e tutte le Creazioni. Esso è ovunque, e di conseguenza deve anche poter dimorare in un involucro umano, se questo involucro permette il Suo dimorare nella misura in cui si forma, così da non essere più consumato dalla Mia forza e dal Mio Amore. Infatti, questo presuppone la perfezione che ancora manca agli uomini, ma che Gesù aveva raggiunto sulla Terra! Perciò l'Uomo-Gesù poteva entrare in strettissimo collegamento con Me senza svanire, mentre il Suo involucro celava Me davanti a coloro che non avrebbero potuto sopportare la Mia vicinanza, essendo ancora imperfetti. Eppure, essi potevano vederMi ma non riconoscerMi, vedevano solo l'Uomo-Gesù ma non Me in Lui.

Io stesso ero diventato Uomo, Io stesso avevo dato a Me un Involucro umano, perché Io stesso sono appunto il Creatore di tutto ciò che è visibile. Che Io sia venuto agli uomini, è motivato dal Mio grandissimo Amore per loro, perché avevano bisogno della Mia presenza, per ritrovare di nuovo la via del ritorno a Me. Io sono

divenuto Uomo, e come Uomo ho intrapreso la lotta contro il Mio avversario, che voleva allontanare da Me le Mie creature privandole di ogni forza di volontà che consentisse loro di opporsi a lui. E quindi, Io ho lottato contro di lui per gli uomini, e la Mia arma fu l'Amore, che vince tutto ciò che Gli si oppone. Io ho sofferto e sono morto come Uomo per gli uomini, per Amore per loro, vincendo l'avversario, la cui forza non poteva resistere a quest'arma, la cui forza Io stesso ho spezzato tramite l'Amore. [...]

*

(10. 01. 1956)

[...] La Mia discesa sulla Terra fu quindi il risultato di una lotta tra la luce e l'oscurità. La *Luce* stessa si è presentata al principe delle tenebre, per spezzare il suo potere sullo spirituale, affinché si decidesse nella libera volontà, per la luce oppure per l'oscurità. Il Mio avversario non ammetteva questa decisione della libera volontà, bensì costringeva lo spirituale, approfittando della volontà indebolita degli uomini, per rendere loro impossibile riconoscere Dio, e quindi, cercando di tenerli lontani da Me come '*Luce dall'eternità*', per impedire che si decidessero per Me.

Perciò sono venuto in aiuto agli uomini! Io ho tolto al Mio avversario il potere di agire in questo mondo sugli uomini deboli nella volontà, ho posto Me stesso dalla parte degli uomini e ho lottato contro di lui come Uomo, ossia, la Mia forma esteriore è stata sottoposta alle stesse leggi stabilite per ogni altro uomo. Io ho dovuto lottare contro tutte le tentazioni e le debolezze terrene, ma ero animato dall'amore, e la forza dell'amore ha ottenuto la vittoria, è stata più forte del potere di colui che era senza amore.

Io ero nell'Uomo-Gesù in tutta la pienezza, il Mio Spirito dall'eternità prese dimora in Lui, ma dapprima l'Uomo-Gesù dovette formarsi in modo che Io potessi prendere dimora in Lui. Quella Forma esteriore era certamente la stessa Mia Opera, l'Opera del Creatore dall'eternità, ma anche quella Forma esteriore all'inizio dell'incarnazione della Sua anima, era portatrice di sostanze immature che attraverso la Volontà dell'Uomo-Gesù, attraverso il Suo Amore, dovevano dapprima spiritualizzarsi, quindi, Egli doveva prima diventare il Vaso d'accoglienza di Me stesso, poiché Io, lo

Spirito più perfetto dall'eternità, avrei potuto prendere dimora solo in un Vaso perfetto.

E da allora Io ho dimorato visibilmente tra gli uomini, Io stesso ho camminato sulla Terra nella forma di un Uomo; Io stesso, lo Spirito che domina l'infinito, sono disceso sulla Terra, manifestandoMi in una Forma visibile agli uomini. Questo è un mistero che vi rimarrà incomprensibile nonostante qualsiasi spiegazione, e tuttavia Io cerco ugualmente di rendervelo comprensibile fino al punto che possiate riconoscerMi in Gesù, poiché, così come una scintilla ardente può crescere e agire in modo elementare come un potente fuoco, ugualmente la Scintilla spirituale nell'Uomo-Gesù si è infiammata fino a un chiarissimo ardore, e Si è unita con l'eterno *Fuoco*. Questo stesso *Fuoco* ha consumato tutto ciò che era terreno dell'Uomo-Gesù, ed è rimasto solo il Divino in Lui e su di Lui.

Io, il grande Spirito dall'eternità, fui visibile agli uomini, per portare loro la conoscenza di Dio, verso il Quale dovevano tendere sulla Terra, e per il Quale dovevano decidersi nella libera volontà, mentre Egli riconquistò per loro la forza attraverso la Sua morte sulla croce, che l'Uomo-Gesù prese su di Sé per redimere i Suoi simili. – Amen!

■ – 'presentata al principe delle tenebre' : per capire il riconoscimento di Lucifero a seguito dell'Opera di redenzione di Gesù, vedi la rivelazione ad A. Wolf "["Golgota"](#) del 1956.

■ – 'prese dimora in Lui' : una rivelazione del 1932 a Max Seltmann ci ha donato la scena dell'unione del Padre in Gesù, attraverso cui divennero 'Uno'. [vedi "[Libro VIII" cap. 5/VIII](#)]

* * * * *

B. D. nr. 3678

(6. 02. 1946)

Il problema Cristo deve essere posto in tutti gli uomini, per riconoscerLo prima della fine

(da uno spirito-guida):

Nell'ultimo tempo prima della fine, gli uomini su questa Terra falliranno sul problema 'Cristo', e questo, perché essi stessi saranno privi di qualunque amore, e perciò non potranno e non vorranno riconoscere il più grande Amore. E poiché l'insegnamento di Gesù contraddice completamente i loro desideri e il loro comportamento, verrà attaccato come un ostacolo all'opera di ricostruzione che intenderanno intraprendere dopo l'opera di distruzione compiuta dalla catastrofe della natura. Essi negli insegnamenti cristiani vedranno un ostacolo all'esecuzione dei loro piani, e perciò dichiareranno la lotta a Gesù.

Totale ignoranza e mentalità diabolica saranno le forze motrici di questa lotta, mediante la quale vorranno derubare del loro sostegno i seguaci sapienti di Gesù, a causa dei beni terreni. Infatti, una tale disposizione contraddice il divino Comandamento dell'amore. Gli uomini saranno spinti in un modo di pensare che li trasformerà in perfetti diavoli, se non si difenderanno e si rifugeranno in Colui che può garantire loro l'aiuto contro Satana e i suoi servi sulla Terra, Gesù, che si opporrà a lui nella lotta.

Gesù, il Cristo, non è riconosciuto perché gli uomini cercano di estirpare tutto il divino esistente sulla Terra, perciò non si vuol riconoscere il Cristo come divino, né come Redentore dell'umanità; e perciò Egli verrà apertamente abbassato, il Suo Nome sarà deriso e schernito, e i Suoi seguaci perseguitati nel modo peggiore. Perciò il riconoscere Lui davanti al mondo è più necessario che mai, perché Egli solo può trasmettere agli uomini la forza, quando hanno riconosciuto la Sua Opera di redenzione. Egli solo ha il Potere su Satana, ed Egli può, da solo, rafforzare gli uomini per resistere; invece, senza di Lui, l'uomo è esposto impotente al potere di Satana. Senza di Lui, l'uomo è in solide catene, dalle quali egli stesso non può liberarsi.

Proprio per questo ai portatori della verità viene dato un particolare chiarimento sul ‘problema Cristo’ affinché possano istruire tutti coloro che desiderano su ciò il chiarimento. Agli uomini deve essere spiegato che solo l’Amore costituisce la divinità dell’*Uomo-Gesù*, e che attraverso l’amore ogni uomo si forma in un essere divino, in un figlio di Dio, e che attraverso l’amore ogni uomo ottiene straordinarie capacità, perché l’amore in sé è una forza che ha come punto di partenza l’eterno Amore, ed è efficace in ogni essere umano divenuto amore. Dunque, gli uomini devono capire che non devono mai e poi mai rifiutare il Cristo e i Suoi insegnamenti, se non vogliono sprofondare nel regno dell’oscurità, dove il destino delle anime è impotenza e oscurità eterna!

Ogni lotta contro Cristo, il Portatore dell’insegnamento dell’amore e della guida divina verso la forza e la luce, avrà le conseguenze più gravi e dolorose, se non viene vinta, se il combattente non si dichiara dalla parte di Cristo, dove mai e poi mai potrà essere sconfitto. E qualunque cosa possa essere richiesta agli uomini nell’*ultimo tempo*, coloro che camminano con Cristo e si adoperano per Lui e per i Suoi insegnamenti disporranno di forze straordinarie per opporsi a tutte le richieste del mondo.

Invece coloro che Lo rinnegano, essendo dei servi che aiutano Satana a estirpare il Cristo e la Sua dottrina, subiranno il Giudizio, perché nel giorno del Giudizio la loro mentalità diabolica non potrà trovare pietà davanti a Dio. Egli non scuserà la loro ignoranza, perché a ciascun essere vivente verrà data abbondantemente l’occasione di riflettere su Cristo e sulla Sua Opera di redenzione, sulla Sua missione e la Sua dottrina dell’Amore sulla Terra, e a ogni volenteroso non sarà difficile comprendere questo problema (sul Cristo) che rimarrà tale solo finché l’uomo non se ne occupa.

Chiunque vive nell’amore, sa quale forza è l’amore, e sa anche che Dio, *l’Uomo-Gesù*, disponeva di forza straordinaria solo perché il Suo Essere era puro Amore. E affinché gli uomini non cadano in balia del principe delle tenebre, devono acquisire forza tramite l’amore, ...devono seguire *Gesù Cristo*, riconoscerLo e accettare la Sua dottrina, devono osservare i Suoi comandamenti, che richiedono solo amore, e saranno vincitori su tutte le forze del mondo dell’oscurità,

perché combattono con *Gesù Cristo*, che è, e resterà invincibile per l'eternità! – Amen!

■ – ‘catastrofe della natura’ : è previsto un grande avvenimento della natura profetizzato al [fascicolo n. 37](#) (La catastrofe della natura) per stimolare gli uomini a credere nell'esistenza di Dio e salvarli dalla relegazione nella materia.

* * * * *

B. D. nr. 3920

(1. 11. 1946)

“Solo chi si accinge a seguire Me, potrà raggiungere la meta dell'unione col Padre”

(il Signore):

Chi non è mite e paziente come Me, chi non si esercita nel seguirMi, abbandonando ogni caratteristica che si conforma alla natura del Mio avversario, chi non aspira costantemente alle virtù che lo rendono un essere divino, difficilmente raggiungerà la meta per trovare l'unione con il Padre dall'eternità, il Quale in Sé è puro Amore e può unirsi solo con le creature che sono diventate amore come Lui.

Il Mio cammino sulla Terra dovrebbe servirvi d'esempio, perché come Uomo ero esposto come voi alle stesse tentazioni, dovendo percorrere l'unica via per guidare l'anima alla perfezione. Io ho dovuto combattere come voi contro le stesse bramosie della carne come anche contro tutte le caratteristiche di un essere non-divino, altrimenti il Mio cammino di vita non poteva servirvi da esempio se, nato libero da tutti gli errori umani, avessi potuto aggirare la prova della Mia Volontà. Ho dovuto vivere fino in fondo la vita sulla Terra in tutta la sua profondità, cioè avere la possibilità di commettere gli stessi peccati del corpo, per non commetterli dalla libera Volontà ed evitare per questi ogni stimolo.

Io ho dovuto combattere contro i desideri carnali e perciò rendere forte e volenterosa l'anima in Me ad unirsi con lo Spirito. L'empietà dell'ambiente mise spesso a dura prova il Mio Amore e la Mia Pazienza, ma se volevo rimanere mite e umile di tutto cuore, non dovevo dispensarMene. Io avevo compassione delle debolezze del

prossimo che non si opponeva alle tentazioni, e il Mio Amore aumentava. Volevo aiutare tutti quelli che ‘cadevano’ e che non erano più in grado di alzarsi da se stessi, poiché come Uomo Io stesso sapevo tutte le debolezze di un essere umano, e questa conoscenza rafforzava la Mia Mitezza e la Mia Pazienza. Come Uomo, Io stesso potevo immedesimarMi in ogni momento nell’anima di colui che peccava, benché Io stesso fossi senza peccato, benché Io stesso, grazie alla Mia Volontà, rimasi Vincitore in tutte le tentazioni della carne e dell’anima.

Tuttavia, Io traevo forza dall’Amore, e ogni uomo che si esercita nell’amore avrà pure la forza e la volontà di combattere contro i suoi errori e le debolezze, e anche lui riporterà la vittoria, perché l’amore stesso è forza. E quindi, chi è attivo nell’amore, eserciterà anche tutte le virtù che contrassegnano un essere divino: sarà mansueto e paziente, misericordioso, pacifico, umile e giusto, poiché, se riporta l’amore verso il prossimo, anche i suoi pensieri saranno colmi d’amore, e combatterà con facilità tutte le debolezze e gli errori.

SeguiteMi, conducete un’esistenza simile alla Mia, nell’amore e nell’abnegazione, e vi libererete da tutte le passioni peccaminose; voi stessi non cadrete nel peccato, vi avvicinerete alla natura dell’eterno Amore e troverete l’unione con Esso già sulla Terra, e il raggiungimento della vostra meta vi sarà certo. Dunque, dovete portare sempre la vostra croce su di voi, come Me, e non diventare impazienti, perché se Mi pregate seriamente per essere assistiti, Io vi aiuterò a portarla, e la vostra anima si libererà più facilmente dai desideri terreni, quanto più volenterosa porterà la croce che l’Amore del Padre le ha imposto, affinché possa maturare.

SeguiteMi e prendete il Mio cammino di vita sulla Terra come esempio, e non cadrete mai più nel peccato, vi libererete, grazie alla vostra volontà e all’amore, sarete liberi, diventerete degli esseri infinitamente beati, provvisti di tutte le caratteristiche divine, sarete colmi di luce e di forza nel Regno spirituale e vivrete beati nell’eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4040

(15. 05. 1947)

Quest'epoca di redenzione in cui Gesù Cristo si è sacrificato, è di immensa importanza per l'umanità

(da uno spirito-guida):

Il giorno del Giudizio è la conclusione di un'epoca di redenzione importantissima nello sviluppo dello spirituale, perché in quest'epoca *Gesù Cristo* è stato sulla Terra, l'Inviato di Dio, un Figlio della luce, il Quale discese dal Regno spirituale per redimere l'umanità. Lo sviluppo dello spirituale si era fermato, non c'era più nessun progresso da registrare, non c'era più nessuna aspirazione verso Dio, verso la luce, verso l'eterna Verità, e l'amore si era raffreddato tra gli uomini.

C'era un basso stato spirituale sulla Terra che richiedeva l'aiuto, altrimenti tutto lo spirituale si sarebbe perduto di nuovo legandosi a colui che era stato la causa della grande oscurità nel mondo spirituale. L'aiuto era urgentemente necessario e poteva essere fornito solo nella forma di un Raggio di luce dai Cieli. Un Essere di luce doveva percorrere il cammino sulla Terra per istruire gli uomini e, allo stesso tempo, vivere d'esempio il giusto cammino terreno come prova che poteva essere adempiuto ciò che Dio richiedeva dagli uomini disponibili a liberarsi dal potere del Suo avversario.

E un tale Essere di luce era Gesù nella Sua anima, mentre il Suo corpo era umano con tutte le debolezze e le necessità che contrassegnano la natura dell'uomo, contro i quali Egli dovette combattere ugualmente come ogni altro uomo. La Sua anima tendeva certamente verso Dio, pur senza conoscerne la Sua origine, perché come un qualunque essere umano le era stato tolto ogni ricordo, e *l'Uomo-Gesù* doveva fare lo stesso percorso sulla Terra, altrimenti non sarebbe stato nessun Sacrificio espiatorio ciò che Egli ha offerto a Dio per i peccati dell'umanità.

E così *l'Uomo-Gesù* dovette lottare e combattere. Egli dovette sostenere la stessa lotta contro l'oscurità che viene richiesta a tutti gli uomini, che non può essere risparmiata a nessuno che vuol vivere eternamente beato. Ed Egli divenne Vincitore nella lotta contro le tenebre, e così dimostrò agli uomini che una vittoria era possibile, se

essa viene seriamente perseguita. Anche se la Sua anima aveva il desiderio di Dio, della sua vera Patria, il Suo corpo doveva pagare il tributo al mondo, e ogni progresso fu un atto della libera volontà, ogni grado aumentato della maturità fu la conseguenza del superamento del mondo, fu la ricompensa per la lotta contro Se stesso, contro tutti i desideri terreni e la rinuncia ai piaceri e ai godimenti terreni.

E *l'Uomo-Gesù* ebbe questa volontà. Egli liberò Se stesso e cercò e trovò la piena unione con Dio già sulla Terra, e allo stesso tempo ha redento l'intera umanità dalle catene della morte (spirituale), perché Dio accettò il sacrificio che un debole Uomo Gli offerì per l'intera umanità. E così questo periodo di redenzione è stato di un immenso significato per l'umanità, come anche per lo spirituale che ancora languiva nella materia e che deve ancora percorrere la lunga via dello sviluppo. Questo spirituale percepisce l'alleggerimento e spinge verso la sua incorporazione come uomo, per poter approfittare delle grazie dell'Opera di redenzione allo scopo della definitiva redenzione dalla forma.

Tuttavia, lo spirituale incorporato come uomo non bada a questa possibilità, oppure vi bada solo molto poco, e lascia passare da sé il tempo della grazia che dovrebbe e potrebbe valutare con il massimo successo. L'umanità non comprende l'importanza di quest'epoca e rimane nel peccato e nella colpa. E così è prevista una fine all'epoca di redenzione concessa allo spirituale per lo sviluppo verso l'alto, così come dall'eternità era stato stabilito il giorno in cui i vivi e i morti sarebbero stati chiamati a rendere conto, il giorno del Giudizio in cui tutti devono rispondere della loro predisposizione verso *Gesù Cristo* e della loro condotta, giorno in cui riceveranno la ricompensa o la punizione secondo il merito. E voi uomini andate incontro a quest'ultimo giorno a passi da giganti!

Rendetevi conto dell'immenso significato di ciò, e sfruttate ancora il brevissimo tempo per la salvezza della vostra anima. Rifugiatevi in *Gesù Cristo* e chiedete il Suo sostegno, ed Egli vi redimerà ancora nell'ultima ora, se volete lasciarvi redimere da Lui, se credete nella Sua missione e Lo riconoscete come Figlio di Dio, il Quale è venuto dall'alto a liberare gli uomini dal potere di Satana. Credete in Lui e chiedete la Sua forza, e non avrete da temere l'ultimo giorno, affinché non diventi per voi un giudizio, bensì, sia per la

vostra redenzione, se vi raccomandate solo a Lui e alla Sua grazia! –
Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4175

(25. 11. 1947)

**La divinità del Fanciullo Gesù-Dio e dell'Uomo-Gesù non può essere
compresa da chi non è risvegliato**

(da uno spirito-guida):

"Richiedete i chiarimenti, e vi saranno concessi. Su chi discende lo Spirito di Dio, costui sarà anche in grado di rispondere con verità alle domande che gli vengono poste in senso spirituale. Così, sul mistero dell'umanizzazione di Dio è un problema ben difficile per gli esseri umani sulla Terra, i quali non potranno mai essere completamente istruiti su di esso, a meno che non si riceva la spiegazione direttamente dallo Spirito di Dio e questa possa essere ben compresa da chi riceve i messaggi spirituali, poiché non può essere trasmessa facilmente a tutti gli uomini".

L'Uomo-Gesù nacque bensì in modo miracoloso, e la Sua nascita fu accompagnata da fenomeni soprannaturali di ogni genere. Tuttavia il Suo corpo era e rimase inizialmente terreno-materiale; la Sua anima proveniva dal Regno della luce e perciò essa era venuta nel mondo senza peccato, e di conseguenza, Dio stesso poteva rivelarsi tramite quest'Anima, Egli poteva agire perché non c'era nulla che potesse ostacolare le Sue azioni. Quindi, Dio e l'Uomo erano contemporaneamente nel *Bimbo-Gesù*, tutto il visibile all'occhio umano era umano, e questo dava al bambino la vita materiale, mentre Colui che attirava gli uomini e li induceva all'adorazione tramite la Sua Vicinanza, era Dio. L'eterna Divinità stessa si rivelò e fu riconosciuta da coloro che erano di buona volontà, i cui cuori erano capaci d'amare e volenterosi d'amare, e che perciò si aprirono allo Spirito di Dio perché operasse in loro.

Al tempo della nascita di Gesù, solo degli uomini che lo Spirito di Dio degnò di contemplare il Bambino, furono guidati al Suo cospetto, ai quali Egli si avvicinò tramite il Bambino e nei quali Egli risvegliò la consapevolezza di trovarsi vicino a Dio. Ad altri, il

Bambino sarebbe apparso puramente umano, non diverso dagli altri bambini, così come Egli era anche secondo il Suo corpo terreno. Dunque, anche nella Sua giovinezza e negli anni seguenti gli uomini Lo videro come un comune Essere umano, perché non manifestò più con evidenza la Sua Divinità, il Suo Essere che era pervaso dallo Spirito di Dio, sebbene si unisse sempre più profondamente con Dio attraverso la Sua vita d'amore esemplare, che spiritualizzò anche il Suo corpo, rendendolo un Vaso d'accoglienza dello Spirito divino.

Ma fu *l'Uomo-Gesù* che dovette formare Se stesso mediante l'attività dell'amore in un Involucro degno dello Spirito di Dio, affinché quest'ultimo potesse celarsi in tutta la pienezza in Lui e potesse operare in Lui senza limiti. Colui che parlava tramite Lui, che eseguì i miracoli e comandò perfino alla morte, era Dio stesso, mentre chi era visibile agli uomini, era l'Uomo. La fede nella Missione divina dell'*Uomo-Gesù* fece riconoscere agli uomini, Dio in Lui, sia come Bambino, come anche nei Suoi anni d'insegnamento, dove Lo riconobbero anche quelli che erano dello stesso spirito, che quindi condussero una vita secondo la Volontà di Dio, e quindi si dischiusero al Suo Essere divino. Per loro era senza dubbio Dio stesso che si celava in Lui e agiva tramite Lui.

Tuttavia, la forma umana esteriore fece sorgere dei dubbi anche in loro, perché anche loro non riuscivano ad afferrare il mistero dell'umanizzazione di Dio e della completa unione tra Dio e l'Uomo, mistero che non può essere chiarito completamente agli uomini che non sono spiritualmente risvegliati. Questo potrebbero comprenderlo certamente con la loro anima, ma non potrà mai essere rappresentato al puro intelletto come sarebbe necessario per una piena comprensione. Invece al *Bimbo-Gesù* non deve essere mai e poi mai essere negata la Sua divinità, perché Egli era degno della grazia più sublime, perché Dio stesso si celava in Lui, essendosi rivelato a coloro che Lo amavano e vissero secondo la Sua Volontà. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4176 a/b
(26/27. 11. 1947)

L'umanizzazione di Dio in Gesù è una questione che l'uomo deve superare, sulla Terra o nell'aldilà

(da uno spirito-guida):

Un imponente questione è l'umanizzazione di Dio in *Gesù Cristo*, un quesito che un uomo con fede infantile può superare senza difficoltà mentale, sembrandogli semplice proprio perché crede, in quanto per lui *Gesù Cristo* è Dio e lo crede con pieno diritto perché è divino tutto ciò che si unisce a Dio tramite l'Amore. Che quest'unione raggiunta dall'*Uomo-Gesù* nel Suo breve tempo terreno, come meta finale dell'uomo, sia stata raggiunta da Lui, rimane comunque una verità che non può essere negata, né dall'intelletto più acuto, né dal cuore più credente, perché per raggiungere il grado della perfezione che renda un'anima divina, deve essere condotta assolutamente una vita nell'amore, autonomamente nella libera volontà, cioè attraverso lo stadio umano, ma non deve essere imposto in alcun modo sulla volontà con un certo stato di costrizione.

Un *essere già perfetto* viene sulla Terra al solo scopo di una missione, e l'adempirà anche, ma mai in base al suo alto grado di maturità già raggiunto prima dell'incarnazione come uomo, e la sua vita, come quella di ogni altro uomo, deve essere una lotta condotta nella libertà della volontà contro le debolezze e gli errori di ogni genere. Egli deve volere liberamente il grado della perfezione che lo convalidi in un essere divino, a cui tendere e raggiungere tramite l'amorevole attività, cui può anche astenersi, ossia rivolgere la sua volontà verso il basso, visto che può usare liberamente la sua volontà.

Egli deve poter essere sia cattivo sia buono, così un giorno gli sarà messo in conto ogni decisione. Dio non agirà in nessun modo su una tale anima, ma non permetterà che sia preda dell'avversario senza la sua libera volontà, quindi, che essa sia costretta da costui ad allontanarsi da Dio oppure ad agire contro la Sua Volontà. Questa libertà della decisione doveva essere concessa anche all'*Uomo-Gesù*, se la Sua Opera di redenzione non doveva perdere il suo valore, come pure, la Sua Divinità doveva essere merito di un Uomo che lottava

per la perfezione, che doveva servire come esempio per l'intera umanità e spronare all'imitazione con il Suo stile di vita.

*

(27. 11. 1947)

Gesù ha vissuto per gli uomini una vita d'esempio secondo la Volontà divina, perciò deve essere possibile a qualunque uomo giungere alla stessa perfezione. Egli essendo un Mediatore tra Dio e gli uomini, di conseguenza deve essere possibile giungere a Dio con l'assistenza di *Gesù Cristo*; quindi Gesù, sotto l'aspetto umano doveva anche avvicinarsi agli uomini. Egli doveva percorrere lo stesso cammino degli uomini sulla Terra e stare in un rapporto confidenziale con Dio e con gli uomini, un rapporto sostenuto dal più profondo Amore che sentiva per loro, da volerli aiutare. Così come, Egli sentiva per l'eterna Divinità, l'Amore che Dio esige, affinché possa concedere illimitata potenza e pienezza di forza.

Attraverso questo Amore Egli stesso si unì completamente con Lui, il che presuppone sempre che Gesù fosse un Uomo che raggiunse la Sua meta, nato come Uomo e asceso al Cielo come Dio in tutta la Sua magnificenza! Egli non era in nessun modo dotato di privilegi speciali che Gli avrebbero permesso di raggiungere il successo della Sua esistenza umana senza alcuna fatica e in tutta naturalezza, al contrario, ebbe da lottare in modo straordinario contro le aggressioni degli spiriti impuri che sapevano della Sua missione terrena e cercarono di impedirla.

A Lui si avvicinarono le tentazioni da ogni parte, e ci volle tutta la Sua forza di Volontà per resistere e adeguare i Suoi desideri corporei ai desideri dello Spirito e dell'anima, perché il Suo corpo esteriore era Uomo con carne e sangue, i Suoi sensi percepivano in misura straordinaria la bellezza e le seduzioni del mondo terreno e desideravano l'esaudimento, eppure Egli li negava al corpo per Amore dell'umanità bisognosa, alla quale poter portare l'aiuto solo attraverso il Sacrificio di Sé stesso, ottenendo, mediante la rinuncia, un grado superiore di maturità della Sua anima, che Lo condusse all'unione con Dio.

L'unione con il Padre Suo dall'eternità Lo rese innanzitutto capace di compiere la Sua missione: *diffondere la divina dottrina*

dell'amore sulla Terra e annunciare agli uomini la Volontà divina! E d'altra parte, quest'unione Gli diede anche la forza di compiere il Sacrificio più difficile che un Uomo sulla Terra avesse mai portato a Dio e agli uomini: prendere su di Sé senza colpa la morte sulla Terra e soffrire inimmaginabilmente nell'anima e nel corpo per amore dell'umanità, per portare loro l'aiuto, altrimenti, con la grande colpa dell'antico peccato, erano destinati a un terribile destino nell'aldilà, e li preservò dall'eterna dannazione, dallo sprofondare nell'oscurità più profonda!

L'Uomo-Gesù antepose la vita spirituale davanti a quella terrena, la Sua Volontà era più forte dei Suoi desideri materiali e così Egli vinse la lotta contro Se stesso e conquistò il premio più sublime: *l'Amore dell'eterna Divinità, che Gli si offrì, che affluì in Lui senza restrizione e agì su di Lui come forza. Ed Egli divenne potente e saggio, colmo di luce e forza!* L'Essere divino prese completamente possesso di Lui. Cioè, il corpo e l'anima di Gesù si adattarono all'Amore e divennero divini, perché la Sostanza primordiale è l'Amore dell'eterna Divinità, e di conseguenza deve ridiventare un essere divino colui che porta in sé quell'Amore e quindi si riunisce a Dio, all'eterno Amore.

Gesù era Dio e Uomo! Dio era il Suo Essere, Uomo era il Suo corpo che celava in sé l'Essere divino, l'Amore! E dunque, se si parla di Gesù come Dio, è inteso il Suo Essere, la formazione spirituale della Sua Anima, il sorgere nel puro Amore altruistico e, da ciò, il formare della Sua anima ad immagine di Dio. E poiché Gesù conquistò la vittoria su di Sé, il Suo Corpo si spiritualizzò e si subordinò completamente alla Volontà dell'anima. Gesù, quindi, fu penetrato, circondato dalla luce, e dopo la Sua morte è asceso al Cielo come purissimo Spirito, ma per Sua Volontà fu anche contemplabile dai discepoli.

Pertanto, Egli vinse la morte, liberò il mondo dallo stato di debolezza nel quale era caduto attraverso il peccato e compì l'Opera di redenzione come Uomo, perché diversamente non sarebbe stata una morte sacrificale e nessuna estinzione dell'immenso debito di quella colpa assunta su di sé dall'umanità! – Amen!

B. D. nr. 4420
(27. 08. 1948)

**“Siate veri cristiani, non solo di nome, ma con l'azione, e riconoscete
l'umanizzazione di Dio in Gesù!”**

(parla il Padre):

Chi non è per Me, è contro di Me! E chi Mi confessa solo con la bocca ma nel cuore non sente l'appartenenza a Me, nemmeno lui è del Mio gregge, che Io verrò a prendere nell'ultimo Giorno per portarlo nel Mio Regno! – Non basta professare il Nome di Cristo, per essere un cristiano, bensì, è colui che Mi dichiara, che pensa e agisce, che ha il desiderio interiore di appartenere a Me, che lo rende Mio seguace. E questo è indipendente a quale razza, nazione e confessione appartenga! Questo è di grande importanza, poiché spiega il fatto che il cristianesimo sia insegnato su tutta la Terra, che abbia una grande schiera di seguaci, anche se ciò non significa che siano tutti dei veri cristiani, né che il mondo sia migliorato attraverso il mio insegnamento, se questo non è messo in pratica, quindi, se non forma degli autentici cristiani.

Solo il vero cristianesimo è da designare come cristianesimo, e questo produrrà anche degli uomini che porteranno una conferma che l'insegnamento cristiano è divino, perché disporranno di luce e forza in alta misura, saranno pieni di sapienza e potranno compiere cose che testimonieranno il Mio sostegno; dimostreranno che stanno in unione con Me, e quindi, che l'insegnamento del Mio amore è l'unico vero insegnamento che comprende la verità. Se però gli uomini si accontentano delle sole parole, seppur conoscono certamente l'insegnamento cristiano ma non lo vivono fino in fondo, allora non spetta loro il termine 'cristiano', anche se appartengono a organizzazioni che parlano di Me e del Mio Nome. Io non Mi accontento del vuoto mormorio delle labbra, Io scruto i cuori e respingo chi non mostra autenticità, e do ragione a coloro che non riconoscono questo cristianesimo come Opera divina, perché non approvo chi si serve del Mio Nome e lascia inosservata la Mia Volontà.

La Mia Volontà è che l'insegnamento che Io ho guidato sulla Terra tramite *l'Uomo-Gesù*, sia accettato e quindi osservato in tutta la sua purezza, affinché possa emergere l'effetto del seguire quest'insegnamento, e in tal modo sia rafforzata la fede e l'amore verso di Me. D'altra parte, ogni uomo è libero di esaminare, piuttosto che non – e ciò è davvero consigliabile – rifiutare senza esaminare! Perciò, chi vuol rigettare Me stesso perché giudica secondo quelli che non sono Miei veri seguaci, bensì solo cristiani di nome, esso stesso è anche da condannare, perché voi tutti dovete esaminare e conservare il meglio.

Un serio esame condurrà anche all'accettazione della Mia dottrina dell'amore; allora la vivrete fino in fondo e sperimenterete l'effetto su voi stessi. Se invece rifiutate il Mio insegnamento, allora rifiutate Me stesso, e questo non vi procurerà nessuna benedizione, perché senza di Me non potete diventare beati. Io stesso ho parlato attraverso *l'Uomo-Gesù* a tutti gli uomini sulla Terra. Io stesso ero Colui che è morto sulla croce per voi. Io ho scelto per Me, solo una forma attraverso la quale poterMi rendere visibile a voi, quindi *l'Uomo-Gesù* è stato solo il Mediatore tra Me e voi, nella misura in cui attraverso di Lui, Io ho potuto essere visibile, e la vostra sussistenza essere assicurata.

Che la Forma, *l'Uomo-Gesù*, dovesse dapprima formarsi attraverso un giusto cammino di vita affinché potesse servirMi come Dimora, fu allo stesso tempo un esempio per gli uomini dell'effetto della volontà adoperata bene, perché mostrò agli uomini la via che conduce alla perfezione. Invece Colui che parlava da Lui, ero Io stesso, era la Mia Parola che Egli predicava, quindi la Mia Volontà è stata annunciata agli uomini attraverso l'intermediazione dell'*Uomo-Gesù*, e di conseguenza Egli non può nemmeno essere rifiutato, se si vuol riconoscere Me stesso come Autore del puro insegnamento dell'amore per mezzo di Cristo.

Che la Mia Parola non fosse solo una parola umana, lo percepirà chiunque la viva fino in fondo, perché sperimenterà l'effetto su se stesso, diventerà saggio e sarà colmo di forza, perché allora entrerà pure in unione con Me come *l'Uomo-Gesù*, il Quale attraverso il suo esemplare cammino di vita riceverà da Me in tutta la pienezza, luce e

forza, e perciò Gesù è da considerare come un Essere divino, sebbene Egli abbia vissuto sulla Terra come Uomo.

Per questo cercherò sempre di spiegarvi il mistero dell'umanizzazione di Dio in Gesù Cristo, vi darò continui chiarimenti del perché non dovete rifiutarLo, se credete in Me e volete giungere a Me, perché Lui ed Io siamo 'Uno', e chi Lo rifiuta, rifiuta anche Me, perché Egli era l'Amore incarnato, che è la Mia natura primordiale dall'eternità, e quindi, Io ero in Lui, e la Mia forza si è manifestata in Lui. La Sua Parola era la Mia Parola, e la Parola ero Io stesso! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4544
(18. 01. 1949)

“SeguiteMi, e diventerete perfetti, e sarete beati per l'eternità!”

(il Signore):

SeguiteMi e raggiungerete già sulla Terra la meta che vi è stata posta fin dal principio! Impegnatevi a vivere una vita d'amore che vi avvicini sempre più a Colui che è l'eterno Amore! Se manterrete davanti ai vostri occhi il Mio cammino terreno e Mi chiederete, per l'opera della redenzione, di rafforzare la vostra volontà, vi sarà facile vivere nell'amore. Io vi aiuterò e vi offrirò continuamente occasioni affinché possiate mettere in pratica il vostro amore, ogni volta che ne sentirete il desiderio.

La Mia vita sulla Terra è stata solo un esercizio di disinteressato amore per il prossimo. E la conseguenza è stata l'unione del Padre – l'eterno Amore – con Me, così che Io potessi disporre della Sua forza e della Sua potenza, della luce e della sapienza come Mia proprietà. Io ero colmo del Suo Spirito, della Sua forza e della Sua luce. E così Mi era possibile tutto, perché Dio stesso agiva attraverso di Me. Come *Uomo* ho dimostrato che non c'è nulla di impossibile per chi è colmo dello Spirito divino, che quindi ogni uomo è capace di segni e miracoli, come Io ho operato, avendo dimostrato che l'uomo può plasmarsi da se stesso e che, essendo a immagine di Dio, può servirsi di tutte le forze, e quindi può anche compiere tutto ciò che vuole.

SeguiteMi! A voi è concessa tutta la forza di Dio, Egli non pone nessun limite, Egli dona a dismisura, e voi potete servirvi di tutto ciò che Lui vuole distribuire, perché vi ama. SeguiteMi, vivete una vita nell'amore disinteressato per il prossimo e diventerete perfetti, e potrete gioire sempre dell'amore e della grazia di Dio! Io vi parlo da *Uomo* così come sono vissuto da *Uomo* sulla Terra, la cui forza divina dovetti conquistarla ugualmente mediante una vita d'amore, per poter giungere all'unione con l'eterna Divinità solo mediante l'amore. Io vi mostro la via che dovete percorrere per riconoscere la verità delle Mie parole.

Lasciatevi condurre da Me su questa via; non opponetevi a Me, cercate di operare nell'amore, e la vostra forza aumenterà, la vostra volontà di amare accrescerà perché l'amore stesso è forza, e quando l'esercitate, anche ciò che date ritornerà di nuovo a voi come forza. Provate! Lasciate che le Mie parole vi tocchino il cuore! Lasciate che Io vi chiami e seguiteMi!

Io sono Colui che chiama nel deserto della vostra vita! Tutto intorno a voi minaccia di inaridire, se non bagnate con il divino flusso dell'Amore la parte secca, se non portate allo sviluppo tutti i buoni germogli mediante l'amore e la forza in voi aumentata. Non lasciate risuonare invano la Mia chiamata, prestate attenzione e ricordate che Io non chiedo da voi nulla di impossibile, perché Io stesso vi ho dato da *Uomo* un esempio per ciò che l'amore e la volontà di un uomo è in grado di realizzare. SeguiteMi e sarete e rimarrete beati per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4816 a/b/c
(11/13/14. 01. 1950)

La comprensione di un certo grado di conoscenza dipende dal grado di maturità dell'anima – Un Essere di luce ebbe compassione dello stato di impotenza degli uomini – Attraverso il sacrificio di Gesù fu espiato il debito

(da uno spirito-guida):

Tutte le creature che possiedono il libero arbitrio hanno raggiunto un certo gradino di conoscenza, il che significa che sono capaci di

accogliere una determinata conoscenza. Se però riusciranno a comprenderla, se essa sarà realmente per loro comprensibile, dipenderà dall'uso che l'uomo ne farà della sua libera volontà. Infatti, è lo stato del riconoscimento il segno dello sviluppo dell'uomo verso l'alto, è un grado di maturità dell'anima a cui deve tendere la libera volontà dell'uomo, e che pertanto non può essergli assegnato arbitrariamente.

Lo sviluppo verso l'alto è il risultato di un modo di vivere secondo la Volontà di Dio, e la Volontà di Dio è svolgere una vita nell'amore. Di conseguenza, solo un uomo che ha un modo di vivere nell'amore è in grado di riconoscere, quindi una conoscenza superiore può essere acquisita solo quando l'uomo si adopera per un modo di vivere nell'amore. Allora avrà comprensione per tutto, si occuperà di una questione solo mentalmente e nel pensiero gli giungerà la giusta risposta, penserà secondo la verità e conquisterà una ricca conoscenza.

Ci saranno anche problemi la cui soluzione richiede il sostegno divino, perché l'intelletto umano in sé non ce la farebbe mai, in quanto richiede la rinascita spirituale dell'uomo, richiede un grado di maturità che non si trova facilmente negli uomini. Tuttavia, Dio non nega mai la risposta a tali domande, quando queste Gli vengono poste in tutta serietà. Egli può offrire agli uomini solo qualcosa di incomprensibile, così che diventi comprensibile per loro, quando lo chiedono a Lui intimamente, ma è sempre necessario un grado di fede che accetti anche qualcosa di apparentemente incomprensibile, finché l'uomo è ancora di spirito non risvegliato, mentre allo spirito risvegliato è comprensibile tutto.

*

(13. 01. 1950)

Non c'è nulla che l'Amore di Dio non consenta di riconoscere, purché abbia l'Amore di Dio per motivazione, ma non si può escludere la Giustizia di Dio, perché la richiede la Sua perfezione. Con ciò è già chiarito un grande quesito: *la redenzione dell'umanità attraverso Cristo!* Da un lato c'era un enorme debito, dall'altro l'eterna Divinità, verso Cui lo spirituale era divenuto colpevole. Tuttavia, la colpa è stata grande perché lo spirituale aveva la conoscenza, quindi non ha peccato come conseguenza di una

mancanza di conoscenza. Questa colpa ha provocato anche la Giustizia di Dio, perché la Sua perfezione non può mai deviare dal Suo principio fondamentale: *l'espiazione per ogni trasgressione verso l'Ordine divino che si è verificata con l'apostasia dello spirituale da Dio!*

Questa espiazione era immensamente difficile, perché il peccato era infinitamente grave! La distanza da Dio portò per conseguenza l'indebolimento dello spirituale, esso perdette ogni forza, non poté più risalire la ripida via con le proprie forze, bensì sprofondò costantemente più in basso, finché un Essere di luce ebbe pietà di questi esseri spirituali, finché Egli non venne in aiuto al debole, al caduto, prima che si perdesse del tutto nell'abisso.

L'Essere di luce volle espriare la colpa, sacrificare Se stesso per gli esseri infelici che, dopo un percorso di sviluppo infinitamente lungo, rischiavano di fallire nello stadio come esseri umani, essendo privi di forza. E questo Essere di luce discese sulla Terra, un Figlio di Dio si incarnò come Uomo, per aiutare i Suoi simili. Egli stava in comunione con Dio e sapeva dello stato infelice degli esseri che vivevano sulla Terra e che avevano dimenticato il loro vero scopo. Egli conosceva anche una via per guidarli fuori da questo stato di infelicità, sapeva tutto ciò che si svolgeva nel Regno spirituale, sulla Terra e al di sotto di essa, cioè della sorte di coloro che dimoravano nell'abisso, e poiché questo Essere di luce era proveniente dal Regno della luce, voleva procurare agli uomini lo stesso stato invidiabile; invece incontrò sempre una grande resistenza!

Un essere dall'oscurità lavorava contro di Lui con parole e azioni, legava là dove l'Essere di luce voleva liberare, cioè l'essere dell'oscurità aveva grande influenza sugli uomini e li condizionava nei loro pensieri, nella volontà e nelle azioni. Nonostante questo non corrispondesse alla Volontà di Dio, l'essere dell'oscurità continuò ad agire in senso contrario a Dio, e l'uomo avrebbe dovuto resistere alla sua influenza, per poter riparare la sua antica ingiustizia contro Dio.

Invece l'uomo era troppo debole per resistere all'avversario di Dio, essendo, in un certo qual modo, obbligato attraverso la sua volontà. Se ora gli uomini dovevano essere liberati dal suo potere, doveva esserci un Essere dotato di una grande forza di volontà che stesse consapevolmente dalla Parte di Dio e si avvalesse della Sua

Forza e Potenza nella lotta contro l'altro. E questo Essere era *Gesù Cristo*, Egli era l'Essere di Luce incarnato come Uomo, ed era estremamente forte nella Volontà per opporsi all'avversario con un'arma contro la quale quest'ultimo era impotente: *l'Amore che univa Gesù a Dio e Lo rendeva ricevente della forza da Dio!* E così Gesù fu superiore all'avversario e liberò innumerevoli esseri umani dal giogo del potere oscuro.

*

(14. 01. 1950)

Il giogo consisteva nel fatto che l'uomo, potendosi decidere verso l'alto o verso il basso, sentiva più forte il fascino verso il basso attraverso l'influenza di colui, cui doveva il suo stato di imperfezione, e quindi trovava piacere in tutto ciò che era contrario a Dio, tendendo a tutto ciò che era gradevole al corpo, ma abbassava l'anima.

Il pensiero, il sentimento e la volontà dell'uomo erano contesi dal nemico di Dio, trovando poca resistenza, poiché nell'uomo erano presenti tutte le inclinazioni che corrispondevano ai principi del suo avversario. L'uomo era quindi in qualche modo soggiogato da questa forza che non lo rendeva libero, ma l'opprimeva sempre di più, così che egli eseguiva costantemente la sua volontà e si allontanava sempre più da Dio. L'uomo era una creatura debole, la cui volontà era legata, per cui non poteva difendersi, cosa che sarebbe stato molto facile se avesse usato l'amore come forza contraria, contro la quale l'avversario di Dio è impotente.

Perciò divenne necessario l'aiuto di *Qualcuno* come Salvatore, che dimostrasse innanzitutto agli uomini che era certamente possibile staccarsi dall'avversario, ma solo attraverso l'amore, e gli procurasse la forza per la resistenza, quindi, inducesse la sua forza di volontà. Inoltre, Egli doveva chiarire agli uomini il compito della loro vita, perché attraverso l'influenza dell'avversario di Dio mancava loro ogni conoscenza. Il Redentore dall'afflizione spirituale doveva quindi portare *la luce* agli uomini e trasmettere loro *la forza*; doveva aiutarli a raggiungere la libertà, sciogliere le catene a coloro che erano legati, dalle quali da soli non erano in grado di liberarsi.

L'Opera di redenzione di Cristo si estende solo allo stato spirituale degli uomini, e questo era così indescrivibilmente basso,

che un elevarsi con la propria forza era diventato impossibile, proprio a causa della mancanza d'amore. E perciò, Gesù istruì prima gli uomini e diede loro come cosa più importante il comandamento dell'amore, affinché gli uomini stessi potessero giungere in possesso della forza e della luce. E poi, attraverso la Sua morte sulla croce Egli conquistò un 'Fondo' spirituale, cioè un Tesoro di grazie che ogni uomo può sollevare, se crede in Lui e nella Sua Opera di redenzione. Egli ha conquistato per i deboli della volontà il rafforzamento della volontà e il perdono della loro colpa.

Dio vide con compiacimento l'Opera d'Amore di quell'Uomo, ed Egli Gli concesse l'esaudimento della richiesta che *l'Uomo-Gesù* Gli presentò per i Suoi simili. Dio si accontentò della morte di *un solo Uomo* che volle salvare i Suoi simili dalla morte spirituale. L'Amore dell'*Uomo di Dio, Gesù*, era così forte, che l'eterna Divinità ne fu soddisfatta, anelando l'amore di tutti gli uomini! Gesù ha dato il Suo sangue per i peccati dell'umanità, ha cancellato con il Suo sangue la colpa, ma – ben inteso – solo per coloro che riconoscono Lui e la Sua Opera di redenzione e vogliono far parte della schiera dei redenti, altrimenti tutto lo spirituale sarebbe già redento, ma poi non potrebbe più raggiungere lo stato della perfezione che richiede la prova della libera volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5074 ab
(25/26. 02. 1951)

Il Nome di Gesù non deve essere pronunciato invano

(il Signore):

Il Mio Nome non deve essere pronunciato invano. Questo comandamento è stato dato agli uomini affinché il suo rispetto testimoni l'amore verso di Me, mentre la sua violazione sarà considerata come un peccato contro di Me. Il Mio Nome deve essere sacro per voi, rispettato in Cielo e sulla Terra! Eppure, il Mio Nome può essere abusato, ma questo arrecherà sempre un danno all'anima di colui che cerca di screditarmi. Pertanto, anche il Mio avversario può permettersi di usurpare e parlare di Me in modo denigratorio, vale a dire: *chi non crede in Me, chi Mi rinnega, in questi c'è il Mio*

avversario! Costoro parleranno di Me in un modo che ferisce i credenti; ma un giorno dovranno anche rispondere di ciò, perché questo è un abuso del Mio Nome che testimonia la loro opposizione a Me.

Tuttavia, Io non impedisco quando si abusa del Mio Nome oppure se lo si pronuncia come copertura della propria religiosità; ma se lo si impiega per confermare una menzogna, non appena il Mio avversario cerca di procurarsi la credibilità pronunciando il Mio Nome, voi stessi dovete esaminare molto precisamente, quando gli date il motivo di usare questo mezzo per conquistarvi. Esaminatevi, se voi stessi, mediante brame e vizi di ogni genere, attirate colui che vuole rovinarvi per sempre. Allora il suo scopo è quello di distruggere completamente la fede in Me, la fede nella Divinità di *Gesù Cristo*, nel Suo illimitato potere e forza e nel Suo immenso Amore.

*

(26. 02. 1951)

Il Mio Nome è estremamente sacro e non può essere pronunciato da uno spirito del mondo inferiore nel significato più profondo della sua Parola, cioè, non può essere usato come Nome di Dio, dell'Essere più sublime e più perfetto, perché allora quell'essere oscuro riconoscerebbe Me stesso come il suo Dio e Padre dall'eternità. Questo Nome può però essere pronunciato solo come 'Nome', e questa è una tentazione che spesso ha successo. Un simile spirito può quindi presentarsi agli uomini sotto questo Nome, ma non può ingannarvi come Dio, non appena lo invitate a confessarsi come Dio Padre oppure come Figlio di Dio. Questo è da considerare, che ogni essere oscuro si allontana non appena il Nome 'Gesù' gli viene tenuto davanti nella viva fede in Lui come Figlio di Dio e Redentore del mondo.

Ogni spirito maligno fugge davanti alla divinità di Gesù, ma il Nome che viene indicato con leggerezza solo come Nome, è senza effetto; come viceversa, anche un essere del mondo inferiore può attribuirsi il Nome 'Gesù', senza voler presentare se stesso come Figlio di Dio. La Parola senza lo Spirito è solo una parola morta, invece voi uomini dovete badare allo spirito e non alla lettera morta! Tutto ciò che è vero, deve avere vita; un essere che si trova nella notte della morte, non comprenderà mai la piena verità, e così nemmeno

l'immensa Santità del Mio Nome. Quindi, non potrà nemmeno pronunciare il Mio Nome nella piena consapevolezza, forse per ingannare gli uomini, ma senza essere consapevole in cosa consiste l'inganno, solo perché pronuncia un Nome falso per non dover pronunciare il proprio nome, ma senza assolutamente comprendere il Nome di Chi pronuncia.

Tuttavia, a un tale essere può essere imposto il Mio Nome nella profonda fede in Me, e fuggirà la luce, e non opprimerà più l'uomo, ma l'esame dovete eseguirlo voi stessi, dovete sapere se voi stessi siete in grado di unirvi così profondamente e intimamente a Me, da consentirMi di essere Io stesso presente in voi. Allora non temerete nessun inganno da parte degli spiriti impuri, e se vi sentite minacciati o dubbiosi, invocate il Mio Nome con fede e profonda devozione, ed Io scaccerò da voi ogni essere oscuro, perché voi stessi impiegate l'arma che Io vi ho raccomandato, poiché nessun essere che non sia stato ancora redento, può resistere al Mio Nome! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5093

(25. 03. 1951)

La resurrezione di Gesù ha dimostrato la Sua vittoria sulla morte

(da uno spirito-guida):

Gesù ha vinto la morte, Egli è risorto il terzo giorno come lo aveva predetto ai Suoi discepoli, e tutte le profezie si sono adempiute, il mondo è stato redento, Egli ha spezzato il potere della morte, il che è da intendere che Egli ha conquistato la vittoria sull'inferno, la vittoria su Satana che ha messo gli uomini nello stato di morte per mezzo del suo influsso, causando la morte dello spirito, che per propria forza non poteva tornare alla vita, perché Satana lo teneva legato.

E *l'Uomo-Gesù* ha spezzato questo potere, e lo ha potuto spezzare perché nella Sua vita terrena si è unito al Padre Suo dall'eternità, e quindi con la Sua forza ha intrapreso la lotta con Satana, ma si è appropriato di questa forza perché era colmo d'amore, e quindi è diventato un Ricevitore della forza di Dio. Egli, come Uomo, diede la dimostrazione agli uomini che era possibile liberarsi

dalle catene di Satana, se percorrevano come Lui una via dell'amore, che avrebbe concesso loro il possesso della forza di Dio, che rende tutto possibile, compresa la liberazione dal principe dell'inferno.

Gesù Cristo è risorto dai morti, Egli è uscito gloriosamente dalla tomba ed è venuto in mezzo ai Suoi. Egli doveva certamente subire prima la morte terrena, perché questo era il coronamento della Sua Opera di redenzione, perché Egli voleva offrire il Sacrificio espiatorio a Dio per i peccati degli uomini. *L'Uomo-Gesù* morì, ma lo Spirito trasfigurato è risorto dalla tomba ed è comparso ai Suoi visibilmente, per rafforzare la loro fede. In Lui si compì il processo visibile che si compie su ogni uomo la cui anima si sia spiritualizzata attraverso l'amore, quando cade l'involucro corporeo e l'anima risorge alla vita eterna.

L'anima non può morire, può solo restare preda del potere dell'avversario di Dio; allora il suo stato non è più da chiamare 'vita', bensì è ancora nella notte della morte, ma per propria colpa. Infatti, il Redentore *Gesù Cristo* si è sacrificato per tutti gli uomini ed ha conquistato per loro la vita eterna. E così anche gli uomini possono avvalersi per sé delle grazie dell'Opera di redenzione. Se non lo fanno, se non Lo riconoscono come Figlio di Dio e Redentore del mondo e non Lo pregano per essere aiutati, allora sono ancora succubi dell'avversario di Dio, e la morte non è ancora stata vinta per loro.

Egli si mostrò ai Suoi discepoli, ed essi Lo videro perché Si presentò loro visibilmente. Loro e tutti coloro che poterono vederLo hanno avuto la maturità di poter contemplare la Luce spirituale, altrimenti sarebbero svaniti alla Sua vista. Egli portò con Sé il Suo corpo; anche la Sua anima avrebbe ben potuto manifestarsi in modo riconoscibile, ma allora gli uomini non avrebbero mai creduto nella resurrezione di Gesù, che Egli ha promesso a coloro che vivono secondo il Suo insegnamento. Certamente era intesa la resurrezione dell'Anima, ma come segno della verità delle Sue parole è risorto anche il Suo corpo, e questo, ancor più, perché anche il Suo corpo si era spiritualizzato e non aveva più bisogno di un'ulteriore sviluppo sulla Terra.

Corpo, Anima e Spirito si erano uniti e rivolti a Dio Padre, e perciò Gesù ha potuto ascendere al Cielo in tutta la Gloria visibile ai

Suoi, e quindi dare un'ultima testimonianza della Sua Divinità, una testimonianza che dimostrasse che Egli aveva vinto la morte e poteva dare la vita eterna a colui che da allora in poi avrebbe creduto in Lui e Lo avrebbe seguito sulla Terra attraverso un cammino nell'amore. Infatti, anche costui risorgerà alla vita eterna, non gusterà più la morte nell'eternità, ...perché Gesù Cristo ha vinto la morte! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5101

(7. 04. 1951)

“Gesù Cristo ha edificato il ponte attraverso cui ora potete giungere a Me”

(parla il Padre):

Tutti voi dovete percorrere il *ponte* che conduce a Me, perché non c'è altra via per avvicinarvi a Me. *L'Uomo-Gesù* ha edificato questo *ponte* per voi, Egli ha visto la frattura infinitamente ampia che giaceva tra voi e Me; Egli sapeva che non l'avreste mai potuta superare da voi stessi, che non sareste mai potuti giungere fino a Me, e quindi sareste rimasti eternamente lontano da Me, se non foste stati aiutati. Allora Egli stesso ha ridotto la distanza tra voi e Me, ha edificato il ponte sulla frattura, e lo ha reso percorribile per chiunque fosse stato spinto dal desiderio per Me, per entrare su questo *ponte*. Per voi tutti c'è solo quest'unica via che Gesù ha percorso prima di voi: *la via dell'unione interiore con Me, che si trova attraverso l'amore e la preghiera nello spirito e nella verità!*

C'è un *ponte* sul quale voi uomini potete entrare in contatto con Me, non siete più irrimediabilmente banditi dalla Mia vicinanza, potete avvicinarvi a Me in qualsiasi momento, e Gesù vi ha mostrato la via, Egli ha vissuto per voi una vita d'esempio, che anche voi dovete seguire se desiderate unirvi a Me. Vi trovate ancora in uno stato di debolezza sull'orlo dell'abisso, e se ora avete alzato i vostri occhi verso di Me, dove il baratro finisce, allora dovete prima chiedere la forza per superare la via che è solo breve, ma difficile. Dovete quindi rivolgere i vostri pensieri a Colui che può infondervi forza, se non riuscite a conquistarvela da voi stessi; dovete pregare Me per l'apporto di forza oppure acquisirla attraverso l'amorevole

attività, e giammai il Mio Amore vi lascerà senza forza; mai avrete mancanza di grazie, ...se soltanto la vorrete ricevere!

Per amore dell'*Uomo-Gesù* che nel Suo Amore, attraverso il Suo sacrificio, ha conquistato per voi delle grazie senza misura, Io sento ogni più sommessa supplica dei vostri cuori, e una pur breve, intima preghiera a Me, vi concederà delle grazie, poiché con ciò testimoniate la vostra volontà a raggiungerMi, a superare il divario. Voi volete venire a Me ed Io vi aiuterò sempre, perché anch'Io ho nostalgia di voi che siete ancora lontani da Me! Io non distolgo il Mio sguardo da voi, nonostante siete empi e vi siete volontariamente allontanati da Me, ma stendo verso di voi le Mie mani che voi dovete solo afferrare per giungere alla meta.

Il *ponte* è certamente stretto e pietroso, ma è una via che conduce verso l'alto, pur non essendo così facile da percorrere, ma tuttavia percorribile, se lasciate che *Gesù Cristo* vi preceda, se Lo scegliete come Guida e Lo seguite. Allora la risalita vi sarà facile, perché Egli vi aiuterà a portare ogni peso. Sono Io stesso che vi vengo incontro, se desiderate l'unione con Me e lo dimostrate attraverso l'amore e la preghiera. Io stesso porto i Miei figli alla Casa del Padre attraverso questo *ponte* verso di Me, perché il Mio Amore per tutti quelli che ho creato, ...dura in eterno! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5148 a/b
(10/11. 06. 1951)

“Io, come Gesù-Uomo, ho deciso volontariamente fin dalle origini di collaborare al Piano di salvezza”

(il Signore):

Se rappresentate Me e il Mio Nome davanti al mondo, allo stesso modo Io vi rappresenterò un giorno nell'eternità, davanti a Dio, l'onnipotente Creatore del Cielo e della Terra, da Cui sono procedute tutte le creature alle quali Egli ha ridato una vita autonoma. Tale ero anch'Io, *Gesù-Uomo*: un Essere autonomo creato da Lui, sia secondo il corpo come anche secondo l'anima. Io sono proceduto dall'eterna Forza primordiale, in un'esistenza autonoma, per poterMi sottoporre a una prova di sviluppo della forza che mirava a una totale

divinizzazione, per fonderMi infine di nuovo con la Forza primordiale, e come Tale, poter creare e formare, e governare innumerevoli spiriti creati all'origine, innumerevoli mondi e tutti i loro abitanti.

Come *Gesù-Uomo* ho superato questa prova di sviluppo della forza, perché ho utilizzato tutte le capacità che un figlio di Dio in divenire riceve per la sua vita terrena attraverso l'infinito Amore paterno, e ho indirizzato a Me questo flusso di forza proveniente da Dio. Io stesso ho indotto l'eterno Amore a questa esternazione, perché la desideravo con tutta la forza dell'Amore del Mio cuore, e l'eterno Amore non ha potuto resisterMi, perché Lui stesso si dona fortemente a ogni uomo che la desidera.

Come Uomo ho detto le Parole: «*Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me*» [Gv. 14,6], e ho promesso a voi uomini che avrei pregato per voi il Padre, che Lo avrei confessato Io per voi, se vi foste dichiarati per Me e per il Mio Nome davanti al mondo, poiché Io sapevo che avrei raggiunto l'ultima meta sulla Terra, la divinizzazione di Me stesso, e che, stando in comunione con l'eterna Divinità, avrei potuto anche darvi ciò che richiedevate nel Mio Nome, cioè, invocando Me stesso, poiché il Padre Mio ed Io, siamo 'Uno'!

Il Fuoco dell'eterno Amore ha consumato tutto ciò che ancora ostacolava la completa unione. Corpo e anima si sono spiritualizzati durante il Mio cammino terreno, diventando la stessa Sostanza dell'eterno e infinito Spirito dell'Amore, dal Quale tutto è proceduto. Come *Gesù-Uomo* ho agito in Me; ma ho agito da Lui e con Lui, poiché ciò che operava era il Suo Spirito, l'eterno, insondabile Spirito d'Amore che è illimitato, il Quale non è legato a nessuna forma, e domina tutta l'infinità, il Quale è Luce e Forza, Amore e Volontà, e si è manifestato nel creare innumerevoli esseri spirituali.

Anch'Io ero un tale Essere generato, un Figlio di Dio al Quale sono state dischiuse tutte le magnificenze del Suo Amore, poiché, nella libera Volontà, Mi ero dichiarato per Lui, mentre un esercito di spiriti creati all'origine si erano ribellati a Lui, pur essendo consapevoli della pienezza della forza che li aveva resi arroganti, portandoli alla caduta. Io ero proceduto dall'irradiazione dell'Amore di Dio, che Mi attirava potentemente verso di Lui; come loro, Io come Essere autonomo ero stato esternato libero, ma Mi sentivo sempre

attratto dalla Fonte primordiale della Forza che Mi riempiva di beatitudine, pur non potendo contemplarla.

Tuttavia, Io previdi la caduta dello spirituale, guardai come la divina Forza dell'Amore defluiva in incalcolabili Creazioni, e compresi lo scopo di questa Creazione, che doveva servire al rimpatrio dello spirituale caduto. E la Volontà del Mio Amore divenne così forte, da prendere parte alla redenzione di quello spirituale caduto, per dargli la possibilità di ritornare di nuovo al punto di partenza che esso aveva abbandonato volontariamente. Io conoscevo l'eterno Piano di salvezza di Dio, l'eterno Amore e la creatrice (Sadana/Lucifero) degli esseri simili a Dio, che volevano sottrarsi alla manifestazione del Suo Amore.

Essi uscirono volontariamente dall'unione con Dio e, così, persero la loro divinità. Di conseguenza restarono senza luce e senza forza, e questo spirituale senza luce e senza forza sfuggito dall'Amore di Dio, si indurì in una sostanza solida, essendo in sé ancora spirituale, ma incapace di un'attività creativa e formativa. Nondimeno, l'eterno Amore afferrò questa sostanza e la formò secondo la Sua Volontà in creazioni di diversissimo genere. Ancora una volta fu all'Opera l'incommensurabile Amore di Dio, la Cui Sapienza Lo determinò a inserire lo spirituale che voleva sfuggirGli, in un processo di trasformazione la cui meta fosse il definitivo rimpatrio fino alla propria origine.

Questo Piano di salvezza Mi beatificava, e l'Amore per lo spirituale caduto Mi spinse ad aiutarlo, se avesse fallito. Io sapevo della Mia missione come *Gesù-Uomo* fin dall'inizio, perché Io stesso Mi ero offerto per questa, come però, sapevo anche dell'unione con l'eterno Amore divino, che avrebbe dovuto incoronare questa Mia Opera, [...]

*

(11. 06. 1951)

[...] poiché l'essere è certamente creato da Dio, dall'eterno Amore, ma solo come standone al di fuori, per poter giungere all'autonomia, e in questa autonomia tendere alla Fonte primordiale della forza dell'Amore; e in unione con questa Forza, poter agire in

maggior misura, nello stesso principio, ma con una forza sempre crescente.

Non è una condizione di dipendenza, operare in unione con l'eterno Amore, nondimeno, vi è una cooperazione con Esso. L'essere mantiene la consapevolezza di sé, e nello stesso tempo si fonde con Dio quando raggiunge il giusto grado di perfezione, poiché allora è completamente spiritualizzato attraverso l'amore. Così diventa l'immagine di Dio, e tuttavia, non si può parlare di più divinità, perché la divinizzazione significa esattamente una totale fusione con Lui.

Come Essere, Io sono stato originato da Dio, e in Dio ho anche trovato la Mia Meta; in un certo senso, la creatura, nella libera Volontà, è entrata nello stato che è la sua destinazione, uno stato che Dio non può creare direttamente, poiché la perfezione in questo grado presuppone proprio il libero arbitrio. C'è dunque differenza tra una creatura e un figlio di Dio, l'immagine del Padre, che trova il suo fine ultimo nella completa fusione con Lui. – Io, come Uomo, nella piena libertà ho perseguito e raggiunto questo obiettivo sulla Terra, così che il Padre ed Io siamo diventati 'una Cosa' sola. Allo stesso tempo è stato concesso un aiuto all'umanità, avendo fallito nel processo di trasformazione, e questo si è esteso a tutti coloro che erano prigionieri e indeboliti dall'apostasia da Dio.

Come Uomo, Io ho portato questo aiuto all'umanità, rinunciando alla Potenza e alle Mie capacità divine così a lungo, finché l'Opera di redenzione non si è compiuta, per spingere gli uomini all'introspezione, affinché anche loro tendessero alla meta, che è il senso e lo scopo della vita terrena: l'unione con Dio attraverso l'autoformazione nell'amore, il quale divinizza tutto e aumenta costantemente la forza, riunendosi alla Forza primordiale dalla Quale una volta ha avuto la sua origine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5157

(23. 06. 1951)

Gesù ha compiuto la via della salvezza, tramite la via dell'Amore

(da uno spirito-guida):

La via della salvezza è la via che *Gesù Cristo* ha percorso, la grande missione che *l'Uomo-Gesù* ha compiuto sulla Terra per aprire a tutti gli uomini del passato del presente e del futuro, la via verso Dio, l'onnipotente Creatore del Cielo e della Terra. Questa missione era così importante, perché Egli, come Uomo, doveva combattere con le stesse forze avverse come ogni altro uomo, e dimostrò che era possibile vincerle con l'impiego della giusta arma.

Infatti, non fu come Dio che Egli compì quest'Opera, sebbene in Lui si manifestasse la divina forza in tutta la pienezza durante la Sua attività d'insegnamento, ma che per giungere a questa forza, dovette combattere come Uomo e vincere. E così Egli fornì la dimostrazione che un uomo poteva ottenere il pieno possesso della divina forza e sapienza, e mostrò anche la via che Egli stesso percorse: *la via dell'amore che conduce all'unione con Dio, e quindi, anche al possesso della luce e della forza in tutta la loro pienezza!*

L'Uomo-Gesù ha vissuto del tutto nella Volontà di Dio, e tutti i Suoi sforzi erano tesi ad avvicinarsi al Padre da Lui riconosciuto; l'amore per il Padre Lo riempiva, e questo lo manifestava nell'amore per il prossimo, perché un cuore che è colmo d'amore non può fare altro che attirare tutto nell'ambito del suo amore, essendo incapace di altri sentimenti contrari all'amore. L'amore era quindi l'arma che Egli utilizzò nella lotta contro le forze che Lo volevano far cadere, perché l'amore è il Donatore della forza, così che Egli non potesse mai soccombere, perché attraverso l'amore combatté, per così dire, insieme al Suo Padre celeste contro il nemico, e quindi dovette conquistare la vittoria.

Nessuno può resistere all'amore, poiché è la forza dall'eternità dalla quale tutto è proceduto, anche l'avversario di Dio; di conseguenza, l'amore deve essere più forte di qualunque cosa, e anche vincere chiunque non vuol riconoscere. *L'Uomo-Gesù* ha percorso la via dell'Amore, e questa lo condusse direttamente a Dio. Pertanto, Egli iniziò la via per poter rendere libero ogni uomo, in

modo che ognuno potesse percorrerla con sicurezza e giungere alla meta. Egli solo è la Via della salvezza! Egli solo è l'unica Via che il nemico dell'anima non ha percorso, sulla quale l'uomo è al sicuro da tutti gli attacchi, perché sulla via dell'Amore viene accompagnato da *Gesù Cristo* stesso, che per lui è una sicura Guida e lo protegge con cura dal pericolo di una ricaduta oppure dal deviare dalla retta via. Chi Lo segue, procede allo stesso tempo con Lui, e quindi deve anche lui raggiungere la sua meta.

Gesù ha combattuto contro l'avversario di Dio per tutti gli uomini! E inoltre, Egli chiede che anche coloro che vogliono seguirLo sulla via della salvezza, combattano contro l'avversario, vale a dire, impieghino anch'essi l'arma dell'amore con la quale soltanto possono sconfiggerlo. Perciò la via della salvezza non è altro che la via dell'amore per Dio e per il prossimo, perché attraverso l'amore, l'uomo si libera dal nemico della sua anima; attraverso l'amore si conquista il potere su di lui; attraverso l'amore si diventa un costante ricevente della forza da Dio; e attraverso l'amore si stabilisce il collegamento con Dio, l'eterno Amore stesso.

Allora l'anima dell'uomo troverà la guarigione da quel male che le si era attaccato a causa del peccato, a causa dell'antica apostasia da Dio, che il Suo avversario ha causato, essendo privo di amore. Allora la sua anima si riunirà all'eterno Amore, perché *Gesù Cristo* stesso l'avrà condotta vicino alla Fonte primordiale della forza, e questa, ora ritornerà da vera figlia nella Casa del Padre, avendo percorso la retta via, la via della salvezza che Egli stesso le ha indicato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5192
(19. 08. 1951)

“Rivolgetevi a Gesù Cristo, il Mediatore tra Dio e gli uomini, per poter giungere a Me!”

(parla il Padre):

L'Uomo-Gesù ha stabilito il collegamento tra Me e gli uomini, Egli si è avvicinato a loro e, comunque, stava anche in diretto collegamento con Me tramite il Suo Spirito. Pertanto, Egli era il Mediatore, tramite il Quale gli uomini potevano giungere a Me,

perché essi stessi non erano in grado di farlo con la propria forza. Voi uomini dovete assolutamente avvalervi di questo Mediatore, *Gesù Cristo*, se volete trovare la via verso la Casa del Padre, perché solo Lui può guidarvi e sostenervi con il Suo aiuto, quando la vostra forza non basta. Nessuno Lo può escludere! Nessuno può raggiungere la meta senza di Lui! Nessuno sarà salvato senza *Gesù Cristo*! Chi crede di non aver bisogno di Lui, non giungerà mai a Me, perché Io stesso L'ho inviato verso di voi, affinché vi riportasse a Me, e se ora Lo rifiutate, voi stessi vi sbarrate l'accesso a Me e non giungerete mai e poi mai alla meta.

Egli è il Figlio Mio disceso dal Regno della magnificenza e della luce, consapevole della vostra miseria e incapacità di elevarvi dall'abisso. Egli si rivestì di un corpo umano per avvicinarsi a voi, ma la Sua anima ha mantenuto il collegamento con Me, la Sua anima si è affermata nei confronti del Suo corpo, come anche, lo guidò verso di Me; e così Io stesso ho potuto vivere in tutta la pienezza in quest'involucro umano e parlare attraverso di esso agli uomini. Essi si avvicinarono a Me, coloro che erano attratti da Lui, perché riconobbero la Divinità che dimorava in Lui. Egli fu il Mediatore tra Me e gli uomini, sollevò i caduti e li portò a Me, mostrò a tutti la via verso di Me, e offrì Se stesso come Guida su questa via. Perciò il ritorno di ogni uomo alla casa del Padre è assicurato, se si affida a Lui come Mediatore.

E Io previdi questo fin dall'eternità. Io previdi l'infinita lontananza delle Mie creature da Me e la loro volontà indebolita, e vidi la volontà di quelle creature incatenate al Mio avversario, e dovetti inviare loro un Salvatore che li aiutasse a liberarsi delle catene, che li riconducesse a Me. Io stesso avevo certamente concesso al Mio avversario il potere di usare la sua libera volontà, ma egli abusò del suo potere, e così ebbe in suo potere gli esseri che, sebbene proceduti dalla sua volontà, erano comunque stati emanati dalla Mia forza.

Io con la Mia onnipotenza non avrei potuto svincolare gli esseri da lui, ma gli esseri avrebbero potuto sfuggirgli liberamente. Eppure non vollero farlo, e quindi dovetti inviare loro un Essere come Salvatore, che opponesse la Sua Volontà alla volontà dell'avversario. E questo Essere lo vinse. E fu *l'Uomo-Gesù* che intraprese la lotta per

Amore dell'umanità, che portò al massimo sviluppo l'Amore in Sé, e in tal modo, attirò Me stesso a Sé, e poi, con la Mia forza, vinse l'avversario.

Egli è da considerare come Salvatore dell'umanità, come il Trasmettitore della forza per i deboli che desiderano Dio, i quali non potrebbero mai raggiungerMi senza aiuto; Egli è il Donatore della forza, che ha acquisito grazie senza limiti tramite la Sua morte sulla croce, e ora può donarle a tutti coloro che Lo invocano per l'aiuto, che Lo vedono come Mediatore tra loro e Me, e richiedono il Suo aiuto nella conoscenza della loro debolezza e incapacità a percorrere da soli la via che li separa ancora da Me. Da Lui ogni uomo può prendersi la forza, e chi si rivolge a Lui raggiungerà sicuramente la meta, perché Io accolgo chiunque Mi sia affidato da Colui che è morto per voi! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5213
(16. 09. 1951)

“Gesù Cristo, come Redentore, ha compiuto l'Opera di redenzione per Me, per pagare l'immenso debito dei caduti”

(parla il Padre):

Io sono tornato nel Mio Regno dopo aver compiuto l'Opera di redenzione. Sulla Terra sono vissuto come Uomo in mezzo agli uomini, li ho istruiti come Dio, ho operato miracoli come Dio e come Uomo sono morto per la morte sulla croce. Questo è un mistero che a voi uomini non è facile da svelare, finché non conoscete nulla del percorso del divenire di ogni singolo uomo, finché non riconoscerete il senso e lo scopo della vostra vita terrena e non comprenderete il processo della divinizzazione di un essere umano.

L'uomo come tale è quindi legato ancora alla materia, sia secondo il corpo, sia con i suoi pensieri, finché questi non si distolgono dal mondo e si rivolgono a Dio. E finché non comprenderà il mistero di Gesù – Uomo e Figlio di Dio allo stesso tempo – non avrà nessuna comprensione per la spiegazione data in tutta la verità. Tuttavia, può esserne istruito affinché lo spirituale in lui cominci a muoversi e gli venga data l'opportunità di risvegliarsi.

Sulla Terra Io ho agito come Dio e ho sofferto come Uomo, perché la Divinità in Me non poteva soffrire, quindi l'Opera di redenzione doveva essere compiuta per l'intera umanità da un Uomo, per giovare all'intera umanità. E queste sofferenze erano e dovevano essere così indicibilmente grandi, per far comprendere all'umanità la grandezza della loro colpa, affinché l'Opera di redenzione non fosse sottovalutata, pur se gli uomini credevano nel divin Redentore *Gesù Cristo*.

Un essere umano non può misurare i tormenti e le sofferenze del Mio cammino fino alla croce, gli mancherebbero i sensi, se potesse acquisire anche solo un giusto concetto di questo, perché superava la forza umana; eppure, Io l'ho sopportato come Uomo. Solo una minima parte di queste sofferenze sarebbe bastata per far cessare la vita di qualunque uomo, perché le percepivo ancora più profondamente che un normale uomo. Tuttavia il Mio corpo a causa della sua spiritualizzazione era incredibilmente forte nella volontà e perciò prese su di sé tutto ciò che poteva contribuire a liberare l'umanità dal suo immenso debito.

Io andai consapevolmente verso il Calvario, accettai consapevolmente su di Me la morte sulla croce. Ciò che significa questo, voi uomini non potete misurarlo. Io ho voluto soffrire per redimere gli uomini, per cui nulla Mi rimase risparmiato, e la descrizione più terrificante delle Mie sofferenze e i tormenti non basterebbe minimamente, per farveli immaginare. Perciò la Divinità dovette uscire da Me, dall'*Uomo-Gesù*, per lasciare solo a Me il compimento dell'Opera. Per cui, dovette precedere anche una terribile lotta, che *l'Uomo-Gesù* condusse a termine, per mettere fuori da sé la Divinità che dimorava in Lui e rimanere comunque, forte.

L'Uomo-Gesù soffrì in modo inimmaginabile, e questo, solo per Amore per l'umanità che si trovava nella più grande afflizione spirituale. E a causa di questo smisurato Amore, Io ho accettato il Suo sacrificio, altrimenti non avrei mai e poi mai lasciato soffrire così un essere così innocente che Mi stava così vicino. Io ho accettato il Sacrificio ed ho consegnato *l'Uomo-Gesù* nelle mani dei suoi nemici e carnefici, poiché l'Opera che Egli doveva compiere, valeva per tutta l'eternità, significava la redenzione per tutto lo spirituale infelice che deve ritrovare la via del ritorno alla Casa del Padre. L'anima

dell'*Uomo-Gesù* comprese tutto questo e, come Essere spirituale, fu pronta per ogni espiazione, per ogni aiuto che potesse dare per lo spirituale non redento.

Un tale sacrificio doveva essere portato da un Uomo vivente sulla Terra con la stessa debolezza, per mostrare agli uomini una via percorribile verso di Me, verso il loro Padre dall'eternità. Perciò, come Uomo, si è incarnato un Essere di luce più sublime, e come Uomo ha portato sulla Terra tutte le debolezze ed errori, per dimostrare che già sulla Terra si può raggiungere, attraverso una volontà usata bene e una vita nell'amore disinteressato per il prossimo, l'unione dello spirito con Me, lo Spirito del Padre dall'eternità; unione questa, che procura all'uomo un'immensa misura di forza, e quindi, che l'uomo in connessione con Me è in grado di compiere miracoli, può penetrare nella Sapienza più profonda, sapere tutto sulla Terra e sul Regno spirituale, e può spiritualizzare completamente se stesso, il suo corpo e la sua anima sulla Terra, attraverso l'amore.

Questa prova doveva e poteva portarla un solo uomo, altrimenti l'umanità non avrebbe percorso la stessa via che conduce alla meta, a Me, alla Casa del Padre. E tuttavia, gli uomini erano troppo deboli senza l'aiuto, proprio perché a loro mancava la volontà di amare. Gesù conosceva questa debolezza della volontà, conseguente l'antico peccato, e volle aiutarli a rafforzarla. Io ero certamente in Lui, nell'*Uomo-Gesù*, ma non influenzavo la Sua Volontà; Lui agiva e pensava come Uomo e, comunque, attirò pienamente Me nel Suo cuore, perché il Mio Essere dall'eternità è Amore, e il Suo immenso Amore realizzò l'unione con Me.

Egli divenne 'Uno' con Me. *L'Uomo-Gesù* subì sulla Terra certamente il più amaro dei destini, ma tramite il Suo Amore, raggiunse il più alto grado di perfezione. Egli discese sulla Terra come alto Essere di luce, e ritornò nel Regno della luce come Dio, essendosi completamente fuso con Me tramite l'Amore. Ora Io sono diventato visibile a voi uomini come il *Salvatore Gesù Cristo*, attraverso cui ora posso anche comunicare con ciascuno di voi come *Gesù Cristo*, poiché Lui ha espiaato per voi il grande debito con la Sua morte sulla Croce, con le Sue indescrivibili sofferenze, ...essendo immenso il Suo Amore per voi! – Amen!

B. D. nr. 5215
(21. 09. 1951)

**Gesù, come Uomo, ha compiuto l'Opera di redenzione, ma l'eterno-
Amore era con Lui**

(parla il Padre):

Io sono morto per voi sulla croce, il Mio Amore per voi era sconfinato e divampò nell'*Uomo-Gesù* con una tale forza, che per conseguenza ebbe la divinizzazione della Sua anima, uno stato che Lo elevò dalla sfera umana terrena e divenne Uno con Me. Solo un Amore così forte fu in grado di portare il Sacrificio della croce, altrimenti, come Uomo, non avrebbe potuto resistere se non Lo avesse rafforzato la forza del Mio Amore. Anche se come Uomo morì Lui sulla croce, tuttavia fui Io stesso a donarMi a voi uomini sulla croce, perché *l'Uomo-Gesù* rimase nell'amore finché non diede il Suo Spirito. L'Amore, quindi, sopportò il sacrificio, ed Io stesso ero quest'Amore. Questo è un mistero che rimarrà tale finché la Terra esisterà, finché gli uomini giudicheranno l'Opera di redenzione con i loro sensi orientati alle cose materiali.

L'Uomo-Gesù morì sulla croce, ma Io stesso venni sulla Terra per redimervi! Un'apparente contraddizione, eppure è la verità, che rimarrà incomprendibile finché voi uomini non sarete in grado di comprendere che Io stesso sono l'Amore, che l'Amore è la sostanza primordiale dell'eterna Divinità, e che quindi l'Amore ha compiuto quest'Opera, per redimere l'umanità dal peccato; e l'Amore era nell'*Uomo-Gesù*! Nonostante la morte sulla croce uccise un Uomo, tuttavia, che quest'Uomo fosse già divino, lo dimostrò l'eccesso delle Sue sofferenze, per le quali non morì già prima, poiché il Suo Amore per gli uomini era così profondo, che Egli desiderò soffrire, per aiutarli.

Egli prese su di Sé un'enorme quantità di sofferenze, sufficiente da sole a togliere la facoltà di vivere a un corpo umano, ma la forza del Suo Amore tenne questo corpo in vita finché i suoi nemici non Lo ebbero inchiodato sulla croce, finché non Lo innalzarono, finché non giunse all'apice della Sua sofferenza. Egli volle che quegli uomini

eseguissero quell'atto di oltraggio a cui il Mio avversario li spinse, per dimostrare anche a costui, che il Potere di un Figlio di Dio si estendeva ben oltre la morte, che Egli è anche il padrone della morte. E dalla Sua morte l'intera umanità avrebbe dovuto prendere conoscenza, se voleva essere salvata.

Egli, mediante l'Amore, rimase legato a Me, al Padre, fino all'ultimo, ma la Sua anima impaurita non Mi riconobbe più, Mi cercò al di fuori di Sé, e perciò Gesù esclamò le parole: «*Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato?*». La potente Divinità si era solo ritirata, ma l'Amore era e rimase in Lui. L'Amore è in sé forza, ed era certamente in Lui, ma Gesù non usò più questa forza per impedire la Sua crocifissione, bensì, solo per poterla vivere fino in fondo, per servire a Me come Uomo e soffrire ed espiare per i Suoi simili. Per questo Egli ha sofferto consapevolmente ed è anche morto consapevolmente! Perciò Mi chiese misericordia per i Suoi aguzzini e, nella piena consapevolezza, disse le parole: «*Padre, nelle Tue mani affido il Mio Spirito*».

Egli mantenne il legame tra Sé e Me, poiché non poteva più staccarsi da Colui con il Quale era diventato 'Uno' mediante l'Amore. E perciò Io ero Lui e Lui era in Me, non c'era nessuna separazione tra noi due, perché l'Amore, la Sostanza primordiale di Me stesso, Lo riempiva completamente, quindi Io dovevo essere presso di Lui e in Lui, anche se, come Forza, Io rimasi inattivo, finché *l'Uomo-Gesù* non finì di compiere la Sua Opera.

Lui ed Io, Noi, siamo 'Uno'! E chi vede Lui, vede il Padre, perché il Padre è l'Amore, e l'Amore era nel Figlio! L'Amore, però, non poteva morire, e quindi il terzo giorno è risorto e animò anche il corpo, che attraverso la sofferenza di Gesù si era completamente spiritualizzato e non necessitava più di nessun ulteriore percorso di sviluppo sulla Terra. Così l'Amore ha vinto la morte, il divin Salvatore ha sconfitto Satana, la Luce ha spezzato l'oscurità, e la via verso l'eterna Luce fu liberata! – Amen!

█ – 'l'eccesso delle sofferenze': per comprendere ulteriormente la sofferenza di Gesù sulla via del Golgota, può servire una rivelazione data a una persona anonima, tramite la quale Gesù stesso rivela tutto il cammino di sofferenza di quei terribili momenti fino alla morte in croce. [vedi "[Autobiografia di Cristo](#)"]

B. D. nr. 5224

(1. 10. 1951)

“Io ho combattuto la lotta contro le tentazioni umane in Me stesso, e le ho vinte!”

(il Signore):

Anche la Mia vita sulla Terra è stata ricca di lotte e tentazioni, ed è sbagliato presumere che la Mia anima divina Mi abbia preservato per il motivo che il Mio cammino di vita non poteva essere che buono, solo perché Io ero il Figlio di Dio che era disceso dal Cielo sulla Terra per salvare gli uomini.

La Mia vita terrena come *Uomo* non è stata diversa in alcun modo da quella di qualsiasi altro uomo, ma le tentazioni Mi si avvicinarono in modo straordinariamente veemente, perché Satana fece di tutto per impedire la Mia missione. Inoltre, la Mia anima era insolitamente sensibile, tanto da essere profondamente toccata, sia dal bello, come anche percepiva in modo veramente doloroso anche il male e l'impuro. Essa era ricettiva per ogni impressione, e per questo, anche il mondo con i suoi stimoli e le tentazioni si presentava a Me così sovente, prima che iniziasse la Mia vera missione.

Io ho dovuto combattere una dura lotta per rimanere Vincitore su colui che voleva possedere la Mia carne, per rendere l'Anima incapace di compiere l'Opera di redenzione. E così la Mia sofferenza iniziò molto tempo prima di quando il corpo dovette essere ucciso, per raggiungere la spiritualizzazione con l'Anima. Io ero come *Uomo* in mezzo agli uomini, e la Mia essenza da *Uomo* significava tanto quanto essere provvisto delle passioni e brame umane, contro le quali dovetti condurre la lotta per diventare una dimora per la Divinità, che non avrebbe tollerato in Me nessuna bassa passione.

Io ero *Uomo*, e nulla testimoniava della Mia Divinità negli anni prima della Mia attività d'insegnamento. Solo come *Uomo* ho dovuto lottare, per formare Me stesso come Recipiente capace di accogliere il più prezioso che un uomo possa mai possedere: *l'eterna Divinità stessa, la Quale voleva manifestarsi in Me, per poter essere un Dio visibile agli uomini!* Ed Io ho riportato la vittoria su colui che cerca di

dominare voi uomini, contro il quale ho combattuto, per redimervi dal suo potere.

Fu davvero una lotta difficile, perché *l'Uomo* in Me percepiva tutto il bello e non poteva possederlo; *l'Uomo* in Me amava la vita, perché amava i Suoi simili e non voleva lasciarli. Io ero nel pieno possesso della forza e potevo sottomettere tutto ciò che volevo, ed ho rinunciato liberamente a tutto, ho superato Me stesso, il Mio corpo e anche l'anima, che a volte voleva inalberarsi, quando sentiva che soffrivo. Io ho vinto Me stesso come *Uomo* ed ho dimostrato che è possibile per ogni uomo, diventare padrone sulle sue debolezze e brame, e che non è stata la forza divina che ha compiuto questa Mia vittoria, che poi non potrebbe mai essere richiesta da voi uomini, se Io stesso avessi fallito nella lotta contro il male e nella lotta contro la lussuria.

Perciò anche voi potete compiere la stessa cosa, anzi, voi avete perfino il Mio sostegno non appena Mi invocate per l'aiuto, come ve l'ho promesso! Nessuna tentazione è troppo grande e nessun tentatore sarà mai insuperabile, se vi servite della Mia grazia, perché Io sono morto sulla croce per rafforzare la vostra volontà, per tutto ciò che vi manca come forza e volontà, poiché potete riceverle da Me, se volete combattere contro colui che è il vostro nemico e che era da vincere nella lotta più difficile che ho combattuto sulla Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5348

(31. 03. 1952)

“Io Mi sono servito di una Forma umana, per manifestarMi, per lasciarvi una visibile Opera umana”

(parla il Padre):

Se vi dichiarate per Me, anch'Io vi dichiarerò davanti al Padre Mio! Cosa ciò significhi lo sperimenterete un giorno su di voi quando entrerete nel Regno della pace, dove v'irradierà l'Amore emanato da Me, dove il Padre vi circonderà con il Suo Amore, avendoLo trovato attraverso *Gesù Cristo*, avendo attinto la forza dal Tesoro delle grazie conquistate sulla croce, e con questa forza avrete compiuto la trasformazione del vostro essere, e così sarete diventati 'amore'.

Se però non avrete riconosciuto la Mia Opera di redenzione, non troverete mai la via verso l'eterno Amore, perché voi stessi siete troppo deboli per farlo da soli e avete assolutamente bisogno del Mio aiuto, della Mia grazia e della Mia forza, che Io posso concedere solo quando Mi riconoscete come il Redentore del mondo, come Figlio di Dio, mandato dall'eterno Amore a voi uomini per salvarvi. Egli è un Essere che è proceduto da Me, disceso sulla Terra per accogliere in Sé, Me stesso, il Padre, in tutta la pienezza. Egli si è lasciato irradiare completamente dalla forza del Mio Amore, e poi ha potuto mostrare ai figli terreni la via verso di Me, che però conduce a Me solo attraverso questo Essere, attraverso *Gesù Cristo*.

Voi non potete escludere *Gesù Cristo*, raggiurarLo, e credere di giungere a Me per un'altra via! Dovete unirvi a Lui, seguirLo, dichiararLo davanti al mondo! Allora raggiungerete sicuramente la vostra meta: *Gesù Cristo, che vi guida a Me, vi porta al Padre, da Colui che ha assunto Forma tramite Lui, e che ora si presenta a voi, visibile in Gesù Cristo, il Redentore del mondo!*

Difficilmente lo comprenderete, ma solo finché non saprete che il Mio Essere, dai primordi, è Amore, che Io sono uno Spirito che riempie tutto l'infinito e che quindi si è manifestato in *Gesù Cristo*, per essere per voi uomini un Dio visibile, a Cui potete affidarvi come figli, essendo il Padre vostro dall'eternità e vuole anche essere amato da voi come Padre. Io e Lui siamo 'Uno', poiché è stato il Mio infinito Amore a spingerMi verso i Miei figli terreni, salvandoli dalla notte più profonda, dai legacci di Satana, tramite la morte sulla croce.

Che Io Mi servissi di una Forma umana, fu necessario, perché come Spirito non potevo soffrire, né vi avrei potuto offrire un'Opera visibile della redenzione sulla croce finché voi stessi non foste stati in grado di contemplare spiritualmente, e solo questo vi restasse impresso, solo ciò che poteva essere fatto umanamente. Anche questa Forma umana era una Mia opera, l'Anima che vi si celava era la Mia opera, era solo esternata come autonoma, per portare Se stessa al perfezionamento il più alto possibile, che *l'Uomo-Gesù* raggiunse tramite il Suo Amore e la Sua morte sulla croce offerta per i Suoi simili. Tuttavia, l'Amore ero Io stesso, che Mi celai in Lui come l'eterna Divinità, finché Gesù, trasfigurato, non ascese al Cielo! – Amen!

B. D. nr. 5356

(8. 04. 1952)

L'umanizzazione e l'Opera di redenzione poteva essere compiuta solo da un Uomo pieno d'amore

(*parla il Padre*):

Io sono venuto nel mondo per redimere gli uomini e aprire loro la Porta dell'eternità! Sono venuto come Uomo, come Inviato di Dio, e comunque, ero Dio stesso in quest'Uomo. Io ho dato a un'Anima, a un Figlio Mio, una forma esteriore per poi unire Me stesso indissolubilmente con quest'Anima, e quindi prendere dimora come Dio in questa Forma esteriore. Eppure, solo pochi riconobbero Chi si celava in questa Forma; solo pochi stabilirono il collegamento nel cuore con Me e, così, furono in grado di riconoscerMi anche nell'*Uomo-Gesù*, poiché solo l'amore diede a questi pochi la luce, solo l'amore riconobbe l'eterno Amore e Lo adorò.

E così anch'io sono morto sulla croce. L'involucro umano dovette subire la morte tra dolori e sofferenze, invece l'eterno Amore portò l'offerta in quest'*Uomo-Gesù*, l'eterno Amore prese su di Sé tutti i tormenti e le sofferenze, altrimenti il Sacrificio non sarebbe stato portato volontariamente. L'Amore morì sulla croce per gli uomini, e quindi fui io stesso a soffrire per voi a causa del gravissimo peccato che volevo estinguere. Come Dio avrei certamente potuto cancellare questo peccato, cancellarlo dal Libro della retribuzione; avrei potuto cancellare il peccato per la grande Misericordia, ma la Mia perfezione Me lo impediva, perché anche la Giustizia fa parte del Mio Essere, e questa esige inesorabilmente l'espiazione per la colpa degli esseri.

Voi tutti avreste dovuto soffrire in modo inimmaginabile per espriare questa grande colpa, e non avreste mai potuto sopportare ciò che sulla Terra vi avrebbe purificato dalla colpa. Per questo, un'Anima di luce, uno Spirito angelico chiamato da Me all'esistenza, si offrì come Uomo per espriare la grande colpa e darMi soddisfazione. Ed Egli compì l'Opera! Mi accolse nel Suo cuore e così si avvalse della forza dell'amore, per offrire il più grande

sacrificio espiatorio che un uomo sulla Terra abbia mai potuto compiere. Egli era Mio Figlio, Io ero Suo Padre, e tramite l'Amore si verificò la completa fusione, Lui ed Io, diventati 'Uno', perché l'Amore Lo colmava talmente, che tutto si è spiritualizzato, che corpo, anima e spirito si fusero e si poterono unire indissolubilmente con lo Spirito del Padre dall'eternità.

Finché voi uomini non riuscirete a sondare l'essenza dell'amore, vi sembrerà anche incomprensibile l'umanizzazione di Dio, e questo problema potrà essere risolto solo da colui che lascerà divampare in se stesso l'amore a una chiara fiamma. Questo solo spiega come l'eterno Amore si sia manifestato in un Uomo e Lo abbia reso capace di dare la Sua vita per il peccato degli uomini, sottoponendosi a terribili tormenti, poiché l'Amore Gli dava la forza, l'Amore ero Io stesso. Io stesso sono disceso sulla Terra per salvare l'umanità dalla più profonda afflizione. L'Amore ha estinto la colpa, ma fu *l'Uomo-Gesù* ad aver compiuto l'espiazione, perché l'eterno Amore non poteva soffrire. E poiché l'umanità doveva essere aiutata, questo aiuto poteva essere dato solo da un Uomo completamente pieno d'Amore!
– Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5421

(26. 06. 1952)

Gesù Cristo ha costruito il ponte tra il Regno della luce e il regno delle tenebre

(da uno spirito-guida):

Nel Nome del Salvatore crocifisso, vi sia detto che il Regno dei Cieli si apre a chiunque riconosca Gesù come Figlio di Dio e Redentore del mondo, mentre rimane chiuso a chi rifiuta di riconoscerLo. Voi uomini dovete sapere che prima della Sua morte sulla croce, i due mondi erano rigorosamente separati: *il Regno della luce e quello dell'oscurità!* Essi erano due realtà completamente distinte senza alcun legame reciproco, poiché stavano in completa opposizione tra loro. La spiegazione su ciò risiede nel completo allontanamento dello spirituale che, pur proveniente da Dio, diede origine a un mondo in un Ordine contrario a Dio, mentre lo spirituale

rimasto fedele a Lui, rimase nell'Ordine divino, e così anche nell'ambito della perfezione, della luce e della forza illimitata.

Tra i due mondi non poteva esserci nessun legame, poiché il contrasto era troppo grande e la distanza da Dio doveva necessariamente avere effetti negativi. In un certo senso sarebbe stato come un tendere tra due poli opposti, senza che nessuno dei due potesse avvicinarsi all'altro. Mancava ogni collegamento tra il Regno della luce e quello dell'oscurità, il che diventa ancora più comprensibile se si considera che le forze dominanti dei due regni stavano completamente in opposizione reciproca e perseguivano obiettivi diametralmente opposti: *da una parte la massima perfezione nella libertà, nella luce e nella forza, dall'altro un imbavagliamento dello spirituale destinato alla più alta realizzazione.*

C'era quindi un abisso insuperabile tra i due mondi, che non avrebbe mai potuto essere colmato dall'oscurità, bensì certamente da parte del mondo spirituale che era rimasto nell'Ordine divino, i cui abitanti, essendo nella conoscenza, comprendevano anche dell'unica possibilità di costruire un *ponte*. Era necessario che un Essere dal mondo spirituale dovesse osare di avventurarsi nelle sfere oscure e da lì aprisse una via, che poi potesse essere percorsa da ogni essere desideroso di raggiungere il Regno della luce.

Questo Essere disceso dall'alto doveva ristabilire l'Ordine divino, vivendo innanzitutto Lui stesso in tale Ordine, e poi trasmettendolo agli abitanti del mondo oscuro, gli uomini sulla Terra, così che anch'essi stimolati dal Suo esempio, conducessero una vita diversa da quella precedente, in modo che, invece di procedere in direzioni opposte, si sforzassero alla stessa meta dell'*Uomo-Gesù*, il Cui elevato obiettivo era il ritorno nel Regno che Egli aveva lasciato per amore degli uomini immersi nell'oscurità.

La volontà di migliorarsi trova sempre la giusta via, ma questa volontà mancava agli uomini, essendo rivolta verso il basso, poiché nel regno dell'oscurità l'azione delle forze negative è sempre coronata dal successo, e queste forze perseguono una sola meta: *togliere all'essere ogni conoscenza, per impedirgli il ritorno a Dio!* La volontà dell'essere potrebbe opporsi all'azione del principe dell'oscurità, ma non lo fa. Lui stesso è così debole, e non si oppone a qualunque influenza negativa. Il mondo della luce era consapevole di

questo, e perciò uno Spirito originario si offrì di opporre la Sua Volontà e il Suo Amore alla cattiva influenza dell'avversario di Dio.

Ora, per così dire, due figli di Dio, entrambi creati a Sua immagine, si trovarono a combattere l'uno contro l'altro, non essendo più della stessa volontà e dello stesso amore, altrimenti non sarebbero stati di fronte come avversari. Tuttavia, questa lotta doveva svolgersi in modo tale che l'Essere di luce rivestisse prima una Forma, così che Lo privasse della forza divina. Doveva lottare come Uomo contro colui che era colpevole dell'esistenza umana di tutti gli spiriti caduti. Se fosse stato più forte dell'avversario, allora anche il potere di quest'ultimo sarebbe stato spezzato, e per gli uomini sarebbe nata la speranza di sconfiggere il nemico di Dio. In tal modo sarebbe stata aperta una via per ricondurli alla Casa del Padre.

L'anima dell'*Uomo-Gesù*, il Cui corpo era certamente terreno, portò qualcosa dall'alto e lo irradiò sulla Terra: *la divina forza dell'Amore!* L'amore non può essere tolto a nessun essere, può essere acceso in qualsiasi momento, ma può anche essere soffocato attraverso dalla propria volontà. E questo amore è il ponte verso il Regno della luce, perché l'amore è rivolto verso l'alto, verso Dio, il Quale è l'eterno Amore stesso. L'amore cerca sempre il polo dell'amore e non agisce mai in opposizione a Dio.

È l'Amore che ha spinto un Essere di luce a scendere sulla Terra, e l'Amore è rimasto in contatto con l'eterno Amore. E così fu costruito il ponte tra il Regno della Luce e quello delle tenebre da *Gesù Cristo*, ponte che non può essere visto dagli esseri sulla Terra tenebrosa, se non si avvalgono della Sua Guida, se non si uniscono a Lui nella fede, riconoscendo di aver trovato la giusta Guida verso il Regno della luce, se non rispondono al Suo Amore, e se in Lui non riconoscono il Maestro che ha vinto il Suo avversario, se non si sottomettono a Lui, grati per questo, se in Lui non vedono Colui che è il Signore sulla vita e sulla morte, sulla luce e sulle tenebre, se non Lo riconoscono come Figlio di Dio e Redentore del mondo!

La voragine tra il Regno della luce e il regno dell'oscurità rimane irrevocabile ed esistente per tutti coloro che non percorrono la via che *Gesù Cristo* ha aperto, che è la sola che conduce al Padre, poiché, chi non la percorre, sta ancora completamente sotto l'influenza dell'avversario di Dio e non se ne libererà finché non sarà disposto a

entrare nella Legge dell'eterno Ordine, finché non rinuncerà alla sua opposizione e non si lascerà liberare da *Gesù Cristo*, che è l'unica via verso il Padre, il Cui infinito Amore ha trovato una via per condurre gli esseri fuori dall'oscurità verso la luce! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5548

(5. 12. 1952)

“Io, come Dio della Giustizia, non potevo perdonarvi senza una precedente espiazione volontaria per voi!”

(parla il Padre):

Io stesso voglio darvi un'aggiunta, affinché riconosciate quanto sia veramente importante riconoscere il Figlio dell'Uomo, Gesù, come Dio e Redentore dell'umanità! Il Mio Amore per voi uomini non voleva lasciarvi nel peccato, lontani da Me, che vi rendeva infelici. Io stesso non potevo avvicinarMi a voi perché nel vostro stato non eravate in grado di dimorare vicino a Me, altrimenti sareste stati consumati dal fuoco del Mio Amore. Tuttavia, senza di Me non era possibile la vostra salvezza, e perciò doveti avvicinarMi in una Forma velata, agendo su di voi con la forza del mio Amore, ma in una veste che non vi spaventasse, dalla quale non dovevate fuggire, con un aspetto simile al vostro: *dovevo venire a voi come Uomo!*

Innanzitutto cercate di comprendere il motivo del perché Io doveti venire da voi, e cioè, per aiutarvi! Allora capirete anche il perché venni a voi in una Forma simile alla vostra. Tuttavia, questo dimorare della Mia divinità in un Uomo, doveva svolgersi secondo la Legge, e questo era anche possibile, anche se a voi sconosciuto, e cioè, che lo Spirito del Mio Amore poteva manifestarsi ovunque, ma solo se fosse stata adempiuta la condizione fondamentale: *dove c'era amore!* Quindi, *l'Uomo-Gesù* stesso doveva vivere nell'amore! E allora avrebbe dato a Me la possibilità di manifestarMi in Lui, perché nel Mio Essere, Io posso stare solo dove c'è l'amore.

L'Amore divino volle aiutarvi e si è scelto una Forma nella quale potesse prendere dimora, senza infrangere la Legge dall'eternità, cosa che però sarebbe stato il caso, se Mi fossi incorporato in un uomo peccaminoso, il cui amore e volontà sarebbero stati rivolti contro di

Me. L'Amore volle portare l'aiuto, e dato che *l'Uomo-Gesù* era colmo d'amore, fece per voi ciò che poteva portarvi l'aiuto: *Egli ha espiato la vostra colpa!* – Io, come Dio della Giustizia, non potevo semplicemente cancellare la colpa che non avesse trovato ancora nessuna espiazione, bensì, potevo accettare un'espiazione fatta per voi, ma solo se fosse stata fatta volontariamente e per amore. E *l'Uomo-Gesù* lo fece! E perciò Egli è diventato il vostro Redentore!

Io, come l'eterno Amore stesso, ero in Lui, e così l'Amore portò quel Sacrificio. Io stesso morii per voi sulla croce, perché Io stesso ero nell'*Uomo-Gesù*. Cercate di considerare l'Opera di redenzione da questo punto di vista e allora comprenderete anche che questa redenzione potrà valere solo quando crederete in *Gesù Cristo* come Redentore, ma ciò richiede che seguiate il Suo insegnamento, che seguiate Lui, altrimenti la vostra fede non è che un gioco di parole, poiché la vera fede viene risvegliata alla vita solo attraverso l'amore.

Se volete essere chiamati "cristiani", allora dovete sforzarvi di condurre una vita nell'amore, altrimenti non potrete essere etichettati con questa nomina, se la vostra vita è del tutto contraria ai Suoi insegnamenti, e questi Suoi insegnamenti richiedono l'amore per Dio e per il prossimo. Essere 'cristiani', significa quindi, comportarsi cristianamente come lo ha fatto *l'Uomo-Gesù* sulla Terra, significa esercitare l'amore disinteressato per il prossimo, e ricordare sempre, che è possibile trovare la redenzione solo quando Egli viene riconosciuto come il Figlio di Dio e il Redentore del mondo, quando lo dimostrate attraverso la vostra vita nel voler seguire Gesù! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5551

(9. 12. 1952)

Il Bimbo-Gesù poteva operare miracoli, perché la Sua anima, tendente all'amore, era dall'alto

(parla il Padre):

Voglio istruirvi su tutto ciò di cui chiedete il chiarimento, perché voglio che innanzitutto abbiate la vera conoscenza, prima di poter istruire il vostro prossimo, che è il vostro compito quando volete

servirMi. Io voglio che a voi sia comprensibile tutto, prima di trasmetterlo agli altri, perché il vostro prossimo molto spesso non è paziente e desidera spiegazioni proprio quando ha dei dubbi, e a questi dovete rispondere in modo chiaro.

Il problema dell'umanizzazione di Dio in Gesù dà adito alla maggior parte delle domande, e questo, perché finora è stato spiegato in un modo tale da lasciare sempre più confusione, invece di chiarire. La Mia esistenza terrena come Uomo non è stata diversa in alcun modo da quella di altri uomini, solo che Io davo spazio nel cuore allo sviluppo dell'amore, dove invece gli altri aumentavano il loro amore dell'io e 'desideravano', invece di 'dare'. La scintilla dell'amore arde in ogni cuore umano, ma può divampare in una chiara fiamma, come però può anche essere soffocata. Ed è secondo questo, che gli uomini si distinguono l'uno dall'altro, perché l'amore imprime a ciascuno il timbro della Divinità, mentre l'amore dell'io è l'immagine del Mio avversario, che ha elevato se stesso e perciò è caduto. L'amore è dunque la parte divina nell'uomo, che all'inizio della vita terrena appare solo come una minuscola scintilla, ma che può crescere all'infinito.

La Scintilla dell'amore era già riconoscibile nel *Bimbo-Gesù*, perché nel Bambino si era incarnata un'Anima di luce che aveva lasciato nel Regno spirituale tutte le magnificenze di Dio, e tuttavia, non aveva rinunciato al Suo Amore, e questa forza dell'amore si esprimeva a volte anche quando la Scintilla spirituale entrava in contatto con lo Spirito del Padre dall'eternità, il che accade in ogni fanciullo amorevole, ma in Gesù doveva essere evidente agli uomini, affinché credessero nella divinità del *Bimbo-Gesù*.

In un fanciullo simile (al Bambinello), non viene impedita l'azione dello Spirito, ma esso non si manifesta oppure lo fa rare volte, perché l'intelletto e la libera volontà dell'uomo devono dapprima aspirare all'azione del Mio Spirito in se stesso, cosa che avviene consapevolmente solo negli anni, quando l'uomo può impiegare l'intelletto e la volontà nella libertà del proprio pensiero. La spiegazione dei miracoli del *Bimbo-Gesù*, riguardo agli avvenimenti straordinari, è da ricercare solo nell'alto grado dell'Amore, perché l'anima di Gesù era dall'alto, un'Anima di luce e d'amore che fu racchiusa in una forma umana, che fino allora non era stata ostacolata

per nulla nel Suo operare e creare, per essere all'altezza della forma umana esteriore.

Nel *Bimbo-Gesù* c'era l'Amore in un alto grado, ma in Lui si affermava anche la parte materiale-umana, il mondo, cioè il Mio e Suo avversario esercitava la sua influenza sulla parte materiale-umana, essendogli concesso per mettere alla prova la volontà di Gesù. E il Mio Spirito rimase tranquillo in Lui, perché anche *l'Uomo-Gesù* doveva sostenere questa prova di volontà, e l'Opera della divinizzazione della Sua anima si svolse con gli stessi presupposti come per ogni altro essere umano, sebbene il Mio Spirito fosse e rimanesse in Lui attraverso il Suo Amore.

Tuttavia, *l'Uomo-Gesù* doveva raggiungere il grado più alto dell'Amore attraverso la Propria volontà, per cui, durante quegli anni il Mio Spirito si ritirò, non Lo stimolò né Lo esortò, lasciando *all'Uomo-Gesù* piena libertà, finché poi, quando il Suo amore si intensificò sempre più, la pienezza del Mio Spirito si manifestò in Lui come saggezza e potenza, come conoscenza suprema e capacità di compiere miracoli.

L'Uomo-Gesù era stato destinato per questa missione fin dall'eternità. Egli era un altissimo Essere di luce, era uno dei Miei figli viventi nella Magnificenza che discese sulla Terra, dove cominciò il Suo cammino terreno. E così, quest'Anima doveva già compenetrare, irradiando la forma terrena del *Bimbo-Gesù*, e tutto ciò che fu insolito nella Sua giovinezza, era del tutto naturale e comprensibile, ma altrettanto incomprensibile per gli uomini che vivevano nell'oscurità, e perciò negli anni successivi fu steso un involucro sulla luce raggianti, fino a quando cominciò la vera missione: *la divinizzazione di quell'Uomo terreno attraverso l'Amore!*

Io, attraverso il Mio Spirito, potevo certamente agire in ogni momento nell'*Uomo-Gesù*, perché per questo erano state soddisfatte tutte le condizioni, ma per la Sua missione, il divino-spirituale si ritirò. Egli compì la Sua missione come Uomo, attingendo tutta la forza solo dall'Amore operante in Lui, che per Lui fu ugualmente difficile da sviluppare come per ogni altro uomo, perché il Mio avversario non lasciò davvero inutilizzata la sua influenza, dato che la vittoria di Gesù significava per lui il fallimento. Tuttavia, il Mio

avversario non poteva toccare la libera Volontà di Gesù, poiché questa era completamente rivolta a Me! Proprio per questo Gli riuscì l'Opera, perché la Sua Volontà per Me proveniva dal Suo Amore, e l'amore è la forza più forte della morte, e consentì di vincere colui che aveva portato la morte nel mondo. L'Amore fu il vincitore, ...e lo rimarrà eternamente! – Amen!

█ – ‘avvenimenti straordinari’ : riguardo ai miracoli o agli avvenimenti straordinari che si riferiscono a Gesù nella Sua infanzia, citiamo una nota nel [“Prologo”](#) del Signore all'inizio dell'Opera “Infanzia di Gesù”, data a Jakob Lorber nel 1943/1944.

* * * * *

B. D. nr. 5563

(24. 12. 1952)

Un Essere di luce venne sulla Terra per redimere gli uomini

(vigilia di Natale)

(da uno spirito-guida):

«*Sia luce!*». La Luce venne sulla Terra perché sulla Terra era buio e gli uomini non riuscivano più ad uscire dalla notte dello spirito. Allora discese la Luce dall'alto per illuminare tutti coloro che erano di buona volontà. Dio mandò il Suo Figlio sulla Terra, affinché con la Sua luce portasse loro la salvezza. Ed Egli entrò in un mondo pieno d'odio e di mancanza d'amore e non fu riconosciuto dagli uomini come Portatore di luce e di salvezza. Ma il Suo Amore per gli uomini infelici era così grande, che li volle salvare dall'oscurità, volle liberarli dalle catene di Satana, che aveva causato l'oscurità attraverso il peccato e aveva trascinato con sé tutti gli esseri nell'abisso, dove non c'era nessuna luce e nessuna libertà.

Il Figlio di Dio venne come Salvatore per l'umanità schiavizzata. Nacque il *Bambinello-Gesù*, un'anima dal Regno della luce scelse per Sé una forma umana e venne al mondo come Bimbo innocente, per iniziare il Suo cammino terreno che sarebbe terminato con la più grande Opera d'amore e di misericordia, perché l'umanità empia doveva essere liberata. La miseria sulla Terra era immensa; persino ai giusti era sbarrata la via verso Dio, perché l'antico peccato della caduta degli spiriti da Dio che gravava su ogni uomo, rendeva

impossibile un ritorno a Dio, perché la Giustizia di Dio esigeva per questo peccato la rispettiva espiazione, che nessun uomo nella vita terrena era in grado di compiere.

L'avversario di Dio trionfava, perché gli appartenevano tutte le anime che vivevano da uomini sulla Terra. Egli le aveva trascinate con sé nell'abisso e non le liberava. E i giusti gridavano a Dio per l'aiuto. Gridavano per un Salvatore, *Gesù Cristo!* Il Figlio di Dio ha liberato il mondo dal suo potere, Egli ha pagato il debito con la Sua morte sulla croce. Ma anche quest'Opera di redenzione doveva essere compiuta nella libera volontà, l'espiazione doveva essere compiuta volontariamente, come una volta il peccato contro Dio era stato commesso volontariamente.

Per questo, agli uomini non poteva essere portata la salvezza tramite una Figura di luce, bensì, solo un Uomo che si sacrificasse volontariamente per amore per i Suoi simili poteva compiere questa espiazione, e di conseguenza, un tale Uomo doveva nascere sulla Terra e crescere nell'umano insieme ai suoi fratelli terreni, perché solo la volontà umana era determinante per quest'Opera d'Amore. Infatti, a un essere di luce, tramite il suo amore, sarebbe stato possibile liberare senza alcun dubbio già da lungo tempo l'umanità, se ciò fosse stato nella Legge dell'eterno Ordine.

Pertanto, l'Essere di luce dovette deporre la Sua divinità e diventare un Figlio dell'uomo con tutte le umane debolezze e caratteristiche, contro le quali ora avrebbe dovuto lottare consapevolmente per rendere ferrea la Sua Volontà, per poi sacrificarsi senza costrizione come Redentore dell'umanità, per espriare a Dio i loro peccati. E a questo *Bimbo-Gesù* giubilarono tutti gli angeli nel Cielo e piegarono le loro ginocchia dinanzi a Lui. L'Anima entrò nel Suo corpo e subito si diffuse una chiara luce.

«*La Luce è venuta nelle tenebre...*» [Gv. 1,5]. Dio ha mandato agli uomini un Salvatore dall'alto, il Salvatore Gesù Cristo è venuto sulla Terra, ...per redimere gli uomini! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5577

(14. 01. 1953)

“L’Uomo-Gesù era come voi, e voi potete essere come Lui e compiere cose straordinarie”

(parla il Padre):

Voi uomini potreste essere pieni dello Spirito divino se viveste al seguito di Gesù. Lui come Uomo non era diverso da voi, la Sua vita è stata solo una lotta e un combattere contro le brame che Lui sentiva come voi, ma che volle sopprimere per Amore verso di Me. La Sua vita fu un vivere nell’Amore per il prossimo, e poiché sapeva della loro afflizione, volle aiutarli. Ciò che Lui ha compiuto, anche voi potreste compierlo se intendeste seriamente accogliere pienamente Me stesso in voi.

La Sua anima proveniva certamente dal Regno della luce, ma non si riconobbe come tale prima che Egli non fosse compenetrato dallo Spirito del Mio Amore. A volte il Mio Spirito parlava certamente tramite Lui, e così *l’Uomo-Gesù* parlava in modo soprannaturale meravigliando i Suoi simili, ma non appena il Mio Spirito si nascondeva di nuovo, Gesù si sentiva proprio come un Uomo, come voi, e il Suo stato spirituale più limpido a volte Lo confondeva e Lo intimoriva; Egli era chiuso, ma si rivolgeva sempre a Me nell’intimo Amore, che poi Gli dava luce sul Suo compito terreno.

L’Uomo-Gesù dovette lottare con tutte le potenze che erano contro di Lui, dovette sperimentare e soffrire tutto ciò che solo un uomo può soffrire, perché Lui ha percorso, anticipando, per voi uomini, la via che anche voi dovete percorrere, e lo potete fare con il Suo aiuto. Io l’aiutavo con la forza del Mio Amore, che Lui richiedeva costantemente e la conquistava tramite la Sua vita nell’amore, e questo insolito apporto della forza del Mio Amore Lo rese capace di compiere l’Opera di redenzione.

Anche voi potreste compiere delle cose straordinarie se voi stessi voleste appropriarvi della forza del Mio Amore tramite una vita nell’amore, ma vi manca la volontà che nell’*Uomo-Gesù* era sviluppata in modo estremamente forte, tuttavia, solo come conseguenza dell’Amore che Egli aveva sviluppato in Sé. La Sua

anima, come Anima dalla luce, percepiva la grande afflizione spirituale dell'ambiente circostante, ma la sua Volontà di aiutare era così forte, che stimolava *l'Uomo-Gesù* ad agire nell'amore.

Anche voi uomini vedete intorno a voi le necessità, spirituali e terrene, e se voleste aiutare, vi giungerebbe anche la forza, perché verrebbe tenuto conto della volontà. E anche voi potreste essere colmi dello Spirito divino, perché ogni opera d'amore potrebbe procurarvi la forza del Mio Amore e quindi il Mio Spirito agirebbe in voi. Stare al seguito di Gesù non verrebbe davvero preteso da voi uomini, se non fosse possibile compierla, perché devo sottolinearvi continuamente che Gesù è come Uomo che ha percorso la Sua via sulla Terra, e che tutte le caratteristiche divine furono acquisite tramite i Suoi meriti come Uomo, e non è stata la Divinità a determinare il Suo percorso di vita, bensì, come 'Uomo' si è assoggettato la Divinità, ben inteso: che l'Amore dell'*Uomo-Gesù* Mi ha spinto all'illimitata esternazione dell'Amore, perché contro l'Amore Io stesso sono impotente, essendo Io stesso l'Amore dall'eternità.

L'Uomo-Gesù ha vinto Me stesso nel rapporto con Me, Egli ha compiuto ciò che Io stesso dovevo fare, ciò che richiedeva il Mio Essere primordiale: *far agire sempre la forza dell'Amore!* Ogni uomo che opera nell'amore Mi costringe a donare Me stesso, ma questa costrizione è per Me la gioia più grande, poiché vorrei donarMi sempre, ma posso farlo solo secondo la Mia Legge dall'eternità, se Mi viene incontro l'amore. Se l'amore Mi unisce all'essere, allora egli è colmo del Mio Spirito, con la Mia forza dell'Amore, e poi potrà operare in Me e con Me. Allora l'uomo avrà percorso la via al seguito di Gesù, che lo condurrà all'unione con Me. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5623 a/b
(12/13. 03. 1953)

L'essenzialità dell'infinità di Dio è visibile nella limitata forma di Gesù Cristo

(da uno spirito-guida):

L'imperscrutabile essenza di Dio rimarrà per voi uomini un problema finché vivete sulla Terra, e anche nel regno spirituale non potrete risolvere definitivamente questo problema, perché l'essenza di Dio è insondabile. Ogni essere è un concetto limitato come essere singolo, mentre Dio, pur non potendo esserGli negata l'essenza, comprende tutto e colma anche ogni singolo essere, sia nello stato di perfezione sia nello stato dell'imperfezione, in cui l'essere esiste certamente e viene vivificato dalla forza di Dio, altrimenti dovrebbe scomparire.

Immaginare l'essenza di Dio sarebbe così sconvolgente per l'essere, che non oserebbe più invocarLo e desiderare l'unione con Lui. L'essere non potrebbe sopportare l'infinita grandezza della Sua essenza, e non gioirebbe della sua libertà perché temerebbe l'infinità del Suo essere, per cui si sentirebbe anche troppo debole di amare, e perciò si scioglierebbe solamente per la grande riverenza. Invece Dio vuole essere amato, e perciò Egli si nasconde in tutta la Sua pienezza.

Ciò che procede da Lui sono scintille del Suo infinito Fuoco d'Amore, e queste scintille sono qualcosa di simile della Sua stessa natura, e perciò anche capaci di amare. E Dio desidera il loro amore; perciò Egli si presenta loro come un unico Essere in *Gesù Cristo*, per essere amato da loro con tutta la profondità che Egli richiede.

Anche Gesù era un Uomo, un Essere singolo in tutta l'autonomia; anche la Sua anima era una Scintilla di luce da Dio che non voleva allontanarsi dall'eterno Fuoco dell'Amore, e tuttavia, ha comunque assunto una missione sulla Terra per amore. In quest'*Uomo-Gesù* la Scintilla dell'Amore divampò in un grado come raramente si vede in un uomo sulla Terra, e questo grado d'amore aumentò sempre più, perché il desiderio per l'eterno Amore era così grande, che non poté resistere e si donò a Lui, così che la forza dell'Amore di Dio fluì nell'*Uomo-Gesù*, Lo colmò, e ora ne fu completamente irradiato.

La Divinità essenziale che riempie tutto l'universo, ma solo come flusso di forza irradiata, trovò un recipiente che le restituiva l'Amore, e per questo poté ricevere sempre più forza d'amore. E *l'Uomo-Gesù* divenne divino perché accolse Dio in Sé in tutta la pienezza; la Divinità essenziale formò Se stessa in Gesù, in un Dio visibile, e si manifestò. Agli uomini fu dato in Gesù un Dio immaginabile, che devono e possono anche amare, se sono volenterosi di amarLo. In Gesù è diventato comprensibile una Divinità essenziale, che essi non potranno mai e poi mai immaginarsi come *forza* che riempie tutto.

Un Essere creato da Lui divenne il Portatore dell'eterna Divinità, e ciò, solo perché nutriva in Sé la Scintilla dell'amore, la quale divampava in una chiara fiamma e si è unita con il Fuoco dell'eterno Amore. Il divino *fuoco* dell'amore colmò *l'Uomo-Gesù*, ma non Lo consumò, perché Lui stesso era divenuto 'Amore', e quindi poté sopportare la forza dell'Amore di Dio in una misura inimmaginabile.

*

(13. 03. 1953)

L'uomo in quanto tale è legato alla forma, tutto ciò che gli è immaginabile è forma, e così anche l'eterna Divinità ha assunto una Forma, per essere concepibile agli uomini, sebbene Dio riempia tutto l'infinito; poiché tutto ciò che esiste è irradiazione della Sua forza. Anche l'uomo nella sua sostanza originaria è una forza dell'Amore proceduta da Dio, che Dio ha plasmato secondo la Sua Volontà, per crearsi, per così dire, un centro di raccolta per poter accogliere la forza del Suo Amore che fluisce inarrestabilmente.

Tuttavia, è l'uomo stesso che deve formarsi in un tale recipiente, affinché, pur essendo al di fuori, sia il più intimamente unito a Dio. *L'Uomo-Gesù* lo ha fatto! Lui si è formato da Sé in un Contenitore, per accogliere ininterrottamente la Sua stessa divina forza dell'Amore, e di conseguenza fu anche ininterrottamente unito a Dio, che da allora fu in Lui nella Sua sostanza primordiale. L'Amore è Dio, e che l'Amore possa essere qualcosa di essenziale, voi uomini non lo afferrate ancora, e non lo potrete nemmeno mai afferrare completamente. Solo attraverso l'autoformazione nell'amore potrete imparare ad amare l'Essere che è amore e forza, e allora vi sarà anche risolvibile il problema della divinizzazione dell'*Uomo-Gesù*.

Nondimeno, per questo ci vuole un elevato grado di maturità per comprendere che Dio è ‘forza’, e comunque, opera come Entità, e che, nella Sua Sapienza, usa la Sua Volontà. L’uomo non potrà mai penetrare nella più profonda profondità della Divinità, anche se, nella sua imperfezione, potrà comunque rivolgersi sempre a *Gesù Cristo*, che ora Gli è diventato un concetto come Dio, e al Quale tutti gli uomini devono perciò tendere, per giungere a Lui! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5640

(30. 03. 1953)

“Io stesso, Gesù Cristo, ho creato e attraversato il ponte verso il regno spirituale”

(il Signore):

Il ponte verso il regno spirituale è stato costruito da Me stesso quando discesi sulla Terra per redimere gli uomini, e su questo ponte voi tutti potete procedere, ...se volete seguirMi. E così, comprendetelo bene: *chi Mi segue, chi Mi ha eletto sua Guida, costui può e deve andare per la medesima via che Io stesso ho percorso, e non avrà bisogno di temere di sbagliare!*

Ed Io stesso, come Uomo, ho anche mantenuto il collegamento con il Regno dal quale provenivo. Inizialmente, come Uomo-Gesù, fu certamente anche a Me celata la Mia origine. Io ho vissuto sulla Terra ma non sapevo più degli altri uomini, tuttavia, la Mia anima cercava incessantemente Dio, la Mia anima si rivoltava continuamente indietro, ...là dove era la Mia vera Patria, ...nel regno degli spiriti più beati! E la Mia brama d’Amore per Dio era così grande, che Egli venne da Me, e anche presto Mi diede chiarimento sulla Mia missione sulla Terra. E così riconobbi anche già nella primissima gioventù, che Io e anche tutti gli uomini eravamo solo ospiti su questa Terra, ai quali, nell’ora della morte, per ognuno si schiudeva di nuovo il regno spirituale, il quale era solo molto diverso nelle sue sfere.

Io, come Uomo sulla Terra, seppi di questo, e potei prendere sovente visione di tali sfere. Io vidi la grande beatitudine, come anche l’infinita angoscia degli esseri spirituali, e la Mia anima ne ebbe nostalgia, ma ne fu anche sconvolta. Questa Mia contemplazione nel

mondo spirituale fu un grado di maturità che la Mia anima raggiunse sulla Terra, e perciò per essa non esistette più il pericolo di entrare nelle diverse sfere nel regno spirituale, poiché Io stesso, avendo già tracciato il ponte mediante la trasformazione del Mio Essere nell'Amore, perciò ho potuto attraversare senza rischio il Ponte verso il regno spirituale.

E voglio spiegarvi bene che l'amore in voi uomini può tracciare, e lo farà sempre, un *ponte* verso il regno spirituale, e poi non sarete più voi stessi, bensì, lo spirito di Dio in voi, risvegliato tramite l'amore, vi condurrà là, perché vuole introdurvi in quel regno che è la vostra vera Patria, e vi offrirà dei tesori incomparabili, ...che potrete ricevere nel regno dell'aldilà. Allora potrete anche dare tranquillamente uno sguardo nel regno delle tenebre senza pericolo, perché poi, l'amore in voi vorrà aiutare tutti quelli che hanno bisogno d'aiuto.

Il ponte dalla Terra al regno spirituale è da prendere alla lettera, ...come anche metaforicamente. Io ho preparato per voi la via che conduce a Dio, e anche voi dovete percorrerla al seguito di Gesù. Inoltre, Io vi ho anche dimostrato attraverso la Mia resurrezione al terzo giorno, che ho vinto la morte, che per la vita in voi, per l'imperituro, non esistono barriere, che la vostra anima può e deve in ogni tempo, dimorare nel regno spirituale, e che il Mio Spirito, se l'avete risvegliato, vi accompagnerà in quelle sfere che altrimenti vi saranno imperscrutabili.

Invece è diverso se tali collegamenti con il regno spirituale sono stabiliti senza la fede in Me, ...senza sforzarsi verso lo spirituale e senza amore. In tal caso gli uomini entrano non autorizzati su quel ponte, attraversandolo illegalmente, per poter dare uno sguardo nel regno che ad essi è ancora celato. Questi esseri umani, non riconoscendoMi, non possono quindi mai trovarsi sul ponte che Io ho tracciato tramite la Mia morte sulla croce. Tuttavia, anch'essi, di là, nel regno spirituale, vedranno sì un ponte, ma è un'illusione che il Mio avversario farà credere loro, perché vuole attirarli a sé, ..il che gli riuscirà anche facilmente, cosicché vi precipiterà in tenebre sempre più profonde, perché nelle tenebre non c'è da prendere più nessuna luce. Chi però desidera la luce, a lui verranno anche incontro degli esseri di luce e lo forniranno abbondantemente con luce e con la pura

verità, che può venire sempre e solo dal regno di Dio, dal regno dell'eterna verità.

Dal regno delle tenebre proviene solamente il male. Dal regno della luce solo benedizione. Voi dovete chiudervi al regno delle tenebre, invece dovete aprirvi al regno della luce, perché da questo regno, Io stesso vi esclamo: «*Venite da Me, voi che siete stanchi e aggravati, voglio ristorarvi!*» [Mt. 11,28-30]. E quando vi chiamo affinché veniate, allora dovete anche percorrere quel Ponte che Io stesso ho tracciato dalla Terra al regno spirituale, per appianarvi la via che conduce in alto, a Me, che tuttavia, ...può sempre essere trovata solo mediante l'amore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5644

(5. 04. 1953)

“Io ho vinto la morte, e ho conquistato la vita per tutti coloro che vogliono vivere!”

(la domenica di Pasqua)

(il Signore):

Ricordatevi della morte, ma non temetela, perché Io ho vinto la morte e sono risorto affinché crediate che anche per voi c'è una resurrezione alla vita che durerà per sempre. La morte è stata vinta, Io ho conquistato la vita per tutti coloro che vogliono vivere, se fanno le stesse cose che Io ho fatto sulla Terra: *mettere l'anima e il corpo in uno stato di vita che non ammette nessuna morte!* Anche se l'involucro cessa di svolgere la sua attività e, benché l'uomo muoia, l'anima entrerà nella vita eterna e non potrà svanire mai più.

E così non dovete temere l'ora della morte, che era certamente giustificabile prima della Mia morte sulla croce, prima della Mia resurrezione, perché la *porta* per l'eterna vita era chiusa. Io dovevo aprirla affinché le anime potessero entrare nel regno della vita, e mediante la Mia morte sulla croce ho conquistato per tutti la giustificazione. Io ho aperto la *porta* e ho mostrato a tutti gli uomini la via che conduce a questa *porta*. Ho mostrato agli uomini come potevano conquistare la vita eterna come Me, come l'uomo stesso può vincere la morte, che è uno stato di impotenza e oscurità e a cui

deve essere dato il cambio per uno stato di forza e luce, affinché sia vinto.

Gli uomini erano con la volontà completamente indebolita, soggette alla volontà di colui che era il Mio avversario; erano inattivi perché impotenti, poiché a loro mancava l'amore, che a loro avrebbe apportato la forza senza misura. Il Mio avversario aveva gli uomini saldamente nel suo potere, li ostacolava nell'agire d'amore e perciò impediva anche l'apporto della forza che era necessaria per la vita, per uno stato della libera attività. E la loro volontà indebolita era la conseguenza del loro peccato.

Io ho preso su di Me tutti i peccati degli uomini, ho espiato la grande colpa mediante la Mia morte sulla croce e ho conquistato per gli uomini una volontà rafforzata, ho sciolto le catene con le quali il Mio avversario li teneva legati e li ho aiutati a muoversi in un'attività che testimoniassero la vita. Da allora furono in grado di svolgere delle opere d'amore, quando Mi invocavano per l'aiuto. Io ho vinto la morte, cioè il Mio avversario, e mediante la Mia morte, mediante la Mia amorevole Opera per gli esseri schiavizzati, ho pagato per loro il riscatto e quindi li ho liberati. E da allora furono liberi, e voi potete agire di nuovo quando vivete come Io ve l'ho mostrato sulla Terra, nell'amore disinteressato per Dio e per il prossimo.

Allora anche voi risorgerete dalla tomba della morte alla vita eterna, allora nessun potere vi tratterrà più nell'oscurità; allora getterete via da voi tutti gli involucri corporei ed entrerete liberi nel regno dell'aldilà, pieni di forza di vita e nella luce più raggiante, e anche voi, in verità, sarete risorti dai morti, la vostra anima non conoscerà più nessuna catena, lascerà indietro solo lo spirituale immaturo, l'involucro fisico, per permettere anche a questo di maturare. Ora l'anima non potrà più essere trattenuta dal potere dell'oscurità, sarà libera e tenderà verso di Me, che l'ho redenta dal potere delle tenebre, dal quale Io stesso sono risorto il terzo Giorno, per mostrare a voi uomini che ho vinto la morte! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5646

(8. 04. 1953)

All'Uomo-Gesù fu rivelata la conoscenza più profonda, che l'uomo non può acquisire senza seguire Lui

(parla il Padre):

L'atto della Creazione, così come la caduta nel peccato, l'allontanamento dello spirituale da Me, è sempre stato rappresentato a voi uomini solo in modo figurativo, cioè in un modo a comprensibile, per capire ciò che ha spinto il Figlio dell'uomo, Gesù, a farsi crocifiggere, e perché Egli deve essere riconosciuto come il Figlio di Dio e il Redentore del mondo. Il grado di maturità dell'uomo determina anche la sua capacità di comprendere, così che solo raramente qualcuno può penetrare nella più profonda sapienza e comprendere il Mio operare e agire come fece *l'Uomo-Gesù*, perché Lui era in grado di vedere tutto in trasparenza, e quindi anche il Mio eterno Piano di salvezza, il Piano della divinizzazione di ciò che una volta era stato creato.

Questa Sua più profonda conoscenza come Essere umano fu anche la conseguenza della Sua vita nell'amore, che quindi lo portò alla divinizzazione di Se stesso, quindi *l'Uomo-Gesù* ha, per così dire, raggiunto questa meta sulla Terra che Io ho stabilito all'intero spirituale, per quell'essenziale creato da Me. Raggiungere questa meta, la divinizzazione del Suo essere, doveva portare con sé, inevitabilmente, uno stato spirituale così chiaro, in modo che Gesù potesse riconoscere tutto, vedere tutto e vedere in trasparenza, ma allo stesso tempo, anche l'infinita distanza degli uomini da Me, che non li avrebbe mai potuti condurre a quella meta.

Proprio questa conoscenza Lo indusse a fare qualcosa per riportare a Me, che Egli amava sopra ogni cosa, quelle Mie creature che si erano adeguate mediante l'amore al Mio Essere dall'eternità, come esseri. L'Amore per Me e per i Suoi simili era la Divinità in Lui, che quindi Gli faceva sapere tutto, e così, anche riguardo all'unica *via*, quella di aiutare tutto ciò che si era allontanato da Me. Tuttavia, *l'Uomo-Gesù* non poté mai trasmettere la conoscenza ai Suoi simili. Egli poteva mostrare loro certamente la via per giungere alla conoscenza, ma mai trasferire sui Suoi simili la Sua conoscenza.

E perciò, la conoscenza sulla Creazione e sulla caduta dello spirituale, non può essere acquisita dagli uomini in modo scolastico, né può essere rappresentata da Me stesso in modo che l'uomo ne abbia la piena comprensione. Cioè quella conoscenza più profonda che solo tramite l'amore diventa proprietà di colui che la vuol possedere. Nondimeno, sarete guidati mediante il Mio Spirito nel giusto modo di pensare, non appena sarete in grado di non cadere vittime di false dottrine, e quali possono velare o anche deturpare la Mia immagine, che non approfondirebbe mai l'amore per Me.

Il vero amore può illuminare il vostro spirito in un attimo, e tutto ciò che prima era per voi ancora oscuro, si presenterà con una chiarezza davanti al vostro occhio spirituale, che nessuna conoscenza mondana potrà soppiantare questa vostra conoscenza. Allora vi sarà impossibile nascondere in voi un solo pensiero falso, riconoscendo come errore ciò che è errore, ma sapendo anche, che state nella verità, nella giusta conoscenza, perché questa è la luce che fluisce in voi come dalla luce dall'eternità, che non può essere apportata all'intelletto dall'esterno, ma che ciascuno ha in sé fin dal principio.

Raramente sulla Terra un uomo raggiunge un grado di maturità che gli permette di comprendere tutto ciò che è fu rivelato all'*Uomo-Gesù*, tuttavia, un vero cammino come seguace di Gesù, è l'unica via attraverso la quale gli saranno svelati i segreti. A chi percorre questa via, gli diventerà comprensibile l'Opera della Creazione, la caduta nel peccato e l'Opera di redenzione di *Gesù Cristo*, e tale conoscenza, il sapere del Mio operare e agire, il Mio Piano di salvezza dall'eternità, lo renderà felice e approfondirà il suo amore per Me, che Io ho lasciato agire solo per il Mio immenso Amore, per dare e ricevere ancora amore. E perciò non Mi stancherò mai di cercare di conquistare l'amore delle Mie creature, affinché anch'esse lo portino a Me come figli Miei, ...finché essi stessi non si saranno divinizzati mediante l'amore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5733

(28. 07. 1953)

“Io come Gesù-Uomo vi ho indicato la retta via, percorrendola e mostrandovi la meta terrena”

(parla i Padre):

In verità, vi sarà indicata la retta via solo quando sarete pronti a percorrerla! Allora dovete solo affidarvi alla Mia guida e sarete spinti sulla giusta via, perché Io aspetto solo che vi ravvediate, che decidiate di fare ciò che è il vostro vero compito sulla Terra, che vogliate camminare rettamente e onestamente sulla Terra. Allora Io stesso assumerò la vostra guida, perché la vostra volontà Me ne darà il diritto. Io, come *Gesù-Uomo* ho percorso per voi questa via, come *Gesù-Uomo* vi ho mostrato la meta che anche voi dovete perseguire; come *Gesù-Uomo* vi ho dimostrato ciò che cosa può compiere un uomo se percorre quella via.

Perciò vi ripropongo costantemente la Sua vita terrena, vi indico Colui che ho mandato tra voi, per aiutarvi a percorrere la stessa via, perché solo questa conduce a Me, al vostro Dio e Padre dall'eternità. Lui ha raggiunto la meta sulla Terra, è asceso al cielo come un Essere perfetto, come involucro di Me stesso, ed ho fatto vedere ai Miei discepoli sulla Terra questo processo, affinché ne avessero una testimonianza di ciò che un uomo può ottenere sulla Terra, affinché potessero contemplare Me stesso in *Gesù Cristo*, che si è unito per sempre al Padre celeste e quindi si è unito a Me per tutta l'eternità. E Io voglio che tutti voi vi uniate a Me, che tutti ritorniate a Me come figli Miei, che tutti voi percorriate l'unica via che conduce nella Casa del Padre, dal Quale una volta siete proceduti.

Invece voi vagate e non conoscete questa via, non la trovate perché non la cercate, vivete sulla Terra e non vi rendete conto della vostra meta, percorrete una via larga che non conduce mai e poi mai alla meta, perché non è la via che ha percorso Gesù. Pertanto, devo continuamente mandarvi dei messaggeri che vi indichino la giusta via, che vi guidino sulla retta via.

Io devo ripetervi le parole di *Gesù Cristo* che ha insegnato sulla Terra per Mio incarico, la Parola che Io stesso espressi tramite Lui agli uomini che Lo ascoltavano, perché credevano in Me, perché Io

parlavo tramite Lui. Questa Sua Parola vi indica ancora la retta via, e voi dovete ascoltarla, perché essa testimonia di Me, perché Io stesso sono la Via, la Verità e la Vita, e quando ascoltate questa Parola, vi sarà indicata la via che conduce alla meta, e nessuno potrà dire di essere rimasto senza Guida sulla Terra, se solo si affida a Me, se vuole raggiungerMi ed ha la volontà di non fare una corsa a vuoto, bensì, di giungere alla meta che gli è stata posta per la sua vita terrena.

Costantemente vi giungono delle indicazioni, perché Io non lascio nessun uomo al suo destino, bensì Mi preoccupo di tutti affinché trovino la retta via. Chi invece vive senza senso di responsabilità, di lui non posso prenderMi cura, perché per poterlo guidare deve affidarsi a Me nella libera volontà. Dove manca questa volontà, Io Mi trattengo. Tuttavia, gli sarà sempre reso facile percorrere questa via, ma non gli sarà mai imposta con la forza. Io promuovo sempre il suo libero arbitrio, per poter prendere la sua mano e guidarlo verso l'alto, giacché posso certamente consigliarvi e aiutarvi, ...ma non vi costringerò! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5768 a/b
(12/13. 09. 1953)

Il perché e il significato dell'Opera di redenzione di Gesù

(da uno spirito-guida):

Riconoscete *Gesù Cristo* come Figlio di Dio e Redentore del mondo, e poi Lo confesserete davanti al mondo! E tuttavia, per riconoscerLo, dovete prima sapere la vostra grande colpa dalla quale *Egli* vi ha redento, altrimenti non comprenderete la Sua passione e la morte sulla croce, e per voi, Gesù non sarà altro che *un uomo* che ha vissuto bene sulla Terra e senza peccato, e che rinunciò alla Sua vita per le Sue idee.

Solo raramente un uomo pensa seriamente al senso e allo scopo della propria esistenza terrena, e quindi non ha nessuna conoscenza che la sua esistenza come essere umano è la conseguenza del grande peccato della ribellione contro Dio da parte di spiriti creati in origine, che una volta si sono separati da Lui nell'arroganza e nella brama di

dominio. È stata un'enorme colpa che lo spirituale ha caricato su di sé, una colpa che non avrebbe mai potuto essere estinta, se l'essere avesse dovuto rimetterla autonomamente come lo richiede la Giustizia di Dio.

Per tempi immemorabili l'essere ha certamente espiato una parte della sua colpa in uno stato legato, ma la Misericordia e l'Amore di Dio gli ridanno comunque la libertà, per dargli ancora una volta la possibilità di dichiararsi per Lui, affinché possa adempiere di nuovo il suo destino originario. Tuttavia, questa remissione della colpa non basterebbe mai e poi mai, perché la sua grandezza è incommensurabile, e un essere colpevole non potrebbe mai e poi mai elevarsi liberamente verso Dio, per cui la colpa resterebbe sempre come separazione tra lui e Dio, quindi la meta che Dio ha posto a ciò che Egli una volta ha creato, non potrebbe mai essere raggiunta.

Questa colpa originaria è un vincolo per l'essere, vincolo che esso stesso non avrebbe mai potuto sciogliere. Di conseguenza, doveva essere redento con l'aiuto di Dio, oppure rimanere in eterno bandito dal Suo volto, e non avrebbe mai potuto trovare l'unione con Dio, il che significa beatitudine per l'essere. Anche tutto il mondo della luce vide questo stato disperato dello spirituale caduto, e l'amore di tutti gli esseri rimasti con Dio seguì i fratelli caduti nell'abisso.

Invece, un Essere dal Regno della luce si offrì a Dio per una missione di salvezza degli esseri che si trovavano nell'abisso. Esso volle discendere verso di loro per espiare la colpa per loro, al loro posto, per quelle creature infelici. Egli volle sacrificare Se stesso, volle pagare con la Sua vita ciò che gli esseri dovevano a Dio. Questo Essere di luce si offrì a Dio in Sacrificio e discese sulla Terra per assumere una forma umana, e in questa forma visse una vita di sacrificio come la poteva vivere solo l'Amore. E *l'Uomo-Gesù* prese sulle Sue spalle il peso del peccato dell'intera umanità, e con questo, prese la via verso la croce. E Dio accettò il Suo sacrificio, perché Glielo portò l'Amore.

*

(13. 09. 1953)

Egli permise che un Uomo sopportasse i più grandi tormenti, che patisse la morte sulla croce come un criminale, e che la Sua anima lottasse contro tutte le potenze delle tenebre. Infatti, Egli vide l'amore di quest'*Uomo-Gesù*, ossia: che Egli, l'eterno-Amore stesso, era nell'*Uomo-Gesù*, e questo Amore voleva rimettere la colpa del peccato dell'intera umanità. Fu attraverso l'amore, che *l'Uomo-Gesù* portò in Sé allo sviluppo, che Egli seppe dell'orrenda sorte di tutti gli uomini, e quindi Egli, *l'Uomo-Gesù*, portò il Sacrificio a Dio, e fece discendere sulla Terra l'Anima sapiente della Luce. L'Uomo-Gesù conquistò la stessa conoscenza anche sulla Terra, attraverso l'amore, e lì, solo la Sua libera volontà fu determinante. Un Uomo si sacrificò per i Suoi simili, e l'Amore che dimorava in Lui, Dio stesso, non Glielo vietò, ma si accontentò di questo sacrificio d'espiazione per scacciare dall'intera umanità dalla colpa del peccato, per l'amore di quest'*Uomo-Gesù*.

Il fatto che voi uomini state vivendo sulla Terra, è la conseguenza del vostro antico peccato della ribellione contro Dio. La vostra esistenza umana è uno stato transitorio, che dovrete anche riconoscere come uno stato imperfetto, perché siete senza forza, creature sottoposte alla legge della natura, che certamente vogliono liberarsi, ma non possono agire liberamente. Per così dire, siete incatenati a questo stato inerme di non libertà, ma che non termina con la morte del vostro corpo, se non venite redenti; e *Gesù Cristo* ha compiuto per voi quest'Opera di redenzione.

E comunque, sta alla vostra libera scelta se volete accettare la Sua Opera di misericordia e grazia. E perciò dipende dalla volontà di ogni singolo essere umano se lascia questa Terra redento, per iniziare solo ora una vera vita libera nella forza e nella luce, oppure, se porta con sé le sue catene nel regno spirituale, per passare ancora delle eternità nell'infelicità, a meno che anche allora ci si avvalga dell'aiuto del *divin Redentore Gesù Cristo*.

Voi uomini non potete e non dovete passare oltre a *Gesù Cristo*; ed è per questo che vi deve essere reso comprensibile il motivo e l'importanza dell'Opera di redenzione, affinché non siate e non rimaniate ignoranti, affinché possiate decidervi volontariamente, ...prima che sia troppo tardi! – Amen!

█ – ‘in uno stato legato’ : in tutta la materia è stato relegato lo spirituale originario dell’anima dei caduti, il quale, dopo miliardi di anni tende a liberarsi dell’involucro materiale in cui è stato confinato. [vedi il [fascicolo n. 100](#) – “Lo sviluppo dello spirituale nelle Creazioni”]

* * * * *

B. D. nr. 5832

(21. 12. 1953)

“Io, l’Amore, venni sulla Terra per assumere una forma nell’Uomo-Gesù”

(parla il Padre):

Voi tutti dovete ritornare a Casa, al Padre, e voi tutti sarete eternamente beati; e per raggiungere questa meta, Io faccio di tutto, perché vi amo fin dal principio e vi amerò per sempre! Non permetterò mai più che il Mio avversario prenda eternamente possesso di voi, perché siete figli del Mio Amore, e l’amore non rinuncia mai a ciò che Gli appartiene. E così comprenderete anche il perché Io stesso sono disceso sulla Terra in mezzo al mondo del Mio avversario, verso le Mie creature che si sono allontanate da Me.

Il Mio avversario voleva toglierMi la Mia parte, voleva tenerla eternamente separata da Me e aveva in suo potere le Mie creature. Perciò, se dovevo liberarle da questo potere, dovevo riportarle a Me. Per questo discesi sulla Terra, perché il Mio Amore Mi attirava verso lo spirituale divenuto infelice, e Io volevo riportarli in un’indicibile felicità. E il Mio Amore trovò una via per il ritorno dello spirituale che si era allontanato dalla Casa paterna.

Io stesso presi sulle Mie spalle tutta la colpa nei confronti del Mio avversario e pagai il prezzo del riscatto per tutte le anime che si trovavano nell’abisso: *Mi sacrificai, donai la Mia vita sulla croce!* E così Mi manifestai in un Uomo, affinché l’Opera sacrificale fosse portata in mezzo agli uomini, perché a loro poteva avere importanza solamente ciò che poteva svolgersi visibilmente dinanzi a loro. E poiché era stato stabilito che gli uomini stessi avrebbero dovuto pagare il debito, una tale espiazione prestata da loro stessi, avrebbe significato sofferenze e dolore inimmaginabili nella vita terrena, che invece il Mio Amore voleva risparmiare loro.

Io venni sulla Terra, l'Amore assunse una forma umana: nel *bimbo Gesù* lo Spirito del Mio Amore prese dimora allo scopo di un'Opera di misericordia veramente unica, perché ciò che *l'Uomo-Gesù* prese su di Sé e volle portare a compimento era così grande, che Gli fu possibile solo attraverso la forza del Mio Amore, Amore che *l'Uomo-Gesù* si conquistò in eccesso, per poter soffrire e morire per i Suoi simili. Egli compì l'Opera di redenzione con Me, ovvero, Io stesso l'ho compiuta nell'*Uomo-Gesù*; quindi, Io sono divenuto Uomo, e Gesù divenne Dio perché Egli celava in Sé l'Amore in tutta la pienezza.

Non c'è maggior mistero che l'umanizzazione di Dio in Gesù, e tuttavia, anche questo mistero è comprensibile per quell'uomo che ha compreso il concetto "Amore", che cerca nel Mio infinito Amore per le Mie creature la spiegazione che l'eterno Amore si è incorporato in un Uomo che nella libera Volontà ha raggiunto la Propria divinizzazione mediante l'amore.

Io ho potuto manifestarMi solo in un simile Uomo, e in questo modo dimostrai agli uomini mediante la Mia insolita nascita e i fenomeni che l'accompagnarono, che Io stesso avevo scelto la giusta forma esteriore, che solo *una forma* senza peccato poteva essere la Mia dimora, che però, doveva formare Se stesso liberamente in modo da diventare e rimanere il recipiente della forza dell'Amore divino, anche quando delle forze avverse agivano su di Lui per cercare di respingerMi dalla stessa. *L'Uomo-Gesù* doveva aspirare e giungere alla divinizzazione, e come Uomo estinguere la colpa del peccato, ma fu l'Amore a determinarlo alla Sua Opera di redenzione, che Egli non avrebbe mai potuto compiere senza l'Amore.

La più profonda oscurità era stata estesa prima sulla Terra, perché tutti gli uomini erano esposti al principe delle tenebre, il quale non permetteva che a loro giungesse nessuna *luce*. Allora *la Luce* è discesa dall'alto, e portò la luce nelle tenebre, affinché non dovesse spegnersi mai più. E nella luce procederà chi pensa al divin Redentore, chi si lascia salvare dal Mio Amore, chi si pone sotto la Mia croce e percorre la via che Gesù ha percorso, ...la via dell'amore e della sofferenza! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5878

(16. 02. 1954)

La porta nel Regno della luce è Gesù Cristo

(da uno spirito-guida):

(il Signore):

La porta verso il Regno della luce è aperta a tutti coloro che scelgono la via di *Gesù Cristo*, ma senza di Lui il Regno della luce vi rimane chiuso, e voi camminate nell'oscurità o in un crepuscolo così imperfetto, da non farvi sentire a vostro agio, e perciò non sarete nemmeno beati. Dovunque viene predicato *Gesù Cristo*, là sarete indirizzati sulla giusta via, perché Egli stesso ha detto le Parole: «*Io sono la Via, la Verità e la Vita!*». Ed Egli vi si presenterà sempre sulla via, se una volta siete passati oltre senza prestarGli attenzione.

Egli vi indicherà sempre la verità: *la Sua Opera di redenzione!* Egli si offrirà come Guida sulla via della vostra vita terrena, vi cercherà con Amore e Pazienza, e non si distoglierà da voi con dispiacere, se non vorrete ascoltarLo. Vi seguirà quando rischierete di smarrirvi nell'abisso, e poi vi attirerà e vi chiamerà sempre, affinché vi rivolgiate a Lui e ritorniate indietro, affinché prendiate la via che conduce alla vera meta: *la vita eterna!*

Solo Lui è la porta attraverso la quale potete entrare nella beatitudine, e se Lo respingete sulla Terra, allora riceverete un regno oscuro, tutto sarà avvolto nell'oscurità, perché vi mancherà *la luce* che illumina tutto, *Gesù Cristo*, dal Quale procede la luce. Allora, in questo regno dell'oscurità dovete invocarLo, e vi potrà giungere la salvezza dal vostro tormento, ma è difficile per un'anima che sulla Terra Lo ha rifiutato, che non lo ha invocato nella libera volontà, che non ha creduto, e questa fede non le può essere donata nel regno dell'aldilà. Per tali anime è difficile perché esse sono deboli nella conoscenza, e l'oscurità confonde il loro pensare e le orienta sovente in modo errato, avendo in sé troppa poca *luce*, che invece potrebbe stimolarle nella volontà a invocarLo per la salvezza.

Il rifiuto di *Gesù Cristo* sulla Terra avrà un seguito molto doloroso nell'aldilà, perché all'anima mancherà tutto, sia la forza che la luce, e non sarà in grado di riconoscere, essendo troppo debole

nella volontà per procurarsi la conoscenza. Tuttavia, la misericordia del divin Redentore invia a tali anime anche allora l'aiuto. Anche in questo Regno dell'oscurità viene indicata alle anime la croce di Cristo, e ciò si manifesta nel modo che all'improvviso nell'anima sorge un pensiero di Lui come un lampo, che all'improvviso la tocca come un bagliore di luce nella forma di una croce, che però si spegne subito, ma che può lasciare nell'anima un barlume di conoscenza, affinché rifletta su *Gesù Cristo* e desideri da Lui la redenzione, chiamandoLo col pensiero e presentandoGli la sua afflizione, manifestando la sua volontà di credere in Lui, desiderando solo l'aiuto, per non ricadere in uno stato d'animo diverso.

E allora le giungerà anche l'aiuto, l'oscurità scemerà impercettibilmente, una leggera luce crepuscolare le farà riconoscere una via che ora seguirà e la condurrà in regioni sempre più luminose, finché non abbandonerà il pensiero verso *Gesù Cristo*, ma che diventerà subito buio, se non penserà più a Lui. L'anima deve volontariamente voler andare da sé verso *Gesù Cristo*, allora supererà qualunque ostacolo, le risplenderà una luce verso la quale andrà incontro, e presto riconoscerà come luce di Cristo, quella stessa che aveva ricevuto quando aveva rivolto il primo pensiero a Lui.

La fede in *Gesù Cristo* è la porta che guida alla beatitudine! E beato colui che Lo trova ancora sulla Terra, che trovail divin Redentore, l'Unico che è la Via, la Verità e la Vita. Beato colui che entra con questa fede nel regno dell'aldilà, perché a lui si aprirà la porta nel Regno della luce, ...alla vita eterna! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5884

(22. 02. 1954)

Chi non ha alcuna conoscenza spirituale, non potrà comprendere il mistero dell'umanizzazione di Dio

(da uno spirito-guida):

Il Nome di Colui che è santissimo e che dovete invocare in ogni afflizione terrena e spirituale, che voi tutti conoscete, è *Gesù Cristo*, il Figlio di Dio e Redentore del mondo, il Quale discese sulla Terra come Figlio di Dio, e dopo la Sua Opera di redenzione è risalito al

Cielo come Dio stesso. Ed è per questo che dovete rivolgervi a Lui come Dio, perché nel Suo involucro umano si è manifestata l'eterna Divinità, l'eterno Amore, il Quale colmò completamente *l'Uomo-Gesù*, e perciò la Sua Anima si è completamente divinizzata, è diventata 'Uno' con Lui.

L'umanità conosce certamente il Suo Nome, ma per lo più il Suo Nome viene valutato solo come quello di un Uomo che era certamente buono e nobile, ma a Cui negate la divinità. Per costoro il Suo Nome è perciò senza forza, non Lo invocano, pur avendo promesso a tutti l'esaudimento di qualsiasi preghiera che viene mandata al Padre in Suo Nome. Infatti, il Padre e Lui sono Uno, e chi comunica la fede attraverso l'invocazione del Suo Nome, la sua preghiera sarà esaudita.

Per gli uomini privi di qualsiasi conoscenza spirituale il mistero dell'umanizzazione di Dio è così incomprensibile, che essi dubitano della verità di tali insegnamenti, e quindi non sperimenteranno mai la forza del Suo Nome santificato. Tuttavia, questa loro ignoranza non cancellerà la verità. Dio non lascerà inutilizzata nessuna possibilità per portare loro questa conoscenza, per dar loro il giusto chiarimento, affinché comprendano la santità del Nome di Gesù e anche loro Lo invocino nelle loro necessità.

La meta finale di ogni essere è divinizzare se stesso nella libera volontà. Gli uomini non sanno dello scopo e della meta della loro vita terrena, e perciò non perseguono la meta, che invece *l'Uomo-Gesù* ha raggiunto con la Sua vita terrena e la Sua morte sulla croce. Egli è certamente disceso come Anima di luce sulla Terra per adempiere in un'unica volta la missione, liberare gli uomini dall'antica colpa del peccato di ribellione contro Dio, poiché le loro anime una volta erano anime di luce, anch'esse procedute da Dio, che stavano nella stessa perfezione come l'anima dell'*Uomo-Gesù*, ma nella libera volontà hanno perduto la perfezione, non sono rimaste con Dio, bensì si allontanarono volontariamente da Lui verso colui che si era opposto a Dio come avversario, dopo che era diventato per primo l'apostata.

Questa grande colpa che una volta gli esseri spirituali hanno caricato su di sé e la cui conseguenza è stata la vita terrena come esseri umani, *l'Uomo-Gesù* la prese sulle Sue spalle, per estinguere questa colpa con la Sua morte sulla croce, e per realizzare questa

missione, l'anima di luce, il Figlio di Dio, è disceso sulla Terra. Inoltre, allo stesso tempo, Egli ha vissuto la Sua vita come esempio per gli uomini, che ebbe per conseguenza la divinizzazione della Sua anima. Egli ha vissuto per loro una vita d'esempio nell'amore disinteressato, che lo portò alla completa unione con l'eterno-Amore, così che qualunque uomo terreno empio può formarsi di Lui un'immagine divina e che lo conduca al pieno possesso della forza e della luce.

L'Uomo-Gesù ha dimostrato all'umanità il perché i Suoi miracoli, e la Sua insuperabile Sapienza e infine la Sua gloriosa ascesa al Cielo, hanno dimostrato la Sua divina forza e potenza, hanno dimostrato l'effetto di un cammino di vita nell'amore per dare a tutti gli uomini la speranza di poter raggiungere la stessa meta, se vivono nella sequela di Gesù. Infatti, Egli ha dato agli uomini la promessa: «*Siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro nel Cielo*» [Mt.5,48].

Quindi è anche possibile raggiungere questa perfezione, se essa viene seriamente ricercata e se si invoca il Suo Nome santificato per ricevere l'aiuto, poiché attraverso l'Opera di redenzione è stato tolto all'umanità il peso che la schiacciava e rendeva impossibile qualsiasi risalita verso l'alto. Proprio per questo è necessario riconoscere Gesù Cristo come Redentore del mondo, altrimenti la colpa del peccato non può essere cancellata, e ciascun uomo dovrebbe affrontare da solo questo peso, senza poter mai raggiungere la meta.

Gesù conosceva questo stato indebolito dell'umanità, e perciò scese sulla Terra per aiutarla, poiché nessuno può liberarsi dalla propria colpa se non Lo riconosce, che quindi, se non si lascia liberare da Lui. Nessuno può diventare beato senza *Gesù Cristo*, e la forza del Suo Nome può sperimentarla chi Lo invoca credente e Gli consegna se stesso e la sua colpa, chiedendoGli l'aiuto e il perdono della propria colpa. Nessuno che pronunci il Suo Nome santificato Lo invocherà invano, poiché, facendolo, riconoscerà Gesù Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo, che di Se stesso ha detto: «*Io e il Padre siamo Uno!*», e anche: «*Nessuno viene al Padre, se non per mezzo di Me!*» – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5934

(18. 04. 1954)

“Io sono realmente risorto dalla morte, e Mi mostrai ai Miei!”

(nella domenica di Pasqua)

(il Signore):

“Gioite e rallegratevi, perché Egli è risorto dai morti!”. – Così risuonava dalla bocca dei Miei, perché loro credevano in Me che Io ero *Gesù Cristo*, l’Unto del Signore, che Io ero veramente e realmente Dio, e che avevo redento il mondo mediante la Mia morte sulla croce. Io ero risorto dai morti, diedi loro la dimostrazione della verità delle Mie parole: «*Abbattete il tempio, e lo riedificherò in tre giorni*» [Gv. 2,19], con ciò, spezzai il potere alla morte.

La Mia resurrezione doveva essere per gli uomini solo una dimostrazione che la vita non finisce con la morte del corpo. Essi dovevano imparare a credere in una ‘vita’ dopo la morte, e perciò mostrai visibilmente davanti agli uomini che cosa deve aspettarsi ogni singola anima dopo il decesso terreno. Infatti, a tutti mancava questa fede, così che perfino i sacerdoti e gli scribi indicavano la morte dei profeti come dimostrazione del fatto che anche gli uomini più pii, alla fine, cadono nella morte. Ciò perché essi non sapevano niente degli effetti spirituali del modo di vivere, e quindi dubitavano della resurrezione dell’anima; perciò per loro gli insegnamenti dell’*Uomo-Gesù* erano anche incomprensibili e scomodi, mentre Io volevo far riconoscere con evidenza l’effetto spirituale nel seguire i Miei insegnamenti.

Io ero il Signore sulla vita e sulla morte, risuscitai i morti alla vita durante il tempo della Mia vita terrena, e tuttavia quegli uomini non credettero che Io avevo il potere sulla vita e sulla morte. Invece così, dimostrai loro che da Me stesso ero il Signore sulla morte, e che la vita non può essere tolta a colui che l’aveva già trovata spiritualmente, anche quando gli si toglie la vita terrena. Infatti, Io feci risorgere anche il corpo terreno come segno che questo non aveva più niente di terreno in sé, che anche questo era spiritualizzato, e quindi, che aveva in sé la forza di risorgere in una forma spiritualizzata.

Al Mio corpo non era rimasto più nulla di terreno, poiché si era pienamente purificato attraverso le terribili sofferenze, e tutto ciò che era terreno in Me si era invertito in spirituale, e questo spirituale poteva ora elevarsi nella piena vita. Perciò il Mio corpo poté uscire dalla tomba, perché nulla lo tratteneva più sulla Terra. Questo fu un avvenimento di cui l'intera umanità doveva venire a conoscenza, che è possibile risorgere alla vita dopo la morte del corpo, e il perché ciò è possibile. Infatti, dalla conoscenza e dalla fede nella Mia resurrezione, dipende anche la fede nella Mia divinità, dipende la fede nella Mia missione sulla Terra come Figlio di Dio e nella completa unione con Dio ottenuta attraverso il compimento di quella missione.

Io sono davvero e realmente risorto dai morti e Mi sono mostrato visibilmente ai Mieî, e con ciò ho dimostrato agli uomini che Io, come Uomo, ho vinto la morte, che colui che ha portato la morte nel mondo non aveva il potere di trattenere il Mio corpo sulla Terra, avendo già rivestito l'abito spirituale mediante l'Opera della redenzione, e quest'Opera di redenzione era per l'intera umanità! Dunque, nessuna anima che sia sfuggita al potere del Mio avversario, che è stata redenta dalla Mia morte sulla croce, può più essere trattenuta da lui. Essa non dovrà temere la morte, risorgerà alla vita eterna e giubilerà e si rallegherà, perché sa che il suo Redentore vive, e che ha dato la Sua vita a tutti coloro che credono in Lui e nella Sua resurrezione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5988
(29. 06. 1954)

**Gesù Cristo si è conquistato il diritto di sciogliere le catene a coloro
che desiderano liberarsi**

(parla il Padre):

Io voglio dare *la vita* a coloro che fuggono alla morte, che si allontanano da colui che ha portato la morte nel mondo e credono nella Mia promessa della vita eterna, se si lasciano risvegliare da Me. Io solo posso esaudire questa promessa, Io solo posso comandare alla morte di lasciarvi liberi, ed Io solo dispongo della forza necessaria alla vostra vita. Chi dunque vuol vivere, venga a Me e riceva la vita

dalla Mia mano! Chi veramente vuol vivere, chieda a Me la forza, e la potrà ricevere senza limiti!

Io voglio dare a tutti voi la vita, perché vi amo e perciò voglio strapparvi alla morte, voglio cambiare lo stato inanimato della vostra anima e darle la capacità di essere attiva per la propria felicità. Io voglio che essa possa agire nella luce e nella forza già sulla Terra e in futuro nel regno spirituale, ma non posso fare nulla contro la vostra volontà. Solo quando voi stessi vorrete sfuggire alla morte, potrete essere nutriti con la Mia forza; solo quando vi distoglierete dal nemico di ogni vita, lui avrà perduto il suo potere su di voi e voi andrete incontro alla vita eterna. Solo quando guiderete i vostri passi verso di Me, vi affluirà la forza che vi garantirà la vita, perché allora vi aprirete al flusso della forza del Mio Amore, e ora i vostri cuori potranno essere riempiti con l'Acqua della vita, e sarete sfuggiti all'eterna morte!

Da soli, senza aiuto, non potrete mai liberarvi dal nemico della vostra anima, perché la vostra volontà è debole ed è stata soggiogata da colui che vi tiene al suolo, e da soli non siete in grado di elevarvi, e non potreste mai risvegliarvi alla vita se non fosse stato per *Colui* che ha il costante accesso in voi, *Uno* che il nemico non può impedire di venire da voi, perché Egli è più forte di colui che vi tiene prigionieri. E quest'Uno non può che aiutarvi a liberarvi da lui, se voi stessi lo volete; e affinché lo vogliate, la Mia mano vi tocca e vi fa sentire la dolcezza del Suo Amore. Egli vi si fa incontro affinché Gli prestate attenzione e Gli diate il diritto di liberarvi: *Gesù Cristo, che si è conquistato il diritto, con la Sua morte sulla croce, di penetrare anche nell'ambito del Suo avversario, per sciogliere le catene di coloro che lo desiderano!*

Il Mio Amore compassionevole giunge anche alle anime che si trovano nell'abisso, sia sulla Terra sia nel regno dell'aldilà. Dove c'è il bisogno più grande, il Salvatore è vicino; là si mostra con evidenza *Gesù Cristo*, affinché gli uomini prendano la via verso di Lui, l'Unico che può guidarli fuori dalla notte della morte alla luce della vita. Egli è la Vita stessa, avendo assunto la carne sulla Terra per condurre alla vita coloro che sono caduti alla morte. In *Gesù Cristo* Io stesso vado incontro a voi uomini, ed Io vi porto davvero *la vita*, non appena vi lasciate aiutare da Me, non appena rivolgete i vostri occhi alla croce e

ricevete la forza di elevarvi a prestare resistenza e liberarvi dalla prigionia con il Mio aiuto, poiché Io vi ho redenti dal peccato e dalla morte, ho conquistato la vita eterna sulla croce, ...per voi! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6098

(4. 11. 1954)

“Non basta credere in un Dio, ma anche, che Egli si è manifestato in Gesù Cristo”

(parla il Padre):

In verità, Io voglio essere per voi un Insegnante e un Consigliere, e condurvi sulla via verso la perfezione, ma la vostra volontà deve accettarMi e riconoscerMi come Guida e Insegnante, altrimenti i Miei insegnamenti resteranno senza effetto e voi non progredirete d'un passo nel vostro sviluppo. Se ora, Io vi vengo incontro in *Gesù Cristo*, a Colui cui dovete confessarvi completamente nel vostro cuore, allora allo stesso tempo vi è indicata anche la retta via, perché solo attraverso la via che conduce a Gesù si raggiunge la meta.

È impossibile stabilire un contatto con Dio senza aver prima riconosciuto *Gesù Cristo*, perché solo in Lui Io stesso posso essere cercato e trovato, poiché al di fuori di Gesù Cristo non c'è nessun altro Dio. E in questo consiste la grande afflizione sulla Terra: che gli uomini Mi rifiutano, che non vogliono né sapere né credere, che l'eterna Divinità, la forza che tutto riempie, si sia manifestata in *Gesù Cristo*, ma che ora vuole anche essere riconosciuta, così che Io stesso Mi presenti in *Gesù Cristo*, quando viene richiesta la fede in Me.

E sarete sempre istruiti in questo senso, se sarete istruiti nella verità. Ogni altra rappresentazione di Me, del vostro compito, dell'eterna Divinità, non corrisponderà alla verità. Eppure, altre rappresentazioni sono credute più facilmente. E perciò l'umanità percorre vie sbagliate, non prende la via verso il Golgota, non percorre la via che Io come *Uomo-Gesù* ho iniziato verso l'alto, non percorre la via dell'amore, altrimenti conoscerebbe e riconoscerebbe *Gesù Cristo* come l'eterno-Amore 'incarnato'.

Avere la sola fede in una Potenza creatrice non è sufficiente, perché una tale Potenza non può essere negata da un uomo pensante. Ma che questa Potenza creatrice si sia resa presentabile in *Gesù Cristo*, che tale Potenza e Lui siano ‘Uno’, e che di conseguenza, l’uomo deve unirsi a *Gesù Cristo*, se vuole unirsi a Dio, questo deve essere accettato come vero, ed è stato stabilito, altrimenti agli uomini mancherebbe la fede in Me, pur non negando un “Dio”. Io esigo la fede in Gesù Cristo, solo questa dimostra una fede vera, una fede che è stata risvegliata alla vita mediante l’amore; perché, chi riconosce convinto *Gesù Cristo* come il Figlio di Dio nel Quale Io stesso Mi sono incorporato, ha già acceso in sé l’amore, il quale gli trasmetterà *la luce* della conoscenza, *la forza* della convinzione, senza i quali non si può parlare di una vera fede.

Io non Mi accontento di una fede cieca. Per questo, Io stesso v’istruisco e Mi offro a voi come Guida, affinché siate guidati nei vostri pensieri in modo giusto e, mediante la verità, conquistiate anche la piena comprensione per il mistero dell’umanizzazione di Dio in *Gesù Cristo*. Un giusto insegnamento vi darà *luce*, e voi l’accetterete. E solo Io stesso posso darvi questo insegnamento, a condizione che vi lasciate istruire da Me, che all’eterna Divinità che riconoscete in voi, chiediate il chiarimento, i giusti pensieri e la giusta guida. Ed Io esaudirò davvero questa richiesta e sarò sempre pronto a introdurvi nella verità, affinché possiate credere pieni di convinzione, e mediante questa fede diventiate beati! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6144
(24. 12. 1954)

Il Salvatore venne nel mondo per iniziare una grande Opera di misericordia

(da uno spirito-guida):

«*Pace agli uomini sulla Terra che sono di una buona volontà!*»
[Lc. 2,14].

Ricordate quella notte quando è venuto sulla Terra il divin Redentore. Ricordate la Sua nascita e anche la Sua morte, la Sua

Opera di redenzione per la quale della quale Egli è disceso sulla Terra. Ricordate il Suo immenso Amore che Lo ha indotto ad accettare la carne e poi sacrificare Se stesso sulla croce, per portare a voi uomini la liberazione dalla vostra schiavitù. Egli volle portarvi la pace, la salvezza della vostra anima, volle strapparvi all'eterna morte, volle darvi la vita. Egli volle fare delle Sue creature dei figli, e riportarli nella Casa del Padre.

Il Suo immenso Amore Lo ha spinto a scendere sulla Terra per realizzare l'Opera di salvezza tra gli uomini, per radunare intorno a Sé le Sue pecorelle, per salvare i perduti dalle grinfie del lupo, avendo fatto irruzione nel Suo gregge perché nessuno poteva impedirglielo. Tutti gli uomini erano nel potere di colui che era il Suo nemico, e perciò il Salvatore è disceso dall'alto, per strapparli dal suo potere. Ma per farlo, doveva portargli un Sacrificio, affinché costui liberasse i suoi incatenati, avendone il diritto perché essi lo avevano seguito liberamente nell'abisso ed erano diventati empì come lui.

Essi stessi avrebbero dovuto pagare il riscatto per loro, ma erano troppo deboli per farlo, e questo avrebbe dovuto essere fatto a Dio per espiare essi stessi il grandissimo peccato dell'antica ribellione contro di Lui. E poiché questo a loro non sarebbe stato mai e poi mai possibile, allora sarebbero rimasti in eterno preda dell'avversario di Dio, se non fosse stato portato loro il necessario aiuto, se Dio stesso non avesse avuto pietà di loro.

E così Egli ha espiato la colpa per voi, Egli ha pagato per voi il riscatto. Egli è morto per i vostri peccati sulla croce, Egli stesso ha liberato voi uomini dal peccato e dalla morte. Solo l'Amore poteva salvare voi uomini, e perciò l'eterno-Amore si è incorporato in un Uomo, in un Bimbo, che è venuto nel mondo puro e senza peccato, e rimase anche puro e senza peccato finché dimorò come Uomo tra gli uomini.

L'Uomo-Gesù ha accolto in Sé l'Amore divino, e questo grandissimo Amore per i Suoi simili Lo spinse a compiere un'Opera di misericordia come si è svolta solo una volta nel mondo. Egli ha sofferto ed è morto sulla croce avendoLo determinato l'Amore a portare a Dio il sacrificio d'espiazione. Perciò Egli prese su di Sé tutti i peccati dell'umanità, e per questi ne diede soddisfazione. L'Amore sopportò tutto per redimere l'umanità.

Quando il Salvatore venne al mondo, iniziò una grande Opera di misericordia. Un Raggio di Luce cadde sulla Terra, brillò chiaramente nel cuore di coloro che languivano nella loro afflizione e gridavano a Dio per l'aiuto. Il *Bimbo-Gesù* irradiava luce, e solo pochi Lo riconobbero come il Messia, nonostante fosse stato annunciato al mondo per mezzo di veggenti e profeti, e questi pochi diedero il loro onore al Bambinello. Essi lodarono e glorificarono Dio, che si era impietosito di loro, ...e nel loro cuore trovarono la pace.

Tuttavia, erano solo pochi, come lo è anche oggi, che sono pochi che pensano a Lui nel cuore con amore e gratitudine, a Colui che ha sacrificato Se stesso per l'umanità empia. Infatti, solo questi troveranno la pace, solo questi potranno essere redenti, proprio coloro che credono in *Gesù Cristo* come Figlio di Dio e Redentore, che lasciano splendere la luce nei loro cuori, che umilmente s'inginocchiano dinanzi al loro Salvatore, ...che è venuto nel mondo nel *Bimbo-Gesù* per redimere gli uomini! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6145

(25. 12. 1954)

**Essendo Gesù, l'Amore, insegnò l'amore agli uomini, affinché
vivessero l'amore e si unissero a Dio**

(da uno spirito-guida):

Quando *l'Uomo-Gesù* visse sulla Terra fu stabilito un collegamento tra la Terra e il regno spirituale, Dio stesso poteva parlare di nuovo agli uomini tramite la bocca dell'*Uomo-Gesù*. La Sua Parola poteva risuonare di nuovo, cosa che prima era impossibile a causa della grande lontananza esistente tra gli uomini e Dio. Udire direttamente la Sua Parola è possibile solamente quando l'anima dell'uomo si è formata in modo da essere in grado di udire in sé la voce dello Spirito divino, e in questo stato la formazione dell'anima avviene per opera dell'amore.

L'Uomo-Gesù era l'Amore stesso. Tutto ciò che pensava e faceva era rivolto solamente a fare del bene al Suo prossimo, per aiutarli in tutte le difficoltà del corpo e dell'anima. La Sua anima era chiara e pura, e tutta la Sua vita terrena fu un cammino nell'Amore. In Lui

c'erano tutte le pre-condizioni per dare allo Spirito divino la possibilità di manifestarsi, perché l'anima dell'*Uomo-Gesù* percepiva chiaramente ciò che si manifestava in Lui, e perciò poteva trasmettere agli uomini la Parola di Dio. E Dio stesso poteva parlare agli uomini tramite Lui, essendo stato ristabilito il collegamento da Dio agli uomini. Gesù fu il Mediatore tra Dio e gli uomini.

Pertanto, Gesù istruì gli uomini a tendere a tutto ciò che Lui stesso aveva raggiunto. Egli li istruì ad esercitare l'amore, per preparare un vaso allo Spirito divino, nel quale potesse riversarsi la forza dello Spirito, perché ogni uomo doveva e poteva sentire in sé la voce di Dio; e l'*Uomo-Gesù* indicò la via, Colui che come Uomo dovette dapprima raggiungere quel grado dell'Amore che Gli assicurasse la presenza di Dio, in modo che Egli stesso Lo potesse sentire in Sé.

Dio parla certamente a ogni uomo, ma mai se prima non vengono adempiute le condizioni, se prima il cuore non è purificato dall'amore, per poter accogliere in sé, Dio stesso, il Quale poi dimostra la Sua presenza tramite la Sua espressione. *L'Uomo-Gesù* possedeva un elevatissimo grado di maturità dell'Anima, perché l'Amore Lo colmava completamente, quindi Dio stesso poté anche colmarLo completamente, e da allora, Dio parlò attraverso *l'Uomo-Gesù*, non più *l'Uomo-Gesù* stesso. Lui da Se stesso ha fatto ciò che Lo portò all'unione con Dio.

Nondimeno, Lui istruì i Suoi simili, volle aiutarli a raggiungere il successo che il Suo Amore Gli aveva procurato, e perciò insegnò come prima cosa l'amore, e sempre e solo l'amore. Dal Suo grande Amore procedeva la Sapienza, perché lo Spirito di Dio istruiva gli uomini attraverso Gesù. La luce della conoscenza irradiava dal fuoco del Suo Amore, ed Egli sapeva che anche gli uomini sarebbero stati irradiati dalla luce della conoscenza, se solo avessero vissuto fino in fondo per prima cosa l'amore, per cui non era necessario insegnare tutta la conoscenza più profonda agli uomini, poiché questa era solo la conseguenza di una vita d'amore, senza il quale essa rimarrebbe per gli uomini senza nessuna utilità per la loro anima.

Solo l'amore è il legame degli uomini con Dio, solo l'amore fa sì che Dio prenda dimora nell'uomo, e solo l'amore Lo induce a manifestarsi. Quindi l'uomo che vive nell'amore sentirà la Parola di

Dio in sé, verrà guidato nella conoscenza più profonda, potrà dire di essere istruito da Dio, sentirà la Sua Parola e quindi si collegherà da se stesso con Lui tramite l'amore.

L'Uomo-Gesù dimostrò agli uomini che è possibile raggiungere questo grado, e così mostrò loro la via che li conducesse fuori dall'abisso verso l'alto, al Padre. Egli insegnò l'amore, e visse l'amore, e infine coronò il Suo modo di vivere con la morte sulla croce, per togliere agli uomini tutte le debolezze che erano parte del peccato di una volta, affinché gli uomini avessero essi stessi la forza di percorrere la via, affinché ora lo Spirito di Dio potesse effondersi in tutti coloro che erano disposti a seguirLo, coloro che avessero condotto una vita nell'amore disinteressato per il prossimo, come Lui l'ha vissuto per loro sulla Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6311
(14. 07. 1955)

Solo il vero amore è vita, come l'Uomo-Gesù dimostrò

(da uno spirito-guida):

La legge dell'Ordine è l'Amore, il simbolo della beatitudine è l'Amore, e Dio nella Sua sostanza originaria è 'Amore'. E tutto ciò che si sottomette a questa Legge sarà beato e unito a Dio, e questo significa essere in possesso della *forza* e stare nella *luce* della verità, significa poter creare e formare come un essere divino nella più sublime sapienza e poter regnare sui mondi e sui loro abitanti che vengono dati a un essere per essere protetti, da chi è diventato perfetto tramite l'amore, e ora può operare su di essi per salvarli.

La perfezione può quindi essere raggiunta solamente tramite l'amore, e la perfezione necessita l'ininterrotta ricezione di *luce* e *forza* dalla Fonte originaria, ...da Dio! Un tale stato di perfezione non può essere affatto descritto agli uomini sulla Terra, finché essi stessi non sono ancora vicini alla perfezione. Essi possono raggiungerla già sulla Terra, poiché ogni uomo può vivere nell'amore, ma nessuno vi viene costretto, e liberamente vi tendono solo pochi a questa meta, perché il loro amore orientato erroneamente glielo impedisce, e questo amore orientato erroneamente è quindi il muro tra la luce e la

tenebra, tra beatitudine e tormento, tra pienezza di forza e l'assoluta debolezza e incapacità di operare per rendere felici.

Dove ora l'amore è ancora orientato erroneamente, né *la luce* né *la forza* hanno accesso, perché l'amore orientato erroneamente è il mezzo più efficace dell'avversario di Dio per impedire il ritorno da Lui e quindi rendere inaccessibile agli uomini la Fonte della forza. L'amore orientato erroneamente è il male ereditario di cui gli uomini s'ammalano fin dalla caduta di Adamo e del quale non si liberano prima, finché non chiedono aiuto all'Uno il Cui Amore è orientato bene ed invita tutti gli uomini a seguirLo.

Egli ha istruito gli uomini dove rivolgere il loro amore, ha annunciato loro il giusto Vangelo quando visse sulla Terra, quando diede l'esempio agli uomini vivendo il giusto Amore, e morì sulla croce per rafforzare la volontà degli uomini, per mostrare loro che cosa è in grado di fare il vero amore e quali conseguenze ha la resurrezione alla vita eterna, poiché 'vita', significa poter operare nel possesso di luce e forza nella beatitudine più sublime, poiché adesso la Fonte dell'eterna Vita riversa ininterrottamente *luce* e *forza* su quell'Essere (Gesù) che si è aperto completamente a Lui attraverso l'amore.

Dunque, questa Fonte della forza è stata aperta a voi uomini mediante la morte di Gesù sulla croce, e voi stessi dovete esercitarvi nell'amore per giungere a quella Fonte che ora vi nutrirà costantemente, donandovi la vita eterna nella beatitudine. Perciò lottate contro l'amore dell'io, contro l'amore orientato erroneamente che, come meta, conosce solo tutto ciò che appartiene all'avversario di Dio; e questo combattetelo, altrimenti vi porterà solo la morte.

Pregate invece *Gesù Cristo*, affinché Egli vi aiuti a vivere nell'amore come ha predicato. PregateLo per la forza e il rafforzamento della vostra volontà; seguiteLo, e il vostro cammino terreno vi condurrà certamente nella valle della vita, perché per questo Egli è morto sulla croce, affinché vi possa essere donata la *forza* per affrontarla, che, come esseri caduti, vi manca, finché siete ancora prigionieri di colui che è l'avversario di Dio.

Gesù Cristo vi libererà da queste catene! *Gesù Cristo* vi condurrà sulla via verso Dio, verso la definitiva unione con Dio, che Egli stesso

trovò già sulla Terra, poiché *l'Uomo-Gesù* ha vissuto sulla Terra una vera vita d'amore e, in tal modo, ha formato Se stesso in un involucro che Dio stesso ha potuto rivestire, per soffrire e morire per gli uomini, ... affinché essi raggiungano la vita eterna! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6331
(11. 08. 1955)

“Gesù era pieno d'amore perché lo stesso ero in Lui!”

(parla il Padre):

“*L'amore non cesserà mai!*”. – Queste parole vi siano di conforto anche nella più difficile situazione di vita, poiché, non appena credete in un Dio, che è Amore, allora saprete anche che Egli non vi lascia in questa difficoltà, poiché, dal momento che siete Suoi figli, potete avere in voi la certezza che il Padre vostro vi rivolgerà continuamente il Suo Amore. Credete solo nel Mio Amore, che non cesserà mai, che per voi sarà per tutta l'eternità, e solo allora sarete consolati nelle vostre difficoltà e avrete forza per perseverare, per superare tutte le difficoltà, perché l'Amore non vi lascerà perire.

E se vi è difficile credere nell'amore di un potente Dio, se siete assaliti da dubbi sul Suo aiuto, allora pensate alla morte di *Gesù Cristo* sulla croce, che è morto per voi sulla croce, che lo ha fatto solo per l'immenso amore per voi uomini, perché Egli sapeva della vostra sofferenza, quale conseguenza del peccato, e volle liberarvi da questa sofferenza, che voi stessi vi siete creati attraverso il peccato dell'antico allontanamento da Me. Solo il Suo grande Amore Lo ha spinto alla Sua Opera di redenzione.

L'Uomo-Gesù era pieno d'amore perché Io stesso ero in Lui, e questo amore volle redimervi dal peccato e dalla morte. Credete forse che il Mio Amore che vi ha dato questa dimostrazione, che ha preso su di Sé la cosa più difficile e l'ha sopportata per voi, potesse mai finire? Io stesso non potevo darvi una dimostrazione visibile del Mio Amore, perciò lo ha fatto *l'Uomo-Gesù* per Me. Un'Anima di luce è discesa sulla Terra, perché il Suo Amore era per voi uomini come fratelli caduti, perché tutto ciò che è perfetto è colmo dell'amore che procede da Me e lo irradia, e questo amore non cesserà mai

nell'eternità. Perciò, o uomini, non preoccupatevi che io vi sottragga il Mio Amore, e non traete conclusioni sbagliate se intorno a voi vedete molte cose che sembrano essere una dimostrazione contraria al Mio Amore.

Tutti gli uomini sono Mie creature, che Io voglio guidare alla beatitudine, ma tutti percorrono vie diverse; ed Io devo anche provvederli diversamente, cioè la Mia Guida non è sempre la stessa, anche se la meta è sempre ed eternamente la stessa. Ed Io la raggiungerò, anche se gli uomini necessitano una durata di tempo differente, come conseguenza della loro libera volontà. Credetelo, che Io sono l'Amore, ma anche la Sapienza, e credete anche, che Io conosco molto bene ciò che serve a ogni singolo per la sua salvezza. Sappiate però, che per Me conta molto di più la salvezza dell'anima, che non il suo benessere fisico, benché Io assisto ciascuno sulla Terra anche per le sue necessità, se si rivolge a Me, colmo di fede e prega il Padre come un vero figlio.

Allora troverà meravigliose risposte alle sue preghiere, perché un figlio credente ottiene tutto da Me. Soltanto, non ribellatevi, non opponetevi al Mio Amore, bensì, piegatevi davanti a Me e alla Mia Volontà! Perché Io faccio davvero solo ciò che è giusto, solo ciò che è di benedizione per voi uomini! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6396

(9. 11. 1955)

“Un Uomo nacque sulla Terra, per adempiere la missione: consentire a Me di rapportarMi agli uomini!”

(parla il Padre):

Quando Io discesi sulla Terra, essa era avvolta nella più profonda oscurità, ogni *luce* era spenta o impedita nella sua luminosità, e gli uomini erano in grande afflizione. Allora *la Luce* stessa discese sulla Terra, il *Bambino-Gesù* venne al mondo e iniziò il Suo cammino terreno, che terminò con l'elevazione sulla croce. Nacque il Salvatore, Colui che doveva redimere gli uomini dal peccato e dalla morte. Io stesso venni sulla Terra, Mi incorporai nell'*Uomo-Gesù* che volle adempiere una missione che solo 'un Uomo' poteva compiere,

dovendo essere un Esempio per tutti gli uomini sulla Terra, a Cui anche loro potessero tendere, ciò cui era umanamente possibile.

Il Salvatore Gesù Cristo nacque in questo mondo, in un mondo di debolezza e imperfezione, in un mondo di peccati e vizi. Un'Anima pura, divina, il Figlio di Dio prese dimora nell'involucro di un Bambino, e quest'Anima, Gesù, ha percorso solo come *Uomo*, coscientemente, un cammino terreno in mezzo a quel mondo empio, che per conseguenza ebbe la completa fusione con Me, in modo che Io stesso potei prendere dimora in Lui. E il Mio Spirito risplendeva come la luce più luminosa attraverso *l'Uomo-Gesù*, ed Egli poté irradiare tutto ciò che Gli si apriva. E fu già il *Bambinello-Gesù* a dimostrare agli uomini la Sua missione divina, perché a volte attraverso questo Bambinello si manifestò il Mio Spirito, ma sempre e solo a coloro che non Mi avevano dimenticato, che portavano nel cuore la fede in un Dio e invocavano questo Dio per la salvezza, perché percepivano l'oscurità come una disgrazia e Mi invocavano per l'aiuto.

Io ho mandato Mio Figlio sulla Terra, perché volevo portare l'aiuto agli uomini, mettendoMi Io stesso in contatto con loro, spianando loro la via verso di Me, verso la Casa paterna. Ma come Dio non potevo entrare direttamente in collegamento con loro, perché la grande distanza Me lo rendeva impossibile. Perciò ho mandato Mio Figlio sulla Terra, un Essere strettamente unito a Me, che si è offerto volontariamente di servire come Mediatore, che quindi, volle portare *la Luce* dall'alto sulla Terra, e in tal modo illuminare una via che li conducesse dall'abisso verso l'alto.

Io ho mandato un Essere che era proceduto da Me e che era rimasto con Me, quando innumerevoli esseri si separarono volontariamente da Me, e diedi a questo Essere un involucro carnale per essere una dimora per Me stesso, non appena cominciò la missione dell'Uomo. Io ho certamente provveduto in anticipo a tutto, affinché questo involucro venisse al mondo, puro e senza macchia, ma la Sua anima doveva percorrere la stessa via sulla Terra come ogni altro uomo, e fin dall'infanzia Gli vennero poste le stesse esigenze.

Il *Bimbo-Gesù* crebbe in mezzo agli uomini, e in mezzo a uomini empì dovette mantenere puro il Suo corpo e combattere contro tutto

ciò che Lo avrebbe contaminato, perché voleva diventare la Mia dimora, ed Io stesso potessi incorporarMi in Lui, e che Io lo potessi, fu la Sua Opera, la Sua Volontà e il Suo Amore per Me. Infatti, l'Amore era la luce che Egli portò sulla Terra, ma che doveva anche far divampare in Sé come una chiara fiamma, proprio com'è il compito di tutti voi: *accendere la Scintilla dell'amore che riposa in voi e attizzarla continuamente a un ardore sempre più alto!*

Una Luce irradiò sulla Terra, e questa Luce si cercò un Involucro umano. Per voi uomini nacque il Salvatore, perché ho avuto pietà dell'umanità che languiva nella più profonda oscurità, e da sola non poteva liberarsene. Il Mio Amore si prese cura degli uomini e mandò loro un Salvatore. Io stesso sono disceso sulla Terra, ...per redimere voi uomini! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6430

(20. 12. 1955)

Solo l'Uomo-Gesù ha compiuto l'Opera di redenzione per salvare i caduti

(da uno spirito-guida):

L'Opera d'Amore che *l'Uomo-Gesù* ha compiuto per voi, è unica! Un'Anima dalla luce scese sulla Terra e percorse consapevolmente la via come Uomo, per condurre la lotta contro colui che aveva già portato alla caduta i Suoi fratelli, per vincerlo. E la via era dura e amara, era la via di sofferenza di un Uomo che voleva espiare la grande colpa per i Suoi simili.

Ciò che quell'Anima portò dall'alto su questa Terra, fu un eccesso d'amore per Dio e per gli uomini. Essa possedeva in abbondanza ciò che mancava alle anime cadute, ma per propria colpa, poiché avevano respinto l'irradiazione dell'Amore di Dio, mentre l'anima dell'*Uomo-Gesù* desiderava costantemente l'Amore del Padre, e perciò questo Amore lo irradiava costantemente. Per questo, il Suo Amore abbracciò i fratelli infelici e volle aiutarli a risalire dall'abisso.

L'anima dell'*Uomo-Gesù* attraverso il Suo Amore era anche in continua unione con l'eterno-Amore, e si lasciò colmare da Esso.

L'eterno-Amore stesso prese dimora nell'Anima dell'*Uomo-Gesù* e così Dio divenne Uomo. E *l'Uomo-Gesù* compì l'Opera di redenzione per i caduti, perché a questo Lo spinse l'Amore che Lo colmò del tutto, e Gli diede la forza di compiere ciò che portò all'umanità la redenzione: *soffrire e morire in modo straziante!*

L'umanità era in grande difficoltà, perché l'avversario di Dio la teneva prigioniera, e da se stessa non poteva liberarsi da lui. Perciò l'eterno-Amore, attraverso l'Anima dell'*Uomo-Gesù*, scese sulla Terra e sciolse le catene, offrendo un'oblazione, Se stesso, la Sua vita come Uomo, per ciò che li teneva catturati. L'Amore spinse *l'Uomo-Gesù* a prendere su di Sé una morte sacrificata in modo estremamente doloroso, per liberare le anime da quel potere.

Fu veramente un'Opera dell'amore che non ha eguali, perché era una lotta della luce contro le tenebre. L'Amore, l'eterna-Divinità stessa, affrontò il Suo avversario e lo vinse. E questa grande Opera di misericordia l'ha compiuta un Uomo, affinché fornisse all'avversario di Dio la prova che l'Amore è più forte dell'odio. Non fu la Potenza di Dio a condurre la lotta, bensì il Suo Amore, e perciò un Uomo debole compì il Sacrificio, al Quale, l'Amore che dimorava in Lui, diede la forza di sopportare su di Sé ogni pesantezza.

E così fu l'amore, la forza trainante a riportare la vittoria, e nulla poté resistergli, perché Dio stesso era entrato nell'involucro umano di Gesù, che era colmo d'amore, e Dio stesso poté essere veramente il vincitore sul Suo nemico. Egli voleva che l'umanità fosse informata della lotta contro il nemico, voleva che l'Opera di redenzione dovesse rimanere un avvenimento indimenticabile per l'umanità, voleva che il Nome di Colui che l'avrebbe compiuta, non dovesse perdersi mai più.

E perciò l'Opera di redenzione si svolse in una forma che è, e rimarrà indimenticabile, perché la morte sulla croce di Gesù è innegabile, e finché il mondo esisterà, verrà menzionato il divin Redentore da parte di coloro che sono credenti, perché non fu solamente un processo esteriore della 'crocifissione di un Uomo', ma attraverso quest'Opera di redenzione divenne possibile *l'effusione dello Spirito*, dimostrando anche la liberazione dall'avversario di Dio, e ora lo Spirito di Dio avrebbe operato ancora in senso salvifico, poiché l'avversario di Dio aveva precipitato le anime nell'oscurità, ma lo Spirito di Dio li avrebbe ricondotti alla luce.

Lo Spirito di Dio è il segno, la prova della liberazione dall'oscurità, che però ha potuto colmare l'uomo solamente dopo la morte sulla croce dell'*Uomo-Gesù*, perché la colpa del peccato di prima gli rendeva impossibile l'azione. Lo Spirito di Dio annuncerà sempre l'Opera dell'amore e di misericordia dell'*Uomo-Gesù*, nel Quale Dio stesso si è incorporato, ...per redimere l'umanità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6433

(24. 12. 1955)

**“Io venni sulla Terra nell'Uomo-Gesù, in una Forma che potesse
contenerMi”**

(parla il Padre):

Nessun essere potrà mai comprendere quale infinito Amore Mi spinse a scendere sulla Terra e prendere dimora in un Bimbo, che diventò il Mio Involucro e lo rimase fino alla Sua morte. L'eterna Divinità si incorporò in una Creatura formata da Lei stessa, che si formò nella libera volontà durante la Sua vita terrena, in modo tale da rimanere degna di accogliere Me.

Io volli scendere sulla Terra per portare la salvezza a voi uomini che eravate nella più grande afflizione spirituale, e per questo avevo bisogno di una *Forma* che Mi accogliesse, perché Io, come Uomo, dovevo dimorare tra di voi alla pari della libertà della vostra volontà. E questa *Forma* doveva soddisfare tutte le condizioni, per poter celare in Sé lo Spirito più alto dell'infinito senza svanire per effetto della forza del Mio Amore. Pertanto, quest'Uomo doveva dapprima spiritualizzare Se stesso attraverso l'amore, in modo che Io, come l'Amore stesso, trovassi in Lui il giusto *Contentitore* in Cui effondere Me stesso, che quindi potesse celare Me stesso in Sé, senza svanire.

Il *Bambinello-Gesù* è nato senza peccato, Esso fu generato dal Mio Spirito; fu la Mia volontà e la Mia forza a farlo sorgere alla vita, e il Mio Spirito poté già prendere possesso del Bambinello ed esprimersi, anche se solo temporaneamente, per dare al Suo ambiente un segno della Sua divina missione, e questo Spirito si sviluppò nell'*Uomo-Gesù*, perché il Suo Amore Gli diede sempre, nuovo nutrimento, perché l'Amore di Gesù Mi costrinse, per così dire, a

donarMi a Lui in pienezza, affinché *l'Uomo-Gesù* si colmasse di luce e di forza, di sapienza e potenza. Io stesso agii tramite *l'Uomo-Gesù*, e quello che Egli pensava, parlava o faceva, era la forza del Mio Spirito, era la forza del Mio Amore che compiva tutto in Lui, con il Quale, nulla era impossibile!

Per Lui non c'erano limiti, dopo che avvenne l'unione con Me, per l'immenso Amore dell'*Uomo-Gesù*, perché ora Io stesso ero in Lui e la Mia Volontà divenne la Sua, la Mia forza Lo colmò, e così non ci fu più nulla che *l'Uomo-Gesù* non fosse in grado di compiere. Eppure, Egli rimase Uomo finché non fu adempiuta la Sua missione, finché non subì la morte sacrificale sulla croce per liberare gli uomini.

Quando Io venni sulla Terra, cominciò un tempo che ora sta per finire. Iniziò il tempo in cui poté aver luogo la definitiva redenzione proprio attraverso l'Opera di redenzione di Gesù Cristo. Infatti, ora Io stesso potei venire sulla Terra, ed Io stesso parlai agli uomini in modo insistente, per conquistarli per Me. E chi di loro Mi ascoltò e seguì le Mie parole, poté concludere il suo cammino terreno con la morte del loro corpo, poté entrare spiritualizzato nel regno spirituale, perché gli fu tolta la vecchia colpa attraverso la morte sulla croce di Cristo, che dapprima non era possibile.

Infatti, la *Forma* che avevo scelto per Me come dimora, era coperta solo dal Divino che parlava veramente dall'*Uomo-Gesù*. E il Divino in Esso ero Io stesso, e quindi per Me diventò davvero possibile liberare gli uomini da una catena che li aveva tenuti legati già da eternità. Perciò Io discesi sulla Terra, per questo scelsi per Me una *Forma* umana attraverso la quale compii l'Opera di redenzione, per procedere nell'aperta lotta contro colui che vi teneva incatenati, e che necessitava un forte Avversario per essere vinto.

Per il Mio grandissimo Amore verso di voi, come spiriti caduti, Io ho assunto una *Forma* umana, e quindi è stato un momento della più grande commozione per tutti gli esseri nel Regno spirituale, quando la nascita del *Bambino-Gesù* Mi fece scendere sulla Terra, perché fu un Atto del più maestoso Amore e Compassione, incorporare Me stesso in un Bimbo, perché il Mio Spirito che domina tutto l'infinito, prese dimora in quel Bimbo, e lui cominciò la Sua corsa terrena in mezzo agli uomini, che erano di spirito oscuro.

Eppure, è rimasta luce nel Suo cuore, perché *l'Uomo-Gesù* non lasciò Dio, perché il Suo Amore era così profondo, che Mi legò sempre di più a Sé, e infine si unì completamente a Me in modo tale, che solo la Sua forma esteriore era umana, ma l'anima e lo spirito si erano completamente uniti a Me, e così Io stesso ho potuto vivere sulla Terra ed ho liberato voi uomini con la Mia morte sulla croce. – Amen!

█ – 'L'unione con Me' : una rivelazione del 1932 a Max Seltsmann ci ha donato la scena dell'unione di Gesù col Padre, attraverso cui divennero 'una Cosa sola'. [vedi ["Libro VIII" cap. 5/VIII](#)]

* * * * *

B. D. nr. 6434
(25. 12. 1955)

Gesù Cristo è la Luce dall'alto, che venne, e ora si manifesta attraverso la Sua Parola

(da uno spirito-guida):

Il mondo sta sotto un'enorme pressione. Gli uomini sulla Terra sono dominati dalle forze dell'oscurità, ed è della massima urgenza che splenda una luce nell'oscurità, affinché gli uomini siano ricolmi della forza per resistere alle forze che li opprimono. Senza luce essi sprofondano nell'abisso; senza luce non trovano la via, nessuna possibilità di fuga. Per questo, Dio fa splendere costantemente la Sua luce sulla Terra, Egli stesso viene sulla Terra come una volta, solo non incarnato come Uomo, bensì, viene nella Sua Parola. Egli si cerca una forma umana nella quale possa riversare la Sua luce, affinché questa risplenda nella notte buia. Egli s'incorpora nello Spirito di coloro di chi è volenteroso a servirLo.

Questo, per così dire, è 'una nascita', perché ora sulla Terra è stesa la stessa oscurità, che impietosisce Dio, e perciò Egli lascia risplendere la luce sulla Terra come una volta. Una volta gli uomini si trovarono all'inizio di una via che poteva condurli in alto, mentre ora sono arrivati a poco prima della fine di quella via, sebbene non si sia svolta una grande risalita, e presto terminerà. – *Ma li avrà portati fuori dall'oscurità? Gli uomini, seguiranno il Raggio di luce che ora*

splende ancora su di loro? Troveranno essi la giusta via nella luce, e vi s'incammineranno, prima che sia troppo tardi?

Le forze dell'oscurità esercitano il loro dominio in misura tale, che Dio interverrà per preparare *la fine*. Eppure, gli uomini non sono esposti a queste cattive forze senza essere protetti e senza aiuto, perché Dio stesso ha acceso una luce che splende così chiara, da far riconoscere a ogni essere umano il pericolo in cui vive, perché questa divina luce dell'Amore gli rivela tutto, gli svela anche colui che sparge il male agli uomini e che sotto una maschera cerca di sedurli.

La divina luce dell'Amore splende così intensamente, che ognuno può vedere ciò che accade nel mondo, se solo apre i suoi occhi, se lui stesso non oscura la luce con la sua volontà, che è ancora completamente rivolta all'avversario di Dio. E Dio stesso ha riacceso la divina luce dell'Amore, e questa risplende sulla Terra, perché nell'oscuro regno terreno vi è una grande afflizione, che solo l'Amore può alleviare, come una volta, quando la stessa Luce dall'eternità è discesa sulla Terra, e Dio stesso parlò agli uomini attraverso la bocca dell'*Uomo-Gesù*, il Quale era pieno di amore come Anima di luce e perciò divenne la giusta *Forma* nella quale Dio poté celarsi, per parlare a tutti gli uomini attraverso di Lui.

Così Dio anche oggi parla di nuovo agli uomini; Egli stesso parla attraverso la bocca dell'uomo, Egli fa risplendere la luce della verità nel cuore degli uomini che l'ascoltano volontariamente. Egli trasmette la Sua Parola alla Terra, e gli uomini non dovrebbero più camminare nell'oscurità, così che si lascino irradiare dalla Sua divina luce dell'amore. Ora davanti a loro sta chiara e limpida la via che conduce verso l'alto, e per colui che si serve di questa divina luce dell'amore, non esisteranno più ambiti oscuri. Egli, infatti, deve solo invocare *Gesù Cristo*, e l'oscurità scomparirà da lui, non sarà più esposto alle potenze delle tenebre, perché è sempre ed eternamente la stessa *luce* che splende agli uomini sulla Terra, la luce della croce, la conoscenza dell'Opera d'amore e di misericordia svolta da *Gesù Cristo*, la giusta comprensione dell'umanizzazione di Dio in Gesù e la fede nel potere e nella forza che sta nell'invocazione del Suo Nome santificato: *Gesù Cristo, il divin Redentore! Lui è la Luce che è venuta nel mondo!*

E sia che Egli stesso sia venuto sulla Terra, sia che la Parola dall'alto Lo annunci, da Lui solo risplende la luce, mentre senza di Lui c'è l'oscurità, sia sulla Terra, sia anche nel regno spirituale, poiché Egli stesso è la Luce dall'eternità, che splenderà per sempre nell'infinito e che ora risplenderà di nuovo sulla Terra, affinché gli uomini trovino la via verso di Lui, ... affinché ritornino alla Casa del Padre! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6438

(29. 12. 1955)

L'amore si è incarnato in Gesù, per liberare il fratello caduto

(da uno spirito-guida):

Il nocciolo dell'insegnamento di Gesù è il comandamento dell'amore, perché agli uomini manca l'amore, e l'amore è la cosa più importante, se il vostro sviluppo verso l'alto deve progredire, se alla fine della vita terrena, l'anima vuol trovare accesso al regno della luce. Pertanto, in quel tempo, Dio stesso è venuto sulla Terra nell'*Uomo-Gesù*, per mostrare agli uomini la via che li riconducesse a Lui, che riformasse l'essere come nel tempo di una volta quando era fuoriuscito da Dio.

L'Uomo-Gesù ha insegnato l'amore e l'ha vissuto Lui stesso come esempio per gli uomini. Egli ha dimostrato agli uomini anche con la Sua amorevole vita il raggiungimento della perfezione, ha dimostrato loro che è possibile, tramite l'amore, giungere in uno stato che renda possibile l'unione con Dio e, in tal modo, procuri *luce* e *forza* in abbondanza, poiché come Uomo, era uguale a ogni altro uomo.

Ciò che Lo portò all'unione con Dio, ciò che Gli procurò la forza per operare miracoli, ciò che Gli donò una luminosa conoscenza e la più profonda Sapienza, fu solo l'amore che in Lui ardeva ultrapotente per Dio e per il Suo prossimo, e questo Amore volle presentarlo agli uomini per la prima volta come la cosa più importante, cosicché facessero come Lui, che quindi Lo dovessero seguire nel loro cammino di vita per raggiungere la perfezione di un tempo, quella che avevano perduto in passato tramite il loro allontanamento da Dio nel

mondo spirituale. Allora, l'umanità si era aggravata pesantemente proprio a causa di questa apostasia da Dio, e su di essa pesava la colpa del peccato, ...dalla quale *l'Uomo-Gesù* si liberò; la colpa di quel peccato che attirava incessantemente giù anche gli uomini più volenterosi, ...che dava anche a un *altro signore* il diritto di impedire la risalita, un *signore* che si opponeva a Gesù, che era del tutto privo di qualsiasi amore, e che perciò impediva agli uomini – quelli che a causa della caduta nel peccato erano diventati sua proprietà – quell'operare nell'amore dove era sempre possibile.

La dottrina dell'amore di Gesù avrebbe potuto certamente essere accettata, ma non vissuta fino in fondo dagli uomini finché fossero rimasti ancora sotto il potere di colui che era colpevole della loro caduta. Quindi dapprima doveva essere spezzato il suo potere, dapprima dovevano essere liberati gli uomini da costui, doveva essere reso possibile a loro di percorrere la via verso l'alto, ...*Uno* doveva aiutarli, perché da soli erano troppo deboli, ...persino se erano di buona volontà.

Dagli uomini doveva essere tolto il peso che li teneva incatenati al loro *carceriere*. E questo peso, ...la colpa del peccato della ribellione di un tempo contro Dio, non la potevano rimettere o estinguere da loro stessi, perché era immensamente grande ed avrebbe impedito eternamente la risalita a Dio. Per questo, Gesù prese su di Sé questa missione, ...per l'umanità, ...per i Suoi fratelli caduti, per estinguere la colpa, per espiarla e per liberare gli uomini dalla potestà dell'avversario.

Infatti, Gesù era ugualmente un Essere proceduto dall'Amore di Dio come Suo fratello *Lucifero*, ed Egli, come *Spirito angelico* rimasto con Dio, riconobbe la grande afflizione dello *spirituale caduto* e l'impossibilità dell'uomo terreno di diventare libero da questa afflizione con la propria forza, se non gli fosse stato portato l'aiuto. Il Suo immenso Amore si offrì per questa prestazione d'aiuto, ...per incarnarsi sulla Terra come Uomo e servire all'eterna Divinità come *Involucro* all'eterno-Amore, volendo estinguere quella colpa del peccato tramite un'Opera d'espiazione che fosse realizzata nell'*Uomo-Gesù*.

Solo dopo l'Opera della redenzione fu possibile per gli uomini diventare liberi e sollevarsi dall'oscurità tramite l'amorevole attività,

tramite un vivere fino in fondo l'insegnamento che Gesù aveva predicato sulla Terra, poiché gli uomini, senza questo, non ne sarebbero stati capaci, essendo ancora incatenati, perché la loro volontà, a causa del peso del peccato, era talmente indebolita, che sarebbero risprofondati continuamente tramite l'influenza dell'avversario. Le anime appartenevano a costui, e lui non le avrebbe lasciate mai più liberamente; invece Gesù ha pagato la colpa con il Suo soffrire e morire sulla croce.

L'Amore divino che si è incarnato nell'*Uomo-Gesù* ha estinto Lui stesso la colpa, e gli uomini diventano liberi non appena riconoscono Gesù come il divin Redentore e, ...rivendicano anche per sé l'Opera della Sua misericordia, non appena credono che Dio – in Gesù – si è preso cura degli uomini per rendere loro possibile la via del ritorno a Lui, ...non appena vivono ora al seguito di Gesù, ...non appena conducono una vita nell'amore e si rimodellano in ciò che erano in principio: *esseri ripieni di luce e forza, per riunirsi a Dio tramite l'amore!* – Amen!

█ – 'come Suo fratello Lucifero' – espressione insolita non facilmente comprensibile ma che lascia pensare a un rapporto di parità tra i due esseri oltre il piano di questa Creazione, affinché si comprenda che oltre la Divinità non c'è differenziazione nelle creature, tutte create, ovvero, 'in principio', nel quale il primo essere creato fu il portatore di luce (che cadde) insieme a un secondo Spirito (l'Amore), e ad un terzo (la Divinità) e poi i sette arcangeli rappresentanti delle sette caratteristiche di Dio (vedi "[Il governo della Famiglia di Dio](#)" cap. 5,12). Quindi il fratello-Gesù, essendo anch'esso 'figlio' di Dio, quale Suo braccio destro, non viene inserito in questa Creazione, se non, come Colui che fin dall'inizio chiede alla Divinità di sacrificarsi per il caduto, quindi un figlio fedele creato per rappresentare Dio e tramite il Quale poi, come supporto spirituale-animico, la Divinità potesse diventare 'Uno' con Lui, e rendersi visibile a tutti. [vedi spiegazioni nell'opera estesa dettata ad Anita Wolf nel 1950 [Eternità-ur in Spazio e Tempo](#)" dal cap. 6,621, nonché da riflettere anche i seguenti sull'essenzialità di Gesù ([8750](#) – [8751](#)) e spiegato attraverso [una ulteriore rivelazione del 2005](#) data tramite Helga Maria].

* * * * *

B. D. nr. 6514

(31. 03. 1956)

**“Io vi ho mostrato la via per risorgere dalla morte alla vita, tramite
l’amore, e questa è la vostra meta**

(il Signore):

Gli uomini devono risorgere alla vita! Essi devono risorgere dalla loro tomba e ascendere alla luce, devono sfuggire alla morte e ora devono essere attivi con forza, cioè ‘vivere’! Io sono morto per voi uomini sulla croce e poi vi ho dimostrato la Mia resurrezione il terzo giorno, quindi, che ho vinto la morte e non c’è bisogno di nessuna morte eterna. Pertanto, anche voi potete risorgere all’eterna vita, se vivete come ho vissuto Io nella vita terrena, se conducete una vita nell’amore. Allora vincerete colui che ha portato la morte nel mondo, allora attirerete incessantemente la forza dell’Amore di Dio verso di voi, e poi per voi non ci sarà più nessuno stato di assenza di forza e di luce, allora il corpo potrà sparire, e l’anima uscirà dal suo involucro nella Luce raggianti, risorgerà dalla sua tomba e vivrà eternamente.

Fu un amaro calvario che Io ho percorso sulla Terra, e spesso sono stato preso dalla paura di fallire, perché conoscevo la missione che Mi aveva spinto a scendere sulla Terra come Spirito angelico. L’involucro umano Mi opprimeva e spesso Mi ha fatto dubitare della forza della Mia Volontà e della Mia potenza. L’involucro umano Mi rendeva timoroso e scoraggiato, e nulla Mi fu risparmiato di lotte e sofferenze interiori; ed Io ho sofferto indicibilmente già prima, per queste paure che a volte sorgevano, di non essere all’altezza della Mia missione. Tuttavia, l’amore per i Miei simili cresceva, e con questo, anche la forza.

Io, come Uomo, sapevo che dovevo lottare per essere vincitore, se volevo aiutarli a diventare liberi dal potere dell’avversario, ed esigevo da loro, solo di percorrere la stessa via, per risorgere alla vita, perché non avrebbero mai potuto percorrere la via di un Dio nella loro costituzione aggravata dal peccato. Perciò Io ero certamente senza peccato, cioè la Mia anima era dall’alto, ma il corpo era della stessa consistenza come quello dei Miei simili, e quindi dovevo lottare contro tutte le bramosie, le debolezze e gli stati opprimenti, per i quali c’era un solo mezzo: *l’Amore!*

Perciò anche voi uomini potete uscire vincitori da questa vita terrena, se solo conducete come Me una vita nell'amore, perché solo questo è la forza che supera tutto, al quale nulla può resistere. E questa forza ve l'ho dimostrata come Uomo attraverso la Mia resurrezione il terzo giorno. La Mia anima uscì dalla tomba, ed ho preso con Me tutte le sostanze spiritualizzate del corpo, un processo che si svolge in ogni anima, solo che questo processo, perché puramente spirituale, non è visibile agli uomini ancora terreni, mentre Io stesso ho lasciato svolgersi visibilmente questa resurrezione per dimostrare a voi uomini la resurrezione all'eterna vita dopo la morte. Perciò nessun uomo deve temere la morte del corpo, perché svanisce solo il guscio, ma il nocciolo (l'anima) rimane esistente.

L'anima fugge dal corpo ed entra nell'eterna vita, a patto che proceda nella sua vita alla Mia sequela, la via dell'amore! La Mia resurrezione il terzo Giorno ha incoronato la Mia Opera d'amore e di misericordia, che per Me, come Uomo, è stata smisuratamente difficile; ma l'umano in Me aveva raggiunto la completa unione con il divino, che deve essere la meta di tutti voi nella vita terrena, ma che non avreste mai raggiunto senza il Mio aiuto.

Io vi ho mostrato il giusto modo di vivere, e – poiché eravate troppo deboli per metterlo in pratica – vi ho ottenuto, con la Mia morte sulla croce, le grazie per rafforzare la vostra volontà, grazie alle quali tutti voi potete attingere, per raggiungere con certezza la vostra meta. Non dovete temere la morte, perché risorgerete, proprio come Io sono risorto il terzo giorno. E potrete entrare nella vita, nella magnificenza, ma dovete volerlo, altrimenti la notte della morte può tenervi catturati ancora per molto tempo. Ma il vostro Salvatore e Redentore *Gesù Cristo* vi viene prendere dalle vostre tombe, non appena Lo invocate! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6543

(10. 05. 1956)

Dopo la morte, Gesù scese all'inferno, per liberare i caduti

(da uno spirito-guida):

Da soli non riuscirete mai a compiere la trasformazione del vostro essere, perché per questo vi manca la forza! E invece, Uno ha conquistato questa forza per voi, *l'Uomo-Gesù* ha fatto qualcosa per voi, per sospendere il vostro stato di debolezza, quale conseguenza della vostra antica ribellione contro Dio. Egli ha acquisito per voi su di Sé l'effetto di questa vostra colpa, ha pagato la vostra colpa con la Sua morte sulla croce, e in questo modo vi ha reso possibile un nuovo apporto di forza. Egli ha conquistato per voi la forza e ve la porge come Dono di grazia, a condizione che a voi stessi vi spettino le grazie; per cui, è condizione preliminare il riconoscimento di *Gesù Cristo* come Figlio di Dio e Redentore del mondo, che include in sé anche il riconoscimento della divinità di Gesù.

Ciò che prima era impossibile, ossia, che l'uomo potesse trasformarsi di nuovo nell'essere di luce, in quello che era all'origine, è stato reso possibile tramite la morte di Gesù sulla croce; e così il ritorno a Dio è diventato sicuro, purché l'uomo si attenga solamente a *Gesù Cristo*, se Gli chiede l'aiuto sulla via verso la perfezione. La forza che gli verrà apportata sarà sufficiente per liberarsi dal potere di colui che lo ha attirato nell'abisso e lì lo tiene prigioniero senza pietà, perché all'essere manca la propria forza per resistergli senza l'aiuto di Gesù Cristo.

Pertanto, dopo la Sua morte sulla croce, Gesù è disceso anche all'inferno, per portare l'aiuto a coloro che prima dell'Opera di redenzione avevano perduto la vita terrena e si trovavano ancora sotto il potere dell'avversario di Dio. A questi non era stato possibile liberarsi durante la vita terrena, perché avevano una volontà completamente debole, perciò restarono succubi di costui e rimasero in suo potere finché non venne *il Salvatore Gesù Cristo*, che ora potevano seguire senza impedimenti, avendo Egli, pagato il prezzo di riscatto anche per le loro anime, con il Suo sangue. Tuttavia doveva essere rispettata anche la libera volontà di quelle anime, che però da

allora sperimentò un rafforzamento, se essa non era completamente predisposta a opporsi.

La discesa all'inferno non può essere compresa correttamente se vengono menzionate solo quelle anime volenterose. Gesù, il Crocifisso, si recò anche nel pantano della più profonda scelleratezza; Egli osò entrare nel regno del Suo avversario, dal fratello caduto, Lucifero. Gesù stette davanti a lui con le Sue ferite e gli mostrò di che cosa era capace l'Amore. Egli gli andò incontro come un Fratello, ma perfino questo sacrificio così grande non poté ammorbidire quel cuore impietrito. Il principe dell'inferno si distolse con scherno, e con lui, una grande schiera degli spiriti peggiori. L'Amore non trovò la via al loro cuore, poiché l'odio era più grande e la loro volontà libera.

Dio conosceva bene questo fallimento, eppure anche a quegli abitanti dell'inferno fu offerto il Tesoro della grazia, perché l'Amore non si ferma, nemmeno davanti alla creatura più abietta, ma non la costringe ad arrendersi. E nonostante l'Opera dell'Amore dell'*Uomo-Gesù* non fosse in grado di spezzare l'odio e la resistenza, tuttavia fu offerto anche agli esseri dell'oscurità, perché l'amore di Gesù era per tutte le creature, e la discesa all'inferno fu ancora un ultimo tentativo per spingere l'avversario di Dio al ritorno, per dargli l'ultima opportunità a cambiare, e per abbreviare il tempo della redenzione di tutto lo spirituale caduto.

Perciò, anche questa grande Opera d'amore che Dio stesso ha compiuto nell'*Uomo-Gesù* non è stata in grado di cambiare l'arroganza e il disamore di Lucifero, perché costui vide nella Sua morte sulla croce, un altro trionfo del suo potere e della sua forza. Perciò si sentiva vincitore, a cui era riuscito consegnare un Essere divino ai suoi servi, che in Lui vedeva certamente l'Essere che era andato incontro alla morte, che era disceso all'inferno, ma non 'il Risorto'. Lucifero non si arrese a ciò che la Divinità aveva previsto fin dall'eternità, e su cui aveva inteso edificare l'Opera di rimpatrio dello spirituale caduto, che però un giorno lo stesso figlio perduto guiderà alla Casa del Padre, quando riconoscerà la sua impotenza, anche se ciò durerà ancora per delle eternità, ...finché tutto lo spirituale sedotto da lui non sarà redento! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6579 a/b
(21 e 25. 06. 1956)

“Solo attraverso Gesù potete giungere a Me”

(parla il Padre):

«*Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me!*» – Quanto siano estremamente importanti queste parole, lo dimostra la necessità di condurre gli uomini alla fede in *Gesù Cristo*, se ancora non la possiedono, oppure, per esortarli a una fede viva laddove c'è già una conoscenza su *Gesù Cristo*, poiché nessuno può giungere a Me, se non riconosce *Gesù Cristo* in Me stesso. Infatti, ci sono degli uomini che affermano di credere in un Dio perché Egli stesso si manifesta in tutto ciò che circonda l'uomo, ma che non vogliono ammettere *Gesù Cristo* come il “Figlio di Dio” e “Salvatore del mondo”, pur considerandosi essi stessi non increduli.

Eppure, costoro sono ancora molto lontani dal loro Dio e Creatore, essi non hanno ancora stabilito un più stretto collegamento con Me, e perciò non possono essere illuminati nei loro pensieri, su di loro pesa ancora l'antico peccato dell'apostasia da Me, e questo peccato li incatena al Mio avversario e loro non se ne potranno distaccare senza *Gesù Cristo*. Di questo peccato dell'antica apostasia da Me ne sa la minima parte degli uomini, e per questo non si rendono nemmeno conto del significato di Gesù e della Sua Opera di redenzione.

Se dunque, agli uomini sono noti gli insegnamenti del Vangelo, se conoscono le parole che Gesù ha detto sulla Terra, potrebbero anche riflettere su quelle Parole: «*Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me!*» E se solo desiderassero seriamente chiarimenti su questo, l'otterrebbero certamente, e il pensiero a quelle parole non li lascerebbe più. C'è una sola via: *attraverso Gesù Cristo verso di Me!* Infatti, prima deve precedere l'eliminazione della colpa, per essere accolti da Me.

Senza la salvezza mediante *Gesù Cristo* nessun essere che sia diventato peccatore può avvicinarsi a Me! Questa è una Legge che nemmeno il Mio infinito Amore può rovesciare. E nessun uomo sentirà nel suo cuore la piena sicurezza di stare di fronte a Dio, che certamente riconosce, ma più che altro con la parola o con dei

pensieri superficiali, perché una seria riflessione gli indicherebbe sentimentalmente che non sta in un giusto rapporto col suo Dio e Creatore dall'eternità. Non si affiderà mai come un figlio a suo Padre, a Me, bensì, crederà solo che esiste sì un Dio, ma non stabilirà un legame stretto con Me che presuppone amore.

Infatti, l'amore rischiererebbe il suo spirito, l'amore acuirebbe la sua vista spirituale, l'amore lo supporterebbe, ma non sosterebbe delle affermazioni che sono errate, assalirebbe un leggero disagio ogni essere umano che si abbandonasse a pensieri spirituali, se non avesse ancora stabilito nessun contatto con *Gesù Cristo*. Tuttavia, non gli rimarrebbe sconosciuto il percorso di sofferenza e la morte sulla croce, [...]

*

(25. 06. 1956)

[...] ma i suoi simili l'affronterebbero continuamente con discorsi su Gesù Cristo, o almeno, Lui gli verrà ricordato, perché Io guiderò sempre i suoi pensieri sull'*Uomo-Gesù* che visse sulla Terra e affrontò una fine dolorosissima. Anche se costui non si confessa per Lui, gli sarà comunque noto il cammino terreno di Gesù, ed Io stesso glielo ricorderò in *Gesù Cristo*, e a seconda del grado d'amore nel quale l'uomo si trova, Io sarò anche accettato o rifiutato.

Dove c'è l'amore, Io stesso afferro l'uomo, e la sua resistenza diminuirà costantemente, e infine *l'Uomo-Gesù* gli apparirà in una luce completamente diversa di come gli sembrava prima, quando l'affrontava ancora pieno di rifiuto. Se invece non si lascia istruire, se nell'ora della morte la sua volontà è ancora predisposta in modo contrario, non può aspettarsi nessuna beatitudine nel Regno spirituale; allora, nonostante uno stile di vita corretto, potrà essere assunto solo in un luogo dove soggiornano tutti i rinnegatori di Cristo, perché non si è fatto redimere sulla Terra, e nel regno dell'aldilà entrerà ancora legato.

Tuttavia, anche là egli potrà trovare ancora il Suo divin Salvatore e Redentore, e questo è ancora una Mia grande grazia, che anche nel regno spirituale Io vada incontro a tutti coloro che finora Mi hanno rifiutato; e poiché Io sento ogni chiamata che viene mandata a Me come Redentore, allora prendo per mano chiunque Mi abbia chiamato

e lo guido da quella sfera verso i Miei campi divini. Infatti, Io traggo dall'abisso chiunque, non appena vengo riconosciuto, non appena un'anima avrà trovato Quel *Gesù Cristo* che sulla Terra ha rigettato, e senza il Quale non può giungere alla meta.

Il Regno della luce è chiuso a ogni anima, finché *Gesù Cristo* non apre la porta, il che richiede il Suo riconoscimento come Figlio di Dio e Redentore del mondo. Per questo, *l'Uomo-Gesù* disse le parole: «*Nessuno viene al Padre se non per mezzo Mio!*» [Gv. 14,6], perché Io stesso parlavo mediante *l'Uomo-Gesù*, Io stesso volevo essere riconosciuto in Colui che Mi è servito per il tempo del cammino terreno come involucro, che però ho conservato anche nel Regno spirituale, per poter essere un Dio visibile per tutte le Mie creature. Infatti, Io sono comunque 'Spirito', e Lo sono da eternità in eternità, e non sarei stato visibile come Tale per gli esseri creati.

Nondimeno, per poter essere per voi uomini un Dio visibile, ho scelto per Me *una Forma*, ed ho compiuto in questa Forma, l'Opera di redenzione. Pertanto, voi dovete riconoscere anche la Forma nella quale Io stesso Mi sono celato; e allora avrete già intrapreso la giusta via verso di Me, vostro Padre dall'eternità, ma senza *Gesù Cristo* non potrete mai giungere a Me, perché senza Gesù Cristo il Mio avversario non vi lascia liberi, perché voi, ancora mediante la vostra volontà, gli appartenete! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6642
(11. 09. 1956)

L'anima di Gesù era della stessa costituzione di qualunque uomo terreno

(parla il Padre):

Tutto ciò che vi trasmette il Mio Spirito, sarà conforme al suo senso. Gli uomini sono certamente liberi di dare arbitrariamente un significato diverso alle parole che il Mio Spirito vi annuncia, ma è evidente che il loro spirito non è illuminato, e quindi non può essere affermato che da Me vi è stato guidato del patrimonio spirituale in contraddizione in sé, poiché lo 'Spirito di Dio' non sbaglia! Pertanto,

se sembra esserci qualche contraddizione, là deve essere dato un chiarimento, ma deve essere chiesto a Me stesso, affinché vi sia dato.

L'Anima dell'*Uomo-Gesù* era dall'alto! Uno Spirito di luce scese sulla Terra, un Essere proceduto da Me e che è rimasto con Me in tutta la libertà della volontà, quando un grande esercito di spiriti creati cadde da Me e precipitò nell'abisso. Questo Spirito di luce doveva compiere una missione come Uomo, doveva scendere in un territorio senza luce, quindi innanzitutto doveva lasciare indietro la Sua pienezza di luce, che sulla Terra avrebbe portato solo un effetto devastante, poiché gli uomini non essendo ricettivi a una tale luce dall'alto, sarebbero svaniti nel suo influsso.

Un Uomo doveva compiere tale missione: *l'Opera di redenzione agli uomini!*

E quest'Uomo doveva stare nella stessa sfera come i Suoi simili, poiché si trattava di mostrare a costoro una via: *vivere per loro una vita d'esempio che essi dovessero imitare!* Di conseguenza, *l'Uomo-Gesù* doveva essere costituito come loro. E infatti, Egli era costituito così, nonostante la Sua anima fosse discesa dal Regno della luce. Nel corpo del *Bimbo-Gesù* si celava un'Anima che attraverso la Sua forma terrena esteriore era precisamente determinata nel suo pensare, volere e sentire, come ogni altro uomo.

Dunque, anche attraverso la sfera che la circondava, come anche il Suo involucro esteriore, dovevano risvegliare in Lei le stesse passioni e bramosie, perché, per percorrere il cammino terreno 'come Uomo' significava anche dover combattere contro gli stessi istinti dall'interiore e dall'esteriore, visto che si trattava di tendere alla spiritualizzazione dell'anima, cioè, raggiungere l'unione della Sua anima con il Suo spirito, che è lo scopo e la meta della vita terrena di ogni uomo.

Si trattava di fornire agli uomini la prova che era possibile raggiungere questa spiritualizzazione sulla Terra. E così le lotte e il combattere dell'*uomo-Gesù* erano dello stesso genere di ogni uomo, cosa che viene richiesta a ogni anima dello stesso genere, che comunque era discesa dal Regno della luce per servire come dimora a Dio stesso, il Quale non avrebbe mai più potuto manifestarsi in un'anima peccatrice. Infatti, anche se l'anima di Gesù era senza

peccato, ciò non significa che fosse completamente priva di istinti e passioni, perché, per quanto forti fossero anche queste Sue debolezze e passioni, per quanto forti fossero le tentazioni che Gli si presentavano, Egli prestava loro resistenza, e lo ha potuto fare perché anche il Suo Amore era forte, ed è questo che Gli dava la forza per resistere.

L'anima dell'*Uomo-Gesù* lasciò indietro la luce ed entrò nell'oscurità!

E a quest'Anima si aggrapparono innumerevoli esseri legati alla Terra, quindi la oppressero allo stesso modo come ogni anima umana che viene oppressa da forze oscure. E poiché Gesù doveva percorrere la via come Uomo, la Sua anima non poteva respingere questi esseri, bensì doveva cercare di vincerli con una dura lotta; lei stessa doveva avere la Volontà a non cedere loro, quand'era tentata, e questa Volontà poteva averla grazie all'amore, al quale non rinunciò. Infatti, l'amore era e rimase la Sua parte, perché era la forza divina con il cui aiuto *l'Uomo-Gesù* doveva e poteva compiere la Sua missione, che però potrebbe rendere ogni uomo vincitore, se solo accendesse e nutrisse in sé l'amore.

Vi si deve sottolineare sempre che l'Opera di redenzione doveva essere compiuta da un Uomo, che quindi, Gesù deve innanzitutto essere considerato come quell'Uomo al Quale è riuscito divinizzarsi sulla Terra, e che perciò Egli, come Uomo, si subordinò completamente alla legge della natura, poiché nel corpo era costituito come ogni altro uomo, e anche la Sua anima non poteva difendersi quando degli spiriti impuri prendevano possesso di lei. Tuttavia, essa non ha mai fatto prendere il sopravvento a questi spiriti, perché lo impediva la sua volontà, e perché attraverso l'amore aveva sviluppato la necessaria forza.

Pertanto, Lui dovette lottare come ogni altro uomo, poiché voleva e doveva essere per loro un Esempio, volle mostrare loro la via che anche loro potevano percorrere, per spiritualizzarsi già sulla Terra, poiché dagli uomini si poteva chiedere solamente ciò che era umanamente possibile, e Se Gesù avesse avuto a disposizione una forza che per gli uomini era completamente impossibile conquistare, allora non avrebbe mai potuto dire: «*SeguiteMi.* ». Questo, tuttavia, non escluderà mai che la Sua anima provenisse dall'alto, che è stata

un'Anima di luce nella quale Dio stesso, poiché poté, prese dimora, essendo senza peccato, e quindi, pura, perché l'amore le dava la forza per resistere a tutte le tentazioni. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6699
(27. 11. 1956)

“Una Luce è venuta sulla Terra, Gesù Cristo; ma se non è riconosciuto, l'oscurità resta impenetrabile!”

(parla il Padre):

Una buia notte è scesa sulla Terra come al tempo della Mia venuta, è la stessa necessità, la stessa oscurità, è lo stesso stato pietoso nel quale ora si trova l'umanità, con poche eccezioni. Essa cammina senza luce e percorre vie errate, essa è nella cecità dello spirito, completamente esposta al potere del Mio avversario, benché esista un aiuto, che però non accetta e perciò va incontro all'abisso, senza salvezza.

L'oscurità sulla Terra è di nuovo così grande, che agli uomini deve essere portata una *luce*, e ancora una volta discende una *luce* agli uomini sulla Terra nella Parola, per portare salvezza all'umanità. Eppure, essi non la riconoscono, perché non hanno la volontà di accettarla, e perché sono completamente privi d'amore. Ed Io verrò nuovamente sulla Terra, ma ora, non per la salvezza, bensì per il Giudizio, perché gli uomini respingono le grazie della Mia Opera di redenzione, e perciò nella loro grande afflizione non possono essere aiutati.

Nondimeno, Io faccio sì, che gli uomini Mi ricordino costantemente; Io dirigo sempre i loro pensieri alla Mia venuta sulla Terra, alla grande Opera di redenzione che ho compiuto come *Uomo-Gesù* per l'umanità del passato, del presente e del futuro. Anche allora era necessario portare aiuto agli uomini; un *Uomo* doveva impietosirsi dei suoi simili e mostrare loro di che cosa è capace l'amore, di cosa è capace l'uomo nel portare sacrifici, il Cui cuore ardeva d'amore per i Suoi fratelli infelici. E dunque, una Luce venne in mezzo all'oscurità! Dal Regno della luce, agli uomini sulla Terra si

è aggiunto un Essere, il Quale cercò di portare loro una luce che poteva essere accesa solamente tramite l'amore, per poi non spegnersi mai più in eterno.

Gli uomini erano privi di qualsiasi amore, e solo pochi si dichiararono per Me, pur essendo ancora gravati dall'antico peccato dell'apostasia da Me; tuttavia Mi riconobbero e invocarono il Mio aiuto. Ed Io esaudii la loro chiamata e mandai loro un Salvatore, mandai Mio Figlio sulla Terra, per poi prendere dimora in Lui stesso, per salvare voi uomini dal peccato e dalla morte. Il *Bimbo-Gesù* accolse in Sé questo Spirito di luce, e percorse consapevolmente la via terrena come Uomo, mostrando a tutti i Suoi simili la via che anche loro dovevano percorrere per diventare liberi dal potere del Mio avversario.

Agli uomini mancava la luce dell'amore e *l'Uomo-Gesù* l'accese in Sé come una chiara fiamma. Egli squarciò l'oscurità della notte e guidò la luce anche ai Suoi simili. Egli insegnò loro la sapienza e l'amore, donò loro la conoscenza, diede loro il chiarimento dove in loro era ancora buio. E la Sua luce brillò per tutti, per i giudei e anche per i pagani. Egli affrontò coscientemente la lotta contro il Mio avversario, svincolò delle anime con il Suo immenso Amore, pagando il prezzo del riscatto per costoro attraverso un sacrificio insolitamente pesante: *soffrendo indicibilmente, ...per morire sulla croce!*

E con quell'amorevole Opera conquistò la vittoria su costui, che da allora avrebbe dovuto liberare gli uomini che accettavano consapevolmente quel Suo sacrificio, essendo disposti a lasciarsi redimere da Gesù, l'Uomo che era solamente l'involucro per Me stesso, perché Io, come l'eterno-Amore, volevo salvarvi, e quest'Opera di redenzione doveva svolgersi visibilmente davanti ai vostri occhi umani. Io come Uomo ho affrontato il Mio avversario e gli ho svincolato le anime, perché il Mio Amore per voi è infinito, è per le Mie creature, e lotterò eternamente per le vostre anime, perché siete Mie fin dal principio.

Tuttavia, nonostante quest'Opera di redenzione, anche adesso l'oscurità che giace stesa sulla Terra è di nuovo impenetrabile, perché non c'è più nessun amore tra l'umanità, che solo *la luce* può accendere. E anche se la luce del Mio Amore irradia continuamente sulla Terra sotto forma della Mia Parola, dove non c'è amore non

viene né riconosciuta né accettata, e così sono riconoscibili solo delle singole scintille di luce. Solo dove irradia una tale luce verso l'amore, là l'oscurità svanisce per sempre, perché là vi sono i Miei che hanno trovato la redenzione tramite *Gesù Cristo*, e ora portano in sé la luce del Mio Amore, ai quali Io stesso verrò nelle nuvole, ...quando avrà luogo il Mio ultimo ritorno su questa Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6719

(20. 12. 1956)

**“Io vidi l'afflizione degli uomini e mandai Mio Figlio, che per Me fu
l'Involucro finché non fu compiuta l'Opera di redenzione”**

(parla il Padre):

Tutti gli angeli nei Cieli lodano e glorificano Me, perché sono sceso sulla Terra per redimere gli uomini. Solo nel regno spirituale l'anima riconoscerà quale Opera d'amore Io ho compiuto per voi, perché, non appena starà nella Luce, potrà afferrare tutto, e quindi anche la Mia venuta, la Mia Opera di redenzione sulla Terra in tutto il suo significato, e il suo sentimento di gratitudine la farà sempre e solo cantare lode e ringraziamento al Salvatore dell'umanità, a *Gesù Cristo*, che ora riconoscerà come suo Dio e Padre dall'eternità, e Gli si consacrerà per sempre, nell'ardente amore.

Solo un cuore amorevole può misurare la profondità del Mio Amore e della Mia Misericordia, che Mi fece scendere sulla Terra, in un mondo dell'odio e del disamore. Ma gli uomini erano nella più grande afflizione spirituale, perché erano imbavagliati dal Mio avversario, che li aveva completamente in suo potere, avendo tolto loro ogni libertà, e dal quale non avrebbero potuto svincolarsi con la propria forza. Io ho visto l'inutile lotta degli uomini alle prese ancora nella fede in un Dio e Creatore, e per questo essi Lo invocavano nella loro angoscia. Ed Io, attraverso veggenti e profeti, indicai molto tempo prima la comparsa del Messia, così che loro stavano in timorosa afflizione e attendevano questo Messia, credendo ancora in Me.

E così ho mandato loro il Salvatore dall'alto, ho mandato Mio Figlio sulla Terra, per poi prendere dimora in Lui, per parlare Io

stesso a loro, per rivelare Me stesso e rendere maturi i loro cuori, affinché Mi riconoscessero e imparassero anche a comprendere in quale modo volessi portare loro la salvezza dalla loro angoscia. Infatti, anch'essi pensavano ancora in modo molto terreno, anch'essi vedevano in Me un Salvatore dalle loro necessità terrene, non riconoscendo nella loro afflizione spirituale, ciò che Mi aveva spinto a discendere sulla Terra. Perciò, dapprima dovetti preparare le loro anime per mezzo dei Miei insegnamenti, dovetti stimolarli ed esortarli a una vita d'amore, ed Io stesso dovetti vivere d'esempio una tale vita tendente all'amore, affinché crescessero in conoscenza, per comprendere ed essere degni del più grande atto dell'Amore divino.

La Mia discesa sulla Terra avvenne certamente in modo del tutto naturale, ma fu accompagnata da miracolosi fenomeni secondari, così che presto, diede una luce a coloro i cui cuori non erano ancora poveri d'amore, per riconoscere Chi era venuto su questa Terra nel *Bimbo-Gesù!* Il Mio immenso Amore e la Mia Misericordia avevano cercato un modo per riconquistare di nuovo del tutto per Me le creature che erano andate perdute, ed Io stesso ho percorso questa via nell'*Uomo-Gesù*. E per quanto essa fosse stata estremamente sofferta e amara, tuttavia portò agli uomini tormentati la salvezza, portò loro la liberazione dal potere di Satana, vi riportò Me, a voi che desideravate trovare la redenzione.

Io stesso sono venuto sulla Terra, ma non potevo farlo nel Mio potere e nella Mia magnificenza, che per voi uomini avrebbe significato un completo svanire. Per questo sono venuto nel mondo in un Bimbo non appariscente, il Quale era e rimase per Me l'involucro, finché non fu compiuta l'Opera di redenzione, perché Io stesso ho percorso la via sulla Terra nell'*Uomo-Gesù*, divenni Uomo per Amore per voi, per le Mie creature, per aiutarvi a ritornare di nuovo al vostro Dio e Padre dall'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6792

(26. 03. 1957)

“Se rifiutate Gesù Cristo, ciò è come se rifiutaste Me”

(parla il Padre):

Voi non potrete entrare nei campi elisi dei beati finché voi stessi continuerete a resistereMi, fino a quando non riconoscerete il *Redentore Gesù Cristo* nel Quale Io stesso Mi sono incorporato. Se quindi rifiutate Lui, rifiutate anche Me stesso, benché sosteniate di credere in un Dio. *Gesù Cristo* ed Io siamo divenuti ‘Uno’, anche se per voi uomini, per tutto lo spirituale imperfetto, ciò è ancora un mistero. In futuro, anche voi che non siete ancora giunti alla fede in Lui, potrete comprenderlo.

Ma lasciatevelo dire e ripetere sempre: *non potrete raggiungereMi, se non prendete la via verso Gesù Cristo!* Se rifiutate Lui, ma non volete rifiutare Me stesso, allora provate a ottenere su ciò il chiarimento dal vostro Dio e Creatore, del perché *Gesù Cristo* deve essere riconosciuto per raggiungere la beatitudine. E in verità, vi sarà dato questo chiarimento in modo tale da portarvi la completa comprensione.

Che molti uomini abbiano perduto la fede in *Gesù Cristo* e nella Sua Opera di redenzione, è dovuto all’insegnamento spesso sbagliato, su ciò che loro non gradivano, e perciò avevano motivo di rifiutare tutto ciò che è collegato a Lui e all’Opera di redenzione. Tuttavia, una giusta spiegazione potrebbe anche restituirvi la fede, se solo è la vostra seria volontà di ascoltare proprio questa simile spiegazione: *che le vostre anime sono gravate da una grande colpa, la quale è anche il motivo della vostra vita terrena, e che questa colpa rende del tutto impossibile l’entrata nel Regno della luce, nel Regno della beatitudine.*

Pertanto, prima che si aprano le Porte di quel Regno, deve essere estinto il debito che quell’Uno ha offerto per voi con l’espiazione per questa vostra colpa, *l’Uomo-Gesù* che ha sofferto ed è morto per voi sulla croce, per estinguere quell’antica colpa, per aprirvi le Porte, poiché in quest’*Uomo-Gesù* Io stesso Mi sono incorporato sulla Terra, perché Io, essendo l’eterno Amore, volli compiere l’Opera di redenzione, che perciò dovette svolgersi in un involucro umano

fisico, affinché poteste prendere conoscenza di ciò, perché un operare spirituale non poteva essere visibile per voi, e perché dovete conoscere l'Opera di redenzione, per inserirvi anche volontariamente nella schiera dei peccatori che possono trovare la redenzione.

La grande colpa fu quella che una volta avete negato Me come vostro Dio e Padre, essendovi allontanati da Me e avete seguito un altro che era il Mio avversario. Dunque, dovete riconoscere di nuovo Me nella libera volontà, e dato che Io stesso Mi sono incorporato nell'*Uomo-Gesù*, per soffrire e morire per voi, il riconoscimento di *Gesù Cristo* e dell'Opera di redenzione è allo stesso tempo il riconoscimento di Me stesso, che una volta Mi avete negato. Infatti, solo l'involucro esterno era umano, ma ciò che celava quest'involucro esterno ero Io stesso, e Lui ed Io siamo divenuti Uno.

L'involucro umano celava in sé in tutta la pienezza l'Amore, la Sostanza primordiale dell'eterna Divinità; pertanto, Io stesso colmavo l'*Uomo-Gesù*, il Quale si è completamente divinizzato sulla Terra e la Cui forma esterna si è anche unita a Me, e perciò dopo la Sua morte poté anche salire nel Mio Regno. Voi non potete separarMi da *Gesù Cristo*, perché Lui era Me ed Io ero Lui, solo che Io ho assunto una forma per voi uomini e per tutti gli esseri nel regno spirituale, perché altrimenti non potevo essere visibile per tutto l'essenziale creato da Me.

Perciò, nella forma dell'*Uomo-Gesù* potete immaginarvi Me stesso, potete vedere Me quando vedete Lui, ma Lo potrete vedere solamente quando Lo riconoscete come il vostro Dio e Padre dall'eternità, quando vi consegnate a Lui e chiedete a Lui il perdono dei vostri peccati, quando prendete la via verso la croce, l'unica che conduce a Me, all'eterna vita, ...nella beatitudine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6932

(1. 10. 1957)

“Se condurrete una vita nell’amore, riconoscerete Gesù Cristo, il Ponte verso di Me!”

(parla il Padre):

Io ho versato il Mio sangue per tutti voi che vivete nel peccato e nell’infelicità, che indossate ancora la veste terrena, il che dimostra uno stato vostro che non è la Mia Volontà e non è la Mia Opera, ma ha come fondamento la vostra volontà e la sua esecuzione.

Voi come esseri umani, siete delle creature imperfette perché dipendete da un Potere superiore, non siete degli esseri liberi, pieni di forza, per agire illimitatamente, perché voi stessi vi siete giocati la libertà e la forza; avete anche rinunciato alla luce della conoscenza, avete fatto di voi stessi delle creature infelici con il vostro pensare offuscato, e per questo ora vivete sulla Terra, dove avete comunque, la possibilità di riconquistare il vostro stato d’una volta, di beatitudine e perfezione, perché il Mio immenso Amore e Misericordia vi porge la mano, perché Io ho edificato per voi il Ponte per rendervi possibile il ritorno da Me, avendo compiuto per tutti voi l’Opera di redenzione che ha cancellato la grande colpa, ciò che fu la causa del vostro stato di infelicità.

Voi uomini non vi rendete conto del fatto che camminate sulla Terra al solo scopo di un cambiamento del vostro essere, che siete imperfetti, quindi infelici, e dovete ridiventare perfetti per giungere all’illimitata beatitudine. A voi è sufficiente questa esistenza terrena imperfetta, che però non vorreste perdere, e per questo voi stessi non fate nulla per attraversare il ponte che Io ho costruito, per giungere a Me. Voi non avete nessun desiderio per la vostra vera Patria, essendo privi di qualsiasi conoscenza di ciò che eravate all’origine, e potreste conquistare questa conoscenza se soltanto voleste decidervi a condurre una vita nell’amore sulla Terra. Allora vedreste anche il Ponte e vorreste incamminarvi; riconoscereste e imparereste a comprendere Me e la Mia Opera di redenzione, vi sentireste attirati da Me, perché all’improvviso avreste la certezza che Io solo posso riportarvi nella vostra Casa paterna.

Io ho versato il Mio sangue per tutti voi affinché vi rendiate puri dalla vostra colpa, ma voi non comprenderete queste parole finché vi mancherà una vita tendente all'amore. Fino allora vi sarà ancora incomprensibile e dubbiosa sia la Mia umanizzazione, sia la Mia Opera di redenzione. Allora non sarete in grado di credere in Me, perché solo l'amore risveglia la fede alla vita. Tuttavia, potrete svolgere delle opere d'amore se la vostra volontà è solo buona, purché sia libera. La volontà può essere stimolata al bene, al buon agire, a una vita nell'amore, e questo avviene tramite l'apporto della Mia Parola. E così comprenderete che è assolutamente necessario parlare sempre agli uomini e annunciare loro gli insegnamenti dell'Amore che Io ho predicato come *Uomo-Gesù* sulla Terra.

Solo tramite la Mia espressione agli uomini può essere indicato di sforzarsi a una vita nell'amore, e solo allora possono conquistare la fede e indirizzarsi consapevolmente verso di Me in *Gesù Cristo*, Io che accolgo tutti, perché Io sono morto per tutti sulla croce. Ma non posso costringere gli uomini sotto la Mia croce, e volontariamente verranno sempre e solo coloro che sono di buona volontà e non completamente privi di qualunque amore.

Sebbene ora il Mio sangue sia stato versato per tutti gli uomini, non tutti gli uomini riceveranno la benedizione dell'Opera di redenzione, perché la volontà dell'uomo stesso deve essere pronta a lasciarsi salvare, e questo significa che Mi deve riconoscere, che nella libera volontà deve prendere la via verso la croce, affinché nella sua debolezza e imperfezione si affidi a Me stesso e Mi chieda l'aiuto, riconoscendo se stesso colpevole e lo confessi, e chieda di ritornare dal suo Dio e Padre da Cui si è allontanato nella libera volontà.

Egli deve salire sul Ponte, cioè, deve trovare il legame da questa Terra nel Regno spirituale; deve riconoscere che non è la Terra la sua Patria, ma deve cercare la Patria al di fuori dalla Terra, deve riconoscere se stesso come creatura imperfetta e pregare il suo Creatore di prendersi cura di lui, il figlio deve chiedere del Padre. Allora è sicuramente salito sul ponte che Io stesso ho edificato mediante la Mia morte sulla croce, e allora anche il divin *Redentore Gesù Cristo* verrà riconosciuto pienamente nella Sua missione, perché Egli stesso è il Ponte che conduce a Me, perché allora, l'uomo prende

certamente la via verso la croce, e ora Io potrò anche aprirgli la Porta per la sua beatitudine. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6951
(21. 10. 1957)

“Io ho voluto portare l’aiuto agli uomini tramite Gesù, il Salvatore, per liberarli alle catene dell’avversario

(parla il Padre):

Io sono sceso sulla Terra a causa della grande afflizione spirituale, perché gli uomini che il Mio avversario teneva legati, non erano più in grado di opporgli resistenza, e gridavano al loro Dio per avere un Salvatore, e Mi facevano compassione. Tuttavia, solo pochi credevano ancora, saldamente e irrevocabilmente, che il Messia sarebbe venuto, come stava scritto, e questi pochi Lo attendevano pieni di nostalgia, Lo aspettavano come il loro Salvatore dalla più profonda necessità e difficile situazione. Ed Io sono disceso per loro, perché la loro chiamata d’aiuto aveva raggiunto il Mio orecchio, e non volevo deludere la loro fede. Inoltre, era giunto il tempo per la missione dell’*Uomo-Gesù*.

Io volevo salvare l’intera umanità dai legami dell’avversario, e volevo portare la redenzione anche a coloro che erano già defunti e non potevano entrare nel Mio Regno senza aver prima eliminato la grande colpa, che era stata la causa dell’esistenza dell’uomo sulla Terra. In quest’Uomo, Io stesso sono venuto sulla Terra, per portare la salvezza a tutti gli uomini, per liberarli dalle catene che li opprimevano già da tempi eterni, e per liberare loro la via per il Mio Regno, per il Regno dell’eterna pace e della beatitudine.

Quando discesi sulla Terra, solo pochi uomini erano disposti ad accoglierMi, cioè, solo pochi Mi riconobbero, solo coloro che conducevano una vita nell’amore. Per questo motivo la schiera dei Miei seguaci non era grande, benché fossi continuamente intenzionato a stimolare gli uomini ad agire nell’amore, poiché, solo in conseguenza di ciò avrebbero potuto riconoscerMi come loro Dio e Padre dall’eternità. Infatti, la grande afflizione consisteva nel fatto che tra gli uomini c’era poco amore, e che essi erano già

completamente legati da colui che da se stesso era privo di qualsiasi amore, e Mi stava di fronte come Mio nemico, contro il quale volevo lottare, per strappargli con una vittoria le anime che teneva legate.

Perciò, Io stesso ho vissuto una vita nell'amore disinteressato, per dare l'esempio agli uomini, perché l'amore era l'arma che Io stesso volli impiegare contro il Mio avversario, e che diede agli uomini la forza per opporgli resistenza. Senza amore essi erano completamente dediti a lui, invece lui non può resistere all'amore, essendo l'amore l'unica arma a cui soccombe, che però nel periodo della Mia discesa sulla Terra si trovava raramente tra gli uomini.

L'amore era l'unico legame con Me, loro Dio e Padre dall'eternità, e bisognava stabilire questo legame, se gli uomini volevano udire la Mia Parola. La Mia Parola non era più in grado di risuonare per loro, perché a causa della loro assenza d'amore non avevano più la fede in un Dio che potesse parlare loro. Per questo, Io stesso sono venuto sulla Terra, per parlare agli uomini, per annunciare loro ancora una volta la Mia Volontà, per rinnovare loro i Miei comandamenti dell'amore, per annunciare loro, di nuovo, il Vangelo, il divino insegnamento che potesse ricondurli alla beatitudine.

Inoltre, dovevo portare ancora un grande aiuto agli uomini: *innanzitutto, liberarli dal potere che li teneva legati, che indeboliva la loro volontà e impediva agli uomini di compiere la Mia Volontà!* Ed Io volevo liberarli dal suo potere! Perciò ho scelto per Me la *forma dell'Uomo-Gesù*, per adempiere in Lui l'Opera d'amore e di misericordia, che portasse gli uomini a liberarsi da ogni afflizione; ma era necessario che tutti gli uomini che volevano liberarsi dal loro carnefice, dovevano mettersi al Mio fianco, mentre a quelli che volevano rimanere con lui volontariamente, non potevo portare la salvezza, ma solo a coloro che si rivolgevano a Me potevano ricevere da Me la forza di sciogliersi dalle sue catene.

Tuttavia, quest'Opera di redenzione doveva svolgersi nell'ambito dell'umano, perché gli uomini non dovevano essere costretti nella loro volontà; questa doveva essere lasciata completamente libera, se volevano riconoscere o rifiutare l'Opera di redenzione dell'*Uomo-Gesù*, nel Quale Io stesso Mi sono incorporato. Per questo sono vissuto come *Uomo-Gesù* sulla Terra e ho preparato gli uomini al Mio grande sacrificio, che avrebbe espiato la grande colpa, per il cui

motivo essi devono vivere sulla Terra. Eppure, solo pochi Mi riconobbero e videro in Me il Salvatore – il Messia – che veggenti e profeti avevano sempre e costantemente annunciato.

L'afflizione era troppo grande quando sono sceso sulla Terra, ma anche l'Opera di redenzione è stata compiuta perché il Mio Amore era ugualmente troppo grande, e l'Amore ha eliminato la grande colpa del peccato, sacrificando Se stesso sulla croce. E quest'Amore cercherà sempre di portare aiuto agli uomini, a coloro che finora non hanno trovato la salvezza, che non hanno fatto ancora nessun uso delle grazie dell'Opera di redenzione, e per questo languono ancora nelle catene del nemico. Questi non potranno mai liberarsi senza un aiuto, e a questi, Io non rinuncerò mai, bensì Mi porrò sempre sulla loro via e indicherò loro l'Opera di redenzione dell'*Uomo-Gesù*, il Quale, come 'Uomo', ha riconosciuto, grazie al Suo Amore, la grande afflizione spirituale dei Suoi simili, e in virtù del Suo Amore si è offerto in sacrificio per morire sulla croce sotto indicibili sofferenze.

E Io verrò sempre dagli uomini nella Parola e riferirò loro del Suo grande Amore e dell'Opera di misericordia di Gesù che ha accolto Me stesso, che si è completamente unito a Me mediante l'amore, e che è diventato per tutti voi il Salvatore e Redentore dal peccato e dalla morte. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6985

(5. 12. 1957)

La missione di Gesù fu spirituale, per salvare gli uomini dall'antica colpa, che l'uomo deve riconoscere

(da uno spirito-guida):

Se avete riconosciuto l'alta missione spirituale dell'*Uomo-Gesù*, allora vi sarà anche comprensibile il perché si debba incessantemente menzionare il divin Salvatore, poiché, solo quando l'uomo si libererà dalla sua colpa originaria, si assicurerà la risalita alle altezze della luce. Gli uomini non sanno nulla della loro colpa originaria, e per questo non sanno nemmeno che cosa significhi l'Opera di redenzione. Essi non riescono a trovare nessun collegamento tra la morte sulla

croce dell'*Uomo-Gesù*, nel Quale forse credono ancora, e il diventare beati degli uomini.

Per questo motivo molti Lo rifiutano, perché a loro quest'Opera di redenzione è stata solo 'annunciata', ma non è stata motivata in modo conforme al vero. E d'altra parte, una tale motivazione può essere data solo a coloro che desiderano seriamente un chiarimento, e questi saranno sempre pochi, perché anche le spiegazioni più chiare diventano incomprensibili agli uomini che non danno uno sguardo al Regno spirituale, che riconoscono solo il mondo terreno e tutto ciò che per loro è visibile e dimostrabile.

La missione dell'*Uomo-Gesù* non fu soltanto una questione terrena, anche se si svolse visibilmente davanti agli uomini; essa aveva una profonda motivazione spirituale, e finché gli uomini non la conoscono, non si pongono ancora di fronte al divin *Salvatore Gesù Cristo* come fratelli carichi di colpa, che Gli affidano la propria colpa e Lo pregano di cancellarla. Eppure, questa preghiera deve precedere, se vogliono trovare la redenzione, e quindi, devono essere consapevoli della loro colpa, della grande offesa verso Dio che li ha resi peccatori, e che non poteva essere espiata diversamente, se non mediante quel grande sacrificio d'espiazione dell'*Uomo-Gesù*.

Finché gli uomini non si sentono peccatori, non si indirizzano a Lui, alla croce, con la loro colpa. E finché ciò non avviene, non riconoscono nemmeno il divin Redentore Gesù Cristo. Solo la conoscenza della loro origine primordiale, della loro antica costituzione e della loro opposizione a Dio, può donare loro la comprensione dell'Opera redentrice di Gesù, il Quale ha vissuto come Uomo in modo tale, da poter accogliere Dio stesso in Sé. E così, l'Opera di redenzione fu compiuta dall'eterno-Amore, che voleva liberare le Sue creature dalle catene dell'avversario.

Una tale rappresentazione della missione di Gesù sarà più credibile agli uomini che se si parla solo dei peccati commessi nella vita terrena e che spesso agli uomini sembrano troppo piccoli, affinché un tale atto redentivo fosse necessario per cancellare questi peccati. Di certo, ogni peccato è una mancanza verso l'Amore, cioè una mancanza contro Dio, ma il peccato originario dell'apostasia d'un tempo da Dio è stato così grande, che l'essere stesso non l'avrebbe

mai potuto espiarlo, anche se fossero passate delle eternità. Per voi uomini è difficile comprenderlo.

È evidente che un tale immenso peccato richiede anche una grande espiatione, compiuta certamente da un Uomo, ma che lo poté fare solo perché quest’Uomo celava “Dio” in Sé; dunque, la forza di Dio Lo rese capace, considerando che era solo “Amore”, la sostanza primordiale di Dio dall’eternità. Gli uomini avevano rifiutato questa forza dell’Amore di Dio come esseri creati all’origine, e quindi erano completamente senza forza. Invece *l’Uomo-Gesù* si avvalse consapevolmente della forza dell’Amore di Dio e la utilizzò per un’Opera di misericordia per i Suoi fratelli caduti, per espiare la loro colpa.

Gli uomini non sanno che la loro esistenza come esseri umani su questa Terra è la conseguenza di quella colpa originaria, e che in futuro raggiungeranno di nuovo il loro stato originario, ma mai senza il riconoscimento di Colui che l’ha eliminata grazie al Suo immenso Amore. L’apostasia da Dio è stato un cosciente ‘allontanarsi-da-Lui’, che richiede un consapevole ‘rivolgersi-a-Lui’, per poter rientrare di nuovo nel rapporto originario con Dio.

Se agli uomini viene trasmessa questa conoscenza, si tratta allora di una grazia inaudita che ognuno dovrebbe valutare, in quanto, ora si tratta di accettare solo mentalmente come vero, ciò che gli viene comunicato. E allora deve solo rivolgersi all’ *“Uomo-Gesù”*, parlare con Lui mentalmente, e Gesù gli risponderà come Dio, aiutandolo a raggiungere la giusta conoscenza della sua colpa e gliela toglierà, se lo confessa e Gli chiede aiuto.

E ogni singolo essere umano può giungere a questa consapevolezza di essersi una volta macchiato della colpa, non appena riflette sul fatto di essere un essere imperfetto, debole e ignorante, e cerchi di comprenderne la causa, poiché nessuna di queste domande interiori rimarrà senza risposta, ma deve prima essere posta – cosa che la maggior parte degli uomini non fa – anzi, senza scrupolo, rifiutano ogni richiamo sul divin Redentore, quando viene menzionato Lui e la Sua grande missione spirituale.

Da parte di Dio, il divin *Redentore Gesù Cristo* sarà sempre annunciato agli uomini, e tutti i Suoi servitori che operano per Lui

sulla Terra, predicheranno con sempre con maggior zelo il Suo Nome e il Suo Vangelo affinché tutti siano liberati dalla loro grande colpa, quelli che l'ascoltano ed entrano essi stessi in intima comunione con *Gesù Cristo*, nel Quale Dio stesso è diventato Uomo, ...per salvare ciò che è legato dal Suo avversario! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6999

(22. 12. 1957)

Dio non poteva soffrire e morire, ma pareggiò l'immensa colpa tramite il Figlio, nel Quale egli visse

(da uno spirito-guida):

La salvezza è venuta dall'alto perché la Terra giaceva nella più profonda oscurità, la Terra e il Regno della luce erano separati da un abisso incolmabile, e perciò, prima doveva essere gettato un ponte dall'alto sulla Terra, che gli uomini dovevano usare e lo avrebbero usato, perché Uno li avrebbe preceduti, volendoli ricondurre al Padre, poiché il Padre aveva nostalgia dei Suoi figli, ma non poteva elevarli in forza del Suo Amore, ma prima doveva essere pareggiata la colpa, che aveva fatto sorgere un ampio crepaccio tra le creature e il Creatore.

Senza l'espiazione di questa colpa era impossibile ritornare al Padre; ma ancora una volta le creature cariche di colpa non erano capaci espiare loro stesse. Perciò la frattura era invalicabile, finché un Salvatore scese dall'alto e compì l'Opera di espiazione. L'eterno-Amore stesso scese sulla Terra e portò la Salvezza agli uomini, l'eterno-Amore stesso estinse la colpa e fornì soddisfazione per il grande peccato, incorporandosi in un involucro umano e offrì un unico Sacrificio come Uomo, poiché quest'*Uomo-Gesù* prese su di Sé una misura di sofferenze e tormenti per amore e percorse la via verso la croce, gravato dalla colpa e dai peccati degli uomini.

Egli soffrì e morì sulla croce per portare a Dio il sacrificio dell'espiazione per i Suoi fratelli caduti, poiché quest'*Uomo-Gesù* riconobbe l'immensa colpa dell'umanità, perché la Sua anima proveniva dal Regno della luce, essendo un'Anima di luce, uno Spirito angelico creato all'origine che si offrì volontariamente, per

offrire soddisfazione come Uomo ai Suoi fratelli caduti. Dunque, quest'Anima di luce vivificò il corpo del *Bimbo-Gesù* e iniziò come Tale il percorso sulla Terra, con lo stesso compito che è posto a tutte le creature di Dio: *spiritualizzarsi tramite una vita nell'amore, per ricongiungersi di nuovo con l'eterno Amore, com'era in principio!*

Gesù visse una vita d'esempio per gli uomini, mostrò loro la via verso il Padre, dimostrò su Se stesso l'effetto di un modo di vivere nell'amore disinteressato per il prossimo e concluse il Suo percorso terreno con l'Opera della redenzione, con l'estinzione di quella grande colpa che una volta aveva reso infelici gli esseri. Eppure, non la parte umana compì questa espiazione, bensì 'l'Amore' in Lui. Infatti, attraverso la sua vita piena d'amore, indusse l'eterno-Amore affinché si manifestasse in Lui, affinché Lo colmasse completamente.

È da questo Amore che Gesù attinse la forza per compiere l'Opera di redenzione.

Un uomo non avrebbe mai potuto compiere un tale atto senza l'Amore, il Quale espì i peccati dell'umanità, essendo Dio stesso, la Cui sostanza primordiale è 'Amore', che era nell'*Uomo-Gesù* in tutta la pienezza, così che si divinizzò sulla Terra tramite il Suo amore, così che diventò 'Uno' con l'eterno-Amore. Dio diventò 'Uomo', fu Gesù-Dio.

Solo chi ha cambiato se stesso in 'amore' potrà comprendere questo mistero, potrà anche comprendere che fin dall'ora della redenzione si creò un Ponte per condurre tutti al Padre, che ogni essere può usare se vuole giungere al Padre, e che Gesù, il divin Redentore, ha edificato questo Ponte tramite la Sua sofferenza e la Sua morte sulla croce.

L'Amore stesso ha ideato un modo per rendere possibile allo spirituale caduto di ritornare al Padre, e l'Amore stesso ha iniziato questa via. E così, la salvezza venuta dall'alto sulla Terra, si tagliò fuori verso la più profonda oscurità, e non ebbe più nessun contatto con il Regno della luce. L'eterna Luce stessa si è calata giù, ha spezzato l'oscurità, il Signore della luce e della beatitudine ha combattuto contro il principe delle tenebre e lo ha vinto, sulla croce Egli ha pagato la colpa ed ha riscattato le anime da colui che le teneva legate.

Infatti, Dio ha eseguito quest'Opera di redenzione in un Uomo, perché Egli non poteva soffrire e morire, e perché un sacrificio che doveva pareggiare quell'immensa colpa, poteva solo essere associato con incommensurabili sofferenze e tormenti e la morte più amara, che *l'Uomo-Gesù* volle sopportare per amore per l'umanità, per riportare al Padre i Suoi figli, dei quali Egli aveva nostalgia. Quest'Opera di redenzione fu unica, perché si unirono il più profondo amore e la più sublime sapienza che *l'Uomo-Gesù* possedeva, con le quali ebbe tutta la forza di volontà per soffrire e morire per i Suoi simili.

Così venne la salvezza sulla Terra in quella notte quando nacque il *Bimbo-Gesù*. Dio stesso mandò sulla Terra suo Figlio, il Quale ora preparò in Sé una dimora al Padre, affinché Padre e Figlio, Dio e l'Uomo, Si unissero e compissero l'Opera della misericordia, così che fosse estinta la colpa originaria, e ora per ogni uomo la via verso l'alto sarebbe stata libera, verso il Padre, verso il Regno della luce e della beatitudine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7000

(23. 12. 1957)

“Continuamente vi offro conoscenza sull'essenza di Gesù e la Sua divinizzazione, essendo diventato Uno con Me”

(parla il Padre):

Continuamente vi viene presentato il problema-Cristo, continuamente su ciò viene tentato di spiegarvelo, anche se la comprensibilità dipende dal grado del vostro amore. Tuttavia, innumerevoli anime, sia sulla Terra sia nel regno spirituale, si occupano di questo problema, perché desiderano avere chiarimenti sugli insegnamenti cui dovrebbero credere, ma che non riescono ad accettare con convinzione.

Sulla Terra, di questi ce ne sono certamente pochi, e già per una seria domanda vi giungerebbe su questo una risposta da Me, dato che Io voglio che voi uomini camminate nella luce e nella verità; invece, gli uomini mettono solo frettolosamente da parte ciò che non sono in grado di comprendere, e lasciano fluttuare i loro pensieri in altre direzioni. Invece le anime nell'aldilà che non sono del tutto legate al

Mio avversario, riflettono su questo non appena ricevono un solo impulso, non appena viene loro in mente il Nome di Gesù o, in altro modo, viene ricordato *Gesù Cristo*.

Allora anche lì essi devono avere una risposta, affinché nel regno dell'aldilà possano ancora trovarLo e invocarLo per la grazia e la misericordia per essere liberati dalla loro afflizione, poiché, finché non avranno trovato il Redentore divino, staranno ancora in opposizione a Me, che ho compiuto Io stesso l'Opera di redenzione in *Gesù Cristo*. E questa luce deve dapprima essere accesa in loro, che per via della grande colpa degli uomini Io sono disceso sulla Terra, ho redento tutti gli uomini dalla loro colpa originaria, ma esigo anche il riconoscimento dell'Opera di redenzione e la consapevole unione con il Redentore dell'umanità, perché in tal caso sarà anche estinta la colpa originaria attraverso il consapevole riconoscimento di Me stesso, e solo poi si svolgerà il ritorno a Me, che senza quell'Opera di redenzione sarebbe stato impossibile.

Tutti conoscono certamente *l'Uomo-Gesù*, ma non tutti credono nella Sua missione, ossia, che Egli Mi è diventato l'involucro attraverso il Suo grande Amore; e Io, in Lui, ho compiuto l'Opera di redenzione. La conoscenza su questo non la possiedono molti uomini sulla Terra né le anime nel regno dell'aldilà. Se però viene presentato loro in modo veritiero, allora con la buona volontà l'accettano, e molto presto anch'esse potranno entrare attraverso le porte alla beatitudine, che invece, senza *Gesù Cristo* rimarrebbero chiuse per loro.

L'infinita lontananza da Me pone le Mie creature in uno stato di infelicità, mentre il Mio Amore vuole sempre rendervi felici, il Mio Amore non vuole lasciarvi per sempre in questa infelicità. E perciò il Mio stesso Amore vi è venuto incontro e ha eliminato il più grande ostacolo: *la colpa del peccato della vostra antica apostasia da Me!* Pertanto, la vostra redenzione richiede la vostra volontaria disponibilità, l'ammissione della vostra colpa e la richiesta del perdono. Infatti, solo così voi uomini riconoscerete Me stesso in *Gesù Cristo* e anche la Mia Opera di redenzione.

L'Uomo-Gesù era solo l'involucro di Me stesso, abitato da un'Anima di luce che celava in Sé il Mio Spirito in tutta la pienezza. Corpo, anima e spirito erano quindi, parte del divin Redentore, una

Forma esteriore, la Cui anima tendeva alla totale unione con lo Spirito del Padre dall'eternità, e l'ha raggiunta, e quindi *l'Uomo-Gesù* si è del tutto fuso con Me, così che Dio e l'Uomo erano 'Uno', sicché si poté parlare di una divinizzazione dell'*Uomo-Gesù*, oppure anche, del Mio pieno fluire attraverso di Lui con la forza del Mio Amore, che da allora rese anche capace *l'Uomo-Gesù* di un sacrificio che solo l'Amore divino poteva compiere.

Solo l'involucro esteriore era umano, ma questo si spiritualizzò tramite l'amore, così che Gesù, dopo la resurrezione, poté ascendere al cielo senza aver bisogno di lasciare indietro il corpo umano, perché questo si era pure unito all'Anima e allo Spirito attraverso la Sua dolorosa sofferenza e la morte sulla croce. Quando voi parlate di *Gesù Cristo*, allora parlate di Dio, di Me stesso, con il Quale *l'Uomo-Gesù* (il Cristo) si è completamente unito.

E così Io stesso ho redento il mondo dal peccato, Io stesso sono disceso sulla Terra, Io stesso ho insegnato e operato tramite Lui, perché è sempre stato il Mio Spirito che compenetrava *l'Uomo-Gesù*, perché il Suo Amore era immenso e volle aiutare i fratelli caduti. Solo l'Amore poteva portare la redenzione agli uomini, e questo Amore è sempre pronto sulla Terra come nell'aldilà a salvare le anime dal peccato e portarle in paradiso! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7031

(2. 02. 1958)

“A Me è stato dato ogni potere nel Cielo e sulla Terra!”

(il Signore):

«*A Me è stato dato ogni Potere nel Cielo e sulla Terra!*» [Mt. 28,18]. Io ho potuto, ben giustificato, pronunciare queste Parole quando sono vissuto sulla Terra. Era Mio Padre che era in Me, che Mi ha dato questo potere, con il quale sono diventato 'Uno' e Mi ha compenetrato completamente, così che Egli stesso operava in Me e mediante Me, e questo Potere Mi è rimasto anche dopo il Mio cammino terreno, poiché solo il Mio involucro terreno era qualcosa di umano prima della Mia Ascensione, mentre tutto ciò che si celava in

esso era Dio, che in Me, *Gesù Cristo*, si è reso visibile a tutti i Suoi esseri.

Pertanto, *l'Uomo-Gesù* pronunciò le parole: «*A Me è stato dato ogni Potere...*», ma la Divinità in Me disponeva Essa stessa del Potere. Io, quindi, potevo designare Me stesso come Colui che aveva ogni potere in Cielo e sulla Terra, perché non c'era nessuna separazione tra l'eterno Spirito del Creatore e Colui che Lo aveva accolto in Sé. Ed Io non cederò questo Potere a nessun essere al di fuori di Me, perché appartiene al Mio Essere primordiale, che è in Sé Amore, Sapienza e Onnipotenza.

Chi comprende questo, sa anche che unicamente così regna la Mia Volontà, e che possono esistere solo degli incaricati nella Mia Volontà, oppure degli esseri che si oppongono alla Mia Volontà, così che i primi, per così dire, regnino con Me, mentre gli ultimi devono essere governati! E benché ora la Mia Volontà e il Mio Potere non diminuiranno mai in eterno, Io non impiego sempre tali poteri, ma a volte lascio agire la volontà ancora avversa a Me, ma sempre e solo fino a un certo limite, per mettere in chiaro a Chi appartiene il Potere illimitato.

Infatti, solo il Mio Potere assicura l'esistenza, come anche il progresso e la possibilità di un perfezionamento, mentre l'agire in modo opposto – se non fosse terminato in tempo utile – significherebbe totale distruzione! A Me è dato il Potere, e questo deve essere per voi un'indicazione a *Chi* dovete rivolgervi, *Chi* unicamente può garantirvi tutto, a *Chi* dovete affidarvi quando avete bisogno di un Protettore e un Aiutante potentissimo.

Non sarà il Dio lontano a concedervi questo aiuto, ma unicamente Colui che, come divin *Salvatore Gesù Cristo*, possiede il pieno Potere. In Lui si è incarnata l'eterna Divinità, lo Spirito dell'infinità, e voi riconoscerete Me stesso solo quando Mi invocherete come *Gesù Cristo*, perché solo in *Gesù Cristo* vi mettete in relazione con Dio, perché non c'è nessun Dio più potente di Lui.

E quindi, c'è Uno solo che regna l'intero universo, a Cui sottostanno tutte le creazioni, per conto del Quale innumerevoli esseri curano queste creazioni ed eseguono tutto secondo il Suo eterno Piano di salvezza. Loro ricevono da Me stesso tutte le Mie

indicazioni, da Me stesso ricevono le Mie istruzioni, sono dotati della necessaria forza per la loro attività e, da Me stesso, viene guidato tutto come corrisponde al Mio Amore e alla Mia Sapienza!

E nessun essere a cui spetta la cura delle molte creazioni opererà mai contro la Mia Volontà, poiché la Mia Volontà li pervade, perché sono esseri perfetti che risplendono del Mio Amore, irradiati dalla Mia Sapienza e colmi della Mia forza, e per questo sono sempre e solo esecutori della Mia Volontà. Dove invece la Mia Volontà si ritira temporaneamente, là si affollano degli esseri ancora immaturi, a Me ancora infedeli che agiscono certamente contro di Me, ma sempre sotto il Mio controllo, così che anche loro sono in seguito domati dalla Mia Volontà, quando Io lo ritengo necessario. Infatti, Uno solo regna nel Cielo e sulla Terra, a Uno solo spetta tutto il Potere, a Lui devono piegarsi tutti gli esseri della luce e delle tenebre, perché il Mio Potere è illimitato e lo rimarrà per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7056
(5. 03. 1958)

“Io, Gesù, ho dovuto lottare come qualunque uomo, contro tutte le tentazioni”

(il Signore):

Anche la Mia vita terrena stata esposta alle stesse tentazioni e alle lotte che voi dovete superare. Anch'Io ho dovuto lottare per mettere nel giusto ordine tutte le sostanze del corpo terreno. Anch'Io ho conosciuto i desideri e ho dovuto combatterle, perché avevo le stesse debolezze che vi affliggono, e solo la forza di Volontà in Me le ha vinte. Perciò ho fatto violenza al Mio corpo, non gli ho permesso di prendere potere sulla Mia anima, ma l'ho vinto e ho potuto farlo grazie all'Amore che divampava in Me quando sono vissuto in mezzo all'umanità schiavizzata.

Io vidi l'afflizione intorno a Me che opprimeva gli uomini, sia sotto l'aspetto terreno sia spirituale, e in Me si accese l'ardente desiderio di aiutarli; perciò non badavo ai desideri fisici in Me, non li ho assecondati, perché sapevo che se solo avessi badato e assecondato

i Miei desideri fisici, sarei stato solo indebolito nella Mia Volontà di aiutare. Fu una dura lotta, perché da tutte le parti irrompevano su di Me le tentazioni, e l'umano in Me cercava l'esaudimento. Invece la Mia anima si rivolgeva a Dio; e più cercava il collegamento col Padre, tanto più veementi divenivano gli attacchi, e perciò ricevetti anche, sempre maggior forza, e questo legame non rimase mai senza effetto.

Io non ho davvero avuto una vita facile sulla Terra, finché non avvenne la totale unione con lo Spirito del Padre, perché ero Uomo come voi, e dapprima ho dovuto fare la stessa cosa che è anche il vostro compito: *portare al più sublime sviluppo l'amore, affinché, con questo, poter accogliere in Me, Dio, l'eterno Amore in tutta la pienezza, quindi, trovare la definitiva unione con Lui, che è anche la vostra meta sulla Terra!*

E nonostante la Mia anima fosse dal Regno della luce, fu comunque molto oppressa dal suo involucro carnale, che era materia come il vostro corpo, e quindi era costituito da sostanze spirituali-immature, sulle quali l'avversario aveva ancora il potere, che lui aizzava in Me costantemente con desideri e passioni di ogni genere.

Che Io non abbia ceduto a queste come Uomo, lo ha potuto solo l'amore in Me, rafforzando in Me la volontà a resistere. E il soggiorno in quell'ambiente oscuro, peccaminoso, dava occasione anche agli spiriti immondi, provenienti dall'esteriore, di assediare il Mio corpo e illuderlo con immagini seduttrici, per anebbiarMi i sensi e indebolirMi nella resistenza. Tuttavia, Io non dovevo respingere questi spiriti immondi, bensì, cercare di ammansirli, manifestare anche verso di loro l'amore, poiché riconoscevo che anch'essi erano delle essenze degne di misericordia, che l'avversario aveva in suo potere ma che un giorno dovevano pur liberarsi da lui. Perciò non dovevo procedere con violenza contro questi spiriti immondi, ma esercitarMi nella pazienza e mitezza, resistere loro e mitigarli mediante la Mia amorevole Volontà, per farli desistere.

Io ero un Uomo e ho dovuto lottare e soffrire come un uomo, perché tutto questo faceva parte dell'Opera di redenzione che volevo compiere per i Miei fratelli caduti. Inoltre, allo stesso tempo volevo dimostrare agli uomini in quale modo possono diventare padroni delle loro debolezze e brame, volevo vivere per loro una vita d'esempio,

per aiutarli a liberarsi e a unirsi con il Padre dall'eternità. Io vollen dimostrare loro che è possibile resistere a tutte le tentazioni con la forza dell'amore, che quindi l'amore è la prima e l'ultima condizione, per percorrere la vita terrena con successo, per diventare perfetti e unirsi a Dio.

L'Amore in Me, come Uomo, Mi ha dato la conoscenza della causa dello stato di infelicità, come anche, che voi uomini potete giungere alla giusta conoscenza unicamente tramite l'amore. E l'amore in Me Mi diede anche la forte Volontà di eseguire l'Opera di redenzione, per il cui scopo la Mia anima si era incarnata sulla Terra. Come Uomo, Io sapevo che solo con la forza dell'Amore di Dio avrei potuto compiere quest'Opera, e perciò ho richiesto *'l'Amore'*, l'ho supplicato di donarsi a Me, e Mi sono preparato Io stesso a questo: *accogliere in Me la forza dell'Amore di Dio!*

Io ho cercato di difenderMi da tutti i desideri, ho rifiutato l'accesso a tutti i pensieri impuri che l'avversario voleva risvegliare in Me, gli ho sempre opposto il Mio Amore, contro il quale doveva ritirarsi, e così, presto, solo l'amore riempì il Mio cuore, e Mi sono sempre più intimamente unito all'eterno Amore, il Quale Mi si donava, e Mi ha colmato anche della forza con la quale andai incontro con la forte volontà alla Meta finale della Mia esistenza terrena.

E comunque, l'avversario non cedette di vessare il Mio Corpo sempre in modo insolito, cercando di sedurMi sempre di più, quanto più egli riconosceva il Mio intento. Ed Io ho dovuto lottare contro di lui fino alla fine, così che l'umano in Me si manifestava continuamente, cosicché nella Mia debolezza ho pregato il Padre: *«Se è possibile, lascia passare da Me questo calice»*. Ma il legame con il Padre era più forte, ed Io Mi sono completamente affidato alla Sua Volontà.

Io vidi la sconfinata afflizione dell'umanità, e l'Amore in Me che diventava sempre più potente fu pronto per l'Opera di salvezza per questa umanità.

*

(parla il Padre):

Un Uomo soffrì e morì con la morte sulla croce! Eppure, quest'Uomo era solo l'involucro di Me stesso, ed Io ho potuto

prendere dimora in lui, ed è stato l'Amore che ha compiuto l'Opera di redenzione, è stato l'Amore che ha estinto il peccato dell'umanità, ...e quest'Amore ero Io stesso! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7147
(18. 06. 1958)

“Io, come Dio, per renderMi visibile Mi serviva un involucro in cui celarMi”

(parla il Padre):

Chi si confessa per Me, sarà anche accolto nel Mio regno, perché è già un aspirante al Mio regno, non appena avrà ritrovato la via verso di Me, dal Quale una volta si è separato nella libera volontà. Non avendoMi più riconosciuto, questo fu il peccato contro di Me, suo Dio e Creatore dall'eternità, che non poteva essere estinto in nessun altro modo, se non, tramite la consapevole affermazione di Me stesso. E affinché questo fosse reso possibile all'uomo, Io stesso Mi sono incorporato nell'*Uomo-Gesù*, perché il motivo dell'apostasia da Me è stato che le Mie creature non potevano vederMi.

Perciò si rivolsero a colui che per loro era visibile, colui che in un certo qual modo era stato partecipe della loro creazione, colui che, nonostante la più chiara conoscenza, si era comunque separato volontariamente dalla Divinità, che nemmeno lui poteva vedere. E perciò, per voi uomini sono divenuto in *Gesù Cristo* un Dio visibile, e quindi, il motivo di essersi rifiutati di riconoscerMi, fu ora eliminato con la Mia umanizzazione. Pertanto, affermare Me stesso presuppone anche il riconoscimento dell'Opera di redenzione di Gesù.

Ciò significava, per voi uomini, essere liberati dalla grande colpa del peccato originario, ma prima doveva essere estinta quella colpa, altrimenti Io non avrei più potuto accogliere delle creature divenute peccatrici, cioè, la Mia Giustizia esigeva prima un'espiazione per questa colpa, per ristabilire poi il vecchio rapporto tra le creature e Me, disturbato da quel peccato.

Dunque, per mezzo dell'*Uomo-Gesù* è stata compiuta quest'Opera dell'espiazione per l'umanità, ma in quest'*Uomo-Gesù* Mi sono manifestato Io stesso, perché Io stesso volevo liberare voi

uomini dalla grande colpa, e per farlo dovevo servirMi di un involucro umano, che però, poi avrebbe anche celato in Sé, Me stesso per sempre, affinché da allora i Miei esseri potessero contemplare il loro Dio e Creatore, e potessero riconoscere e amare in Lui il loro Padre, al Quale da allora si sarebbero potuti avvicinare senza il timore di dover svanire davanti al Suo appassionato Amore.

Pertanto, ogni uomo che ha riconosciuto il divin *Redentore Gesù Cristo* ha intrapreso la via del ritorno alla Casa del Padre, perché allo stesso tempo riconosce Me stesso in Lui, e riconoscendo l'Opera di redenzione, anche la sua colpa originaria è estinta. Perciò da adesso sarà anche accolto nel Mio regno, ossia, Io, come Padre, vado incontro a Mio figlio perché Io stesso non Mi sono mai separato da lui, ma ho solo lasciato decidere la sua volontà che si è allontanata da Me, essendo libera, e così ora deve ridiventare attiva la libera volontà e tendere al ritorno da Me, e l'uomo lo dimostra mediante il consapevole riconoscimento di *Gesù Cristo* e della Sua Opera di redenzione, quindi, con il legame cosciente con Lui mediante l'invocazione e la richiesta di redenzione, poiché l'uomo percepisce che è legato finché non ha ancora trovato Me in Gesù Cristo.

Il riconoscimento di Me stesso è un atto della libera volontà, che però trasforma uno stato che dura da eternità, conducendo l'essere dalla morte alla vita, dalla notte alla luce. Infatti, il riconoscimento di Me stesso in *Gesù Cristo* lo porta inevitabilmente a una trasformazione: *l'uomo rientra nell'Ordine divino, abbandona la dimensione che da tempi eterni è stata la sua dimora, ed entra in sfere luminose, sebbene il suo corpo rimanga ancora sulla Terra.*

Ciò perché l'anima, lo spirituale che una volta era caduto, tende di nuovo verso la sua Patria, ossia, il riconoscimento di Me stesso in *Gesù Cristo* sarà sempre collegato all'apporto di forza e luce, in modo che l'uomo riconosca da sé ciò che è bene e giusto, e anche la sua volontà e le sue azioni devono ora essere buone e giuste. Pertanto, ora non abbandonerò più quel Mio figlio che Mi ha ritrovato, e sotto la Mia Guida raggiungerà certamente anche la sua meta, verrà accolto come *figlio* nella Casa del Padre, dove vivrà nella libertà, nella luce e nella beatitudine, dove creerà con Me e nella Mia Volontà, com'è ed era il suo destino fin dal principio. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7194
(26. 10. 1958)

“Io stesso, l’eterna-Luce, discesi sulla Terra avvolto in un Uomo”

(parla il Padre):

Una insolita chiara luce si accese quando sono disceso sulla Terra, perché l’oscurità chesi era stesa su di essa era diventata impenetrabile. Gli uomini erano immersi in una notte (spirituale) dalla quale non sapevano più come uscirne; il buio non li lasciava, perché da nessuna parte splendeva una luce. E sarebbero sprofondatai senza salvezza in quella notte, se non avessero avuto l’aiuto. Ed Io portai loro questo aiuto! Un raggio di luce irradiò sulla Terra così chiaro e intenso, da poter scacciare la notte, se non fosse stato intenzionalmente impedito di brillare.

Io stesso sono venuto sulla Terra, la Luce dall’eternità, perché ho avuto compassione della miseria in cui si trovava l’umanità. Ho cercato per Me un involucro umano che fosse puro e capace di celare in sé la Mia luce; ho scelto per Me una Forma affinché potessi dimorare in mezzo agli uomini, ne avevo bisogno per non influenzare obbligatoriamente gli uomini ad accettare la luce che Io volevo portare loro. Io sono venuto tra gli uomini come “Uomo”, il Quale celava certamente in Sé ‘la Luce’ in tutta la pienezza, ma la lasciava risplendere solo quando i Suoi simili volevano accendere una piccola luce. E poiché Io dimoravo avvolto tra gli uomini, fui riconosciuto da pochi come “l’eterna-Luce” che venne sulla Terra per Amore.

Io non fui riconosciuto come Dio e come Padre, che ho voluto aiutare le Mie creature a diventare figli Mie, perché in questo mondo oscuro dominava uno che non voleva permettere che irrompesse nessuna Luce, e che perciò cercava di fare qualunque cosa per ostacolare anche Me nel Mio operare sulla Terra, voleva spegnere la *Luce* per rendere sempre più profonda l’oscurità.

Ed Io ho dovuto combattere contro di lui, Mi sono dovuto opporre con la lotta, per poter portare la salvezza agli uomini, per liberarli dal suo potere. Infatti, dalla buia notte molti gridavano al Cielo per la salvezza, perché non potevano più sopportare il suo dominio, e per questi sono disceso sulla Terra. Divenni Uomo, perché

quella lotta doveva essere eseguita come Uomo, perché la Terra era il suo regno dove lui aveva illimitato potere, che Io come “Dio” non gli ho spezzato, ma lo volli vincere come “Uomo”, per mostrare a tutti gli uomini una via e dominare anche su di lui.

Nelle tenebre che li avvolgevano, essi non vedevano alcuna via d’uscita dalla loro prigionia. Invece Io mostrai loro la via. Io stesso percorsi la via come Uomo-Gesù, e tutti hanno solo bisogno di seguirLo, e saranno ugualmente liberi dal potere dell’avversario, lo supereranno ugualmente, perché si farà luce in coloro che si rifugeranno nell’eterna-Luce, che Gli chiederanno l’aiuto contro il principe delle tenebre. E la Luce vincerà, ...poiché discese sulla Terra per redimere gli uomini! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7237

(24. 12. 1958)

Riconoscere nel Bimbo-Gesù il Salvatore disceso dai Cieli per redimere gli uomini

(da uno spirito-guida):

“*La salvezza è venuta dall’alto!*”. – Quante labbra pronunciano questa frase, e quante volte il cuore non vi partecipa, in quanto, l’uomo non riflette nemmeno una volta seriamente su cosa significhi la discesa di *Gesù Cristo* sulla Terra. È nato un Bimbo la Cui anima proveniva dal Regno della luce, perché in questo Bimbo, Dio stesso voleva incorporarsi. Il *Bimbo-Gesù* nacque da Maria, la Vergine, che Lo aveva concepito dalla forza dello Spirito **¶**.

L’Uomo-Gesù cominciò la Sua vita terrena come ogni altro uomo, ma i fenomeni che accompagnarono la Sua nascita non furono quelli di un uomo normale, ma lasciarono presagire che un Involucro straordinario celava anche un Fanciullino straordinario, il Quale avrebbe dovuto essere l’involucro dell’eterna Divinità, che poteva manifestarsi solamente in un Uomo puro, senza peccato, come Lo era il *Fanciullino-Gesù*. Infatti, Egli doveva adempiere una missione di una tale importanza, che anche le premesse per questa dovevano essere certamente insolite.

Dio stesso voleva prendere Dimora in questo *Bimbo-Gesù*, e scelse per Sé una Forma immacolata in cui si celava un'Anima anch'essa immacolata, nella Quale l'eterna Divinità poteva ora prendere dimora per compiere l'Opera di redenzione per l'intera umanità. Inoltre, che Dio stesso venisse sulla Terra, era un'Opera di immensa Misericordia, perché la Terra giaceva nella più profonda oscurità, come pure tutti gli abitanti della Terra erano dominati e torturati dal principe dell'oscurità, e languivano sotto la pressione della non-libertà, nel peccato e nel tormento.

E Dio sapeva di questa afflizione delle Sue creature che una volta si erano volontariamente separate da Lui e ingarbugliati in un'oscurità sempre più profonda, e non trovavano più nessuna via d'uscita e gridavano per un Salvatore affinché le liberasse. Dio sentì la loro chiamata e mandò Suo Figlio sulla Terra, un Essere anch'Esso proceduto dal Suo Potere e dal Suo Amore, che è rimasto nella Sua pienezza di luce quando i Suoi stessi fratelli caddero nell'oscurità. L'anima di Gesù era dedicata a Dio nel Suo immenso amore, ma amava anche i Suoi fratelli caduti e voleva aiutarli al ritorno alla Casa del Padre, perché sapeva che solo nella presenza di Dio c'era la felicità e la beatitudine, mentre lontano da Lui c'era afflizione, tormento e oscurità.

Gesù conosceva entrambe le due situazioni, e il Suo Amore per gli infelici Lo spinse ad offrire Se stesso a Dio come Sacrificio, per espiare la colpa del peccato, che era incommensurabilmente grande e non avrebbe mai potuto essere espiata dallo spirituale diventato empio. Pertanto un'Anima pura, senza peccato, volle sacrificarsi per i loro peccati, per estinguere la colpa e dare soddisfazione alla Giustizia di Dio, perché l'Anima era 'Amore'. L'Amore era Dio. E Dio, ovvero l'Amore, colmò *l'Uomo-Gesù* in modo che potesse compiere un'Opera con le più grandi sofferenze e tormenti, per via di quei fratelli caduti.

E così Dio stesso discese sulla Terra in Gesù e assunse una Forma umana che corrispondeva a tutti i presupposti, per celare in Sé l'eterna Divinità stessa, senza dover svanire. Il *Bimbo-Gesù* era pieno d'amore, e tutto ciò che entrava nell'ambito del Suo Amore veniva colmato nel cuore dall'amore, dalla lode e da canti di ringraziamento. Alla mangiatoia del Bimbo vennero solo degli

uomini dal cuore puro e devoto a Dio, che perciò percepivano l'Amore che il Bimbo irradiava e si infiammavano di ardente amore per il *Bimbo-Gesù*.

Sicuramente, se i processi intorno alla Nascita di Gesù sono ancora considerati solo come una leggenda, chi è colmo dello Spirito di Dio, il cui spirito è risvegliato, sa anche, che tutto ciò che si è conservato fino ad oggi come conoscenza della nascita di Gesù tra gli uomini, è verità. Miracoli su miracoli avvennero intorno al Bambino stesso, nella natura, nel Cielo e sulla Terra, e tutti gli angeli nei Cieli piegavano le ginocchia dinanzi a Colui che si era incarnato nel *Bimbo-Gesù*, così come, anche l'uomo e l'animale erano presi dal più santo timore e silenzio, quando si svolse il miracolo più grande, l'umanizzazione di Dio in Gesù.

Chi ha lo spirito risvegliato, il suo cuore pronuncerà anche convinto le parole: *“La salvezza è venuta dall'alto!”*, poiché anche su di lui irradia lo splendore dell'Amore del *Salvatore Gesù Cristo*. Costui fa parte di coloro per la cui salvezza il Salvatore è venuto sulla Terra, fa parte dei redenti per i quali è stata compiuta l'Opera di misericordia sulla croce, perché vuole che anche lui sia redento dal peccato e dalla morte, e costui non parlerà solo con le labbra della nascita di Cristo, ma nel suo cuore seguirà con la mente tutto ciò che si è svolto in quella notte, quando *la Luce* del mondo è discesa sulla Terra, quando il *Bimbo-Gesù* ha visto la luce nel mondo. E allora s'intonerà in quel canto di lode: *«Pace sulla Terra e benevolenza agli uomini che sono di buona volontà!»* [Luca 2, 14] – Amen!

■ – 'concepito dallo Spirito' : il concepimento di Maria in Cielo è spiegato in una delle "Quattro Pietre miliari", una rivelazione ad Anita Wolf del 1949 dal titolo "[Nascita](#)".

■ – 'senza dover svanire' : è un concetto ben noto agli ebrei, acquisito per via di ciò che era espresso in Esodo 33,20: *«L'uomo non può vedere Dio e vivere»*. Questo, perché Dio, essendo luce e fuoco, non può stare nemmeno in presenza davanti a un uomo che non sia, da se stesso, nel corpo e nell'anima, esso stesso luce e fuoco d'amore, e che quindi non potrebbe nemmeno contenere in sé la Divinità, come avvenne in Gesù.

* * * * *

B. D. nr. 7238

(25. 12. 1958)

Dio stesso non poteva soffrire, perciò lo fece attraverso Gesù, essendo diventati 'Uno'

(nel giorno di Natale)

(da uno spirito-guida):

Nessun uomo può misurare la profondità dell'Amore divino che si manifestò nel Fatto che Dio stesso discese sulla Terra per compiere l'Opera di redenzione per l'umanità. L'enorme colpa del peccato degli uomini suscitò la Sua misericordia, poiché non poteva essere cancellata dai peccatori stessi. Il loro peccato fu commesso nella piena consapevolezza della colpa, non a causa di 'una mancanza' che impediva loro di riconoscere la gravità dell'errore, ma perché quegli esseri vivevano nella luce più splendente e quindi conoscevano Dio nella sua potenza e gloria. E solo perché non Lo vedevano, seguirono contro ogni miglior conoscenza colui che presentava se stesso come Dio e Creatore, lo seguirono perché potevano vederlo, anche se sapevano che anche lui, come loro, era un prodotto della Volontà del Creatore, cioè della forza di Dio.

In questo consiste la grandezza della colpa, che gli esseri stavano nella luce della conoscenza, eppure, si allontanarono dal loro Dio e Creatore dall'eternità, e quindi non poterono più estinguere questa grande colpa, non poterono riparare il peccato, ne rimasero gravati, ed esistette una sola possibilità: *che Dio stesso estinguesse la colpa!* Tuttavia, ciò poteva avvenire solo nell'ambito della Giustizia divina, perché ogni colpa esige un'espiazione, per poter essere estinta. E per prestare quest'espiazione per l'umanità, Dio è disceso sulla Terra e ha compiuto l'Opera di redenzione attraverso *l'Uomo-Gesù*.

Dio stesso non poteva soffrire, eppure, volle prendere su di Sé la sofferenza, che l'umanità aveva meritato per il peccato dell'antico allontanamento da Dio. Perciò *l'Uomo-Gesù* ha preso su di Sé questa sofferenza, nel Cui involucro Dio stesso si è incorporato, l'eterno Amore, che volle portare il sacrificio, il riscatto per la grande colpa. *L'Uomo-Gesù* il Cui cuore era colmo d'amore, si è lasciato crocifiggere per l'intera umanità, solo l'amore Lo ha spinto a quest'Opera di Misericordia.

Un Uomo con tutte le debolezze e le paure umane ha percorso un'amara via terrena, l'amore in Lui cresceva sempre di più, perché Dio stesso era in quest'Uomo, e perciò, sempre e solo l'Amore determinò *l'Uomo-Gesù* a ciò che doveva dire e fare, come anche, l'Amore percorse l'amara via della sofferenza, dove soffrì e morì sulla croce. Questo non fu un atto arbitrario di un Uomo che si è sacrificato per i Suoi simili, per un vantaggio, bensì, fu spinto solo dall'amore per quest'Opera di Misericordia, perché sapeva che per loro la via verso il Regno della luce era e sarebbe rimasta chiusa, se dapprima non fossero stati liberati dalla loro colpa.

Lui sapeva in cosa consisteva la colpa originaria e che non avrebbero mai potuto estinguerla con la propria forza. Perciò l'Amore si offrì a Dio, per portare il Sacrificio d'espiazione, per liberare i Suoi simili. In verità, fu l'Amore in Lui che Lo indusse a farlo; fu l'eterno Amore stesso che quindi, volle liberare gli uomini dalla loro incommensurabile colpa, perché nell'*Uomo-Gesù* si celava l'eterna Divinità in tutta la pienezza dell'Amore.

Così gli uomini devono comprendere l'umanizzazione di Dio: *che l'eterno Amore si è incorporato in un Uomo che preparò Se stesso affinché l'eterno Amore potesse prendere dimora in Lui!* Dunque, tutto ciò che *l'Uomo-Gesù* ha fatto nella vita terrena, in verità, lo ha fatto Dio stesso in Lui! Fu 'l'Amore' a guidare *l'Uomo-Gesù* nei Suoi pensieri, nella volontà e nelle azioni! E quindi, ha certamente sofferto l'Uomo, ed è morto come Uomo sulla croce, ma Dio stesso era in quest'Uomo, quindi Egli stesso ha compiuto l'Opera di redenzione per tutta l'umanità.

Solo quando gli uomini comprenderanno che Dio è l'Amore, comprenderanno anche il problema dell'umanizzazione di Dio, e capiranno che Dio e Gesù sono 'Uno', che non sono due Esseri, e la divina unità non deve essere contestata, perché l'Amore colmava l'involucro umano, e in tal modo la Forma esteriore dell'*Uomo-Gesù* era anche la forma visibile dell'Amore divino stesso, per cui non erano due Esseri separati, bensì, sempre Dio stesso.

Solo così si risolve il problema dell'umanizzazione di Dio, ma allora sarà anche facile all'uomo riconoscere Gesù, rifugiarsi in Lui e invocarLo, invocando Dio stesso, quindi, riconoscere Dio in Gesù. Solo così la sua colpa originaria sarà cancellata, perché Dio stesso è

disceso sulla Terra per questa sua colpa, ...ed ha compiuto per lui l'Opera di redenzione e di espiazione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7250

(8. 01. 1959)

**L'esistenza di Gesù va insegnata, ma la comprensione della Sua
essenza è devoluta allo spirito**

(da uno spirito-guida):

A ogni uomo è data la possibilità di comprendere il mistero dell'incarnazione di Dio, e ciascuno, una volta che l'ha riconosciuto, avrà anche una prova dell'esistenza di Gesù, che gli si manifesterà come Figlio di Dio e Redentore del mondo, rendendo superflua ogni ulteriore dimostrazione. Chi una volta ha compreso l'umanizzazione di Dio, sa anche il motivo del perché è richiesta la fede, perché delle prove non servono, ma piuttosto, sono un ostacolo al processo di maturazione dell'anima, per il cui scopo, l'uomo cammina sulla Terra. Che Dio stesso si sia incorporato in Gesù Cristo, nell'*Uomo-Gesù*, è, e rimane inattendibile anche per gli uomini che non hanno nessun legame con lo spirituale, ai quali è estraneo qualunque sforzo spirituale.

Per '*sforzo spirituale*' è da intendere il processo di sviluppo dell'anima che non ha ottenuto la vita terrena come fine a se stessa, bensì, solo come mezzo allo scopo. Pertanto, chi non aspira allo spirituale, non è nemmeno risvegliato, cioè il suo pensiero è più facilmente soggetto all'errore che alla verità, e piuttosto, farà passare l'errore per verità, e quindi la verità gli sembrerà inaccettabile proprio perché il suo spirito è ancora oscurato, da non intendere l'intelletto, ma la scintilla nell'uomo, che è la sua parte divina.

Costui non accetterà dei motivi puramente spirituali, e perciò l'umanizzazione di Dio gli rimarrà incomprensibile come 'effetto' di una tale 'causa spirituale'. Eppure, questa ha avuto luogo! Dio stesso si è generato in un Uomo! E quest'Uomo fu Gesù, il figlio di Maria che fu generato dallo Spirito di Dio. Nulla doveva costringere gli uomini alla fede, e per questo motivo la nascita di Gesù fu sottoposta a delle Leggi umane, ma non la procreazione! Gli uomini non devono

arrogarsi di dubitare di questo, se non riflettono che tutto il Creato, come l'intera Opera della Creazione, è proceduto dalla forza di Dio, quindi, per questa forza è davvero anche possibile far sorgere un essere umano dalla Sua Volontà.

Questa Nascita senza procreazione ha avuto i suoi motivi spirituali, che per uno spirito risvegliato è oltremodo facilmente comprensibile. Perciò l'uomo deve sapere che l'intera Opera della Creazione aveva delle cause spirituali, alla cui base c'era la libera volontà degli esseri spirituali creati all'origine, e questa libera volontà gioca anche un ruolo nell'esistenza dell'uomo della Terra, dello spirito originario creato all'origine, che è significativa ed è anche la spiegazione del perché per l'esistenza di Gesù non si trovano dimostrazioni, oppure solo poche. Agli uomini non deve essere imposto nulla per predisporre in modo positivo o negativo verso *Gesù Cristo*, il divin Redentore.

Il pieno libero arbitrio deve determinare l'atteggiamento dell'uomo verso di Lui, perché unicamente da questo dipende la riconversione spirituale dell'uomo nel suo stato creato all'origine, per il cui scopo egli cammina sulla Terra. Ciò che si può dimostrare, obbliga a una decisione. Nessun uomo deve essere costretto a scegliere, affinché possa riacquistare la perfezione originaria del suo essere, che è lo scopo e la meta dell'intera opera della Creazione. Perciò l'uomo deve prima conoscere il principio e la fine di tutto ciò che esiste, il senso e lo scopo della Creazione e di tutti gli esseri creati in essa. Tuttavia, questa conoscenza non può essere tratta dai libri, bensì gli deve essere trasmessa dallo 'Spirito di Dio', che in sé è l'eterna Verità. Questo richiede delle condizioni che certamente ogni uomo può adempiere, sebbene solo pochi lo vogliano veramente!

Lo Spirito di Dio può esprimersi solo dove esistono questi presupposti: *una viva fede in Dio che può diventare vivente solo mediante l'amore, e una consapevole richiesta della 'verità da Dio', proprio nella fede per ricevere da Lui la verità!* E questa sarà data agli uomini, perché ora lo Spirito di Dio entra in contatto con la scintilla spirituale nell'uomo, che è una Sua parte, e l'uomo sarà istruito attraverso lo Spirito in lui. Chi non può o non vuol credere questo, non giungerà mai alla sapienza, alla luce della conoscenza. Chi ci crede, gli si manifesteranno le più straordinarie rivelazioni, egli

ricoscerà chiaramente e limpidamente ciò che ad altri uomini è incomprendibile, potrà comprendere tutti i rapporti, e l'umanizzazione di Dio in Gesù sarà un problema risolto in modo meraviglioso, che non avrà più bisogno di nessuna dimostrazione, e sarà in grado di vedere più chiaramente in trasparenza, di come il più acuto intelletto possa mai riuscirci.

Per uno spirito risvegliato non ha importanza quanti periodi di tempo separino la vita terrena di Gesù e il presente, perché il Suo cammino non fu un atto destinato a un determinato gruppo di uomini, ma si rivolse a tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro. Tutti gli uomini verranno a sapere della vita terrena di Gesù, ma non avranno bisogno di alcuna dimostrazione della Sua esistenza, non appena il loro spirito è risvegliato. Tuttavia, senza il risveglio dello spirito sarebbero inutili perfino anche le prove più acute, per raggiungere la maturità dell'anima, perché una fede derivata da dimostrazioni, non è una fede che rispetta la libera volontà, e solo questa viene valutata.

L'intelletto dell'uomo non ha nulla o solo poco a che fare con il risveglio dello spirito nell'uomo; esso è la conseguenza d'una vita nell'amore, d'una vita nell'amore disinteressato per il prossimo, per cui la ricerca dei misteri più profondi non è da considerare come privilegio di una vivace attività intellettuale, bensì è unicamente il diritto di coloro che osservano i comandamenti di Dio che *l'Uomo-Gesù* ha insegnato sulla Terra: «*Ama Dio sopra tutto ed il tuo prossimo come te stesso!*». Infatti, l'effetto dell'adempimento di questi comandamenti è la dimostrazione più sicura e più chiara dell'esistenza di Gesù, perché allora lo Spirito di Dio guiderà l'uomo in tutta la verità, e gli darà anche il chiarimento su tutte le correlazioni spirituali che la mente umana da sola non potrà mai dare. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7278

(9. 02. 1959)

“Io ho sofferto come qualunque uomo terreno, con le Mie paure e le difficoltà umane”

(il Signore):

Anche per Me talvolta il percorso terreno come Uomo è stato difficile, perché ero soggetto alle vostre stesse leggi, ho dovuto combattere contro le stesse debolezze e tentazioni, e non è stato sempre facile affrontarle, benché il Mio cuore fosse colmo d'amore, e perciò Mi inondava la forza divina quando ne avevo bisogno. Nondimeno, durante il percorso della Mia vita facevano parte anche delle ore di afflizione dell'anima, che se non le avessi percepite come voi, allora non sarei stato “Uomo” come voi. La Mia anima dovette passare il processo della spiritualizzazione sulla Terra, che Mi portò alla totale unione con il Padre, al totale divenire ‘Uno’ con Lui.

La Mia anima era certamente dall'alto, ma aveva assunto la carne dalla Terra con tutte le sostanze immature di cui fondamentalemente è costituito l'involucro materiale, e tutte queste sostanze dovevano spiritualizzarsi, perché il Mio corpo agiva straordinariamente sulla Mia anima con i suoi desideri e le sue brame, e non poteva sottrarsi a queste tentazioni, bensì doveva resisterele, com'è il compito delle anime degli uomini che vogliono percorrere la via al seguito di Gesù per liberarli dal peccato e dalla morte.

Furono dure lotte quelle che ho dovuto sostenere, e spesso il Mio cammino terreno Mi pesava come un macigno, per scoraggiarMi, così che non potessi mai percorrerlo fino alla fine. Io attingevo costantemente forza dall'amore, perché, grazie al Mio Amore e alle sue conseguenze, vidi anche la via difficile che dovevo da percorrere, vidi in anticipo la sofferenza e la morte sulla croce, e vidi anche lo stato spirituale degli uomini che Mi crocifiggevano.

E comunque, ho dovuto continuare la vita fino in fondo, ho dovuto cercare costantemente di dominare le Mie paure e le debolezze aggrappandoMi al Padre, affinché Mi rafforzasse in ogni necessità del corpo e dell'anima, perché percepivo tutte queste difficoltà come voi, ma in modo molto più forte, perché per Me la vita in mezzo all'umanità empia era già un tormento, per Me che

vivevo con tutta la purezza in mezzo a coloro per i quali desideravo soffrire e morire.

Quanto più il Mio corpo maturava, quanto più intimamente la Mia anima trovava l'unione con il Padre che era in Me, tanto più chiara diventava per Me la Mia missione, che certamente ho cominciato come "Uomo", ma l'ho portata a termine come "Dio", e che perciò l'avrei portata a termine perché la forza in Me aumentava costantemente, come anche, diventava più grande l'Amore per l'umanità infelice, quanto più Mi si avvicinava la fine. E l'Amore era la forza che Mi ha fatto compiere l'Opera di redenzione; l'Amore era il Padre in Me, la Cui volontà volevo adempiere, per aiutare i Miei fratelli caduti.

Io ho percorso consapevolmente la Mia via terrena. Inizialmente erano certamente solo degli oscuri presagi e a volte erano chiari pensieri e visioni, ma più si svolgeva in Me la spiritualizzazione, più chiaramente Mi diventava evidente il Piano di redenzione per il cui scopo sono disceso sulla Terra dal Regno della luce. E finché al Mio corpo c'era ancora attaccata la parte umana, dovevo sopportare le sofferenze e tormenti umani, tra cui, infine, faceva parte la difficoltà interiore di non essere all'altezza della Mia missione, perché sapevo che cosa significava se avessi fallito nella lotta contro colui che era, ed è, e rimarrà, il nemico di tutti voi ancora per delle eternità.

Invece Io ho raggiunto la vittoria su di lui, ho intrapreso la lotta con indicibili dolori e sofferenze ed ho conquistato sempre più forza, perché anche il Mio Amore cresceva sempre di più per voi che dovete soffrire finché non vi liberate da lui e dal suo potere. La Mia forza aumentava così come cresceva il Mio Amore. E così, voi uomini sapete anche, che per il vostro compito terreno potete attingere la forza solo dall'amore, perché il Mio avversario cercherà sempre di indebolirvi spingendovi al disamore, volendovi ostacolare in ogni modo a svolgere delle opere d'amore, per indebolirvi.

Allora pensate a Me, che anch'Io ho lottato contro di lui, con colui che cercava di indebolirMi attraverso paure e angoscianti domande, affinché continuassi a chiederMi se avrei avuto la forza per la Mia missione. E allora rivolgetevi unicamente a Me, così che vi aiuti, così che vi rafforzi contro il nemico della vostra anima e vi dia la forza per ogni lotta della vita, sia di genere terreno che spirituale. E

non chiederete invano, perché, chi Mi invoca nelle sue necessità, ...lo esaudirò veramente! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7290

(22. 02. 1959)

“Nell’aldilà resterà la voragine, se non sarà superata attraverso il desiderio di riconoscere il Redentore Gesù Cristo”

(parla il Padre):

Nel mondo spirituale resterà ancora un grande abisso tra coloro che si sono allontanati da Me e coloro che, avendoMi già trovato nella vita terrena, sono potuti entrare nel Regno spirituale con una veste di luce. Questi ultimi potranno ben vedere i primi e misurare il loro stato miserevole, poiché costoro dimorano in un regno dove non vedono altro che se stessi o spiriti affini con i quali si avvelenano l’esistenza nel dissenso e nella disputa, e non possono provare nessuna beatitudine.

Queste anime non potranno mai rivedere i loro cari che le hanno precedute, se quelli sono già deceduti in un grado di maturità superiore, poiché anche loro devono raggiungere un determinato grado, prima che possa aver luogo un rivedersi beato. Sono quindi due mondi in cui tali anime dimorano, benché sia in un regno spirituale in cui tutte le anime entrano dopo la morte del corpo. Sono due mondi completamente distanti l’uno dall’altro, che non è da intendere in termini di spazio, bensì solo nella costituzione di ogni singolo mondo. Si tratta di un divario immenso, ed è questo abisso che una buona volta dovrà comunque essere colmato.

Dal Regno della luce devono costantemente scendere degli esseri senza farsi riconoscere e tentare il loro lavoro di salvezza sulle anime, che consiste nel fatto che tali anime devono essere stimolate a staccarsi dal loro ambiente e seguirli nella libera volontà, in modo che essi cerchino poi di guidarle sempre più vicino al loro stesso regno, cioè, devono portare alle anime delle tenebre il messaggio del divin *Redentore Gesù Cristo* e della grande Opera di redenzione che è stata compiuta anche per quelle anime, se loro stesse lo vogliono. Solo

allora diminuirà questo abisso tra loro e Me, tra il regno dell'oscurità e il Regno della luce.

Solo allora le anime cominceranno a percorrere la via che conduce fuori dall'abisso verso l'alto, e solo allora agiranno su di loro le grazie dell'Opera di redenzione e le porteranno lentamente in uno stato di maturità dove loro stesse, da allora, potranno e vorranno a loro volta prestare il lavoro di redenzione, quando desidereranno restituire il ringraziamento per la colpa che le spingerà da se stesse alla disponibilità di aiutare gli esseri infelici che dimorano ancora nell'abisso. Quest'abisso deve essere colmato, e c'è un solo Ponte: *Gesù Cristo, il divin Redentore!* Chi prende la via verso di Lui, la prende anche verso di Me, sebbene sulla Terra non abbia voluto riconoscerMi, oppure si è tenuto a grande distanza da Me.

Solo per mezzo di *Gesù Cristo* si ritorna a Me, e perciò Egli è il Ponte che conduce fuori dal reame oscuro verso il Regno della luce. E gli uomini farebbero bene a pensare a questo, che sulla Terra credono di essere in collegamento con Me, mentre non hanno ancora trovato la giusta predisposizione verso *Gesù Cristo*, facendosi chiamare cristiani solo per nome, ma in verità non avendo stabilito nessuno intimo legame con Me in *Gesù Cristo*, che quindi non hanno ancora sfruttato le grazie dell'Opera di redenzione, e perciò non possono parlare di una redenzione dalla loro colpa originaria.

Anche costoro si troveranno davanti a un profondo abisso, quando giungeranno nel regno dell'aldilà, perché dapprima devono cercare e trovare Lui, il divin Redentore, affinché liberi anche loro dalla colpa, se la loro confessione sulla Terra era solo con la bocca, mentre il cuore non era partecipe. Io invece guardo al cuore, indipendentemente da quanto forte e sovente la bocca pronunci il Mio Nome; da ciò, Io non Mi lascio ingannare, e non posso trasferire l'anima là dove in realtà non deve stare. Essa vedrà davanti a sé il grande abisso quando entrerà nel Regno spirituale, oppure: non vedrà nulla, eccetto quello con cui il suo senso orientato alla Terra l'inganna, e sarà solo a suo vantaggio se riuscirà a staccarsene presto e non si opporrà alle immagini degli aiutanti, affinché le possa essere presentato al più presto il divin Redentore come Unico Salvatore dalla sua condizione.

Il ponte deve essere ristabilito, l'anima deve prendere la via verso di Me attraverso *Gesù Cristo*, e sicuramente sarà guidata da Lui attraverso la Porta nel Regno della luce, se soltanto avrà superato il grande abisso, se la sua volontà la spingerà verso *Gesù Cristo*, e ora desidererà la redenzione, e la troverà tramite Lui. Allora avrà anche preso la via verso il Padre, ed Io l'accoglierò nel Mio Regno della luce e della beatitudine. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7426

(11. 10. 1959)

“L'involucro di Gesù era un Uomo, ma ciò che questo involucro celava, era Dio”

(parla il Padre):

Quando Io sono vissuto sulla Terra incorporato nell'*Uomo-Gesù*, sulla stessa era buio e gli uomini erano ciechi spiritualmente perché non riconoscevano più il loro Dio e Creatore, a loro mancava l'amore che avrebbe dato loro luce e comprensione. Essi procedevano in una fitta oscurità, ma tra di loro c'erano quelli che si tormentavano del loro stato di oscurità, che credevano ancora in un Dio e Lo invocavano per la salvezza da quell'oscurità; pertanto, essi Mi chiamavano per l'aiuto. E a costoro ho inviato il Salvatore dall'alto, ho inviato loro, Colui che è la Luce stessa dall'eternità e che quindi, portò loro la luce: *Io stesso discesi sulla Terra nell'Uomo-Gesù, perché il Portatore della luce poteva essere solo un Uomo che avesse una costante relazione con i Suoi simili!*

Io stesso ero in Lui, perché la Luce dell'Amore dall'eternità era nell'*Uomo-Gesù*, il Quale era Egli stesso un Essere colmo d'amore, e solo per questo poteva servire Me come dimora; mentre Io dovevo rimanere nel Mio Regno, anche se venivo agli uomini empì. Pertanto, Gesù Mi preparò il luogo dove poter dimorare; infatti tutto il Suo Essere era amore, ed Io andai a Lui ma, tuttavia, ero nella Mia Casa, perché l'Amore ha accolto l'eterno-Amore, ed Io Mi sono incorporato nell'*Uomo-Gesù!*

Voi uomini per lungo tempo non sarete in grado di comprendere questa verità, che Io, il più grande Spirito dell'infinito, Mi manifestai

in un Uomo che era simile a voi, sebbene in tutta la Sua purezza, privo di ogni peccato, che per Me poté essere una giusta Dimora, nel Quale far dimorare il Mio Spirito. Io certamente non avevo bisogno di nessun involucro, perché il Mio Spirito era e poteva essere ovunque, ma a causa dell'Opera di redenzione dovevo prendere per Me un "Uomo" come involucro, affinché Egli compisse l'Opera di redenzione per i Suoi simili.

L'involucro era un "Uomo", ma ciò che questo involucro celava, era "Dio". Io stesso ero nell'*Uomo-Gesù*, il Quale era colmo d'amore e quindi era entrato completamente nel Mio Essere primordiale, essendo Egli completamente colmo del Mio Spirito divino, la Cui forma esteriore era davvero soltanto un involucro, nel quale si poté celare l'eterno Spirito divino. E questo Spirito era la Luce dall'eternità. E così la Luce stessa venne sulla Terra per scacciare l'oscurità, che giaceva stesa sugli uomini della Terra.

Ai pochi che gridavano per un Salvatore nella loro angoscia spirituale, Io portai l'aiuto, perché in Gesù Cristo discesi Io stesso sulla Terra, per portare la Luce alle Mie creature e annunciare loro il Mio insegnamento dell'amore, l'unico che potesse portare loro la luce, se avessero adempiuto i comandamenti dell'amore. Infatti l'amore è Luce, l'amore diffonde luminosità, illumina ogni angolo, per quanto possa essere oscuro, e in più, deve essere condotta una vita nell'amore, se all'uomo deve splendere la luce della conoscenza, se le tenebre devono allontanarsi dall'uomo e lui possa riavvicinarsi a Dio, che è la Luce stessa dall'eternità.

E Mi ha sempre impietosito l'umanità che ha continuato a vivere la vita terrena nell'oscurità dello spirito. Perciò rivolgo sempre il Mio aiuto inviandole *luce* e scendendo Io stesso nella Parola, quella Parola da Me, dall'alto, che diffonde la luce che manca agli uomini, quella Mia Parola dall'alto che dona loro la conoscenza, quella Mia Parola che trasforma le tenebre spirituali in una chiara luminosità, e si sentiranno bene quegli uomini che si lasciano influenzare da questa *luce* su di sé. Essi diventeranno sapienti e comprenderanno che devono rivolgersi a Quella stessa *Luce* dall'eternità, se vogliono avere la grazia di procedere nella luce su questa Terra, perché Io esaudirò sempre ogni chiamata dall'abisso che desidera un Salvatore per liberarsi dall'oscurità, e non mancherò di venire in aiuto a coloro che

soffrono sotto l'oscurità e desiderano la luce. Verrò sempre nella Parola agli uomini, come discesi Io stesso una volta sulla Terra, perché voglio aiutare le Mie creature a salire dall'oscurità alla Luce, voglio guidarli fuori dalla notte alla luce! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7484

(23. 12. 1959)

“Io discesi sulla Terra, rivestii una forma umana e vissi come Uomo in mezzo agli uomini”

(parla il Padre):

Io sono venuto sulla Terra in mezzo al peccato e la Mia anima percepi i tormenti della sfera impura nella quale prese dimora. Infatti, la Mia anima venne dal Regno della luce, venne da una sfera dove tutto era puro e chiaro e limpido, dove essa era beata in abbondanza, dove poteva creare secondo la sua volontà in tutta la libertà e la forza. Essa venne sulla Terra dove tutto era tenebroso, non era libero, ma debole e pieno di demoni, i quali cercarono di opprimere la Mia anima ovunque e in ogni momento, poiché era il regno di Satana nel quale Io discesi, perché volevo liberare gli uomini dalla loro schiavitù, essendo legati da lui che li teneva in suo potere.

Io invece ero libero nella Mia anima e Mi sono subordinato lo stesso a causa di tutte le leggi, alle quali gli uomini che vivevano sulla Terra erano subordinati. E il motivo per questa Mia discesa sulla Terra è stato il Mio immenso Amore per voi uomini, voi che una volta vi siete allontanati da Me e vi eravate preclusi la via del ritorno, e perciò avevate bisogno di un Salvatore che vi riaprisse quella via del ritorno. Il Mio Amore per voi è stato immenso, e non ha ceduto nemmeno quando avete apostatato da Me.

Il Mio Amore cercò una via d'uscita per voi, affinché poteste ritornare da Me, vostro Dio e Creatore dall'eternità. Il Mio Amore per voi era come quello di un padre che non vuole mai più essere separato dal figlio e tenta di tutto per riconquistarlo nel più breve tempo possibile, per indurlo al ritorno nella casa paterna. E questo Mio Amore trovò una via e l'ha tracciata Lui stesso, affinché voi, le Mie creature, poteste percorrere questa via e incamminarvi con la meta di

giungere fino al vostro Dio e Creatore, che essendo il vostro Padre, vuole essere e rimanere in eterno con voi.

Io stesso discesi sulla Terra e presi dimora in mezzo alle Mie creature diventate peccatrici, per redimerle dal loro peccato. Io ho preso dimora in mezzo al peccato, perché tutti gli uomini erano diventati peccatori, tutti gli uomini erano degli esseri una volta caduti da Me, che l'orgoglio e la brama di dominio aveva spinto via da Me nell'abisso, dal quale loro stessi non erano più in grado di elevarsi senza aiuto. Pertanto, offrii loro la Mia Mano soccorritrice, dopo che il Mio Amore aveva già operato così tanto, che, incarnato come uomo, non dovevano far altro che afferrarne la Mano, per essere innalzati in sicurezza dall'abisso verso l'alto, verso Me stesso, dal Quale una volta si erano allontanati nella libera volontà.

Io discesi sulla Terra, rivestii una forma umana e vissi come Uomo in mezzo agli uomini, solo che Io fui puro e venni costantemente a contatto con il peccato che, indicibilmente, tormentò la Mia anima, perché Io stesso ero senza peccato, e questi tormenti erano indescrivibili! Essi possono essere comprensibili solo da un uomo puro senza peccato, come sulla Terra ne esistono solo raramente, perché il peccato originario pesa su ogni essere umano, dal quale però *l'Uomo-Gesù* era libero, il cui involucro ospitava Me stesso, Io che volevo compiere in Lui l'Opera di redenzione.

E Io potevo dimorare solo in un Involucro puro senza peccato, perché il Mio divino Fuoco dell'Amore avrebbe consumato tutto ciò che non fosse stato in grado di resistere alla purezza e alla forza del Mio Amore. Invece, Io compenetrarai irradiando quell'Involucro umano, e ciò accadde mediante le Sue prediche e i miracoli, i quali dovevano testimoniare agli uomini la Mia Divinità e rendere riconoscibile la missione dell'*Uomo-Gesù*. Infatti la Mia anima rimase pura e senza peccato, e così il Mio Spirito poté agire e mostrarsi verso l'esterno in tutta la pienezza, e la divinità dell'*Uomo-Gesù* poté essere riconosciuta da ogni essere umano che Gli si avvicinava. E questo, perché Io stesso, l'eterna Divinità, operavo in Lui attraverso il Mio Spirito, e tutto ciò che *l'Uomo-Gesù* faceva, l'ho fatto Io in Lui.

Infatti, ogni peccato avrebbe reso impossibile l'azione del Mio Spirito nella forma in cui è avvenuto. Tuttavia, i peccati dei Miei

simili Mi tormentavano indicibilmente, ma Mi davano anche il motivo per realizzare la Mia Opera di redenzione, perché essa doveva liberare gli uomini dal peccato che Satana aveva portato nel mondo e che doveva essere estinto, per riscattare gli uomini dal potere del Mio avversario. Ciò perché essi stessi erano troppo deboli per liberarsi dal suo potere, avendo egli il diritto sulle anime che una volta lo avevano seguito volontariamente nell'abisso. Eppure, Io conferisco loro la forza di staccarsi da lui, avendola conquistata prima mediante la Mia morte sulla croce, e che Io trasmetto a tutti voi che desiderate essere liberati da lui.

Io vi ho riscattati da quel vostro signore per mezzo della Mia morte sulla croce, in modo che possiate liberarvi da lui, se volete approfittare di questo Mio sacrificio per voi, affinché vi distogliate da lui e vi rivolgiate a Me, e non siate più impediti da lui, solo se questo sarà ora la vostra libera volontà di appartenere a Me in eterno. Per questo Io sono disceso sulla Terra, perché l'umanità aveva bisogno di un Salvatore dalla loro afflizione. L'umanità procedeva nell'oscurità, e il peccato schiacciava gli uomini sempre più al suolo, e senza aiuto non erano in grado di elevarsi.

E ora Io ho portato agli uomini questo aiuto mediante la Mia venuta, mediante il Mio sacrificio, mediante l'Opera di redenzione che è stata compiuta per tutti gli uomini che cammineranno sulla Terra. Io ho vissuto in mezzo al peccato e infine ho preso tutti i peccati sulle Mie spalle; da Uomo puro senza peccato ho portato tutte le vostre colpe e, con esse, sono andato verso la croce. E così ho redento tutto il mondo dalla morte, perché chiunque lo voglia, può essere salvato. Chiunque lo voglia, può liberarsi dal Mio avversario, può diventare libero ed entrare nella Luce e nella forza della beatitudine, ...perché è per questo che Io sono morto sulla croce. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7485

(24. 12 1959)

“Io venni al mondo nel fanciullino-Gesù per redimere gli uomini”

(parla il Padre):

Tutti gli angeli in Cielo giubilavano e gioirono quando discesi sulla Terra per redimere gli uomini. Essi sapevano che i loro fratelli caduti erano irrimediabilmente perduti, se Io non Mi fossi impietosito di loro, se non avessi cercato e trovato una via tramite la quale farli ritornare di nuovo da Me, ed erano felici al pensiero di sapere salvi i loro fratelli caduti dopo un tormento infinitamente lungo di essere stati legati dal potere opposto.

Io ho avuto compassione per l'umanità che non era capace di liberarsi da quel potere, che aveva assolutamente bisogno di aiuto, un Salvatore che estinguesse la loro grande colpa, che compisse l'Opera d'espiazione per tutti loro, che da soli non ne sarebbero stati capaci. Ed ho inviato il Mio Figlio sulla Terra. Io stesso discesi sulla Terra per redimere gli uomini, e ho dovuto farlo in una forma umana, nella quale Io stesso ho preso dimora per compiere come 'Uomo' quest'Opera di redenzione, altrimenti non avrei potuto soffrire come 'Dio', quindi non avrei nemmeno potuto espiare la colpa che impediva agli uomini la via verso la beatitudine. Per questo venne al mondo il *fanciullino-Gesù*, nel Quale si celava un'Anima di luce che Mi preparò una dimora umana in un luogo dove poter dimorare come soggiorno, per compiere l'Opera della redenzione per l'umanità.

Tutti gli angeli nel Cielo giubilavano quando entrai nell'involucro del *fanciullino-Gesù*, quando Mi chinai alla più profonda bassezza e il Mio Spirito divino colmò completamente il *bambino Gesù*, in modo che già alla sua Nascita avvennero dei miracoli della specie più diversa. Ogni avvenimento nella natura e nel Bambinello stesso indicò la straordinaria missione che quel Bambinello doveva compiere, e coloro che erano intorno a Lui riconobbero la luce che splendeva da Lui; essi sapevano che era una luce che veniva dall'alto e che risplendeva chiaramente, e Mi ringraziarono sulle loro ginocchia, per aver mandato loro il Salvatore, che li avrebbe liberati dalla più grande angoscia. Infatti, coloro che Mi erano dediti

nell'amore, percepivano anche la loro afflizione spirituale in mezzo a un mondo senza amore, essendo il regno del Mio avversario.

*

Ed Io Mi sono incarnato in mezzo a questo mondo peccaminoso, e dovetti affermarMi come *Uomo-Gesù* in mezzo a questo mondo. Io ho dovuto contenere la Mia pienezza di luce e adattare la Mia anima alla sfera in cui avevo preso dimora. Dovetti, per così dire, rinunciare alla 'luce', ma non ho mai rinunciato all'Amore che divampava in Me, un amore che ardeva intensamente per i fratelli sofferenti, caduti nell'abisso. E proprio questo Amore era la forza in Me, quella che Mi serviva per compiere l'Opera di redenzione come Uomo.

L'Amore Mi fece scendere sulla Terra, e l'Amore Mi spinse a spiritualizzare completamente il Mio corpo in modo che corpo, anima e spirito divennero completamente 'Uno', e così poterono unirsi interamente all'Amore divino che si celava in Me, che aveva scelto come dimora il Mio corpo per soffrire e morire come Uomo per l'umanità peccatrice, per eliminare la sua colpa e aprire di nuovo la Porta nel regno della luce che era chiusa a causa dell'apostasia da Me e sarebbe rimasta chiusa per ogni entità caduta, fino al giorno della Mia morte sulla croce, fino alla grande Opera di redenzione che riaprì le Porte e liberò la via nella Casa del Padre, a Me e alla vita eterna. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7506

(23. 01. 1960)

**Gesù era un Uomo come tutti gli uomini, ma la Sua anima era dall'alto –
"In Lui c'ero Io, l'Amore primordiale"**

(il Signore):

Quando Io vissi sulla Terra, avvenne l'inafferrabile, l'incomprensibile, cioè, si manifestò l'eterna Divinità in un Uomo che non era diverso in nulla dagli altri uomini, solo che la Sua anima era pura perché era un'Anima dall'alto che viveva nell'*Uomo-Gesù*. Il Suo involucro carnale consisteva delle stesse sostanze come per gli altri uomini, esse erano pure particelle passate attraverso la Creazione, essendo all'inizio del loro sviluppo e perciò ancora molto

immature. Tuttavia celavano un'Anima che era dall'alto, cosa che però non significa che per questo il Suo corpo fosse intoccabile agli spiriti, che volevano tentarLo e Lo hanno tentato durante tutta la Sua vita terrena.

Io sono passato su questa Terra come Uomo, il che significò che Io percepivo tutto umanamente, che dovevo soffrire come Uomo, e lottare umanamente, per diventare padrone di tutte le tentazioni del Mio corpo. In Me si celava l'eterna Divinità. Tuttavia, dapprima dovevo aver spiritualizzato il Mio corpo a tal punto, che insieme alla Mia anima esso cercasse l'eterno Spirito di Dio, che Lo desiderasse, e quindi s'infiammasse d'Amore per il Padre, il Quale da allora poté dimorare in Me, perché Lo attirava il Mio Amore.

Infatti, Io ero colmo d'Amore per Colui dal Quale la Mia anima una volta era proceduta, e questo Amore portò la Mia anima sulla Terra, quando è discesa dal Regno della luce sulla Terra per vivere nel Mio corpo umano, che doveva diventare la dimora per il Padre dall'eternità, il Quale si incorporò nell'*Uomo-Gesù* per compiere l'Opera di redenzione per l'intera umanità: *l'incorporazione di Dio come Uomo, che fu, e rimarrà, il più grande mistero!*

*

(parla il Padre):

Quando Io con il Mio Spirito ho colmato un Uomo, cioè l'ho irradiato completamente con il Mio Spirito d'Amore, e corpo e anima sono diventati il Mio involucro, perché da allora il corpo si unì al desiderio dell'anima, e quindi si è completamente spiritualizzato, in modo che Io ho potuto dimorare nell'*Uomo-Gesù* in tutta la pienezza, così che Egli ed Io eravamo 'Uno', così che *l'uomo-Gesù* si è completamente divinizzato tramite l'Amore che Lo colmava, e quell'Amore ero Io stesso.

Così posso ben dire di aver assunto una Forma umana, oppure anche: *"La Forma umana era solo l'involucro esteriore che celava Me stesso, affinché potessi dimorare tra l'umanità senza che questa svanisse alla vista di Me stesso!"*. Infatti, gli uomini non avrebbero mai potuto sopportare l'irradiazione del Mio Amore, ed ebbi bisogno di un Involucro dietro al quale potessi celarMi verso coloro che erano

ancora molto distanti da Me e che dovevano comunque venire vicino a Me.

L'involucro esteriore aveva una missione da compiere: soffrire e morire sulla croce, e ciò poteva avvenire solo attraverso un Uomo, perché la Divinità non poteva soffrire, ma, in Lui, poteva espiare la grande colpa che gravava sull'intera umanità e per la cui estinzione Io ero disceso sulla Terra. E quel corpo umano ha compiuto quest'Opera d'espiazione, perché l'Amore, la Mia Sostanza primordiale, Gli diede la necessaria forza per perseverare fino alla fine.

Così l'involucro umano si spiritualizzò in tutte le sue sostanze e poté riunirsi all'anima, e dopo la resurrezione, ascendere al Cielo, perché nulla di terreno gravava più su di esso, e quindi il processo di maturazione si svolse completamente in quel corpo, il che richiese proprio quegli incommensurabili tormenti e pene che precedettero la sua morte.

Il corpo di Gesù doveva essere costituito allo stesso modo come tutti gli altri uomini e sostenere nel Suo cammino terreno la lotta contro tutte le aggressioni da parte del Mio avversario. Gesù doveva vivere d'esempio la vita terrena, affinché anche gli uomini dovessero condurla come veri seguaci, per essere redenti. E perciò Egli dovette lottare con le stesse tentazioni che sono riservate a ogni uomo, se anche per gli uomini doveva essere possibile poter conquistare la vittoria sull'avversario.

Infatti, se Gesù fosse stato straordinariamente dotato di abilità o privilegi divini, allora per gli uomini deboli sulla Terra non sarebbe stato possibile seguirLo, e la debolezza degli uomini, la loro imperfezione, avrebbe significato sempre un ostacolo sulla via verso il Padre, che però è stato avviato per tutti gli uomini dalla morte di Gesù sulla croce, avendola subita 'un solo Uomo', il Quale è diventato 'Uno' con Me tramite il Suo Amore, quindi l'Amore ha compiuto l'Opera di redenzione, cioè Io stesso.

Gesù era un Uomo, ma la Sua Anima era dall'alto, dal Regno della luce, ed Egli era colmo del Mio Spirito. Io stesso ero in Lui, perché nulla di impuro in Lui Mi impediva di dimorare in Lui. E così Egli era Me ed Io ero Lui, non eravamo Due, ma 'Uno'. E un giorno, nel Regno della luce, chi sarà in grado di contemplare *Gesù Cristo*,

contemplerà Me da volto a Volto, essendo diventato in *Gesù Cristo* il Dio contemplabile per voi uomini e per tutti gli esseri nel Regno spirituale, avendoli redenti dalla loro colpa, affinché tutti possiate contemplarMi da volto a Volto. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7511

(30. 01. 1960)

L'umanizzazione di Dio in Gesù può essere compresa solo se si è nella verità e si vive nell'amore

(parla il Padre):

Ogni essere umano può ricevere una spiegazione del mistero dell'umanizzazione di Dio in Gesù Cristo se colui che insegna si serve della Mia Parola che è giunta a tutti voi dall'alto. Tuttavia, che questa sia compresa, dipende dalla volontà di colui che riceve l'insegnamento, dipende dalla maturità della sua anima, dal grado del suo amore, che è ciò che gli dona la giusta comprensione. Infatti, non è decisiva la conoscenza che egli acquisisce, affinché penetri in questo mistero, bensì la disposizione della sua anima, che deve avere un certo grado di preparazione per potersi aprire positivamente al divin Redentore Gesù Cristo, nel Quale Io, in tutta la Mia pienezza, ho dimorato quando Egli ha vissuto sulla Terra; e questa preparazione dell'anima è il frutto dell'amore, che è come una luce splendente che pervade e illumina l'anima.

Spiegare l'umanizzazione di Dio richiede il risveglio dello spirito, sia dall'insegnante che da colui che deve essere istruito, perché un uomo che è ancora di spirito non risvegliato è anche completamente cieco e non lo comprenderebbe mai, anche se gli fosse spiegato correttamente. Perciò tra gli uomini si riscontra così poca comprensione per questo problema, come anche per l'Opera di redenzione di Gesù Cristo, perché solo pochi uomini riescono a farsene una giusta idea, proprio perché nella maggioranza lo spirito non è ancora risvegliato.

E così la maggioranza considera la Mia umanizzazione solo dal punto di vista di aver prestato all'*Uomo-Gesù* delle facoltà che Gli hanno permesso la Sua insolita opera, e pertanto, costoro vedono

Gesù solo come un Uomo con alte mete, etiche e insolite capacità; ma che l'eterna Divinità si celasse in quest'*Uomo*, è per loro incomprendibile, e perciò nemmeno credibile. Allora si formeranno per lo più due concetti, sotto '*Gesù Cristo*' e sotto '*Dio*', da cui è sorto l'erroneo insegnamento di una Divinità tri-personale, insegnamento che non può neanche essere facilmente smentito, perché la giusta comprensione necessita del risveglio dello spirito, e questo viene risvegliato solo attraverso una vita nell'amore, amore che si è raffreddato tra gli uomini, come diventerà sempre più evidente nell'ultimo tempo prima della fine.

Eppure, la giusta comprensione è così necessaria, affinché l'uomo si dia completamente a *Gesù Cristo*, per conoscerMi e riconoscere Me in Lui, e da ciò, avere la certezza di arrivare all'eterna vita, perché: «*Chi crede in Me ha la vita eterna*» [Gv. 6,47]. Perciò gli uomini devono dapprima sforzarsi di vivere nell'amore, allora la Mia pura Parola potrà essere trasmessa, e ogni problema che ora sarà sottoposto agli uomini riguardo al Mio Nome, sarà facilmente risolvibile e comprensibile.

E l'amore sulla Terra è infiammato solo debolmente, per questo viene sostenuto così tanto errore, perciò si riscontra così tanta incomprendione, nonostante l'apporto della pura verità dall'alto, perché finché la fiamma dell'amore non illuminerà il cuore dell'uomo, la verità non potrà prendere piede, e questa sarà tanto incomprendibile per gli uomini come gli insegnamenti errati che cercano di risolvere tutti questi problemi in modo sbagliato. Allora l'uomo non potrà discernere la verità dall'errore, ma che gli diventerà facile quando sarà di spirito risvegliato, quando sarà in grado di sentire in sé la voce della sua coscienza, che ora gli aprirà e guiderà bene i suoi pensieri. Infatti, è sempre l'amore che è decisivo.

Un uomo che vive nell'amore troverà sempre la piena comprensione a tutte le correlazioni; invece senza amore sarà cieco nello spirito, e anche tutti gli insegnamenti più chiari non gli serviranno a nulla, perché non le potrà comprendere. Perciò adoperatevi dapprima a vivere una giusta vita nell'amore, e poi desiderate la verità, e questa vi giungerà in modo chiaro e comprensibile, perché allora riceverete dall'interiore una conoscenza che vi darà la luce più chiara, che comprenderete e vi renderà felici.

In tal modo entrerete anche nel giusto rapporto verso *Gesù Cristo* e, attraverso di Lui, anche verso di Me, che Mi sono incorporato nell'*Uomo-Gesù*, e riconoscendo Lui sarà anche un riconoscere Me stesso, che un giorno vi condurrò alla beatitudine, a Me, di ritorno alla Casa del Padre vostro! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7546

(12. 03. 1960)

L'uomo è tenuto a comprendere il motivo dell'umanizzazione di Dio in Gesù

(*parla il Padre*):

Dovete menzionare sempre ogni insegnamento che vi giunge dall'alto riguardo la Mia umanizzazione in Gesù, perché ciò contribuirà a far luce in colui che lo desidera. Proprio questo mistero è molto controverso, e sebbene gli uomini siano disposti ad ammettere l'esistenza dell'*Uomo-Gesù*, non comprendono la Sua vera missione, e non riescono a capire che Io stesso sono disceso sulla Terra nell'*Uomo-Gesù*. Tuttavia, è della massima importanza riconoscere Me stesso in Lui, perché da ciò dipende la redenzione di ogni singolo uomo.

Gli esseri che una volta si sono staccati da Me nell'arroganza, che non vollero riconoscerMi come loro Signore e perciò sono caduti profondamente, devono iniziare assolutamente la via del ritorno a Me, e ciò implica che Mi riconoscano come loro Dio e Creatore, come loro Padre dall'eternità. È per questo grande peccato dell'antica apostasia da Me che Io sono morto nell'*Uomo-Gesù* sulla croce, quindi Io stesso ho estinto il grande peccato attraverso la Mia sofferenza e la morte, e quindi adesso è necessario il definitivo ritorno a Me secondo la volontà, che perciò richiede anche il riconoscimento di Me stesso, un riconoscimento dell'*Uomo-Gesù* come Figlio di Dio nel Quale si è incorporata l'eterna Divinità stessa, cosicché Gesù Cristo deve essere riconosciuto come Dio, e l'uomo deve rivolgersi a Lui, per dimostrare in tal modo anche il riconoscimento di Me stesso.

E' difficile far credere all'uomo questo problema; eppure, non appena egli conosce l'obiettivo di tutti gli uomini sulla Terra, ossia,

che l'anima deve spiritualizzarsi per riassumere l'essere originario, allora è anche possibile comprendere che *l'Uomo-Gesù* aveva talmente spiritualizzato Se stesso, che Io, come eterno-Amore, ho potuto prendere dimora in Lui, che quindi, la Sua natura originaria corrispondeva completamente alla Mia, e non eravamo più Due, ma 'Uno' solo, e quindi Io stesso ho compiuto l'Opera di redenzione che terminò con la morte più dolorosa sulla croce.

Io sono uno Spirito e riempio l'intero universo! Io non sono da personificare come una forma limitata come ve l'immaginate voi, bensì, ho potuto prenderMi una Forma come dimora, ho potuto irradiare completamente questa Forma con il Mio Spirito, e allora dovevo essere anch'Io questa Forma. Solo la Forma esteriore era umana, mentre ciò che era in quell'involucro esteriore era lo Spirito divino, ero Io stesso dall'eternità.

Questo insegnamento deve continuamente essere comunicato agli uomini, perché Io cerco sempre di guidare agli uomini la verità attraverso la Mia Parola, cerco di dare loro la piena comprensione per il più grande mistero, per la Mia umanizzazione in Gesù, affinché imparino il perché Gesù Cristo deve essere riconosciuto e perché dovete invocarLo e poi chiamare sempre e solo Me stesso. Finché a voi uomini manca questa comprensione, restate con una certa indifferenza di fronte a Gesù Cristo, osservando sempre e solo l'opera dell'*Uomo-Gesù*, ma non trovate nessun collegamento spirituale che invece è alla base della Sua missione sulla Terra.

Siete stati proprio voi il motivo di quest'Opera di redenzione, siete voi che avete indotto la venuta di Gesù, è stato il vostro peccato originario il motivo della Mia umanizzazione in Gesù, perché solo Io stesso potevo estinguere questa colpa originaria, essendo stata troppo grande per farla espiare da voi stessi, ammettendo che ciò potesse essere la vostra volontà. E perciò ho dovuto servirMi di un Involucro umano, un Involucro che poteva soffrire e morire proprio come ogni altro uomo, che però, grazie allo Spirito di Dio che Egli celava in Sé, fu capace di sopportare un'insolita sofferenza, di cui ogni altro uomo sarebbe morto anzitempo.

Io stesso ho assunto un tale Involucro e sono diventato '*Uomo*', eppure, l'Uomo che Mi serviva come Involucro, era allo stesso tempo "Dio", in quanto, solo l'involucro esteriore era materia, mentre ciò

che celava questo Involucro era uno Spirito in tutta la Sua pienezza, perché il Mio Spirito irradiava tutto in Lui, il Suo corpo e la Sua anima, perché *l'Uomo-Gesù* stesso si era preparato in modo tale da consentirMi di prendere dimora in Lui. Considerate però, che Egli è morto come Uomo sulla croce, Egli ha sopportato un'incommensurabile sofferenza, di cui Mi sono accontentato come Sacrificio d'espiazione per l'intera umanità, per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro. E se l'uomo vuole che gli diventi comprensibile questo dilemma, allora gli verrà data la comprensione anche per questo.

Tuttavia, devono esserci dei messaggeri pronti a ricevere la Mia pura Parola e la trasmettano, così che ciascuno che sia di buona volontà si senta toccato interiormente quando gli sarà spiegato in che modo, Dio, cioè Io, sono diventato 'Uomo' come vostro Dio e Padre. Il grado della sua comprensione dipende dal grado dell'amore che colma il cuore di un uomo. L'amore gli accenderà una luce e riconoscerà anche la Luce dall'eternità che è diventata Essa stessa Uomo, per redimere gli uomini dal peccato e dalla morte. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7579

(17. 04. 1960)

“lo risuscitai il terzo giorno, con il corpo, e lo capirà solo chi è di spirito risvegliato”

(il Signore):

Io ho riedificato il 'Tempio', come avevo promesso. Risuscitai il terzo giorno dai morti, e anche il Mio corpo uscì dalla tomba, perché volevo che gli uomini riconoscessero la Mia resurrezione. Infatti essi non credevano in una continuazione della vita dopo la morte, ed Io volevo dimostrare loro che per Me era possibile vincere anche la morte, affinché poi credessero alla Mia promessa, ossia, che ogni essere umano che crede in Me, risorge alla vita.

Perciò ho fatto risorgere dalla tomba *il corpo* in stato di spiritualizzato, sono apparso ai Miei discepoli che poterono vederMi e anche toccarMi, affinché credessero che Io ero risorto dai morti, come l'avevo annunciato in precedenza. Tuttavia poterono vederMi

solo coloro il cui stato di maturità lo permetteva, perché, sebbene non fossi più corporalmente tra loro, tuttavia, corpo e anima si erano spiritualizzati, e perciò erano visibili solo per coloro che erano in grado di contemplare con gli occhi spirituali, e a questi, Io dischiusi la vista spirituale. Questo fu un ulteriore motivo che fece dubitare gli uomini, per cui essi litigarono e sospettarono che il Mio corpo fosse stato sottratto illegalmente, come ancora oggi la Mia resurrezione del terzo giorno viene ancora messa in dubbio da coloro che non comprendono la spiritualizzazione dell'anima e del corpo.

Gli uomini non credono in una resurrezione dell'anima; eppure, in tutti gli uomini si svolge lo stesso processo durante la morte del loro corpo: *l'anima lo abbandona ed entra nel regno dell'aldilà, poiché non può morire!* In ciascuno, il proprio stato (spirituale) è del tutto diverso secondo il proprio modo di vivere. Se questo lo ha portato alla maturità sulla Terra, allora l'anima risorge alla vita, a una nuova vita nel regno spirituale.

La Mia anima era matura, si era unita con lo Spirito del Padre dall'eternità, e anche durante la vita terrena aveva saputo determinare il corpo a conformarsi a tutti i Suoi desideri, in modo che anch'esso sperimentasse la spiritualizzazione di tutte le sue sostanze già sulla Terra, per cui, Io l'ho potuto dimostrare il terzo giorno. Nondimeno, anche questo processo può essere solo creduto, perché per questo non si possono fornire delle dimostrazioni.

Chi è di spirito risvegliato, chi conosce lo scopo e il fine dell'esistenza umana sulla Terra, crede fermamente anche nella Mia resurrezione al terzo giorno, perché è il Mio Spirito ad annunciarglielo, quello stesso Spirito che, dopo la Mia resurrezione, si irradiò anche sui Miei discepoli, come divenne evidente dopo la Mia ascensione. Tuttavia, anche questi eventi poterono essere sperimentati solo da coloro che erano spiritualmente maturi, in grado di vedere con gli occhi dello spirito, perché Io lo volevo e perché essi erano già così preparati interiormente, che per loro l'esperienza dell'effusione dello Spirito (il paraclito) non rappresentava più alcuna costrizione della volontà.

Così, anche dopo la Mia ascensione solo dei singoli hanno potuto vederMi, ed Io ho rafforzato questi singoli per quell'insolita esperienza. Essi Mi videro, ed Io l'ho voluto così perché i Miei

discepoli dovevano uscire nel mondo per annunciare il Mio Vangelo, e testimoniare della Mia resurrezione del terzo giorno. Tuttavia, Io non sono apparso ai miscredenti, perché essi non avrebbero potuto sopportare la Mia pienezza di luce che avrebbe illuminato le loro tenebre spirituali.

Chi ascolta il Mio Vangelo, chi crede in Me e nella Mia Opera di redenzione, deve anche poter credere nella Mia resurrezione dai morti, e gli sarà anche possibile crederla perché lo spirito in lui, che irradia da Me, lo istruirà nello stesso modo dall'interno, e gli donerà una fede viva. Non avrà bisogno di nessuna ulteriore dimostrazione, sarà interiormente completamente convinto che la sua anima risorgerà alla vita, e allora vivrà anche coscientemente la sua vita terrena, aspirerà all'unione con Me, cioè, si atterrà a *Gesù Cristo* e in Lui entrerà in contatto con Me stesso, tenderà spiritualmente a Lui e cercherà di adempiere costantemente la Mia Volontà, e non avrà da temere la morte, ...perché sa che risorgerà alla vita eterna! – Amen!

[prosegue al [n.7580](#)]

* * * * *

B. D. nr. 7580
(18. 04. 1960)

“Io ho vinto la morte e colui che ha portato la morte nel mondo”

(il Signore):

[prosegue dal [n.7579](#)] – E la vostra vita sarà beata, perché essere risorti dalla morte significa aver vinto colui che una volta ha provocato la vostra infelicità, facendovi precipitare nell'abisso. Essere risorti dalla morte significa essere risaliti dall'abisso verso l'alto, significa poter godere della luce e della vita e sfuggire per sempre all'oscurità. E 'vita' è un'ininterrotta attività! Voi riceverete forza e potrete creare e operare nella luce e nella libertà, vi rallegrerete della vita, perché la vostra attività vi renderà felici, potrete creare come Me, e ciò che desiderate, si realizzerà.

Finché siete ancora legati alla forma, sia come esseri umani, sia ancora nelle opere della Creazione, fino allora vi trovate ancora in uno stato di morte, anche se come esseri umani questo stato è già in parte allentato, anche se voi possedete già la forza vitale, che dovete

solo valorizzare bene, per poi giungere alla vita eterna. Io invece ho dovuto prima riscattare per voi questa vita con il Mio sangue, dapprima dovevo morire sulla croce per i vostri peccati, e poi risorgere il terzo giorno dai morti, perché ho dovuto vincere sia la morte sia colui che ha portato la morte nel mondo. E solo dopo, voi avete potuto giungere alla vita, che non perderete mai più in eterno.

Perciò nessun essere andrà perduto in eterno, perché l'Opera di redenzione è stata compiuta per tutti gli uomini, e quindi, per tutti gli uomini vale anche il miracolo della Mia resurrezione. Io ho vinto la morte per tutti gli uomini, affinché tutti coloro che sono ancora morti nello spirito possano giungere alla vita. Con la Mia resurrezione ho dimostrato agli uomini che la morte non deve più spaventare, poiché la morte non esiste, con cui è da intendere un completo scomparire dell'io. In futuro ogni uomo giungerà alla vita, e dipenderà solo da lui stesso se si spiritualizzerà durante la vita terrena come l'ha fatto la Mia anima e anche il Mio corpo attraverso un cammino di vita nell'amore.

Infatti, l'amore è la vera vita, e l'amore è la forza che stimola costantemente all'attività, e ognuno di voi che vuole uscire dallo stato di morte ed entrare nella vita, deve esercitare l'amore. Allora per lui non esisterà più nessuna morte, abbandonerà solo l'involucro esteriore e uscirà dalla tomba, il che per lui significa la materia terrena, il suo corpo carnale, ed entrerà nell'eterna vita, come spirito libero per dimorare ovunque, e sarà sempre attivo, non più legato a un luogo o a uno spazio, ...e che perciò sarà inespriabilmente beato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7693

(6. 09. 1960)

“Io ho potuto risorgere dai morti perché il Mio corpo si era spiritualizzato insieme all'anima”

(il Signore):

Provate ad accettare tranquillamente questo come verità: *che il Mio corpo si è spiritualizzato contemporaneamente alla Mia anima, e quindi, Io ho potuto risorgere dai morti!* Infatti, nella tomba non è

rimasto più nulla di materiale che avrebbe dovuto continuare il suo corso di sviluppo. Nella vita terrena Io diventai padrone anche del Mio corpo, poiché avevo spiritualizzato tutte le sostanze, cioè, come *Uomo-Gesù*, le avevo rivolte al Padre Mio dall'eternità; non vi era più nulla nel Mio corpo che si opponesse al Padre in Me, e non ho sofferto i tormenti sulla croce per Me stesso, per la spiritualizzazione del Mio corpo, ma con questi ho estinto i peccati dell'umanità, anche se il Mio corpo era ancora orientato umanamente, così che ha sentito e sopportato i grandi dolori.

Quando ho compiuto l'Opera di redenzione per l'umanità con la Mia morte sulla croce, volli portarvi un'ulteriore dimostrazione della Mia spiritualizzazione, che per conseguenza portò alla Mia resurrezione dai morti. Pertanto, corpo e anima poterono risorgere perché avevano compiuto l'Opera della spiritualizzazione, e nulla era in grado di trattenere questo spirituale nella tomba, poiché lo spirito compenetra tutto, perfino la materia più solida. Questa spiritualizzazione del corpo Mi era certamente possibile perché ero completamente colmo d'amore, e perché questo dissolve ogni sostanza impura, poiché, dove c'è l'amore, non può tenersi più nulla di immaturo, perché l'amore garantisce un fondersi con l'eterno-Amore, in quanto consuma tutto e rimane solo il puro spirituale, che ora può unirsi con lo Spirito dall'eternità.

Io stavo in questo amore! E quindi, se anche voi uomini vi formate nello stesso amore, sarete in grado di spiritualizzare il vostro corpo, porterete tutte le sostanze materiali nel giusto ordine e tutto lo spirituale legatovi si rivolgerà a Me come all'eterno-Amore, e rinuncerà a ogni opposizione che una volta ha indurito le sue sostanze ed è stata la causa della relegazione nella materia. Tuttavia, questa spiritualizzazione del vostro corpo riuscirà solo a pochi uomini sulla Terra; eppure è possibile! E allora potrà risorgere anche il corpo insieme all'anima, anche se questo non vi sarà spesso visibile, perché per la salvezza dell'anima non è necessario che sperimentiate delle cose insolite che in genere non sono comprensibili agli uomini.

Che però Io stesso sono risorto dai morti, che anche il Mio corpo è uscito dalla tomba, lo potete credere, perché la Mia vita come Uomo è stata davvero in modo tale, che è avvenuta la spiritualizzazione del Mio corpo, cosicché nulla doveva più rimanere indietro, per

attraversare un'ulteriore fase di sviluppo. Io ho trovato l'unione con il Padre dall'eternità, ero completamente permeato da Lui, non stavo più al di fuori del Suo Essere, bensì ero fuso con Lui per tutte le eternità.

Eppure, non è possibile farvi comprendere meglio *'l'essenza di Dio'*, perché Lui è uno Spirito che riempie tutto e compenetra tutto, non può essere personificato, né è visibile, essendo *forza* e *luce* in una misura tale, che consumerebbe tutto, se prima non si trasforma in un alto grado d'amore, come ciò che era in Me durante il tempo del Mio cammino terreno come Uomo. Per questo, Io ho potuto essere completamente irradiato da questa *luce* e questa *forza* senza svanire; e anche il Mio corpo spiritualizzato conservò la sua forma, nonostante la più grande pienezza dello Spirito divino, cosicché rimasi visibile a tutti gli esseri che Mi vengono incontro in un alto grado di maturità.

*

Il grande Spirito dall'eternità che riempie tutto l'universo si manifestò in una Forma umana. Io sono divenuto visibile alle Mie creature in *Gesù Cristo*, poiché anch'Io sono un'Entità, cosa che per voi uomini diventerà comprensibile solamente quando voi stessi sarete colmi d'amore e vi sarete uniti a Me.

*

Solo allora comprenderete anche il problema della Mia resurrezione, la spiritualizzazione del corpo e dell'anima e la Mia totale fusione con lo Spirito del Padre dall'eternità. Solo allora comprenderete l'unione di Gesù e il Padre; solo allora sarete pienamente uniti a Me e riconoscerete in Me stesso, il vostro Dio e Padre dall'eternità, in *Gesù Cristo*, perché Lui ed Io siamo Uno, e chi vede Me, vede anche il Padre! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7769

(11. 12. 1960)

“Io stesso scesi sulla Terra nell'Uomo-Gesù per vivere d'esempio agli uomini!”

(parla il Padre):

Com'è stato al tempo della Mia vita terrena, così è anche oggi: *gli uomini non hanno nessuna fede vivente!* Oggi essi praticano un cristianesimo finto, come anche allora compivano i loro doveri solo in apparenza, ma la fede in Me non era vivente. Ed è per questo che il contatto con il loro Dio e Creatore non era abbastanza profondo, così da poter dare loro una dimostrazione del Mio Amore e Onnipotenza, per far rivivere la loro fede, perché a loro mancava l'amore, e solo l'amore avrebbe fatto loro riconoscere il loro Dio e Creatore. Ma l'amore era raffreddato, come anche adesso si è raffreddato tra gli uomini.

Perciò Io scesi sulla Terra, per vivere d'esempio l'amore, per portare loro il Mio divino insegnamento dell'amore e sottoporre loro lo scopo del loro cammino terreno. Io sono sceso sulla Terra per accendere agli uomini una luce, perché c'era una fitta oscurità. Gli uomini erano ciechi nello spirito e non vedevano perché i loro occhi erano chiusi a causa della loro mancanza d'amore. Ecco perché la Luce stessa è scesa sulla Terra. Gli uomini erano in grande afflizione, e coloro che erano di buona volontà invocavano un Salvatore che li liberasse da questa afflizione, e a causa loro, Io sono venuto sulla Terra.

Io ho iniziato il Mio cammino terreno come Bambinello, perché la grande afflizione era eliminabile solo tramite un'Opera d'amore straordinaria. Dove l'amore era andato completamente perduto, là il Mio avversario aveva il potere sugli uomini, e il Mio avversario li teneva davvero incatenati, in modo che gli uomini non potessero più sciogliersi da lui. E che questo fosse possibile, fu la conseguenza del peccato dell'umanità, perché una volta rinunciarono volontariamente alla loro libertà e seguirono colui che li incatenò.

Essi divennero suoi seguaci nella libera volontà, e lui sfruttò il suo dominio e li colpì con oscurità e impotenza. Lui li tenne separati da Me, che in verità li avrei aiutati, se solo avessero permesso che Io li irradiassi con forza e luce, ma per questo mancava loro l'amore, che è luce e forza. Fu per spezzare il suo potere che Io stesso ho compiuto l'Opera dell'amore, e ciò ebbe l'effetto che ogni uomo poté conquistarsi da allora, forza e luce, purché riconoscesse questa Mia Opera e desiderasse i Doni conquistati, ora a sua disposizione.

Agli uomini mancava l'amore, quindi Io ho dovuto riequilibrare la misura dell'amore, così che riassicurasse agli uomini, forza e luce, a tutti coloro che avevano la volontà per giungere alla luce. Ed Io ho compiuto questo sacrificio dell'amore, sono venuto sulla Terra come Salvatore dalla più profonda afflizione. Io insegnai loro l'amore e li guidai alla fede tramite il Mio insegnamento dell'amore. Solo tutti quelli che erano di buona volontà Mi riconobbero e Mi seguirono, essendo volenterosi d'amare e anche capaci di amare; e perciò Io ho potuto iniziarli al Mio insegnamento dell'amore, ho potuto istruirli e poi mandarli nel mondo, per annunciare anche ai popoli della Terra il Mio Vangelo. E loro hanno fatto conoscere agli uomini la Mia straordinaria Opera d'Amore, la Mia morte sacrificata sulla croce, insegnando loro l'amore e diffondendo la luce, che Io avevo acceso con la Mia venuta su questa Terra.

E così Io invio di nuovo i Miei discepoli fuori nel mondo, affinché portino agli uomini l'insegnamento dell'amore, così che chi l'adempie, potrà anche credere vivamente in Me, che ho mandato il Mio primogenito Figlio sulla Terra per redimere gli uomini. Infatti, Colui che ha compiuto l'Opera dell'Amore sulla Terra, ero Io stesso nell'*Uomo-Gesù*, perché l'umanità Mi ha impietosito, e nella sua afflizione gridava per un Salvatore. Io solo sapevo in cosa consisteva la loro afflizione, e quindi Io solo sapevo come poterli aiutare. L'Amore stesso venne sulla Terra e cercò l'accesso nei cuori degli uomini, e chi concede l'accesso all'eterno-Amore stesso, sarà aiutato a superare ogni afflizione, perché crederà in modo vivente, verrà a Me stesso, ed Io non lascerò che la sua fede vada in rovina! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7780

(24. 12. 1960)

“Io scesi sulla Terra e Mi incorporai nel Bimbo-Gesù, e Lui divenne il Mio involucro” – “Io, Gesù, doveti vincere il corpo carnale, per modellarMi al fine di far dimorare in esso l’eterno-Amore”

(parla il Padre):

Il mondo giaceva legato! Comprendetelo: nessun uomo vivente sulla Terra, vivente nel mondo di Lucifero dove è celato lo spirituale legato, poteva liberarsi dalle catene di Satana. Lui li teneva legati e non li avrebbe mai liberati, perché in lui non c’era nessun amore, ma solo odio e ribellione contro di Me, che sono l’eterno-Amore e da cui egli stesso è proceduto. Il mondo era in catene, e per questo sono sceso Io stesso sulla Terra, per sciogliere queste catene, per spezzare i vincoli, per aiutare lo spirituale caduto a risalire in alto, per salvare gli uomini dal suo potere.

Che Io sia sceso sulla Terra fu un’Opera della più grande misericordia, perché gli uomini erano in questo stato d’infelicità per propria colpa, perché una volta avevano seguito volontariamente Lucifero. Essi erano nell’oscurità e nessuna luce avrebbe trovato l’accesso a questo spirituale caduto, se Io non Mi fossi impietosito e non gli avessi acceso una luce per indicare loro la via che conduceva a Me, per il ritorno al loro Padre, che una volta avevano lasciato volontariamente. Per questo, la Luce stessa è discesa sulla Terra.

L’eterna-Luce si è incorporata in un Bambinello per iniziare la via come Uomo su questa Terra, e il *Bambinello-Gesù* divenne il Mio involucro. Fu la forma umana di cui Mi servii per compiere l’Opera di redenzione, per vincere il Mio avversario in aperta lotta e strappargli quelle anime che avevano la volontà e il desiderio di ritornare a Me. Io pagai per queste anime il prezzo del riscatto, ho dato la Mia vita sulla croce, li ho riscattati dal Mio avversario con il Mio sangue.

Pertanto, Io iniziai la via terrena come Uomo con la nascita del *Bambino-Gesù*, che si svolse già in modo insolito, perché quest’*Uomo-Gesù* doveva compiere una missione insolita: *servire Me stesso come Involucro, perché l’umanità peccatrice non avrebbe potuto sopportare la Mia pienezza di luce, e perciò la ‘Luce*

dall'eternità' doveva coprirsi. Eppure, già il *Bimbo-Gesù* irradiava un'insolita luce, ma visibile solo a coloro che attraverso un cammino di vita nell'amore erano in grado di sopportare la luce e che perciò venivano anche ammessi nella Mia vicinanza, perché Io sapevo chi possedeva questa maturità interiore, e attirai a Me i pochi uomini che Mi adorarono come Bimbo nella mangiatoia, come il loro Re, perché furono le loro semplici anime che Mi riconobbero e Mi adorarono.

La Mia nascita avvenne in segreto, perché la pienezza dello Spirito che irradiava attraverso il *Bimbo-Gesù* alla Sua nascita permise gli avvenimenti più meravigliosi, e così alcuni pochi poterono riconoscere che si erano adempiuti gli annunci dei molti profeti che avevano preannunciato il Messia, Colui che doveva portare la salvezza agli uomini che erano nella più profonda afflizione.

Quelli che ancora credevano in un Dio e i cui cuori erano volenterosi d'amare, attendevano il loro Messia con nostalgia, e con la Mia nascita si realizzavano le loro speranze; ma non sapevano che Io stesso ero sceso sulla Terra, non sapevano che il loro Dio e Creatore giaceva davanti a loro nella mangiatoia, benché fossero afferrati da un sacro brivido e tutto il loro essere era attratto verso il Bambinello che giaceva nella mangiatoia, perché dal Bambinello risplendeva verso di loro il Mio Amore, che toccava i loro cuori. La Mia missione cominciò con il distribuire amore, per risvegliare negli uomini l'amore corrisposto.

*

(il Signore):

Io presi su di Me la vita come Uomo, Mi adeguai a tutte le leggi della natura, percorsi consapevolmente la via terrena la cui meta fu la sofferenza e la morte sulla croce. E anche se a volte il Mio Spirito in Me irrompeva e si manifestava apertamente, Io non ebbi nessun altro vantaggio rispetto agli altri uomini, perché anch'Io dovetti cercare di vincere tutto il non-spirituale che Mi opprimeva, proprio com'è richiesto a voi uomini. Infatti, Io volevo mostrarvi con la Mia vita come vivere secondo la volontà del Padre che era in Me.

Io dovetti modellare e spiritualizzare il Mio corpo carnale in modo che l'eterno-Amore potesse dimorare in esso. Il Mio cammino

terreno Mi offrì costantemente l'occasione per farlo, dato che ho percorso la Mia vita come 'Uomo' affinché tutti voi seguiste il Mio esempio e preparaste il vostro corpo umano a diventare un recipiente per lo Spirito divino, come quindi dovetti fare anch'Io, ed ho fatto, durante la Mia infanzia e negli anni della Mia vera attività d'insegnamento.

E il Padre prese dimora nell'*Uomo-Gesù*, formandosi in modo tale da servirGli da dimora, che quindi, Io come *Uomo-Gesù* fui 'ripieno di Spirito', e insegnai e operai miracoli, perché il Padre stesso era in Me, cosa che può raggiungere ogni uomo, se soltanto ha la serissima volontà di servire come recipiente allo Spirito divino, nel quale Egli può effondersi. E allora è capace ogni uomo di liberarsi dalle catene dell'avversario, perché, non appena è entrato in contatto con Me, *Gesù Cristo*, Io stesso sciolgo le catene e lo libero, perché sono passato sulla Terra per liberare gli uomini, ho portato agli uomini la luce, affinché ora trovino anche la via e la possano percorrere, la via che li riconduce a Me, di ritorno alla Casa del Padre! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7816

(4. 02. 1961)

“In Gesù Io divenni il Dio visibile, e da allora, Io e Lui siamo Uno”

(parla il Padre):

E dal Mio Spirito vi sarà rivelato questo: *che esiste un solo Dio, e che questo Dio, si è manifestato in Gesù Cristo, poiché Egli è Spirito!* Io non potevo essere visibile dagli esseri limitati creati da Me, ma in *Gesù Cristo* sono diventato un Dio visibile per tutte le Mie creature, e quindi non potete parlare di *Gesù Cristo* e del Padre come fossero separati, perché Io sono Uno con Lui, e quando parlate di Gesù Cristo, allora parlate di Me, vostro Dio e Creatore, vostro Padre dall'eternità. Già il *Bimbo-Gesù* celava in Sé il Mio Spirito, e già dopo la Sua nascita Io ho operato in Lui in modo insolito, affinché gli uomini intorno a Lui riconoscessero che il Mio Spirito era in questo Bambino.

L'Uomo-Gesù ha spento la Sua vita sulla croce, ma il Suo corpo si era spiritualizzato, ed Egli è risorse dai morti, poiché tutte le sue sostanze si erano unite a Me. Il Mio Spirito aveva compenetrato corpo e anima, e quindi non c'era più niente di umano in Lui. Quello che risorse dai morti il terzo giorno, ero Io stesso, Lo Spirito del Padre dall'eternità, il Dio che gli esseri desideravano contemplare, e che da allora si manifestò nella forma di *Gesù Cristo*. E il vostro Dio è *Gesù Cristo*, perché Io sono uno Spirito, e quindi, sono divenuto visibile nella forma di Gesù Cristo per tutti i Miei esseri, e quindi, voi non potete farvi nessun'altra immagine di Me che quella del divin *Salvatore Gesù Cristo*.

Pertanto, se volete invocarMi quando desiderate mettervi in contatto con Me, dovete invocare *Gesù Cristo*, dialogare con Lui, riconoscere Lui stesso come vostro Padre dall'eternità, e allora avrete anche un giusto concetto di Dio, che però non potrà mai essere giusto, se voi pregate separatamente Me come 'Dio' e *Gesù Cristo* come 'Figlio di Dio'. *L'Uomo-Gesù* è stato abitato da un'Anima che era Mio 'Figlio', un Essere sublimemente perfetto creato da Me, che è rimasto con Me quando procedette la grande caduta degli spiriti. E questo 'Figlio di Dio' Mi rese possibile di incorporarMi nel Suo involucro umano, in modo che la piena Unione dello Spirito del Padre dall'eternità potesse svolgersi con *Gesù Cristo*, che però, dopo non esisterono come due Esseri separati, bensì, come un solo Dio, perché lo Spirito divino, il Mio Essere dall'eternità, irradiò pienamente l'involucro umano e, allo stesso tempo, lo spiritualizzò. Perciò era tutto Spirito divino, era Lo Spirito che irradiò l'intera infinità, e che si manifestò in una forma visibile agli uomini, in modo che questi potessero farsi un'immagine di Lui, per unirsi da allora con questo Essere.

Infatti, il motivo della caduta degli spiriti era stato a causa della volontaria separazione da Me, non essendo in grado di contemplarMi. E così, Io ho nuovamente creato per loro la possibilità di collegarsi volontariamente a Me, rendendoMi visibile loro in *Gesù Cristo*. Perciò non dovete mai separare 'Gesù Cristo' e 'Me stesso', perché Lui ed Io siamo 'Uno', e chi vede Lui, vede Me stesso, Che sono ed ero dall'eternità, e Lo sarò per tutte le eternità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7872

(14. 04. 1961)

“Io ho dovuto lottare contro tutte le tentazioni del corpo, come chiunque di voi!”

(il Signore):

Quando scesi sulla Terra come Uomo, in Me era potentemente attivo lo Spirito di Dio, perché con Me ho portato l'Amore sulla Terra, che Mi colmò fin dall'inizio, e che era solo per il Mio Padre dall'eternità. E così accaddero delle cose insolite durante la Mia nascita, che voi uomini del tempo attuale non volete più credere, ma che diedero agli uomini che erano intorno a Me la dimostrazione che Io ero il Messia annunciato.

Pertanto, ho portato con Me l'Amore sulla Terra, ma ho dovuto rinunciare alla luce, perché gli uomini non avrebbero potuto sopportare la forza dello splendore. E così ho dovuto combattere contro tutto lo spirituale immaturo che attraverso il Mio corpo opprimeva l'anima, dovendo maturare come “Uomo”, per mostrare agli uomini la via della spiritualizzazione che solo l'amore poteva realizzare. E così ho dovuto cercare di addolcire tutto lo spirituale immaturo in Me che Mi opprimeva, ho dovuto cercare di agire su questo spirituale attraverso l'Amore, affinché cessasse nel suo desiderio, affinché si subordinasse al desiderio dell'anima, che quindi si spiritualizzasse ancora nel tempo del Mia vita terrena e si unisse all'anima.

Questa lotta non è stata davvero facile, perché l'umano in Me aveva le stesse bramosie, gli stessi desideri per l'esaudimento, com'era il caso in tutti gli uomini. E nonostante la Mia origine dall'alto, Io non ero costituito diversamente da come lo siete voi uomini. Il mondo con le sue seduzioni mi affascinava proprio come voi; solo la Mia anima ne prendeva le distanze, perché attraverso l'Amore che dimorava in Me, riconoscevo anche quali pericoli offrivano queste seduzioni mondane, e perché sapevo anche della Mia missione, che dovevo adempiere come “*Uomo-Gesù*”.

Il corpo, però, pretendeva il suo, e perciò la Mia lotta è stata spesso veramente difficile nell'assecondare i desideri dell'anima e

resistere fermamente a tutte le tentazioni. Ma l'Amore in Me Mi dava la forza, l'Amore in Me Mi attirava irresistibilmente verso il Padre, e Lui non Mi si negava, Egli Mi colmava sempre più e diventava attivo in Me, nell' "*Uomo-Gesù*". Io riconobbi in quale afflizione era l'umanità, alla quale mancava l'amore, che perciò era senza forza per resistere alle stesse tentazioni. Io sapevo del perché gli uomini erano senza amore e che venivano dominati da colui che era del tutto privo di ogni amore. Quindi cercai di indurre gli uomini a vivere nell'amore.

Io vissi per loro una vita d'amore e li istruii costantemente, diedi loro i comandamenti dell'amore per Dio e per il prossimo, cercai di rendere loro comprensibile l'effetto di una vita d'amore e glielo dimostrai su Me stesso; ho guarito i malati ed ho operato miracoli, e l'ho potuto fare perché ho reso attiva la forza dell'amore, perché l'Amore è Dio, e Dio stesso agiva attraverso di Me, perché era in Me come 'l'eterno-Amore'. Agli uomini mancava l'amore quando discesi sulla Terra, invece colmava Me perché Io ero fedelmente dedito al Padre, nell'Amore. Ed Io rimasi con Lui, quando l'esercito degli spiriti creati all'origine apostatarono da Lui. Il Mio Amore per Lui era troppo grande e non vi rinunciai quando discesi sulla Terra. E tutta la Mia vita terrena fu un ininterrotto operare nell'amore, così che presto, il corpo si sottomise a questo amore, e l'anima lo attirò a sé e si unì insieme al corpo con l'eterno-Amore in Me.

Ma sarebbe sbagliato dire che, a causa della straordinaria misura del Mio Amore, il Mio cammino terreno sia stato meno difficile, poiché fui sottoposto in modo eccezionale all'influenza degli spiriti maligni che Mi assalivano, che si aggrappavano a Me e cercavano di attirarMi verso l'abisso, che però non dovevo nemmeno respingere, perché *l'Amore* in Me non lo permetteva, ma che dovevo placare, dovevo indurli con amore ad allontanarsi da Me, ai quali promisi anche il Mio aiuto, per risalire dall'abisso verso l'alto. Per quanto grande fosse la Mia Potenza, non potevo scacciare questi spiriti irruenti, e perciò ho dovuto soffrire molto di più di quanto voi uomini possiate comprendere, e solo la grande forza dell'Amore Mi ha fatto compiere l'Opera di redenzione, altrimenti Io stesso sarei diventato preda degli spiriti irruenti, cosa che però non poteva essere, perché l'Amore, il Padre stesso, era in Me.

Voi uomini che ora dovete seguirMi, anche voi dovete combattere contro tutto lo spirituale irruento che è in voi e intorno a voi, ma con la sola vostra forza non ne sareste capaci, perché in voi non avete ancora l'amore, che accrescerebbe la vostra forza. Tuttavia, ora potete rivolgervi a Me e chiederMi l'apporto della forza, e vi giungerà davvero come grazia dell'Opera di redenzione, che Io ho conquistato per voi tramite la Mia morte sulla croce.

Senza di Me non vi libererete dal potere dell'avversario, senza di Me la vostra volontà è troppo debole e vi manca la forza. Io stesso ho combattuto una dura lotta contro il Mio avversario, che voleva impedirMi di compiere l'Opera di redenzione; ma Io ho superato la lotta attraverso l'amore, e voglio aiutarvi, perché siete troppo deboli, perché vivete in un mondo del tutto de-spiritualizzato, vivete in un mondo dello spirito caduto e siete tenuti prigionieri del suo principe.

Io, invece, vi ho liberati dal suo potere, e quindi anche voi potete compiere le stesse cose che Io ho compiuto, e uscire vittoriosi dalla lotta contro tutte le brame mondane, così che il corpo si spiritualizzi allo stesso tempo con l'anima, e insieme si uniscano con il Padre dall'eternità, poiché ora non dovete più compiere quest'opera da soli, ma potete solo rivolgervi a Me per ricevere la forza per percorrere la via verso il Padre, dal Quale una volta siete proceduti. E questo apporto di forza significa che in voi si accenda e divampi l'amore ad un massimo ardore, significa che attraverso l'amore portate tutto il non-spirituale in voi stessi nell'Ordine, così da resistere contro ogni tentazione e, con ciò, vi liberiate dal vostro avversario, perché allora state dalla Mia parte, ed Io vi libererò davvero da lui. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8065

(18/19. 12. 1961)

“Quando gli uomini chiamarono Me per un Salvatore, il Messia venne nel mondo”

(parla il Padre):

Quanto oscuro era il mondo quando sono venuto sulla Terra! Solo raramente s'illuminava una luce, veramente rari erano gli uomini nei quali si accendeva la luce dell'amore, e questi riconobbero la grande

afflizione e chiamarono per un Salvatore che dovesse redimere il mondo dal peccato e dalla morte. Infatti, a questi era stata apportata la conoscenza che doveva venire il Messia per portare la salvezza agli uomini, e loro aspettavano questo Messia, perché tramite i profeti avevano ricevuto l'annuncio della Sua comparsa su questo mondo.

Ed Io sentii questa preghiera dei pochi! Io stesso discesi sulla Terra, perché le profezie dovevano adempirsi, e perché anche la necessità era così grande, che doveva venire Uno come Salvatore e Redentore del mondo. Ed Io irradiavi la Mia luce, lasciavi irradiare il Mio Amore su tutti gli uomini, e coloro che si soffermarono nel cerchio del flusso del Mio Amore, vennero essi stessi riempiti della luce dell'Amore, e Mi riconobbero come il Messia che doveva redimere il mondo dal peccato e dalla morte.

Dove c'è l'oscurità, là il Mio avversario ha il predominio e imperversa veramente tra l'umanità, per rovinarla. Io, invece, sono venuto come *luce* chiaramente splendente in questo mondo, ed ho illuminato il suo traffico, così che lui fu riconosciuto come Satana e distruttore di coloro che desideravano camminare nella luce, che accendevano in sé la luce, e che perciò erano ascoltatori volenterosi, quando Io annunciai loro la Mia Parola, il Mio divino insegnamento dell'Amore, il cui solo adempimento significava salvezza per l'umanità dai suoi bisogni spirituali.

La Luce stessa discese sulla Terra. L'Amore s'incorporò in un Uomo che si preparò come contenitore per la divina Luce dell'Amore dall'eternità. Io ho assunto la carne, perché Io stesso, come l'inesauribile Fonte di forza, dovevo scegliere per Me un involucro, per poterMi soffermare tra voi uomini, che sareste svaniti se la Mia incommensurabile pienezza di luce e forza vi avesse irradiato, se Io fossi venuto verso di voi non avvolto.

E così si è offerta un'Anima di luce, uno Spirito angelico chiamato da Me in vita per vivificare questa forma umana esterna e prepararla per Me come contenitore nel Quale Io potessi riversare la forza del Mio Amore, così che Io stesso potessi soffermarMi in questa forma umana esteriore in mezzo a voi, e dunque, voi poteste ricevere la luce del Mio Amore, che desideravate quando l'oscurità vi opprimeva e volevate scacciarla con la luce che Io stesso vi ho

irradiato, quando ho illuminato l'oscura notte. Io ho vissuto come *'Uomo-Gesù'* in mezzo a voi uomini.

Io discesi sulla Terra perché volevo portare aiuto a voi uomini che eravate nella più grande angoscia spirituale. Io volli liberarvi dal potere di colui che una volta avete seguito volontariamente nell'abisso e dal quale non potevate svincolarvi da soli. Perciò Io stesso sono venuto come Salvatore sulla Terra, perché nell'*Uomo-Gesù* ho compiuto per voi l'Opera di redenzione. Io, mediante la Mia morte sulla croce, ho estirpato la colpa che vi teneva lontani da Me e che doveva trovare la giusta espiazione, se volevo accogliervi di nuovo nel Mio Regno, per farvi dimorare di nuovo nella luce come in principio.

La Luce scese nell'oscurità. Un Essere di luce dovette venire sulla Terra, nel Quale *l'eterna-Luce* poté manifestarsi. Un involucro umano dovette accogliere un'Anima di luce, e poi prepararMi il Suo corpo affinché non svanisse, quando Io stesso avrei preso dimora in quella forma umana. Infatti, Io stesso ero la forza dell'Amore che si diffondeva nell'infinito, che però necessitava di un involucro esterno, affinché soggiornasse tra voi uomini, che vi eravate privati di ogni luce.

Tuttavia, Io sono stato riconosciuto solo da pochi, perché in loro ardeva ancora una piccola scintilla di luce dell'amore che li spingeva verso di Me, e questi sono stati sollevati dall'oscurità. Nondimeno, dapprima doveva essere compiuta l'Opera di redenzione, doveva essere estinta la colpa originaria, doveva essere pagato il riscatto per le anime che si trovavano ancora nel potere del Mio avversario, che non voleva liberarle. E *l'Uomo-Gesù* ha percorso un difficile cammino terreno, si è preparato per diventare per Me la dimora e poterMi accogliere in Sé.

E così la Sua intera condotta di vita fu solo un cammino nell'amore, perché l'amore Lo ha intimamente legato a Me e Mi ha indotto a prendere dimora in Lui. E quindi, il Suo immenso Amore per Me offrì un sacrificio a Me per i Suoi fratelli caduti. Egli prese su di Sé la loro colpa e con questa andò sulla croce. Egli soffrì e morì sotto terribili tormenti e, grazie al Suo grande Amore, resistette, e poiché aveva accolto Me stesso, si unì completamente a Me, Egli stesso divenne l'Amore, che è il Mio elemento primordiale, in modo

che Io stesso potessi compiere l'Opera di redenzione nell'*Uomo-Gesù*.

*

(19. 12. 1961)

E Io vi ho salvati dal peccato e dalla morte, ho ristabilito per voi lo stato che esisteva prima della vostra caduta nel peccato, ma ciò, reso dipendente dalla vostra volontà di riconoscerMi in *Gesù Cristo* e credere che troverete la redenzione tramite Lui. Io ho irradiato come una chiara *luce* su questa Terra, e in questa luce l'umanità poté riconoscere la via da percorrere per ritornare di nuovo a Me, nella Casa paterna. Nell'oscurità di prima gli uomini non trovavano la via, e perciò camminavano costantemente nell'errore, si trovavano nel campo del Mio avversario e non conoscevano nessuna via che li portasse fuori, nel Mio Regno.

Io stesso ho dovuto dapprima cominciare questa via per voi, sulla quale voi tutti potete ora seguirMi, e per questo Io sono disceso sulla Terra, per questo ho assunto la carne e, nell'*Uomo-Gesù*, ho offerto per voi il sacrificio più difficile. Io ho acceso una luce che non si spegnerà mai, perché l'Opera di redenzione è stata portata per tutti i tempi, sarà sempre e per sempre la via verso la croce, la via che riconduce gli uomini a Me, nel Mio Regno.

E voi uomini sarete sempre richiamati a tendere verso quell'Uno che è morto per voi sulla croce, vi sarà sempre presentato il grande Amore dell'*Uomo-Gesù* come 'la via per seguirLo' e, in verità, camminerete nella luce, perché l'accenderete voi stessi in voi non appena adempirete i Suoi comandamenti dell'amore. Infatti, avrete superato l'oscurità, sarete liberi dal vostro nemico e avversario, ritornerete di nuovo al Padre, dal Quale una volta siete usciti. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8068

(24/25. 12. 1961)

“Un Anima di luce scese sulla Terra, e lo M'incorporai in Gesù perché l'amore era in Lui”

(parla il Padre):

Ciò di cui voi uomini avevate bisogno nella notte oscura, ve lo portai Io quando discesi sulla Terra: una luce che doveva illuminare il cammino verso di Me, per tornare alla casa del Padre. Io inviai Mio Figlio sulla Terra, un'Anima di luce che risplendeva intensamente e che percorse la via come Uomo sulla Terra, iniziando il cammino terreno come il *Bimbo-Gesù*, che poi si concluse sulla croce, affinché voi uomini poteste diventare beati.

Un'Anima di luce scese nell'oscuro regno del Mio avversario e in quest'Anima di luce Mi incorporai Io stesso, perché *l'Uomo-Gesù* attirò Me, come eterno-Amore, con tutta la potenza, perché Egli Mi accolse nel Suo cuore, che era colmo d'Amore per Me e per i Suoi simili. Nel *Bimbo-Gesù* si celava un'Anima di luce che ha certamente dato la Sua luce, perché come *Uomo-Gesù* doveva soggiornare tra gli uomini, che però era anche pieno d'Amore e non rinunciò a questo Amore, ma lo moltiplicò in Sé, in modo da essere pieno della forza dell'Amore, e operò miracoli, insegnando sulla Terra con tutta la Sapienza.

Egli fu Uomo perché la missione dell'*Uomo-Gesù* era quella di insegnare ai Suoi simili la via che li conducesse a Me, al Padre, e li precedesse sulla stessa via, per condurre innanzitutto Lui stesso a una vita nell'amore, l'unica che possa riportare a Me gli uomini, da Colui che sono l'Amore stesso. E questo si svolse secondo la Legge, fu vivificato un corpo umano con un Anima, e quest'Anima era un'Anima di luce. Tuttavia, come Uomo fu esposta alle stesse tentazioni come ogni altro uomo; ma poiché l'anima di Gesù era colma d'Amore, questo Amore le dava anche la forza di resistere alle tentazioni.

Egli aveva rinunciato alla luce, [...]

*

(25. 12. 1961)

[...] cioè, *l'Uomo-Gesù* all'inizio del Suo cammino terreno era come ogni altro uomo, senza alcuna conoscenza, ma l'Amore in Lui illuminò molto presto il Suo Spirito, l'Amore in Lui irradiò presto nella luce più chiara, così che Gesù riconobbe la grande afflizione dell'umanità e anche la sua causa, che era da ricercare nel peccato originario dell'umanità. *L'Uomo-Gesù* aumentò sempre più nella sapienza e nella forza, perché l'Amore lo colmò sempre di più, poiché Lui stava nel più stretto legame con Me e la luce del Mio Amore poteva irradiarLo completamente. E da allora Egli irradiò di nuovo luce, insegnò agli uomini la Sapienza, operò miracoli, grazie alla Sua potenza, fondata nel Suo grande Amore.

L'Uomo-Gesù si spiritualizzò durante il Suo cammino terreno, perché il Suo Amore rese possibile che il corpo si sottomettesse volontariamente ai desideri dell'Anima, perché corpo e Anima tendevano sempre allo stesso: *aiutare gli uomini nelle loro necessità, operare in modo salvifico, sia spiritualmente sia terrenamente!* Egli guarì i malati per dimostrare agli uomini anche la forza, rendendola percepibile prima di tutto in modo terreno, per poi conquistarli per Sé, affinché accogliessero la Sua divina dottrina dell'Amore e si sforzassero di seguirLo sulla via dell'Amore.

Gli uomini stavano ancora nel potere del Mio avversario che non voleva liberarli e li indeboliva in ogni modo nella loro volontà. E *l'Uomo-Gesù* volle spezzare questo potere dell'avversario, volle vincerlo con la Mia forza, perché l'Amore in Lui era strapotente, e con questo Amore Mi costrinse sempre più alla manifestazione del Mio Amore, Egli Mi attirò come 'eterno-Amore' a Sé, e così Io ero in Lui, e in questa intimissima comunione con Me, *l'Uomo-Gesù* compì l'Opera di redenzione, cioè Egli sopportò le più grandi sofferenze e tormenti, perché l'Amore in Lui.

Io stesso Gli ha dato la forza per quest'Opera di redenzione, quindi Egli lottò come Uomo contro il Mio avversario, e mediante la Sua morte sulla croce conquistò la vittoria su di lui e sulla morte. Quello che non era possibile prima per gli uomini, di liberarsi dal suo potere, divenne per loro possibile dopo l'Opera di redenzione. Il Salvatore che discese sulla Terra portò agli uomini l'aiuto in quella grande afflizione, ma questo poté avvenire solo tramite "l'Amore", e questo Amore ero Io stesso.

Che “l’Amore” scegliesse per Sé una forma umana, era necessario per gli uomini, ma ora dovevano riconoscere in Gesù, Colui in Cui si manifestava la pienezza divina, perché Io stesso non potevo essere visibile agli uomini, e perciò dovevo servirMi di un involucro. E che questo Involucro Me lo potesse offrire solo un’Anima di luce, era ancora spiegabile, perché non avrei potuto prendere dimora in un’anima impura.

Inoltre, l’Involucro umano doveva precedere gli uomini sulla via terrena che Io, in Gesù, avevo tracciato per loro. Perciò l’Uomo doveva essere costituito nella sua natura, proprio come ogni altro uomo, altrimenti gli uomini non avrebbero potuto seguirLo. Da allora tutti gli uomini hanno sempre accanto come Aiutante il divin Redentore Gesù Cristo, mentre *l’Uomo-Gesù* dovette avvalersi solo della forza dell’Amore, che però Lo colmava completamente, così che fu solo l’Amore che ha compiuto l’Opera, che per gli uomini significò la redenzione dal peccato e dalla morte.

Io cerco sempre di svelare a voi uomini questo mistero, ma potrete comprenderlo in tutta la sua profondità solo quando voi stessi vi sarete trasformati nell’amore. Allora anche in voi si farà luce, allora la divina luce dell’Amore v’irradierà di nuovo, com’era in principio, ...e sarete felici! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8091
(30. 01. 1962)

**“Il problema della Mia umanizzazione in Gesù voglio spiegarvelo,
affinché voi siate portatori di Luce”**

(parla il Padre):

Ciò che contribuisce all’illuminazione del vostro spirito, in verità, ve lo voglio trasmettere, perché voi uomini avete bisogno di luce, voi che Mi volete servire, e quindi, voi che dovete precedere i vostri simili come portatori di luce, dovete illuminare loro la via che conduce a Me e alla vita eterna. Ed Io so ciò di cui gli uomini hanno bisogno come chiarimento; Io so dove i loro pensieri sono ancora errati; e so anche, che necessitano di una luce, perché ogni falso pensiero è solo motivo di confusione e di tenebre spirituali.

E farò splendere sempre una luce nell'oscurità, e v'indicherò la giusta via che dovete percorrere durante la vostra vita terrena. E poiché sulla Terra dovete prendere la via verso la croce, dato che dovete conoscere e riconoscere Gesù come il Figlio di Dio e Redentore, se volete entrare nel Regno della luce, allora dovete essere istruiti secondo la verità anche sulla Mia umanizzazione in Gesù, altrimenti non sarete in grado di riconoscere Me stesso in Gesù.

E proprio questo problema dell'umanizzazione è per voi difficile da risolvere, perché non riuscite a immaginare che Io – il più grande e perfetto Spirito dell'infinito – Mi sia manifestato in un Uomo. Non riuscite a concepire che Io non potessi essere personificato in altro modo se non in Gesù, il Cui involucro esterno conteneva in Sé il Creatore divino. Egli era certamente Uomo secondo la Sua forma esteriore, ma completamente pervaso del Mio divino Spirito dell'Amore. Tutto il Suo essere era e rimase quindi “Dio”, per essere contemplabile a voi, Mie creature.

Voi non potrete mai immaginarvi l'eterna Divinità come un Essere personificato, quindi limitato, poiché Io riempio tutto l'infinito, perché quest'infinito viene irradiato dalla Mia forza, che agisce senza limiti. Io stesso sono il Centro dall'eternità di questa irradiazione di forza, e quindi mai immaginabile come un Essere limitato. Eppure, ho potuto riempire completamente una forma, irradiarla, in modo che altro non era che la Mia sostanza dall'eternità, che era la stessa di Me stesso, solo in una forma immaginabile per voi uomini.

E questa forma era *l'Uomo-Gesù*, che perciò divenne il Mio involucro, perché le Mie creature volevano contemplare qualcosa di limitato nello spazio, e perché anche l'Opera di redenzione doveva svolgersi per voi in modo visibile, e questo richiedeva anche un processo visibile agli uomini, che se credevano in Lui, li avrebbe liberati dal peccato e dalla morte, se credevano nella Sua umanizzazione in Gesù, nell'Opera d'amore e di misericordia compiuta per l'umanità peccatrice, da un Uomo che celava Me stesso in tutta la pienezza in Sé.

Diversamente se non in Gesù, Io per voi non sono immaginabile. In Gesù diventato Dio, il più grande Spirito dell'infinito è diventato Uomo, e Gesù stesso era Dio, perché perfino il Suo involucro esterno

si spiritualizzò e fu completamente irradiato dallo Spirito del Mio Amore. Gesù è stato solo un Uomo finché si è spiritualizzato per mezzo della Sua amorevole vita, ma la Sua forma esteriore dovette sopportare tutte le sofferenze e i dolori, e infine la morte più amara sulla croce, perché *l'Uomo-Gesù* voleva espiare per i Suoi simili la grande antica colpa, e solo con la morte sulla croce l'Opera di redenzione fu compiuta, che quindi, Io stesso, come l'eterno-Amore, ho compiuto in Gesù, e perciò Io stesso devo essere riconosciuto in Gesù.

Voi tutti, come i Miei esseri una volta irradiati, nella vostra sostanza originaria siete 'amore', così anche Gesù, che è rimasto con Me quando vi siete liberamente staccati da Me, anche Lui era una Mia irradiazione, quindi, Mio Figlio. E Io lo mandai sulla Terra per redimere voi uomini, per liberarvi la via del ritorno. E il Suo grande Amore ha anche mantenuto come Uomo il contatto con Me, Egli desiderò sempre e solo il Mio Amore, e Io non Glielo rifiutai.

E così ho potuto riempirLo completamente, ho potuto irradiarlo e prendere del tutto possesso di Lui. E poiché la Sua forma esterna era umana, Io stesso divenni "Uomo", e Gesù divenne "Dio". Non ci fu più nessuna separazione tra di noi, Lui era completamente fuso con Me, era 'Uno' con Me, e le Mie creature poterono da allora contemplarMi in Gesù' stesso, da volto a Volto, quando entrano come 'redenti' nel Regno della luce, ...dove saranno eternamente beati! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8189

(31. 05. 1962)

"Io sono veramente asceso al Cielo, per dimostrare ai credenti la Mia vera origine"

(il Signore):

La Mia missione sulla Terra si concluse quando salii al Cielo. Dopo aver salvato il mondo dal peccato e dalla morte, apparsi ai Miei discepoli e poi ascesi, per rafforzarli nel loro cammino di annuncio del Vangelo. Io stesso fui inondato di luce e forza, e ora potevo

lasciare la Terra per entrare di nuovo nel Mio Regno dal quale provenivo, nel Regno della luce e della beatitudine.

Il Mio corpo era trasfigurato, il Mio abito spirituale non era più legato alle leggi della natura, quindi il corpo ora poteva stare dove la Mia Volontà lo portava, perché era spirito, come il Mio Spirito paterno dall'eternità, il Quale non era legato a una forma, ma colmava tutto l'universo e quindi anche Me stesso, *l'Uomo-Gesù* che aveva assunto in Sé l'eterna Divinità per darLe un involucro umano di cui aveva bisogno, perché voleva soggiornare tra gli uomini, quelli ancora soggetti alle leggi della natura, e per questo doveva possedere un alto grado di maturità per assumere in sé l'eterna Divinità.

Ora la Mia missione era conclusa, e anche questo atto dell'Ascesa al Cielo doveva essere testimoniato, perché questo rappresentava l'incoronazione, era la dimostrazione per l'umanità che avevo compiuto su Me stesso un'Opera di trasformazione dimostrabile visibilmente, poiché, quando sono asceso al Cielo e Mi sono avvolto con tutta la Gloria, ho lasciato inosservate tutte le leggi della natura, e comunque ero visibile ai Miei discepoli. Io diedi loro la forza per essere contemplato, altrimenti sarebbero veramente trapassati, quindi Mi poterono vedere solo quei discepoli che erano intimamente uniti a Me con il loro amore, e quindi, che possedevano già il grado di maturità da rendere possibile un tale contemplare.

E così, anche qualche anima che si trova nello stesso stadio, ritorna dalla Terra al Regno della luce, e anche a loro è possibile che Mi contemplino in splendore e magnificenza, perché il loro grado di maturità permette loro la contemplazione spirituale, perché anche per loro non c'è più alcun limite, anche loro vengono rivestiti di ogni magnificenza, e potranno guardare Dio faccia a Faccia e ritrovarsi nel loro elemento originario, ...nell'Amore, che allo stesso tempo è luce e forza! Questo sarà il loro abito spirituale, che ogni anima potrà assumere non appena lascia la vita terrena ed entra matura nel regno dell'aldilà.

E questo, voi dovete crederlo, non dovete dubitare dell'amore e della potenza del vostro Dio e Padre, che un giorno creerà per tutti voi delle beatitudini che sono ancora inimmaginabili finché soggiornate sulla Terra. Nondimeno, Io vi ho dato un esempio di ciò che un uomo può ottenere mediante una vita nell'amore disinteressato, e quale sia

la sua sorte quando ha sempre vissuto nella Mia Volontà sulla Terra, quando il suo modo di vivere ha per conseguenza una trasformazione del suo essere in amore, in modo da rendersi uguale al Mio Essere dall'eternità; e perciò irradierà anche in tutto lo splendore e tutta la magnificenza, e sarà visibile per tutti coloro che si trovano sullo stesso gradino di maturità, e ora si saranno uniti a Me che sono un Essere che irradia luce e forza e Lo resterà per tutta l'eternità.

Il processo della Mia ascensione al Cielo ha veramente avuto luogo, *l'Uomo-Gesù* diede davvero l'ultima dimostrazione della Sua divinità sulla Terra, quando in una pienezza di luce raggianti lasciò questa Terra e si rivolse al Regno da dove la Sua Anima aveva avuto origine. Infatti, Egli venne dal Regno della luce, da dove era presso Dio e ritornò di nuovo a Dio, il Cui Figlio era e rimase Lui stesso, Quel Dio con il Quale si era completamente fuso.

E così l'ascesa al Cielo fu l'ultima dimostrazione che Io non ero di questa Terra, ma sono sceso dal Regno della luce e della magnificenza, che ora era anche la Mia meta, e che sarà e resterà eternamente anche la vostra meta, perché anche voi dovete ritornare nella luce, e per mezzo dell'unione con Me, affinché possiate ricevere di nuovo la Mia luce e la Mia forza, e quindi, risorgere e ascendere ai Cieli, ...alla vostra vera Patria! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8250

(24. 08. 1962)

L'errata concezione di una Divinità tri-personale ostacola la maturazione spirituale

(da uno spirito-guida):

Che lo stato spirituale degli uomini si oscuri sempre più, dipende dal fatto che essi non riescono a comprendere bene l'unione di Dio con Gesù, e perciò non hanno la giusta comprensione dell'umanizzazione di Dio. Essi sono giunti a pensare in modo errato attraverso l'insegnamento della Divinità tri-personale. Vi si deve ripetere sempre che l'eterna Divinità non può essere personificata, che quindi non è immaginabile diversamente, se non come una forza che riempie tutto l'infinito. – Questa forza non si può limitare, perciò

non può nemmeno essere pensata come ‘forma’, ma può irradiare completamente una forma. E un processo di una completa irradiazione con la forza divina è avvenuto nell’*Uomo-Gesù*.

Egli era colmo d’amore, e l’Amore è la sostanza originaria dell’eterna Divinità, che s’irradia ininterrottamente nell’infinito, che fa sorgere e mantiene tutto. Questa divina forza dell’Amore ha irradiato la forma umana di Gesù, cioè si è manifestata in Lui, l’essenza originaria di Dio prese dimora nell’*Uomo-Gesù*, quindi Dio è diventato ‘Uomo’, e poiché Gesù era completamente ripieno dalla sostanza primordiale di Dio, Egli divenne “Dio”. Infatti, anche il Suo involucro esteriore umano poté unirsi con Dio ed essere completamente spiritualizzato dopo la Sua morte sulla croce, cosicché Gesù divenne la Divinità immaginabile, cioè l’uomo non può concepire Dio se non in Gesù, e quindi non si può assolutamente parlare mai più di ‘due Persone’.

L’Uomo-Gesù ha raggiunto la meta sulla Terra: *la completa divinizzazione, che tutti gli esseri creati devono raggiungere!* Infatti, Dio volle creare degli esseri a Sua immagine la cui perfezione finale doveva però essere raggiunta dal libero arbitrio dell’essere stesso. *L’Uomo-Gesù* non ha raggiunto questa divinizzazione solo mediante una vita d’amore, ma ha anche cancellato la colpa del peccato dell’umanità mediante l’Opera di redenzione, poiché Egli ha usato la forza dell’Amore di Dio, altrimenti non sarebbe stato in grado di sopportare la terribile sofferenza e la morte sulla croce. Questa forza dell’amore era l’elemento dall’eternità di Dio, quindi Dio stesso era nell’*Uomo-Gesù* in tutta la pienezza, ed hanno compiuto l’Opera di redenzione.

Quando però voi uomini parlate di un Dio tri-personale, questo è un concetto ingannevole, perché l’eterna Divinità non può essere personificata, Essa è solo Amore, e questo Amore si è manifestato in Gesù, e dunque, l’eterno Spirito di Dio operò in Lui, e Dio diventò immaginabile per tutti gli esseri solo in Gesù. E poiché gli esseri una volta creati si allontanarono da Dio perché non Lo potevano contemplare, Egli è diventato per loro il Dio visibile in Gesù; ma Gesù non è un secondo Essere da pensare accanto a Dio. Egli è Dio, perché Dio è la forza dell’Amore che ha irradiato una Forma completamente spiritualizzata, cioè, questa era solo sostanza divina

dall'eternità e quindi visibile solo a quegli esseri che si sono ugualmente spiritualizzati per poter contemplare lo spirituale.

Quando si parla del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, questo è certamente valido come descrizione per l'essenza di Dio, quando il Padre viene riconosciuto come 'Amore', il Figlio come 'Sapienza, e Lo Spirito Santo come 'Forza', come 'Volontà' oppure 'Potenza' di Dio, poiché l'essenza di Dio è Amore, Sapienza e Potenza. E poiché lo scopo che Dio si è posto nella creazione degli esseri è la loro divinizzazione attraverso il libero arbitrio, ciò spiega – quando questa viene raggiunta – anche l'umanizzazione di Dio in Gesù, la Divinità diventata visibile in Gesù, mentre la concezione della Divinità 'tri-personale' non permette nessuna corretta spiegazione, cioè secondo la verità.

Gli uomini si sono creati dei concetti propri che però ostacolano la maturazione spirituale, poiché può essere invocato un solo Dio, ma non si deve pregare tre Divinità distinte. Dio vuole essere riconosciuto in Gesù, per cui Egli può anche essere pregato solo in Gesù. Egli esige da tutti gli uomini questo riconoscimento, perché una volta Gli è stato rifiutato il riconoscimento, e perché allo stesso tempo anche l'Opera di redenzione deve essere riconosciuta. Infatti, senza Gesù Cristo nessun uomo può ottenere il perdono della sua colpa originaria; e quindi l'uomo deve professarsi per Lui, deve credere che Dio stesso si è preso cura dell'umanità ed ha compiuto in Gesù l'Opera di redenzione. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8282

(25. 09. 1962)

Vi saranno dati sempre chiarimenti per farvi comprendere Il mistero dell'umanizzazione di Dio in Gesù

(da uno spirito-guida):

Vogliamo rinnovare il chiarimento su Gesù Cristo, il Figlio di Dio e Redentore del mondo, sull'umanizzazione di Dio in Gesù. Proprio questa manifestazione del più grande e più perfetto Spirito Dio, del Padre, dal Quale tutto è proceduto, nell'*Uomo-Gesù*, non vi può essere spiegato abbastanza spesso, affinché non siate esposti a

nessun errore e riconosciate dove lo Spirito di Dio è all'opera e dove s'insinua l'avversario di Dio per mescolare la pura verità all'errore.

L'Anima di luce di Gesù, uno Spirito originario proceduto dall'eterno-Amore, si è incarnato sulla Terra per un'alta missione: offrire al Padre, all'eterno-Amore, la dimora nel Suo involucro carnale ed estinguere come Uomo la grande colpa originaria dell'apostasia di una volta da Dio, che innumerevoli esseri avevano caricato su di sé. L'anima di Gesù si è offerta volontariamente per compiere quest'Opera d'espiazione sulla Terra, e perché l'immenso Amore per i fratelli caduti l'ha spinto a questa, e poiché l'Amore di Dio non lo rifiuta mai, Egli lo ha lasciato accadere, perché solo l'Amore poteva portare un tale Sacrificio.

L'Uomo-Gesù portò sulla Terra il Suo Amore al più sublime sviluppo, il che è pari al fatto che l'eterno-Amore stesso prese pienissimo possesso nell'involucro corporeo di Gesù, che quindi, Dio stesso – perché poteva – prese dimora nell'*Uomo-Gesù*, perché *l'Uomo-Gesù* era puro e libero dal peccato e stava in costante unione con Suo Padre dall'eternità mediante l'Amore.

Questo mistero voi uomini non sarete mai in grado di comprenderlo bene finché dimorate sulla Terra, ma solo così l'umanizzazione di Dio in Gesù è spiegabile, che Dio nella Sua sostanza originaria è Amore, ed ha irradiato completamente *l'Uomo-Gesù*, quindi in Lui tutto era amore, e così l'Amore ha anche compiuto l'Opera di redenzione, perché Lui solo ha dato al Suo involucro umano la necessaria forza per il cammino di sofferenza, per resistere fino alla fine, fino alla più dolorosa morte sulla croce.

E quando l'Opera di redenzione fu compiuta, anche l'Essere una volta creato da Dio raggiunse la Sua più sublime perfezione; *si è divinizzato, diventò completamente 'Uno' con il Padre dal Quale era proceduto!* Gesù era 'Dio', così come prima, Dio era stato 'Uomo' in Gesù, finché non fu compiuta la più grande Opera di redenzione sulla Terra. Ma ora Gesù è, e rimane Dio, il Quale è divenuto per tutti gli esseri creati il Dio visibile, e Tale rimarrà in eterno.

Chi non riconosce o non confessa questa totale divinizzazione, l'unificazione di Gesù con Dio, non è ancora istruito nella verità, che ha avuto la Sua origine in Dio come eterna Verità. Infatti, l'eterna

Verità istruisce sempre gli uomini attraverso il Suo Spirito su questo più grande mistero, perché è necessario che gli uomini conoscano e riconoscano in Gesù, Dio stesso, perché la redenzione di un uomo può aver luogo solo quando costui, che come Spirito originario una volta caduto, non volle riconoscere Dio, e ora Lo riconosca nella libera volontà e desideri ritornare a Lui.

Perciò sarà errato ogni insegnamento che rappresenta Gesù come un Essere separato, benché con le più alte mete, perché Egli non è più all'esterno di Dio, ma è diventato Dio stesso. L'eterna Divinità non è da personificare, è lo Spirito più grande dell'infinito che riempie tutto, ma che ha scelto per Se stesso una forma per essere visibile in questa forma per gli esseri da Lui creati. E questa forma è Gesù, quindi Gesù è Dio, ma non un secondo Essere che conduce gli uomini a Dio.

L'avversario di Dio cerca sempre di impedire che agli uomini sia portata una chiara luce, e perciò cerca di minare soprattutto l'Opera di redenzione e l'umanizzazione di Dio, egli cerca di confondere i concetti perché vuole impedire la conoscenza e il riconoscimento di Dio, derubandoLo del Suo seguito. Perciò cercherà sempre di comparire sotto la maschera di un angelo di luce e diffondere tra gli uomini degli insegnamenti errati, che però saranno sempre corretti da parte dell'eterna Verità.

Agli uomini non può essere spiegato abbastanza spesso l'Opera di redenzione di Gesù Cristo e l'umanizzazione di Dio in Gesù; ma l'uomo deve da se stesso essere disposto a conoscere la pura verità, allora non deve temere di cadere nell'errore, lo riconoscerà come tale e si rifiuterà interiormente di accettare degli insegnamenti falsi e dare fede a coloro che l'avversario ha conquistato per sé come strumenti, che però possono essere riconosciuti da chiunque desideri stare nella verità e la chiede a Dio stesso, l'eterna Verità.

Nell'ultimo tempo prima della fine saranno presentati molti inganni, ma gli effetti di questi, Dio li saprà dirigere bene, perché Egli conosce i cuori di coloro che sono volenterosi, che non vogliono cadere sotto l'azione dell'avversario, e Dio li guiderà nella verità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8331
(18. 11. 1962)

Gesù ha vissuto d'esempio il giusto cammino di vita per gli uomini

(da uno spirito-guida):

La vita dell'*Uomo-Gesù* sulla Terra fu un costante servire nell'amore, perché Egli volle dare agli uomini un esempio per un giusto cammino di vita, per stimolarli a seguirLo e così giungere anche nella benedizione dell'effetto di una vita nell'amore. Egli stesso era colmo d'amore, perché portava con Sé l'Amore dal Regno della luce, da dove era discesa la Sua anima sulla Terra. Egli non era gravato dal peccato originale, che consisteva nel fatto che gli esseri si erano completamente allontanati dal loro amore, respingendo l'irradiazione d'Amore del loro Padre dall'eternità. Egli era intimamente unito al Padre, e quindi riceveva continuamente l'irradiazione del Suo Amore, portando così, l'Amore sulla Terra.

E grazie al Suo Amore, Egli sapeva anche che cosa significasse la mancanza d'amore per gli uomini, Egli sapeva che erano di spirito tenebroso senza l'amore, e che perciò erano anche completamente preda di colui che, privo d'amore, li dominava e li induceva ad azioni contro Dio. E di questo e di questa grande afflizione degli uomini, ebbe misericordia. Egli attirò tutti gli uomini nella sfera del Suo amore, e li servì prendendosi cura di tutti i bisogni terreni di coloro che Lo circondavano, guarendo i malati e liberandoli dalle loro debolezze e imperfezioni. E anche dei bisogni spirituali Egli si prese cura, insegnando e cercando di guidare gli uomini alla verità, per scacciare da loro l'oscurità, per illuminarli affinché comprendessero che solo attraverso l'amore potevano ritornare a Dio.

Infatti, Egli sapeva che avrebbe compiuto l'Opera di redenzione per l'umanità, per rendere possibile il ritorno a Dio dei fratelli caduti, e ciò non avrebbe mai potuto aver luogo senza la Sua morte sulla croce come espiazione della loro colpa originaria. Tuttavia, l'Opera di redenzione poteva avere successo per gli uomini solo se da allora conducevano una vita nell'amore, perché solo con questa potevano riconquistare la loro essenza originaria, perché solo l'amore rendeva possibile un avvicinamento a Dio come eterno-Amore. Perciò Egli

insegnò incessantemente, e il contenuto del Suo Vangelo consisteva nella dottrina dell'Amore divino, nei comandamenti per amare Dio e il prossimo, che poi anche i Suoi discepoli avrebbero dovuto diffondere nel mondo. Perciò voi uomini dovete prendere la via per essere seguaci di Gesù.

Dovete condurre una vita improntata all'amore, ma anche accettare con pazienza su di voi una certa misura di sofferenza. Infatti, la via terrena di Gesù fu indicibilmente dolorosa, e già prima Egli sapeva quale grande sofferenza Lo attendeva, eppure percorse volontariamente quella via, poiché era venuto sulla Terra per offrire un'immensa espiazione al Padre per i Suoi fratelli caduti. Questa colpa del peccato poteva essere estinta solo attraverso uno straordinario cammino di sofferenza, e *l'Uomo-Gesù* l'ha davvero percorso; e l'Amore in Lui Gli diede anche la forza per farlo. Egli era colmo dell'Amore divino, il Suo corpo racchiudeva in Sé l'eterno-Amore, e quindi trasse anche costantemente la forza da Lui, che Lo rese capace di compiere l'Opera di redenzione.

Dio stesso era in Lui, la Sua anima era un Anima di luce, e solo il corpo apparteneva alla Terra, che celava in sé delle sostanze ancora immature, che però *l'Uomo-Gesù* spiritualizzò con la Sua vita d'amore e infine attraverso la Sua passione e morte sulla croce. Egli ha quindi mostrato agli uomini la vita che tutti possono condurre con il Suo aiuto, cioè, non appena sono redenti per mezzo di *Gesù Cristo* ed hanno trovato il perdono della loro colpa. Infatti, senza questa redenzione sono troppo deboli per vivere alla sequela di Gesù, non eserciteranno né l'amore, né saranno disposti a soffrire, perché li schiaccierà ancora la colpa originaria e quindi restano sotto l'influenza dell'avversario, che ha causato la loro caduta nell'abisso.

Chi è disposto a percorrere la via al seguito di Gesù, Lo riconoscerà come il divin Redentore, e ciò significa, portare la sua colpa sotto la croce, chiedere a Lui di rafforzarli la volontà e così userà le grazie che *l'Uomo-Gesù* ha conquistato per lui tramite la Sua morte sulla croce. E anche la sua anima maturerà mediante l'amore e la sofferenza. E ora sarà anche in grado di liberarsi dalla sua colpa originaria e potrà anche allontanare tutte le scorie, il che porterà amore e dolore, perché Gesù non ha detto invano le Parole: «*Prendete la vostra croce su di voi e seguiteMi*» [Mc. 8,34 – Lc. 9,23]. Egli vi ha

preceduto come Portatore della croce e voi dovete seguirLo. Egli ha preso la forza per il Suo cammino verso la croce dall'Amore, che dimorava in Lui.

Voi uomini potete attingere in ogni momento all'Amore di Gesù e alla Sua forza, perché Egli è l'eterno-Amore stesso che ha preso dimora nel Suo involucro carnale, il Quale ha spiritualizzato e irradiato completamente questo Suo involucro, per rendere contemplabile Se stesso agli esseri, i quali una volta sono proceduti dall'eterno-Amore e volevano vedere Dio. Invece l'uomo deve sempre disporsi mediante l'amore in quello stato che gli era proprio in principio. Egli deve svolgere la conversione all'amore, finché soggiorna sulla Terra, e lo può fare se solo si rifugia in *Gesù Cristo*, se segue e percorre la via dell'amore e della sofferenza! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8353

(12. 12. 1962)

“Io mandai sulla Terra un Essere di luce, Mio Figlio, che si offrì per compiere l'opera di redenzione!”

(parla il Padre):

Io discesi sulla Terra dalle luminose altezze per portare la Mia luce nell'oscurità! Infatti, il Sole dello spirito era tramontato, nessun raggio di *luce* illuminava l'oscura notte, e gli uomini erano nella più grave afflizione. E quelli che riconoscevano quella loro afflizione, gridavano a Me per l'aiuto, invocavano per un Salvatore che li liberasse, perché solo questi pochi non erano ancora del tutto catturati dal Mio avversario. Essi vivevano una vita d'amore e non avevano ancora perduto del tutto il legame con Me, e perciò si rivolgevano a Me nella loro afflizione, affinché volessi inviare loro un Salvatore.

E così mandai Mio Figlio sulla Terra!

Uno Spirito di luce che era proceduto dal Mio Amore e che Mi era rimasto fedele quando la schiera degli spiriti originari si era allontanato da Me, Mi si offrì per un'Opera unica, ma che avrebbe portato salvezza all'intera umanità. Egli discese sulla Terra e prese dimora in mezzo agli uomini, e cominciò come tutti gli altri uomini il suo cammino terreno, ma avendo preso su di Sé una grande missione:

preparare Se stesso, cioè il Suo involucro terreno, affinché potesse servire a Me come dimora! Infatti Io stesso volevo prenderMi cura delle Mie creature, perché Io stesso volevo estinguere la loro grande colpa, che essi avevano preso su di sé nella loro libera apostasia da Me.

Questo Essere di Luce, un Figlio del Mio Amore, si offrì di compiere come Uomo per Me quest'Opera d'espiazione, e prese dimora nel *Bimbo-Gesù* come Anima e cominciò il Suo cammino terreno, che sarebbe stato così insolitamente sofferto, perché anche il Suo corpo terreno doveva spiritualizzarsi, per servire come dimora a Me stesso come eterno-Amore. Già alla Sua nascita l'ambiente poté riconoscere che quel Bambinello era il Messia promesso, perché a volte la Sua immensa pienezza di luce Lo compenetrava, e si manifestava in eloquenti discorsi del Bambinello. Tuttavia, la Sua Anima fu insolitamente oppressa dal Mio avversario, che spinse tutto lo spirituale che gli apparteneva ancora, a prendere possesso del Suo corpo, in modo che il corpo mediante queste influenze fosse esposto a fortissime tentazioni, contro le quali *l'Uomo-Gesù* dovette combattere, per non soccombere.

L'Amore in Lui Gli diede questa forza per resistere, ma dovette combattere in modo insolito, e il suo intero percorso terreno fu una vera Via Crucis, che Egli prese liberamente su di Sé per amore dei Suoi fratelli caduti, di cui conosceva la loro grande afflizione. La Sua vita fu un continuo servire nell'amore, e dato che Io stesso sono l'Amore, potevo essere in Lui e provvederLo di forza per adempiere la Sua missione: *compiere l'Opera d'espiazione per la grande colpa degli uomini!*

Egli era Mio Figlio, Egli era un'Anima di luce, che ha trovato sulla Terra la completa unione con Me, che ha compiuto l'Opera di divinizzazione che è la meta di ogni essere creato da Me: *diventare da 'creatura' a 'figlio Mio'!* Solo così, nella libera volontà, un figlio può entrare completamente nella Mia Volontà, e così può raggiungere il massimo grado della perfezione. Gesù era uno Spirito originario non caduto, e tuttavia, doveva avvenire nella libera volontà questa divinizzazione, affinché si producesse un cammino attraverso la vita terrena, un percorso da portare a termine attraverso l'abisso.

E quindi anche la Sua anima doveva essere esposta a tutte le oppressioni da parte del Mio avversario, perché lui voleva possedere anche la Sua anima, che non aveva potuto portare alla caduta. E dato che la Terra era il suo regno, quindi il regno dello spirituale caduto, anche l'anima di Gesù è stata esposta a tutti gli istinti e oppressioni luciferine, e *l'Uomo-Gesù* dovette prestare loro resistenza, Egli doveva, nonostante tutte le tentazioni, stare dalla Mia parte come suo Padre dall'eternità, Egli dovette fare di Me stesso il Suo co-Combattente, e lo ha fatto, chiedendo continuamente il Mio Amore, e lo riceveva attraverso il Suo agire nell'amore, perché l'Amore non si nega, e il grande Amore dell'*Uomo-Gesù* Mi ha attirato in modo ultrapotente. Ed è grazie a questo Amore, poiché l'Amore, in sé, è forza, che Egli poté resistere ed eseguire l'Opera di redenzione fino alla fine.

In verità, all'umanità fu inviato il Salvatore, e il Messia venne com'era stato annunciato molto tempo prima. La Luce discese sulla Terra per illuminare i cuori degli uomini, che Lo riconobbero, che riconobbero in Lui Me stesso, Colui che voleva portare agli uomini la salvezza dal peccato e dalla morte. ...E la Luce squarciò le tenebre. In Gesù sorse un Combattente contro il Mio avversario, che lo ha vinto, perché la Sua Arma era l'Amore, e contro l'Amore il Mio avversario combatte invano; egli soccomberà sempre all'Amore, perché Io stesso sono l'Amore, ed Io sono davvero più forte di colui che vi ha precipitato una volta nell'abisso! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8362 a/b

(24/25. 12. 1962)

**“Nella Notte Santa nacque il Bimbo-Gesù, in cui lo stesso ho potuto
incorporarMi per celarMi all'umanità”**

(parla il Padre):

Io stesso sono venuto da voi perché avete bisogno di Me nella vostra grande afflizione spirituale. Io sono sceso sulla Terra, sono entrato nel regno dell'oscurità e ho portato una Luce chiaramente splendente, perché Io stesso ero la Luce dall'eternità che irradiava costantemente l'oscurità con il Suo splendore. E perciò Io presi la

forma di un Uomo, perché solo come Uomo ho potuto compiere ciò che significava per voi la salvezza dalla grande afflizione. E quest'Uomo era il *Bimbo-Gesù* che vi nacque nella Notte Santa, poiché questo Bambinello fu generato dalla Mia Potenza e Amore, puro e senza peccato, e perciò poteva accogliere anche Me stesso in Sé come l'eterno-Amore.

La Sua anima era un Anima di luce che doveva servirMi anche come dimora, affinché potessi celarMi solo in un contenitore puro, altrimenti il Mio Amore non avrebbe potuto risplendere nella Sua luminosa luce. Il Bambinello era colmo dello Spirito dell'Amore, perché la Sua anima portava l'Amore sulla Terra. Egli era uno Spirito originario non caduto, che non si è chiuso all'Amore stesso che Lo irraggiava da Me costantemente, e questo Amore non ha rinunciato a questo Spirito originario quando si è incorporato nel *Bimbo-Gesù*, ma ha solo smorzato la Sua raggianti pienezza di luce per non irraggiare gli uomini con una luminosità che non avrebbero sopportato a causa del loro stato imperfetto.

Alla Sua nascita accaddero cose insolite, che dimostrarono agli uomini colmi d'amore che il Messia promesso era venuto al mondo. Ma solo pochi Lo riconobbero, e il *Bimbo-Gesù* iniziò il Suo percorso terreno come ogni altro uomo, perché la missione che doveva compiere, non doveva in alcun modo esercitare una costrizione di fede sugli uomini, perché Egli (Gesù) doveva indicare loro solo la via che ogni uomo deve prendere per risalire dall'abisso alla luce. Tuttavia, l'Amore agiva a volte in modo ultrapotente nel *Bimbo-Gesù*, perché l'Amore ero Io stesso, avendo scelto quell'involucro umano per compiere la più grande Opera di misericordia per l'umanità empia, che però doveva compierla un Uomo che fosse capace di soffrire, per espiare la colpa originaria della caduta degli esseri da Me.

Pertanto, Io stesso discesi sulla Terra e Mi sono incorporato in quell'Anima di luce che volle percorrere volontariamente un cammino terreno per servire Me stesso come dimora.

*

(25. 12. 1962)

Già molto tempo prima era stato annunciato agli uomini il Messia attraverso veggenti e profeti, e gli uomini che Mi erano ancora devoti nell'amore, aspettavano Lui con nostalgia e furono costoro che Lo riconobbero presto nel *Fanciullo-Gesù*, che riconobbero la Sua insolita sapienza e compresero che Io Lo avevo mandato loro, per portare loro la salvezza.

Eppure, Gesù attraverso la Sua straordinaria forza e sapienza non doveva fare nessuna costrizione agli uomini. E perciò a volte irrompeva la Sua chiara luce d'Amore e il Mio Spirito si manifestava attraverso di Lui, ma per ritirarsi sempre, e *l'Uomo-Gesù* continuò a vivere come ogni altro uomo, perché doveva vivere per loro la vita per dare l'esempio, così che anch'essi la dovessero condurre similmente, se volevano staccarsi dal Mio avversario, che era da vincere solo attraverso e con l'amore. E poiché l'Anima, anche se discesa dal Regno della luce doveva ora muoversi in mezzo al mondo luciferino e anche il corpo era fatto di sostanze spirituali non mature, per *l'Uomo-Gesù* fu una dura lotta rimanere Vincitore contro tutte le tentazioni che il Mio avversario impiegava per portarlo alla caduta.

E Gesù non rinunciò all'Amore, la Sua anima era colma d'Amore per Me, Suo Dio e Padre dall'eternità, che quindi era anche colmo di forza e luce, e perciò operava miracoli e poteva istruire i Suoi simili in tutta la Sapienza. Il Suo corpo, tuttavia, gli imponeva sempre delle restrizioni umane, finché non fu ancora completamente maturo, per cui, Lui utilizzò il Suo percorso terreno finché non compì la vera Opera di redenzione che terminò con il Suo soffrire e morire sulla croce. Il Suo corpo si era già quasi spiritualizzato attraverso la Sua vita d'amore, ma prese su di Sé la Sua morte sulla croce come Uomo debole.

Egli rinunciò volontariamente a ogni divina forza dell'Amore per le ultime ore della Sua Opera di misericordia, per soffrire e morire indicibilmente solo come Uomo, e così, estinguere attraverso la più grande Opera d'espiazione di tutti i tempi, la grande colpa originaria dell'intera umanità! Fu solo il Suo Amore che Lo spinse a quest'Opera, e questo Amore ero Io stesso. Ma voi non lo comprenderete per l'eternità, a meno che anche non diventiate voi stessi amore, come lo eravate in principio.

Solo allora comprenderete l'essenza dell'Amore, solo allora saprete il perché Io stesso devo essere riconosciuto da voi come il vostro Redentore dal peccato e dalla morte, e allora comprenderete anche, il perché Gesù ed Io siamo 'Uno', perché 'Dio' vi può essere immaginabile solo in 'Gesù', e comprenderete il perché un 'Uomo' doveva compiere quest'Opera di redenzione sulla Terra, perché un'espiazione per una colpa così immensa come la vostra antica apostasia da Me, poteva essere compiuta solo da un Uomo che fosse colmo d'amore, nel Quale Io – come eterno-Amore – potevo prendere dimora, come Lo è stato *l'Uomo-Gesù*.

Fu veramente un unico Atto, e l'effetto di questo Atto di grazia non finirà mai, in modo che tutto lo spirituale una volta caduto possa trovare la sua completa redenzione, perché Gesù è morto sulla croce per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, e non è più necessaria per l'eternità un'altra espiazione per quella grande colpa, ma sarà sempre ed eternamente necessaria la libera volontà dell'uomo stesso per trovare la redenzione dalla sua colpa.

Quando il *Bimbo-Gesù* è venuto al mondo, cominciò la lotta con il Mio avversario, che fino allora teneva incatenato tutto lo spirituale caduto. Invece Gesù sciolse le catene e gli svincolò le anime che nella loro afflizione si rifugiarono in Lui, approfittando della Sua Opera di redenzione, e perché volevano liberarsi dall'avversario. E sono ritornate a Me le prime anime, i primi spiriti primordiali una volta caduti ritornarono di nuovo come 'figli' nella Casa del Padre, che una volta avevano abbandonato volontariamente, perché *l'Uomo-Gesù* aveva pagato la colpa con la Sua morte sulla croce, e ogni anima che da allora Lo riconosce, che riconosce in Lui il loro Dio e Padre, diventò libera, ...essendo Egli morto sulla croce per l'umanità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8454

(31. 03. 1963)

Gesù ha insegnato l'Amore, ha guarito le infermità, ha indicato come stabilire il legame con Dio

(da uno spirito-guida):

L'Amore portò con Sé l'anima di Gesù sulla Terra, e proprio per questo Egli fu capace di assumere su di Sé una straordinaria misura di sofferenza, perché l'Amore Gli dava la forza per farlo. Egli sapeva che agli uomini mancava proprio l'amore, ed è per questo che erano deboli e privi di forza. Anch'essi avevano sì una piccola scintilla d'amore in sé, quindi erano capaci d'amare, ma mancava loro la volontà di amare, perché il Mio avversario la soffocava, poiché egli attizzava sempre di più l'amor proprio e impediva ogni amore altruistico a emergere. E perciò Gesù visse davanti agli uomini una vita d'amore.

Gesù fece solo del bene ai Suoi simili: *guarì le loro infermità, li consolò e li aiutò ovunque fosse necessario!* Egli era altruista e sempre pronto ad alleviare la sorte terrena degli uomini. Egli insegnò loro perché dovessero condurre una vita nell'amore, li mise in guardia dalle conseguenze di un cammino terreno privo d'amore, così come mostrò loro ripetutamente gli effetti di una vita vissuta nell'amore, dando prova di Sé stesso di essere capace delle più alte opere di forza, guarendo i malati e operando miracoli grazie al Suo Amore, che in Lui cresceva costantemente, poiché era in intimo contatto con Dio, che è l'eterno-Amore stesso. E per questo, Gesù insegnò agli uomini anche a stabilire il legame con Dio, loro Padre dall'eternità, cosa che poteva avvenire di nuovo solo tramite l'amore e l'intima preghiera rivolta a Lui.

Tutto questo era diventato estraneo agli uomini, e solo pochi conducevano una vita nell'amore, e questi riconobbero presto in Gesù il Messia promesso, riconobbero in Lui il Padre. In loro, attraverso l'amore, si accese una piccola luce, che ora fu nutrita tramite gli insegnamenti di Gesù, e l'oscurità si ritirò da questi uomini. E quest'insegnamento doveva essere diffuso tra l'umanità; perciò Egli stesso istruì i Suoi discepoli, che inviò fuori nel mondo con l'incarico di annunciare Lui stesso, la Sua Opera di redenzione e il Vangelo

dell'amore, affinché agli uomini fosse indicata la retta via, quella che conduce alla vita che dura in eterno.

Gesù non avrebbe mai potuto compiere quest'Opera di redenzione se non fosse stato colmo d'amore, ma l'amore può tutto, per l'amore non esistono limiti, non c'è nulla di impossibile, nulla che non si possa superare, perché come Uomo sarebbe stato impossibile sopportare fino alla fine una tale misura di sofferenze e tormenti come quelle che Gli furono imposte. Fu la forza dell'Amore Lo aiutò alla vittoria, fu grazie all'Amore che Egli sopportò le sofferenze più amare e la morte più atroce sulla croce, e Lui rese il Suo Spirito solamente quando l'Opera fu compiuta.

E solo dopo fu possibile agli uomini liberarsi dall'avversario che li teneva catturati, finché la colpa del peccato non fu estinta. Solo dopo la morte di Gesù sulla croce gli uomini poterono chiedere la forza e il sostegno a *Gesù Cristo*, in Cui Dio stesso come eterno-Amore è morto per l'umanità. Gli uomini non sono più in balia dell'avversario di Dio e della sua arbitraria volontà, possono staccarsi da lui quando chiedono l'aiuto a Gesù e, conducendo una vita nell'amore, si conquistano la forza per compiere la Volontà di Dio.

Perciò la cosa più importante nella vita terrena è che agli uomini sia annunciato il Vangelo dell'amore, che toglie da loro la fitta oscurità, che li porta a credere in *Gesù Cristo* come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, e che donerà sempre la forza per percorrere con successo la via terrena; poiché l'amore è forza, e senza amore l'uomo rimane inerme, non può raggiungere la sua meta per cui vive sulla Terra.

Senza amore non ci può essere nessuna luce su questa Terra, perché essa è il regno dell'avversario di Dio, che per questo diffonde fitte tenebre, affinché Dio non sia riconosciuto e lui non perda il suo seguito, ma nella luce può essere riconosciuto come nemico. Pertanto, dove viene predicato l'amore, là potrà anche essere risvegliata la fede in *Gesù Cristo*, quando gli uomini sono solo disposti ad adempiere i comandamenti dell'amore.

Per questo gli operai nella vigna del Signore devono essere attivi con fervore e devono diffondere la Parola di Dio, che ha sempre per contenuto solo i comandamenti dell'amore, perché gli uomini devono

sapere che solo l'amore può procurare loro un progresso spirituale, che solo l'amore dona loro la forza di lavorare su se stessi, e che l'amore dona anche la luce e dischiude agli uomini una vasta conoscenza, cosicché ora percorrano consapevolmente la loro via terrena, coscienti del loro compito e della loro meta, e ora vi tendano con tutte le forze.

E solo non appena riconoscono *Gesù Cristo*, non appena sanno che Dio stesso ha compiuto in Gesù l'Opera di redenzione e ora si dedicano a Lui consapevolmente, diventeranno liberi dalla loro colpa originaria e raggiungeranno la meta sulla Terra e la definitiva unione con il loro Dio e Padre dall'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8486

(3. 05. 1963)

La vita di Gesù prima dei Suoi anni d'insegnamento

(parla il Padre):

Io vi instruirò sempre in tutta la verità, non appena la desiderate. E vi darò anche risposta alle domande che vi toccano, perché desiderate la risposta solo per amore della verità, cioè desiderate chiarezza, là dove differenti opinioni vogliono affermarsi. E se vi do l'incarico di diffondere la verità, dovete riceverete sempre chiarimenti, su qualunque cosa.

Il cammino terreno dell'*Uomo-Gesù* non può più essere dimostrato, ma a voi uomini si può dare il racconto solo per la via spirituale di come e dove Gesù ha trascorso gli anni che precedettero la Sua vera attività d'insegnamento. Ma una cosa è certa: *che Egli ha condotto la vita più semplice in mezzo alla Sua famiglia ed è sempre rimasto nel ritiro più estremo anche nell'ambito degli uomini che frequentavano la casa dei Suoi genitori!* Lui si teneva lontano da tutti i divertimenti, come anche dai raduni più grandi, e rimaneva sempre con Se stesso, per maturare interiormente con il Suo insolito atteggiamento pronto ad aiutare nei confronti dei Suoi simili che si trovavano nel bisogno.

Infatti, il Suo cuore era pieno d'amore, questo amore faceva sì che Egli crescesse in sapienza, che si aprisse alla conoscenza, che

riconoscesse tutto chiaramente, sebbene inizialmente questa chiarezza interiore brillasse in modo fulmineo in Lui, per poi ritirarsi temporaneamente, ed Egli riprendeva a parlare e a pensare di nuovo come ogni altro uomo, e tuttavia, Lui era molto più avanti nella conoscenza di tutti i Suoi coetanei. Inoltre, si rifiutò di ricevere gli insegnamenti dagli uomini! Questo lo potete credere voi uomini: *che l'Amore è il miglior maestro, e che, chi porta l'amore in sé al giusto sviluppo, giunge a conoscenze interiori che nessun altro essere umano potrebbe mai offrirgli in modo così completo!*

Ora dovete sapere che l'Anima di Gesù veniva dal Regno della luce, e sebbene rinunciasse alla luce per il tempo del Suo cammino terreno, non rinunciò mai all'Amore che Lo pervadeva, poiché, come purissimo Essere di luce, era irradiato dal Mio eterno Amore paterno. Come Uomo, la luce dell'Amore non poteva agire in tutta la pienezza, perché gli uomini non l'avrebbero potuto sopportare, ma nell'*Uomo-Gesù* essa continuò a splendere, e Gli rivelava ogni conoscenza, per cui molto presto Egli riconobbe la grande miseria dell'umanità e la Sua missione, e si preparò consapevolmente a compierla.

Ora sapete anche che Egli, già da Ragazzo insegnava nel tempio, dando certe risposte agli scribi che li lasciava sbalorditi. Questo vi dimostra che già da Ragazzo disponeva di una conoscenza che non Gli era stata insegnata dagli uomini, ma aveva origine dalla chiara fiamma in Lui. Il Suo Amore cresceva sempre più, e quindi cresceva anche in sapienza, e già nella Sua giovinezza veniva osteggiato dagli insegnanti e dagli scribi, perché non si lasciava istruire da loro, ma si teneva distante da ogni scuola.

Sul periodo tra la Sua predicazione nel tempio e l'inizio della Sua vera attività d'insegnamento non sono rimaste delle annotazioni registrate per i posteri, e perciò vengono rappresentate le più diverse supposizioni e interpretazioni, secondo quanto la mente umana riesce a concepire. Non esistono delle annotazioni, proprio perché la vita di Gesù si svolse nella casa paterna in assoluto silenzio, poiché in quel tempo sembrava come se avesse perduto ogni facoltà divina. Egli si ritirò dalla vita pubblica e condusse una vita del tutto appartata, e come Figlio di un falegname eseguiva la Sua professione come tale.

Nulla d'insolito Gli si avvicinò, perché quelli furono gli anni in cui Gesù doveva maturare come 'Uomo', perché voleva vivere

d'esempio agli uomini con un cammino terreno che conducesse alla maturazione, al perfezionamento. In questo tempo intorno a Lui tutto era silenzioso, non possedeva nessuna insolita facoltà, piuttosto faceva l'impressione di un uomo spiritualmente arretrato, perché si teneva indietro da tutti gli uomini ed era succinto nelle sue risposte, e anche la consueta conoscenza mondana Gli sembrava estranea. E Lui evitò soprattutto di frequentare quelli che appartenevano al tempio, il cui compito doveva essere di guidare gli uomini spiritualmente. E così ben presto non c'era più nessuno intorno a Lui, neppure i Suoi parenti più stretti furono più convinti di un mandato divino del Bambino una volta così insolito.

Quel periodo del cammino terreno di Gesù fu particolarmente sofferto, perché ciò che nell'esteriore non era più riconoscibile, giaceva tuttavia nascosto profondamente nell'interiore, e Gesù dovette affrontarlo da solo; come Uomo dovette confrontarsi con tutto, combattere contro tutte le pulsioni e passioni interiori che affliggono il corpo, proprio come ogni altro essere umano. Egli dovette soffrire, lottare e maturare attraverso il servire nell'amore. Infatti, grazie al Suo Amore – che irradiava sapienza – Egli comprese presto tutti i collegamenti e seppe che Lui stesso doveva prima raggiungere un grado di maturità che Lo rendesse capace di compiere la Sua missione.

E questo cammino di sviluppo Egli lo percorse in assoluto silenzio e riservatezza, come semplice figlio di un carpentiere. Non lasciò mai la Sua patria, ma cercò spesso la solitudine per maturare interiormente, ritirandosi in luoghi remoti, salendo sui monti e soffermandosi spesso per giorni nella solitudine, unito solo al Suo Dio e Padre, perseverando nella preghiera per ricevere la forza e sostegno per ciò che lo attendeva e che spesso gli si presentava davanti agli occhi in ogni dettaglio, provocando in Lui, stati di angoscia terribili, nei quali cercava l'aiuto in Me.

E Io ero con Mio Figlio, Lo rafforzavo e Gli donavo la più luminosa conoscenza, cosicché si offrì sempre per portare a termine l'Opera, che doveva portare all'umanità la redenzione dal peccato e dalla morte. Perciò è completamente errata l'opinione che *l'Uomo-Gesù* si sarebbe appropriato di una conoscenza più profonda attraverso la frequentazione di saggi e insegnanti in paesi stranieri.

Chi altro avrebbe ben potuto istruirLo meglio, se non Io stesso? Eppure, Io stesso ero nell' *Uomo-Gesù* come effetto del Suo immenso Amore.

È un'idea del tutto assurda che Gesù abbia avuto bisogno di insegnamenti da parte di un Suo simile per poter svolgere poi la Sua attività d'insegnamento sulla Terra nel Suo luogo d'origine. Se voi avete ora la dimostrazione che Io stesso trasmetto la verità sulla Terra, se solo vi sono delle determinate premesse, quanto più, allora, Gesù era capace di essere istruito direttamente da Me, Lui che superava tutti voi in amore e totale dedizione a Me. Solo chi non ha ancora nessuna idea dell'effetto di una vita nell'amore può avanzare tali affermazioni, cioè che Gesù abbia acquisito le Sue conoscenze in altri paesi per poter insegnare, che abbia dovuto cercare altri uomini per studiarne i loro insegnamenti.

Ciò che Io lascio evidentemente accadere a un semplice figlio della Terra – che Io gli guidi la pura verità dall'alto tramite lo Spirito – dovete riconoscerlo anche *all'Uomo-Gesù*, il Quale discese sulla Terra affinché Io stesso potessi parlare a voi attraverso di Lui. Egli non aveva davvero bisogno di nessun insegnante, ma riceveva la più profonda Sapienza direttamente da Me, e grazie a questi insegnamenti divenne idoneo, come Uomo, di insegnare e trasmettere agli altri la pura verità. E ora potete anche accogliere queste Mie parole come purissima verità, poiché voglio che non erriate e vi sia data chiarezza là dove voi stessi siete ancora nell'ignoranza.

Si tratta soprattutto del fatto che voi uomini abbiate un'immagine chiara su chi era Gesù in origine e il perché è nato e cresciuto nelle condizioni più misere e povere. Infatti, anche se era Uomo come ogni altro uomo, Gesù ha comunque dimostrato agli uomini che ognuno può sviluppare in sé le facoltà spirituali più sublimi, e che Lui stesso da Sé possedeva una conoscenza che poteva trasmettere agli uomini, che però Lui stesso non ha mai avuto bisogno farsi istruire da altri oppure prendere conoscenza di alcun insegnamento, dato che sapeva tutto, altrimenti non avrebbe raggiunto la più sublime perfezione sulla Terra, per portarlo alla completa unione con Me, essedo diventato 'Uno' con Me, nel Quale Io stesso Mi sono fatto Uomo per redimervi. – Amen!

1 – ‘gli anni che precedettero’ : un’ampia particolareggiata descrizione di alcuni momenti della vita i Gesù prima dei tre anni d’insegnamento era già stata data tra il 1928 e il 1934 tramite le visioni di [Max seltmann](#) in diversi libretti.

2 – ‘insegnava nel Tempio’ : una rivelazione ricevuta nel 1859 tramite Jakob Lorber ci ha consentito di seguire passo passo i dialoghi dei vari personaggi del tempio, di coloro che ascoltarono Gesù in quei tre giorni. (vedi “[I tre giorni nel Tempio](#)”)

* * * * *

B. D. nr. 8537

(22. 06. 1963)

Continuamente vi si devono dare spiegazioni sull’anima di Gesù

(da uno spirito-guida):

Continuamente vi viene spiegato che l’anima di Gesù venne sulla Terra dal mondo della luce per incorporarsi nell’*Uomo-Gesù* per una missione che richiedeva un’Anima pura, perché Dio stesso voleva prendere dimora in quest’Anima, e lo poteva fare solo in un’Anima pura senza peccato. Così Egli inviò Suo Figlio sulla Terra! Può una Parola confermarlo in modo ancora più chiaro? Era un’Anima non caduta, al contrario delle anime degli uomini che devono percorrere il lungo cammino di sviluppo attraverso la Creazione e iniziare la loro incarnazione come esseri umani in uno stato molto imperfetto.

Questo non esclude che l’anima di Gesù dovesse lottare indicibilmente e combattere contro tutto lo spirituale immondo, che la opprimeva dall’esterno, perché il Suo corpo era materia immatura, e da queste sostanze non redente, l’Anima era duramente oppressa attraverso l’influenza dell’avversario. Il corpo era attaccato da tutte le passioni terrene ed esigeva l’appagamento dei suoi istinti, che quindi gli erano ancora attaccati come appartenenti alle sostanze ancora molto immature del corpo.

L’anima di Gesù venne sulla Terra completamente pura, ma le si attaccavano innumerevoli entità immature che l’Anima non doveva scuotersi di dosso, ma addolcirle e portarle alla maturazione. Anche dall’esterno infuriava pure dello spirituale immaturo contro *l’Uomo-Gesù*, cosicché l’ambiente agiva sulla Sua anima in modo che questa ebbe da sostenere tutte le lotte interiori che anche un’anima caduta doveva sostenere, e perciò è ingiusto dire che per via della perfezione

della Sua anima, all’*Uomo-Gesù* fosse stato più facile compiere quest’Opera di redenzione. Al contrario, la Sua anima soffriva perché era pura e senza peccato, soffriva ancor più sotto l’ambiente immaturo, essendo estremamente sensibile contro il peccato, contro tutto ciò che infuriava contro di Lui come azione dell’avversario di Dio da parte dei Suoi simili.

L’oscurità nella quale l’Anima di luce doveva dimorare era per lei un tormento inesprimibile, eppure era colma di un ardente Amore per questa umanità empia, e voleva redimerla dal peccato e dalla morte. Tutto ciò che era luciferino spingeva sì verso l’anima di Gesù, ma nulla riuscì a far cadere Gesù nel peccato. Egli resistette a tutte le tentazioni, combatté contro il Suo avversario e contro tutto lo spirituale immondo che Lo opprimeva. Il Suo Amore non diminuì verso i Suoi fratelli che erano nel bisogno, e Gli riuscì anche a spiritualizzare le sostanze spirituali immonde del Suo corpo, proprio attraverso l’amore, che aumentava costantemente e Lo colmava talmente, che l’eterno-Amore stesso prese dimora in Lui, il Quale non avrebbe mai potuto manifestarsi in un’anima empia, senza che questa svanisse.

Perché voi uomini non volete accettare questa Parola: «Egli mandò Suo Figlio sulla Terra»? [Gv. 3,16 – 1 Gv. 4,9] Quello che proviene da Lui è perfetto, e quindi si dice: «*Egli discese sulla Terra*», non: “*Egli salì dall’abisso...*”. Il luciferino circondò certamente moltissimo l’anima di Gesù, ma si avvicinò alla Sua anima dall’esterno, che però gli resistette e non si lasciò portare alla caduta, cosa che era intenzione dell’avversario di Dio. Sia che siano state delle sostanze spirituali immature, che Lo opprimevano dal corpo, sia che erano degli esseri non redenti che cercarono di appendersi a Lui come inviati di Satana, la Sua pura anima resistette e respinse il satanico, portando lo spirituale immaturo del suo corpo alla maturazione, in modo che potesse unirsi spiritualizzato con l’Anima, quando Gesù ebbe compiuto la Sua Opera d’amore.

Non appena l’Anima entrò nel regno delle tenebre (la Terra), essa fu anche esposta alle forze luciferine, ma non cedette a queste, bensì le resistette, perché era colma d’Amore, e questo Amore Le diede la forza di perseverare fino alla fine. L’anima invece portò l’Amore dall’alto, l’Amore non la lasciò, ma si unì sempre di più con l’eterno-

Amore, quindi si svolse l'unione, che deve essere la meta finale di ogni uomo che passa sulla Terra.

L'Uomo-Gesù si è divinizzato sulla Terra tramite il Suo grande Amore e le Sue smisurate sofferenze e la morte dolorosa, ma anche Lui dovette lottare per raggiungere questa divinizzazione, e per Lui non fu più facile che per qualunque altro uomo, perché anche gli uomini possiedono la Scintilla divina dell'amore e la possono nutrire costantemente e farla risplendere. Per questo possono richiedere l'aiuto di Gesù, mentre Gesù dovette attingere la forza sempre e solo dall'Amore, il cui Amore era Dio stesso, che si celava in Lui.

E Dio, poteva celarsi solo in un essere senza peccato, poiché non avrebbe mai potuto entrare in un'anima che, come caduta, aveva percorso la via verso l'alto attraverso la Creazione, un'anima che una volta era 'caduta' da Lui ed aveva rifiutato il Suo Amore, perché proprio questa era la colpa originaria che gravava su tutti gli esseri caduti, e questa colpa originaria avrebbe dovuto essere cancellata prima che fosse possibile una nuova unione con Dio.

Se dunque, l'anima dell'*Uomo-Gesù* fosse stata un'anima 'caduta', allora, prima della morte sulla croce non sarebbe stata neppure redenta, e allora Dio stesso non avrebbe mai potuto prendere dimora in lei. invece Lui era in Gesù, perché Egli era l'Amore. Dio stesso si era fatto Uomo, ma l'umanizzazione di Dio non sarebbe mai stata possibile, che è, e rimarrà il più grande mistero.

Un Essere puro doveva compiere l'Opera dell'espiazione per la colpa originaria degli uomini, mentre un essere caduto sarebbe stato lui stesso ancora sotto il dominio dell'avversario di Dio, e da se stesso non avrebbe mai potuto avere la forza per staccarsi dall'avversario, dal suo carceriere. Adesso, invece, l'uomo lo può fare, perché per questo, *Gesù Cristo* è morto sulla croce. Un'Anima di luce dovette combattere contro l'avversario, e Gesù ha sostenuto questa lotta, perché la Sua forza era l'Amore, perché Lui stesso, unito con Dio stesso, con l'eterno-Amore, condusse questa lotta, e quindi Dio stesso ha redento gli uomini dal peccato e dalla morte.

Su questo, a voi uomini deve essere spiegato, perché delle opinioni errate conducono a conclusioni errate. Lucifero non avrebbe dovuto condurre nessuna lotta contro Gesù, se avesse posseduto il

dominio su di Lui. Ogni anima caduta si trova sotto il potere dell'avversario finché non sarà redenta da *Gesù Cristo*. Un'anima caduta non sarebbe mai riuscita a vincere l'avversario. Allora l'Opera di redenzione non era ancora compiuta, e una lotta di Gesù (proveniente dal basso) sarebbe stata senza risultato, perché un essere caduto, che una volta si è opposto contro la forza d'amore di Dio, aveva certamente ricevuto da Dio una piccola Scintilla d'amore. ma questa non avrebbe mai potuto divampare in un chiaro ardore, perché l'avversario lo avrebbe impedito, e l'essere stesso sarebbe stato troppo debole.

Comprendetelo, voi uomini, che vi smarrite in pensieri sbagliati, che se non vi liberate da questa opinione, che l'Anima di Gesù secondo voi è una parte luciferina, quindi una volta caduta da Dio, rendereste questo problema dell'umanizzazione di Dio ancora più incomprensibile e discutibile con questo punto di vista. Perciò vi si deve sempre ripresentare la pura verità, perché solo la verità fornisce a voi uomini una vera luce, e la verità procederà sempre da Dio stesso! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8541

(26. 06. 1963)

“Credete in Me attraverso Gesù Cristo, e sarete redenti, protetti e aiutati in ogni necessità!”

(parla il Padre):

Una sola cosa vi è necessaria: *che voi crediate in Me e prendiate la via verso di Me quando siete nel bisogno, che vi rifugiate come figli nel Padre, che vi proteggerà in ogni vostra necessità spirituale e terrena, se vi affidate a Lui!* Io ve lo sottolineo sempre che dovete solo unirvi a Me nel pensiero, mediante opere d'amore o nella preghiera, e in verità, non potrete più perdervi, perché l'unione con Me vi garantisce anche l'aiuto per diventare liberi dal Mio avversario e ritornare di nuovo da Me, da Colui Cui una volta siete usciti.

Non vi si può sicuramente dimostrare un Dio e Creatore, dovete crederci, e se siete volenterosi a farlo, allora in tutto ciò che vi circonda vedrete da voi stessi le prove che testimoniano di Me. E già

attraverso la riflessione potete giungere alla fede in Me. Io voglio solo che voi non passiate attraverso la vita in modo inconsapevole, voglio che non vi occupiate solo del mondo e crediate che la vostra vita terrena sia fine a se stessa. Dovete sempre porvi la domanda sul perché e per quale motivo siete nel mondo, per poi accogliere i pensieri verso un Dio e Creatore, così da essere sempre circondati come onde, perché questo è lo scopo e la meta della vostra vita terrena: *che conosciate riconosciate e accettiate un Dio e Creatore e desideriate collegarvi a Lui!*

Allora questo Dio e Creatore vi prenderà e non vi lascerà cadere mai più, e vi apporterà anche la conoscenza su *Gesù Cristo* vostro Redentore. Infatti è Lui che dovete trovare, affinché perdiate le vostre debolezze, affinché sia assicurata la vostra salita verso l'alto. Ciò perché, anche se Mi riconoscete, avete troppa poca forza di volontà per tendere seriamente verso di Me, perché siete troppo deboli a causa del vostro peccato dell'antica apostasia da Me. E affinché la vostra volontà sia rafforzata, *l'Uomo-Gesù* è morto sulla Croce per conquistarvi le grazie di una volontà rafforzata.

Io stesso venni in vostro aiuto nella vostra grande afflizione spirituale, che fu a causa del vostro peccato originario, perché Io stesso ho compiuto nell'*Uomo-Gesù* l'Opera di redenzione per l'eliminazione della vostra colpa. Ora vi sarà possibile anche la via del ritorno a Me, se chiedete la forza a *Gesù Cristo*, se deponete ai Suoi piedi la colpa per i vostri peccati e manifestate la seria volontà di ritornare dal Padre, che in Gesù ha preso dimora, essendosi unito in Lui per tutta l'eternità.

Se voi ora credete in Dio come Creatore o come Redentore, questo Dio non sarà mai pensabile separato da *Gesù Cristo*, perché Dio e Gesù sono 'Uno', solo che Dio si è servito di una forma umana esteriore che gli uomini hanno chiamato "Gesù", che però celava Me in Sé in tutta la pienezza. Io ho creato tutto, da Me è proceduta anche la forma Gesù, che Io stesso ho eletto come involucro, per poter dimorare tra gli uomini.

Anche voi siete proceduti dalla Mia Volontà, ma una volta vi siete separati volontariamente da Me, perché il collegamento con Me viene stabilito solo dall'amore, e voi una volta lo avete rifiutato volontariamente, mentre *l'Uomo-Gesù* era irradiato dall'amore, cioè

aveva in Sé la Mia sostanza primordiale, e questa è l'Amore. Così, Egli stesso poté essere Dio nella Sua essenza, poiché solo il Suo involucro esterno era umano, finché Egli ha spiritualizzato anche questo, affinché potesse unirsi alla Sua Anima divina e così non rimase nulla di umano, quando compì l'Opera di redenzione.

Chi, dunque, Mi ha riconosciuto in Gesù, è anche sfuggito all'oscurità, perché ora la "Luce stessa" lo trarrà in alto, perché Io stesso sono 'la Luce', e mediante *l'Uomo-Gesù* la luce splendette sulla Terra, perché colmava completamente *l'Uomo-Gesù*. Ed Io vorrei inviare a tutti voi questo raggio di luce; ma prima si deve aprire il vostro cuore a Me, orientando i vostri pensieri verso Colui che vi ha creato.

Se estrarrete volontariamente da voi questa volontà, allora sarete afferrati dal Mio Amore misericordioso, e poi verrà fatto di tutto per farvi giungere la giusta conoscenza su *Gesù Cristo*, e se Lo riconoscerete come Figlio di Dio e Salvatore del mondo, che è diventato 'Uno' con Me, ...allora non potrete perdervi mai più! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8574

(29. 07. 1963)

“Credete al processo della spiritualizzazione del corpo di Gesù che si riuni all'anima”

[segue dal [n.8573](#)]

(parla il Padre):

Diversamente è con il corpo di Gesù Cristo, il quale è risorto completamente spiritualizzato dai morti e rimase come involucro visibile di Me stesso, per essere e rimanere in eterno un Dio visibile dagli esseri da Me creati. Questo corpo di Gesù era certamente in sé materia terrena, ma era stato generato dalla potenza divina. Erano anche sostanze spirituali che la madre terrena Maria aveva partorito, e che nelle loro pretese, istinti e anche debolezze, si erano predisposte all'ambiente, quindi influenzate dalla materia che le circondava, in modo che il desiderio del corpo era orientato precisamente così come quello egli altri uomini, che quindi, il corpo reagiva a tutte le

tentazioni dall'esterno, ma con la forza di volontà, Gesù resistette sempre a tutte le tentazioni.

Questo richiese una costante lotta, richiese una costante disponibilità a operare nell'amore, perché Gesù voleva anche riscattare tutte queste sostanze che erano entrate in collegamento con la Sua anima mediante il Suo essere umano, che però non appartenevano a nessun altro spirito originario caduto, ma era stato un'Opera creata da parte Mia, avendo scelto un creato che fosse in grado di essere partorito come Uomo nell'Ordine voluto da Dio, che perciò portava sì in sé le sostanze di colei che ora Gli dava anche l'involucro corporeo, ma doveva pure essere redento, essendo appartenente all'Anima che vi si celava in questo.

Comprendetelo: *il corpo di Gesù e il corpo di Maria erano stati generati puri e senza peccato, ma presero dimora in un mondo peccaminoso e non rimasero perciò risparmiati dagli attacchi tramite questo mondo!* Essi dovevano affermarsi, dovevano condurre una lotta ancora più dura contro tali attacchi, perché il Mio avversario poteva ancora esprimersi tramite la materia, avendo l'occasione di influenzare tramite tutto ciò che circondava l'anima pura, e la sua azione consisteva nelle diversissime tentazioni, alle quali ogni uomo è esposto, che è il compito di ogni uomo combatterle.

Questo sarà ancora incomprensibile per voi uomini, ma potete sempre credere che la definitiva spiritualizzazione del corpo di Gesù è riuscito sia a Gesù sia a Maria, ma che Gesù è stato l'unico Essere che ha portato con Sé il Suo involucro nel Regno spirituale, e lo mantenne, perché Io volevo diventare per tutti gli esseri da Me creati, un Dio visibile, e perché ebbe luogo la definitiva unione del corpo e dell'anima con Me, che non potrà mai più essere dissolta.

Che all'anima di Gesù si attaccassero e l'oppressero ancora molti spiriti non redenti, è anche certo, e perciò la lotta di Gesù contro queste potenze oscure è stata molto dura, e ciò vi viene sempre sottolineato, perché queste forze cercavano di farLo cadere su incarico del Mio avversario. E così, Gesù ha dovuto lottare contro tali tentazioni, che non partivano mai dal Suo proprio corpo, ma erano esercitate da parte di quella forza oscura che si serviva di tutto l'esteriore e circondava *l'Uomo-Gesù* per tentarLo, e quindi, nonostante il Suo corpo puro e senza peccato, Egli ha dovuto soffrire e

combattere immensamente contro le pressioni di ogni genere. Egli ha anche redento molto dello spirituale impuro, (particelle) che poi hanno anche potuto vivere fino in fondo l'ultima maturazione come esseri umani sulla Terra, e questi, sovente, furono riconoscibili nella loro evidente presa di posizione verso Gesù e in una vita per far parte del Suo seguito.

Che la sua lotta sarebbe stata più facile a causa del Suo corpo puro e senza peccato, non si deve mai supporre, perché alla Sua anima si attaccava abbastanza dello spirituale immaturo, che Egli non poteva scuotersi di dosso semplicemente, ma che voleva anche redimere, per aiutarlo nella sua ulteriore via di sviluppo.

Pertanto, che il Suo corpo nello stato definitivamente spiritualizzato divenne e rimase parte dell'anima, deve essere per voi ugualmente credibile, perché la Mia permanenza in quell'Uomo presupponeva tutte queste insolite condizioni, come appunto, sia la pura procreazione spirituale, sia il processo della nascita, che fu insolito e rivelò un'azione divina. Eppure, Gesù era un Uomo, e la Sua lotta e la spiritualizzazione di tutte le sostanze corporee si svolsero allo stesso modo come avviene in tutti gli altri uomini: *l'Amore e la sofferenza devono portarle a compimento!* Perciò saranno sempre necessari, amore e sofferenza per la definitiva spiritualizzazione dell'uomo sulla Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8586 a/b
(13/14. 08. 1963)

Il corpo dell'Uomo-Gesù fu influenzato dallo spirituale impuro come qualunque altro corpo – L'avversario tentò di tutto per indurLo al peccato, ma non vi riuscì!

(parla il Padre):

Per Me, come vostro Dio e Creatore, nulla è impossibile! Ciò che Io voglio, accade; e quello che voglio creare, sta già davanti a Me come pensiero eseguito. A Me non sono posti dei limiti, né nelle idee, né nelle opere realizzate, siano queste di sostanza spirituale o terrena, poiché, alla fin fine, tutto è spirituale, non importa se davanti ai vostri occhi si trovano delle creazioni terrene o spirituali, ma come questa

sostanza è costituita in sé, lo posso giudicare unicamente Io stesso. Io solo so se essa è dello spirituale una volta caduto da Me che si è indurito in solida materia, oppure se è forza spirituale irradiata direttamente da Me che ha assunto una forma secondo la Mia Volontà. Perché Io posso trasformare o modellare ogni forza in opere create di ogni genere.

Io posso anche conferire alla forza irradiata direttamente da Me certe caratteristiche che appartengono allo spirituale una volta diventato empio, quando esso, come forma finale, come corpo umano, racchiude in sé un'anima allo scopo del suo perfezionamento. Un corpo generato da Me, che è dello spirituale non diventato peccaminoso, può trovarsi comunque in uno stato di debolezza tramite la Mia Volontà, oppure avere in sé delle caratteristiche che sono attaccabili come a ogni altro corpo, se questo serve a un determinato scopo.

Tutto è nella Mia Volontà e nella Mia Potenza, ma tutto ciò che è puro, divino, sarà sempre influenzato e messo alla prova dal legame con il mondo, con la materia, che è lo spirituale impuro, e subirà delle pressioni, e poiché l'Opera di redenzione di Gesù era una missione d'importanza straordinaria, le forze avverse e impure erano particolarmente all'opera nell'agire sul puro divino, sulla forma esteriore di Gesù. Questa irradiazione di forza divina-spirituale che si manifestava nel Suo corpo, non agiva in modo tale da distruggere tutto ciò che era avverso oppure da impedirne l'azione; piuttosto, si accontentava di opporre resistenza allo stesso modo come ogni altra forma esteriore corporea, così da addolcire lo spirituale che Lo assaliva, e quindi affrontare la stessa lotta contro tutte le tentazioni. Infatti, *l'Uomo-Gesù* voleva vivere una vita d'esempio per il prossimo, che tutti avrebbero dovuto condurre per liberarsi dalle forze dell'oscurità.

Non si può negare che il corpo di Gesù fosse di materia terrena, ma questa materia terrena era un'Opera del Mio Amore, Sapienza e Potenza; Lui non era uno spirito caduto dal quale era stata presa questa sostanza, ma *una forza* proceduta da Me che si era raddensata attraverso la Mia Volontà in *una forma*, che però non poneva per nulla dei requisiti meno duri all'*Uomo-Gesù*, perché non appena la Mia forza giunge sulla Terra dove quindi dello spirituale perfetto

giunge nel regno del Mio avversario, questo spirituale perfetto viene oppresso dalle sostanze non-spirituali. Tutte queste sostanze si aggrapparono anche all'anima di Gesù e dovevano essere redente, e presero subito possesso del Suo corpo, che da allora dovette lottare per non soccombere, ma Lui non doveva usare la Sua forza sovrumana, dovendo servire agli uomini come esempio, e perciò all'*Uomo-Gesù* non fu concesso un vantaggio tramite un'insolita forza.

*

(14. 08. 1963)

Egli doveva essere costituito come un essere umano come tutti gli altri uomini, e anche il fatto che il Suo corpo era un prodotto della Mia forza, non Gli apportò nessun vantaggio nei Suoi sforzi alla divinizzazione. Per la Sua anima era soltanto una catena che la tormentava infinitamente, perché essa proveniva dalla libertà e dalla luce più chiara, e dovette prendere dimora nelle tenebre. E questa oscurità assalì anche il corpo e gli preparò dei tormenti che la Sua anima percepiva, ma non potevano essere comunque risparmiati al corpo. Infatti, come conseguenza del Suo Amore, Gesù riconobbe tutte le correlazioni e si arrese al Suo destino, che Lui prevede precisamente, e già per questo dovette tollerare indescrivibili tormenti.

L'assoluta divinizzazione poteva essere procurata solamente da insolite sofferenze e da un eccesso d'amore. E a questo contribuì già il dimorare in un corpo puro, senza peccato, e con un'Anima dal Regno della luce, ora nel reame del principe dell'oscurità; perciò dovette difendersi costantemente contro di lui e contro le sue forze, che tentarono di tutto per indurre al peccato anche il Suo corpo, per precipitare nella colpa anche *l'Uomo-Gesù*, cosa che però non gli riuscì.

La lotta fu dura, e tuttavia, *l'Uomo-Gesù* la superò, e diede a tutti gli uomini la prova che attraverso l'amore essi possono conquistare la forza per resistere a tutti gli attacchi da parte dell'avversario; e inoltre, attraverso la Sua morte sulla croce, Egli conquistò per tutti gli uomini una volontà rafforzata, in modo che sia possibile per tutti gli uomini liberarsi dalle catene del loro carceriere, così che non siano esposti all'avversario, ma abbiano in *Gesù Cristo* un aiuto al Quale

possono affidarsi, Colui, come Uomo, che li comprende bene e li strapperà davvero dal potere dell'avversario, se Glielo chiedono.

Infatti, Egli sa come lui opprime il vostro corpo per impedire la maturazione della vostra anima. Egli sa che la lotta nella vita terrena è difficile, perché il corpo è ancora parte dell'avversario che non vuole liberarlo, ma Gesù ha portato il sacrificio sulla croce per voi, affinché possiate diventare liberi; Egli vi ha redento con il Suo sangue, ... affinché siate liberi da tutti i peccati! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8694

(6. 12. 1963)

“Solo lo posso darvi chiarimenti sulla Mia umanizzazione in Gesù”

(parla il Padre):

E ve lo sottolineo costantemente, che per voi è necessario avere chiarimenti sulla Mia umanizzazione in Gesù Cristo, perché unicamente da questo dipende anche la vostra maturazione, così che siate istruiti secondo la verità su cosa significa Gesù e la Sua Opera di redenzione. Infatti, benché Egli sia come Uomo sulla Terra e come Uomo abbia concluso la Sua vita con la Sua morte sulla croce, Egli era soltanto un involucro esteriore dell'eterno Spirito di Dio, Egli servì a Me stesso unicamente come involucro, perché in Lui, Io volevo renderMi visibile, dato che non potevo essere contemplato da un essere nella Mia intera pienezza di forza e luce, senza che svanisse.

Questo grande mistero della Mia umanizzazione può esservi rivelato solo da Me stesso, anche se da voi uomini non sarà mai pienamente compreso finché non sarete ancora perfetti. Se invece venite istruiti secondo la verità proprio sulla questione della Mia umanizzazione in Gesù, allora per voi viene bandito ogni pericolo di percorrere vie errate, perché se possedete questa conoscenza, allora è già raggiunto un certo grado di maturità, e allora vi rivolgerete sempre e solo a Me stesso, che avete riconosciuto in Gesù.

Il Mio avversario, invece, vuole impedire oppure ostacolare questo, e perciò porterà confusione tra gli uomini e cercherà soprattutto di impedire il chiarimento secondo la verità sulla

“manifestazione di Dio in Gesù”. Egli, attraverso una costante riformulazione ed errate rappresentazioni non permetterà nessuna chiarezza negli uomini, e allora gli sarà riuscita l’opera che né Io né *l’Uomo-Gesù* siamo riconosciuti correttamente, perché, vorrà creare sempre due concetti di Dio e di Gesù; invece c’è proprio un solo Dio a Cui rivolgervi in ogni tempo: *Gesù!*

Chi sta nella verità non si lascia scuotere, e riconoscerà ogni altro insegnamento come errore. Eppure, l’avversario avrà un gran seguito con la sua rappresentazione di Gesù, presentato come un Uomo giunto a un’alta maturità, ma che viene sempre dichiarato come ‘fuori da Dio’, quando l’avversario si mimetizza come *spirito di luce* davanti a coloro che non rifiutano del tutto Gesù. E proprio in questo voi siete sempre in grado di stabilire la misura della verità, affinché l’umanizzazione di Dio in Gesù sia presentata come verità. E questo sarà sempre un sicuro segno dell’insegnamento divino. Infatti, solo Io stesso posso svelarvi la questione della Mia umanizzazione, e voi potete legittimamente respingere tutto ciò che contraddice i Miei insegnamenti.

Ogni orientamento spirituale sostiene il proprio patrimonio spirituale come verità, ma finché esso diverge uno dall’altro, è d’obbligo lasciar regnare la massima prudenza, e soprattutto un serio desiderio per la verità, per poterla riconoscere come tale. Tuttavia ogni essere umano è libero se desidera seriamente la verità, egli solo deve prendere questa decisione, e così decide lui stesso l’insegnante che lo istruirà; ma non potrà essergli trasmesso nessun patrimonio spirituale errato, se si affida intimamente a Me e chiede a Me la verità. Io esigo questa seria richiesta, e sarà anche certamente esaudita.

Chi dunque ha conoscenza della Mia Parola guidata direttamente sulla Terra e non la usa come misura, non ha ancora aperto il suo cuore alla verità, altrimenti dovrebbe percepire che un altro bene spirituale non può essere messo alla pari, avendo per contenuto altri concetti e immaginazioni che contraddicono la Mia verità. Se l’uomo non riconosce la pura verità, allora anche il suo grado di maturità è ancora così basso, che il Mio avversario lo può usare come recipiente per ingannare ancora innumerevoli uomini e precipitarli nell’abisso tramite lui.

La verità rimane sempre e per sempre la stessa, non muta e non può essere offerta a uno in un modo e a un altro in un altro modo, per quanto riguarda il contenuto fondamentale. E voi uomini dovete sempre stare in guardia, quando si tratta di possedere della pura verità, così che non scivoliate nelle trappole dell'avversario, che è sempre attento a operare sotto la stessa veste, e gli riesce pure, non appena l'uomo è indifferente oppure attende solo delle sensazioni, sperando in un rapporto con il mondo ultra sensoriale.

Quello che Io offro agli uomini si svolgerà sempre nell'ambito del naturale, e solo il contenuto darà la certezza a un serio ricercatore, che Io stesso sono l'Origine, e accetterà felice il bene spirituale, e aumenterà in conoscenza, nella luce interiore; e allora nessun errore potrà più confonderlo, perché lo riconoscerà e lo rifiuterà. Dunque, l'azione del Mio avversario non cederà, e gli uomini stessi gli ne danno il diritto. Se essi desiderassero sempre e solo la verità, allora egli non potrebbe includersi, sarebbero all'opera tutti i Miei messaggeri di luce, che respingerebbero tutto ciò che è impuro, che non è spirituale, e proteggerebbero gli uomini dalla sua influenza.

Voi potete usare sempre la misura della verità secondo il modo in cui vi viene presentato Gesù e la Sua Opera di redenzione e la Mia umanizzazione in Lui. Solo lo spirituale buono, pieno di luce, è pienissima verità e la fornisce agli uomini su Mio incarico. Mentre, non appena la Divinità e Gesù vi vengono presentati come due Esseri, non siete istruiti secondo la verità, perché Io e Lui siamo 'Uno'. Io stesso, Lo Spirito più sublime e più perfetto nell'infinito si è manifestato nell'*Uomo-Gesù*, nel Suo involucro umano, per essere per voi, Miei esseri creati, un Dio visibile, che potete amare in tutta sincerità, che chiede il vostro amore. E voi, credete solo a quello spirito che v'insegna questo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8705

(21. 12. 1963)

“Io stesso discesi sulla Terra, e nell'oscurità più profonda, fu irradiata la luce attraverso l'Uomo-Gesù!”

(parla il Padre):

A voi uomini risplendette una *luce* quando sono sceso sulla Terra, perché vi trovavate nell'oscurità più profonda, che il Mio avversario aveva imposto su di voi, mentre Io venni dal Regno della luce e affrontai gli uomini con la volontà di portare loro la luce, perché Io stesso ero la Luce dall'eternità! Io sono venuto al mondo come Uomo nel *Bimbo-Gesù*, e finché Egli visse come Uomo sulla Terra, lasciò pure risplendere la Sua luce, anche se in una misura del tutto limitata.

Nondimeno, Egli visse l'Amore fino in fondo, e già questo doveva diffondere luce; quindi, chi prendeva Lui, quale esempio, e voleva imitare il Suo modo di vivere e operare, veniva anch'egli colmato dalla luce. Io stesso ho preso dimora nel *Bimbo-Gesù*, perché Io stesso sono anche l'Amore; e poiché Gesù era colmo dall'Amore, poté dire anche con ragione, prima che adempisse l'ultima missione nell'Opera di redenzione: «*Io e il Padre siamo Uno!*» [Gv. 10-13].

L'Amore scese sulla Terra e prese possesso dell'*Uomo-Gesù*, e così dovette irradiare da Lui anche la luce più chiara. Egli parlava e insegnava, e così donò agli uomini una conoscenza che, in verità, dava su tutto il chiarimento più limpido, e poté indurre gli uomini a seguire completamente le Sue orme e condurre anche una vita nell'amore, che poi assicurasse loro la redenzione da ogni colpa, quando Egli soffrì la morte sulla croce.

Gli uomini avevano perduto ogni *luce* per la loro apostasia da Me, e ciò significava che erano anche del tutto senza amore, avendo rifiutato il Mio Amore, e perciò ora vivevano sulla Terra nelle tenebre. Se quindi, dovevano essere redenti dalla loro colpa, allora doveva risplendere loro di nuovo la luce dell'Amore, e loro dovevano essere di nuovo liberi di accettarla o rifiutarla. Per questo motivo Gesù ha sopportato e certamente estinto per tutti gli uomini la colpa originaria, Egli ha riscattato per tutti gli uomini l'apporto di luce e forza, ma ogni singolo uomo deve anche desiderare liberamente sia la luce, come anche aprirsi di nuovo al flusso della forza dell'amore, e solo allora potrà essere redento dalla sua colpa.

Un uomo non avrebbe mai potuto compiere da sé l'Opera di redenzione! Mai un uomo avrebbe quindi potuto spiare quella grande colpa, se Io stesso non Mi fossi manifestato in quest'Uomo, cosa che era ridiventata possibile quando quest'Uomo si formò completamente nell'amore, che quindi accolse volontariamente Me

stesso in Sé e Mi preparò la dimora attraverso l'Amore che Lo colmò. E Io stesso ero questo Amore, e l'amore irradia luce, irradia conoscenza e il sapere più chiari. E questa luce irradiava giù sulla Terra, perché l'anima di Gesù proveniva dal Regno della luce e prese solo dimora in un involucro umano. E così è stato creato il legame dal Regno della luce al regno dell'oscurità.

In quest'ultimo non c'era più alcun amore e perciò nemmeno un Raggio di luce che avrebbe potuto illuminare l'oscurità, e perciò solo alcuni uomini invocarono il loro Dio e Creatore per un Salvatore dalla loro afflizione. E la loro invocazione fu esaudita: Io stesso discesi sulla Terra, e si chiuse uno spazio di tempo nell'oscurità più profonda, fu irradiata la luce attraverso *l'Uomo-Gesù*, nel Quale c'era la luce stessa dall'eternità, e chi si lasciava irradiare liberamente da questa luce dell'amore, poteva staccarsi dal buio della notte, risvegliarsi alla vita, se accettava consapevolmente l'Opera di redenzione di Gesù, dichiarandosi per Lui, nel Quale Io stesso sono morto sulla croce per l'intera umanità, per redimerla.

E lo potete credere, che non è stata unicamente l'Opera di un Uomo; potete credere che Io stesso, vostro Dio e Creatore, devo essere messo in collegamento con quest'Opera di redenzione di Gesù, con la Sua morte sulla croce, perché *l'Uomo-Gesù* era un Essere disceso dal Regno della luce sulla Terra che ha indotto Me stesso a prendere dimora in Lui, quindi il più puro Amore colmava *l'Uomo-Gesù* attirandoMi inevitabilmente, affinché Io stesso Mi unissi con *l'Uomo-Gesù*, e quindi l'eterna Divinità stessa ha compiuto l'Opera di redenzione per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8707 a/b
(24/25. 12. 1963)

**In Gesù entrò un'Anima di luce, un Essere che era rimasto con Me
quando gli spiriti si allontanarono da Me
Gesù si offrì volontariamente di vivere sulla Terra come Uomo e
compiere l'Opera d'espiazione**

(parla il Padre):

Con gratitudine e gioia dovete pensare alla Mia venuta sulla Terra, perché per voi è stato un atto di immenso Amore e Misericordia, per voi sorse una *luce* che doveva illuminarvi la via dall'oscura notte dello spirito, per voi uomini si è compiuto un periodo della più profonda disperazione, per voi è iniziato un nuovo periodo di sviluppo! Vi è stata preparata la via per condurvi a Me, e *l'Uomo-Gesù* ha vissuto d'esempio questa via per voi, Suoi fratelli caduti, poiché voleva riportare i Miei figli che già da un'eternità erano lontani da Me e languivano nella più profonda infelicità.

Nell'involucro umano di Gesù entrò un'Anima di luce, un Essere una volta irradiato da Me, che Mi era dedito nell'amore che era rimasto con Me quando l'esercito di spiriti creati all'origine si erano allontanati da Me. Quest'Anima si celava nel *Bimbo-Gesù*, e miracoli su miracoli testimoniarono già alla Sua nascita lo Spirito divino che dimorava in questo Bambinello. Eppure, *l'Uomo-Gesù* dovette, come ogni altro uomo, iniziare la Sua vita terrena: nacque da Maria, la Vergine, che era oltremodo pura, e quindi poteva anche mettere al mondo il Bambinello divino senza aver mai peccato.

Quest'*anima-Gesù* doveva entrare in un corpo puro, perché Io stesso volevo prendere dimora nel Suo involucro umano esteriore, e quindi anche il Suo corpo era puro e senza peccato e lo è rimasto, perché, benché Egli fosse costantemente oppresso dagli esseri dell'oscurità che volevano farLo cadere, Egli ha comunque resistito loro ed ha redento tutta l'impurità che si aggrappava alla Sua anima; attraverso il Suo immenso Amore ha resistito a tutte le tentazioni e spiritualizzò tutto lo spirituale immondo che opprimeva il Suo corpo, vivendo sì in questo mondo materiale, ma rendendo il corpo, conforme ai desideri della Sua anima, perché Egli era colmo d'amore, e l'Amore ha vinto tutto, anche il nemico più grande.

L'Uomo-Gesù dovette prima portare alla maturazione tutte le sostanze immature che erano ancora attaccate al Suo corpo, e solo allora Io stesso, come l'eterno-Amore, ho potuto prendere dimora in Lui, e solo allora poté essere compiuta la grande Opera di redenzione, che Egli volle compiere per la colpa del peccato dell'intera umanità.

Quando scesi sulla Terra, quando nacqui come il *Bimbo-Gesù*, il Mio Spirito era in Lui, perché il corpo terreno celava in sé un'Anima perfetta, quindi era intimamente unita a Me ed Io stesso potevo esprimerMi attraverso di Lui. E così avvennero delle cose alla Sua nascita, che voi vorreste trasferire nel regno della leggenda, che in verità avvennero, perché a uno Spirito perfetto, tutto è possibile.

Eppure, solo pochi i cui cuori erano colmi d'amore sperimentarono questi miracoli nel *Bimbo-Gesù*, e riconobbero nel *Bambinello* il Messia promesso e Lo adorarono. Quando alcuni Gli si avvicinarono i cui cuori non erano puri, costoro videro solo un Bimbo com'era fatto ogni altro bimbo, ma per lo più Gli si avvicinarono solo degli uomini che il loro spirito spingeva verso di Lui, percependo il miracolo che si stava svolgendo in quella notte, e Lo adorarono, perché videro in Lui il Messia promesso.

Quello fu il più grande miracolo di tutti i tempi, che non si ripeterà mai più, che Dio stesso venne sulla Terra e prese dimora in un Bambinello, perché l'Amore venne sulla Terra, il *Bimbo-Gesù* era colmo d'amore, perché il Suo grande amore per lo spirituale una volta caduto, per gli infelici, Lo spinse a rivestirsi della carne per estinguere la colpa originaria, che poteva essere estinta proprio solo dall'Amore, perché consisteva nel peccato contro l'Amore.

E *l'Uomo-Gesù* stesso ha compiuto quest'Opera, così che Egli stesso ha dato la Sua vita per Amore, Egli ha compiuto il più grande sacrificio che mai un Uomo su questa Terra abbia mai compiuto o compirà, cosicché Egli stesso rinunciò a tutta la luce e ad ogni potere, che erano Propri attraverso l'Amore dimorante in Lui. Perciò in mezzo al mondo oscuro Egli soffrì solo come Uomo, e subì la morte più dolorosa sulla croce.

*

(25. 12. 1963)

Gesù, un Essere dal Regno della luce, si è offerto volontariamente per questa missione di vivere sulla Terra come Uomo e compiere un'Opera d'espiazione d'indicibili sofferenze e dolori, per aiutare i fratelli caduti. Tutti gli esseri che erano proceduti da Me e che sono rimasti con Me erano colmi d'amore quando Lucifero si è allontanato da Me ed ha tirato giù nell'abisso innumerevoli spiriti. L'more di Gesù era così grande, da voler espiare per Me l'incommensurabile peccato perpetrato contro di Me, loro Dio e Creatore, contro l'eterno-Amore stesso. Ed Io ho accettato quest'Amore che Gesù Mi volle portare, e così anche il Suo sacrificio, perché lo portò l'Amore, poiché solo attraverso l'Amore il peccato originario poteva essere cancellato.

E così l'Essere di luce assunse la carne e visse sulla Terra come tutti gli altri uomini, gravato con un pesante corpo terreno, che fu una catena per l'Essere che stava nella libertà e nella luce, cosa che l'Anima percepiva con estrema angoscia. Nondimeno, Egli dovette percorrere la via terrena come Uomo, perché doveva servire d'esempio per i Suoi simili, affinché Lo seguissero. Inoltre, dovette combattere mediante il proprio lavoro sull'anima con le stesse debolezze e resistenze che gravano per natura su ogni essere umano, perché si trattava di privarsi di tutte le debolezze e difetti.

L'Uomo-Gesù restò in mezzo al mondo terreno, nel territorio appartenente al Mio avversario, e per l'Anima proveniente dal Regno della luce, ciò fu doppiamente difficile affermarsi in questa regione oscura, a resistere a tutte le tentazioni sataniche per farLo cadere, e agire con Amore su tutto lo spirituale immondo nella carne e nell'ambiente, perché anche il Suo corpo veniva oppresso duramente dallo spirituale immaturo, che l'anima di Gesù non ostacolava, perché nella Sua Sapienza riconosceva che anche questo spirituale voleva essere redento, e il Suo Amore era sempre disposto a portare l'aiuto a tutto ciò che era ancora infelice.

La Sua anima soffriva indicibilmente per l'ambiente circostante, essendo abituata alla libertà, alla luce e all'Amore e quindi alla più sublime beatitudine, e ora si trovava nell'oscurità, legata in un corpo e in un ambiente senza amore. Così anche il Suo percorso terreno fin dall'infanzia fu uno stato di sofferenza, attraverso il quale espiava

moltissima colpa dei Suoi simili, finché Egli compì il grande Sacrificio d'espiazione, avendo dato Se stesso per la colpa originaria di tutti gli uomini del presente, del passato e del futuro.

Voi uomini non potrete mai comprendere quest'Opera di misericordia, perché nessun uomo sarebbe stato in grado di prendere su di sé una tale misura di sofferenze, consapevole dell'esito, perché Gli stava costantemente davanti agli occhi la Sua fine, e ciò non lasciava sorgere in Lui nessuna allegrezza; Egli percepiva come Uomo e viveva anche fino in fondo tutti gli stati di paura che scaturivano da ogni pensiero di ciò che era davanti a Lui. E comunque, resistette fino alla fine! L'Amore in Lui per Me e per tutto lo spirituale non redento aumentò costantemente e Gli diede la forza per compiere la Sua Opera di redenzione.

Io stesso ho potuto irradiarLo completamente; Io stesso ero in Lui nel Mio Essere originario, e così fui Io a cancellare la colpa del peccato per gli uomini, perché fu l'Amore, che diede all'*Uomo-Gesù* la forza di soffrire e morire sulla croce per redimere l'umanità, per espriare la grande colpa originaria che trovò la giusta espiazione attraverso un'Opera d'Amore come l'ha compiuta *l'Uomo-Gesù* sulla croce. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8719

(8. 01. 1964)

“Solo lo posso chiarirvi il significato della parola ‘Cristo!’”

(parla il Padre):

Per voi uomini molte cose sono diventate concetti errati, perché non siete stati istruiti secondo verità, ma avete applicato il pensiero umano là dove sarebbe stato necessario interrogare lo spirito per ottenere una risposta vera. E così, talvolta sono state usate molte espressioni o parole diverse per lo stesso concetto, cosa che ha confuso voi uomini e vi ha tolto ogni chiarezza di pensiero. E anche questa è opera del Mio avversario, perché più confusi diventano per voi i problemi spirituali, più egli può seminare i suoi errori e confondere ancora di più i concetti. Io attendo solo che voi poniate domande, che desideriate chiarimenti, perché è determinante proprio

il desiderio per la verità, a determinare se posso darvela. E dovete anche diventare consapevoli voi stessi su cosa vi spinge a porre domande, poiché solo allora apprezzerete e comprenderete la giusta risposta.

Attraverso la Mia Parola dall'alto vi faccio conoscere la ragione e il significato dell'Opera di redenzione sulla Mia umanizzazione in Gesù e sul Suo divenire 'Uno' con Me. Inoltre, vi spiego in che modo può essere raggiunta l'unione con Me, poiché questo deve essere la meta della vita anche di tutti voi, a ristabilire quest'unione con Me che una volta avete interrotto volontariamente. Io vi spiego la divinizzazione delle Opere create da Me, "il divenire da creature a figli", e lo faccio affinché anche voi aspiriate a tutte queste facilitazioni per giungere all'eterna beatitudine. Io vi spiego gli effetti di una vita vissuta nell'amore, che si sono mostrati chiaramente nell'*Uomo-Gesù*. Così, Mi sforzo di trasmettervi la verità, che voi uomini da tempo non possedete più, e il vero pensiero, da solo, è già un grado di luce che potete raggiungere e aumentare tutti nella vita terrena.

Proprio il mistero della Mia umanizzazione in Gesù deve essere rivelato a voi uomini fin dove potete comprenderlo, perché dovete sapere che il motivo dell'apostasia da Me è consistita nel fatto che gli esseri non erano in grado di contemplarMi, e in Gesù sono diventato per loro il Dio visibile, che però, Io e Gesù non siamo pensabili come separati o concepibili come due Esseri. Infatti, proprio l'unione di Gesù con Me è il grande mistero che vi viene continuamente solo accennato, ma che non potrà mai essere compreso del tutto da voi.

Pertanto, la Divinità è stata in tutta la pienezza nell'*Uomo-Gesù*, perché Lui era colmo d'amore, ed Io stesso nella Mia sostanza originaria sono l'Amore. L'Amore, dunque, era la luce in Gesù, che Lo fece diventare un Dio, come anche, tutti gli esseri una volta creati da Me devono divinizzarsi attraverso l'amore, e poi hanno anche raggiunto la loro ultima meta.

Ora però, è necessario spiegarvi il termine "Cristo", e ciò può avvenire solo nel senso che mediante la parola 'Cristo' si attesta l'unione compiuta con Dio. Così, si può parlare di 'Gesù' come solo dell'Uomo come Lo era ancor prima della definitiva fusione con Dio. Perciò, quando viene pronunciata la Parola "Cristo", viene già

riconosciuta ‘l’umanizzazione’ di Dio in Gesù, così che “Gesù Cristo” è lo stesso termine come se si dicesse “Dio”. Se ora gli uomini parlano di “*Cristo in loro*”, si tratta dello stesso concetto usato come la “*Scintilla spirituale divina nel cuore di ogni uomo*”, che attraverso l’amore deve conquistare il dominio sull’intero uomo, che quindi, deve risplendere così intensamente, da rendere possibile la divinizzazione dell’uomo, cioè, l’unione con Me.

L’Uomo-Gesù Mi ha contenuto in Sé in tutta la Mia pienezza, e così, Cristo, oppure Dio, era in Lui. Tuttavia, l’uomo cela certamente in sé una Scintilla divina, ma lui stesso deve prima farla diventare una chiara fiamma, prima che sia colmato dal flusso divino della forza dell’Amore, affinché lui stesso si divinizzi e ora possa dire: “*Cristo è in me!*”, affinché Io possa essere in lui in tutta la pienezza. Allora la Mia presenza in lui dipenderà solo dal fatto, se e fin dove egli svolge opere d’amore, perché ogni opera d’amore conferma la Mia presenza, e ogni uomo attraverso le opere d’amore attira Me stesso a sé: «*Chi rimane nell’amore, rimane in Me, e Io in lui*» [1 Gv. 4,16].

Tra Gesù e Me non c’era alcuna separazione! Lui era completamente fuso con Me, Lui era *Gesù Cristo*, Dio stesso! Questo è il profondo senso della Parola “Cristo”, che proprio, solo Gesù poteva e può rivendicarlo per Se stesso, perché, sebbene Io possa essere in tutta la pienezza in un qualunque uomo mediante il suo amore, e lui stabilisca con Me l’intima unione, rimarrà comunque un singolo essere come individuo, che godrà delle beatitudini le più incomparabili, mentre Gesù è Dio, e Lo rimarrà per tutta l’eternità.

Dio, Cristo, l’Amore, lo Spirito divino, sono tutti lo stesso concetto, solo che voi uomini dovete prima conoscere tutti i collegamenti, affinché questi concetti o parole siano comprese correttamente. Purtroppo, spesso questa conoscenza non c’è, la vera missione dell’*Uomo-Gesù* e la Sua straordinaria posizione nel Regno spirituale non sono note a molti uomini, e la maggior parte si ribella anche contro ogni chiarimento. Essi si attengono fermamente ai risultati dell’intelletto, vedono in Gesù solo Uno dei tanti che camminano sulla Terra e che sono giunti all’alto perfezionamento, ma pongono sempre un confine tra Lui e Me, Mi vedono sempre ancora al di fuori dalla Sua Persona umana.

La Mia umanizzazione in Lui, per loro è incomprendibile, e non accettano nessuna giusta spiegazione al riguardo. A Gesù Gli attribuiscono certamente il più alto perfezionamento che Lui ha potuto raggiungere sulla Terra, e Lo chiamano “Maestro”, ma questa designazione la riconoscono anche a molti altri, a coloro che pure hanno condotto una vita nell’auto abnegazione e nell’amore, ma non sanno che Gesù non può essere paragonato a questi, perché Lui è talmente fuso con Me come eterno-Amore, che un solo Essere può essere riconosciuto e invocato come Dio, perché Lui ed Io siamo ‘Uno’.

Ed Io non vi trasmetto questa conoscenza senza farvi riflettere, perché dalla verità del vostro pensiero, dalla chiarezza della vostra conoscenza, dalla luce che risplende in voi, dipenderà un giorno la vostra beatitudine, e ciò che ancora diffondete come bene spirituale falso dovete prima abbandonarlo, affinché nell’aldilà vi possa essere concessa una pura felicità, una beatitudine eterna. E una sola cosa potete fare: *esercitarvi voi stessi nell’amorevole attività!* Infatti, solo tramite l’amore in voi si risveglia il vostro spirito, e giungerete alla conoscenza all’improvviso quando entrerete nel regno dell’aldilà con un alto grado d’amore. Considerate però, che già sulla Terra potete giungere a una certa conoscenza, se solo la chiedete intimamente a Me, se desiderate la pura verità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8823 a/b
(28/29. 06. 1964)

**Gesù è, e rimane, l’eterno-Essere-Dio per tutte le creature
Tutti gli esseri del Regno spirituale Mi riconoscono come Gesù-Dio, e
così deve essere insegnato**

(parla il Padre):

Quando sono vissuto sulla Terra si svolse una rivoluzione per l’intero mondo spirituale, perché fu un Atto che ebbe effetto in tutto l’universo, la manifestazione dell’eterno Spirito di Dio che volle rendersi visibile per tutti i Suoi esseri, che però non era visibile a tutte le Sue creature, finché Io stesso non ebbi rivestito la carne e come

Uomo abitassi tra gli uomini. Questa umanizzazione in Gesù era prevista fin dall'eternità, perché conoscevo il desiderio delle Mie creature di vedere Colui dal Quale avevano avuto origine. Tuttavia, gli esseri dovevano conoscere la loro origine anche senza vederMi, e perciò Io pretesi da loro il riconoscimento, che però Mi venne negato a favore del loro creatore, cosa che determinò la loro apostasia da Me.

Solo ora ho adempiuto il loro desiderio e sono venuto sulla Terra come Dio visibile in Gesù, dopo che Lui si è dato a Me in modo che Io potessi colmarLo completamente con la forza del Mio Amore. Ora Gesù è, e rimane, l'eterno-Essere-Dio per tutte le creature, e non soltanto gli abitanti della Terra, ma tutte le Mie creature vedono Me stesso in Lui, poiché, sebbene Io abbia preso dimora su questa Terra in una forma umana, anche gli abitanti delle altre costellazioni e tutti gli abitanti del Regno della luce si piegano dinanzi a quell'Anima che accolse il più alto Spirito di Dio in tutta la pienezza. Pertanto, Gesù è il Dominatore dell'universo, Lui è Dio e per gli esseri sarà eternamente la Quintessenza di Colui che vi ha chiamato in vita, che ha creato tutto, perché Egli, in Sé è l'Amore, e da Lui è proceduto tutto ciò che esiste.

Tutti i mondi, tutti gli esseri in questi mondi hanno potuto vedere l'Opera di redenzione. E poiché anche questi esseri si trovavano in una colpa più o meno grande – altrimenti non sarebbero stati trasferiti sui vari corpi celesti – anche loro devono lasciarsi redimere da Lui e riconoscerLo come Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale Io stesso Mi sono incorporato. E da ciò comprenderete che Egli ha veramente una posizione di privilegio, e non può essere annoverato tra i 'maestri asceti', ma deve essere riconosciuto sempre e in eterno anche dagli abitanti di altri mondi come Colui che ha accolto Me stesso in Sé, come Colui che è, e rimane realmente e autenticamente 'Dio'.

Pertanto, tutti gli esseri dell'universo hanno seguito il Mio cammino terreno, e tuttavia sapevano di essere curati da Me, perché la Divinità era in Me (Uomo) e agiva comunque al di fuori di Me in tutta la Sua forza, solo che in Me si era creato un contenitore pronto ad accoglierLa, che quindi è divenuta visibile allo spirituale che possedeva già un grado di maturità ed era in grado di contemplare spiritualmente. Anche gli esseri di luce hanno seguito il Mio

cammino terreno e rimasero comunque in costante collegamento con Me, che li rifornivo continuamente con forza e luce, perché Io ero ovunque, e anche adesso sono ovunque nel Regno spirituale, come anche in quei luoghi che non sono ancora diventati ricettori di luce, perché anche questi devono dapprima accettare le grazie dell'Opera di redenzione, per diventare liberi dalla loro colpa.

Il Mio Nome è, e rimarrà per sempre 'Gesù Cristo', lo Spirito di Dio incorporato in Gesù, e che rimarrà Lo stesso in tutti i mondi, sia che questi sono ancora di natura materiale, oppure già passati nel Regno spirituale luminoso. Sotto il Suo Nome celo Me stesso, che sono da eternità in eternità; sotto il Suo Nome voi uomini potete rivolgervi a Me stesso. Io ascolterò sempre la vostra voce e vi risponderò. E in Lui vi sono visibile da volto a Volto. Io Mi chino su di voi che desiderate essere interpellati da Me, e il vostro Dio e Padre parlerà a voi in Gesù stesso.

*

(29. 06. 1964)

Così sapete che cosa dovete pensare delle comunicazioni dall'universo che non Lo riconoscono, che quindi tracciano un confine tra l'ambito terreno e il loro mondo. Tutti gli esseri di luce sono informati della Mia umanizzazione in Gesù, in Lui è sorta per tutti una Divinità visibile, e tutti gli esseri di luce Mi hanno potuto contemplare da volto a Volto. Il grande Spirito-Dio si è circondato di un involucro umano ed ha conservato questo involucro per sempre! Questo fatto è innegabile, e perciò tutti i 'maestri asceti' devono dichiararsi per Lo stesso, per quanto stiano in alto nel loro sviluppo, altrimenti non sono autorizzati a chiamarsi così.

Questo problema della Mia umanizzazione non può rimanere loro nascosto; essi, se vogliono insegnare la pura verità, devono essere istruiti dallo Spirito in loro e riconoscere la Mia umanizzazione in Gesù. Questo vale sia per gli abitanti di altri mondi che si annunciano medianicamente, come anche per gli uomini che sulla Terra si annoverano di essere tra coloro che si considerano alte guide spirituali, i quali vengono anche istruiti da spiriti del regno spirituale, che però non hanno Me stesso come Maestro, altrimenti riferirei loro certamente sulla Mia umanizzazione in Gesù. Infatti, anche se l'uomo non ha questa conoscenza, quando il suo sapere religioso si muove in

altre vie, il Mio Spirito gli darà sicuramente il chiarimento, e per costui non ci sarebbe altra spiegazione che quella corrispondente alla verità.

Io solo elargisco la verità, non la nascondo a nessuno, ma la posso offrire sempre e solo là, dove si ascolta volentieri Me e la Mia Parola. Dove il Mio Spirito può operare nell'uomo, anche al di fuori della conoscenza umana, là può penetrare la purissima verità, com'è la Mia Volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8834

(28. 07. 1964)

“Vi spiego il problema della Mia umanizzazione in Gesù e della Sua divinizzazione”

(parla il Padre):

Quante volte vi è già stata data notizia della Mia umanizzazione in Gesù. Eppure, questo pensiero non è accettato da voi, perché non siete in grado di cogliere lo stretto legame di Quell'Uomo con Me, non ritenete possibile che Dio, che credete incommensurabilmente lontano, possa unirsi con un Uomo per rivestire il Suo abito spirituale e rimanere esistente per voi in questa forma in eterno. Perciò dovete conoscere il processo della divinizzazione di quell'Uomo, e solo allora potrete avvicinarvi a questo pensiero, e solo allora crederete sia nell'*Uomo-Gesù* che è venuto sulla Terra allo scopo di una missione, sia nella Mia umanizzazione in Lui.

Io parlo costantemente agli uomini e cerco di far comprendere loro – a coloro che non volendo negare il Gesù storico non hanno però nessuna conoscenza sulla Sua missione – missione per la quale Io non posso dare loro nessuna prova. Questa è una questione di fede, e perciò è difficile sottoporvi i motivi della Sua missione, poiché non volete sapere nulla sul fatto che una volta siete diventati empì e che questo peccato è stato il motivo della Sua venuta su questa Terra. Già la vostra imperfezione come esseri umani dovrebbe essere per voi una prova, dato che non ho esternato da Me nulla di imperfetto, nonostante voi vi sentite come creature di un Potere, non appena riflettete in genere sul vostro stato.

E se presentate la vostra imperfezione come conseguenza di un peccato, allora comprenderete anche il perché Gesù è sceso sulla Terra: *per portarvi la liberazione!* E questa è stata la Sua vera missione, ma che per conseguenza, ebbe anche la piena divinizzazione, che sarà altrettanto incomprensibile per voi, se anche su questo non vi viene fornita alcuna conoscenza. Infatti, il senso e lo scopo della vostra vita terrena, è che tendiate anche voi alla divinizzazione sulla Terra, e che possiate farlo tramite le grazie dell'Opera di redenzione che *l'Uomo-Gesù* ha conquistato per voi sulla croce. Ma voi sulla Terra non potevate raggiungere questa divinizzazione, senza l'Opera di redenzione di Gesù Cristo.

Sappiate infatti, che quest'Opera l'ha compiuta l'Amore nell'*Uomo-Gesù*, il cui Amore sono Io stesso, essa è la Mia sostanza primordiale, e questo Amore ha colmato completamente *l'Uomo-Gesù*, così che Io stesso ho preso su di Me i vostri peccati e sono andato sulla via della croce; Mi serviva solo un involucro umano che fosse capace di soffrire, e così espiasse i peccati degli uomini attraverso una grande sofferenza e morte sulla croce. Io cerco continuamente di rendere comprensibile questo problema a voi uomini, ma lo comprenderanno solo coloro che portano in sé il desiderio per la pura verità, non coloro che sono così radicati con il mondo, da essere per loro indifferente sapere qual è il motivo della loro incarnazione e quale compito è alla base della loro esistenza sulla Terra, poiché costoro sono completamente nel potere del Mio avversario e non vogliono liberarsene.

E così la cerchia di coloro che vogliono essere sapienti diventerà sempre più piccola, perché in maggioranza sono uomini del mondo che non vogliono sapere nulla di Gesù Cristo e della Sua Opera di redenzione e della Mia umanizzazione in Lui, perché l'oscurità dello spirito li avvolge, e in questa oscurità lasceranno anche la loro vita, per entrare così nel regno dell'aldilà. Invece, a tutti coloro che desiderano una spiegazione, che non riescono a comprendere bene il problema della Mia umanizzazione in Gesù, a questi voglio rivelarMi e cercare di risolvere questo problema, perché, anche se non riescono a comprenderlo, verrà loro improvvisamente in mente, e quando verrà il giorno del loro decesso da questa Terra, entreranno nel Regno dell'aldilà con una piccola luce. – Amen!

B. D. nr. 8897

(21. 12. 1964)

Dio è Amore, e l'Amore era nell'Uomo-Gesù, e l'Uomo-Gesù subì la morte più dolorosa sulla croce

(da uno spirito guida):

L'eterna Luce stessa discese sulla Terra e irradiò luce in tutti i cuori che si aprirono e le concessero l'accesso, poiché era un tempo di oscurità in cui si aggiravano gli uomini, e nessuno poteva liberarsene, perché l'avversario aveva ancora pieno potere. E solo pochi invocavano un Salvatore nella loro afflizione, il Quale doveva liberarli dal quel potere. Solo pochi sentivano di essere incatenati, e questi pochi sapevano anche che era stato annunciato loro un Salvatore, sapevano della profezia secondo cui doveva venire Uno dalla stirpe di Davide, e nella loro afflizione si promettevano l'aiuto da Lui .

Tuttavia, si aspettavano un aiuto terreno, perché erano di cuore buono e perciò riconoscevano l'ingiustizia dei loro simili; quindi, che il Salvatore venisse inviato dall'alto e dovesse portare loro la salvezza in modo del tutto diverso, non lo potevano comprendere con i loro sensi rivolti al mondo. Invece, dove era visibile la buona volontà, là gli uomini accettavano anche la *luce* che illuminava i loro cuori, e si lasciarono istruire e guidare dall'*Uomo-Gesù* in una certa conoscenza, di cui avevano bisogno per la salvezza della loro anima, perché Dio inviò il Suo unigenito Figlio sulla Terra.

Un'Anima dalla luce prese dimora sulla Terra e iniziò il cammino come Uomo, per vivere d'esempio una vita d'amore per gli uomini, per prepararli all'Opera di redenzione che Dio stesso volle compiere nell'*Uomo-Gesù*. L'umanità era avvolta da una fitta tenebra, quindi la Luce stessa venne sulla Terra per spiegare loro lo scopo della loro esistenza e presentare con tutta l'urgenza i comandamenti dell'amore, per dimostrare loro l'effetto di una vita d'amore su Se stesso, e così, rendere ricettivi i cuori degli uomini per l'irradiazione della luce dall'alto.

E Lui ha dovuto sacrificare Se stesso per espiare per loro la grande colpa dell'antica caduta da Dio. Gli uomini stavano sotto l'incantesimo di questo peccato, e per loro la Porta nel Regno della luce era chiusa, cosicché alla loro morte non potevano entrarvi, ma dovevano aspettare nell'anticamera dell'inferno il Redentore Gesù Cristo, per poterLo seguire nella fede in Lui, poiché Egli era la Porta per il Regno della luce. E anche lì le anime sapevano del Messia annunciato da profeti e veggenti, e Lo aspettavano colmi di nostalgia, che riconobbero come il loro Salvatore dai bisogni spirituali.

Ovunque *l'Uomo-Gesù* portava la *luce*, cercò dappertutto di spiegare agli uomini la loro origine sul loro passato e sullo scopo della loro esistenza, sulla loro grande colpa originaria, per la quale Egli prese su di Sé la più amara morte sulla croce, per espiarla. Dio mandò il Suo Figlio sulla Terra per prendere Lui stesso dimora in Lui, e così *l'Uomo-Gesù* dovette prepararsi per diventare il Suo contenitore, così puro e pieno d'Amore per poter accogliere in Sé la Divinità, come l'eterno-Amore, cosicché, ora Dio stesso compì in Lui l'Opera di redenzione, e Dio è diventato "Uomo", e *nell'Uomo-Gesù* entrò del tutto il Padre Suo, e così è anche spiegabile l'umanizzazione di Dio per colui che è stato redento da Gesù Cristo e possiede già un piccolo bagliore di conoscenza.

Dio è Amore, l'Amore era nell'*Uomo-Gesù*, e *l'Uomo-Gesù* ha subito la morte più dolorosa sulla croce. Quindi, Dio stesso ha compiuto l'Opera di redenzione, solo che Egli scelse un involucro umano colmo d'Amore. E così gli uomini che lo desiderarono, furono liberati dal loro carceriere, perché Dio non impiega nessuna costrizione, ma ognuno può servirsi delle grazie dell'Opera di redenzione per sfuggire al carceriere. Ognuno può chiedere una volontà rafforzata, perché *l'Uomo-Gesù* l'ha ottenuta sulla croce per tutti coloro che vogliono liberarsi dall'avversario. E per portare a loro una misura di forza, Egli ha dato agli uomini i comandamenti dell'amore, il cui adempimento procurava loro, contemporaneamente, la forza e il rafforzamento della volontà.

La più sicura garanzia per diventare liberi dall'avversario è esercitarsi col pensiero ad amare il divin Redentore Gesù Cristo, perché contro costui, l'amore è l'arma più forte, ed è il divin Redentore che ha impiegato quest'arma per sconfiggerlo. Egli ha

riscattato le anime con la Sua vita, e l'avversario non le può più trattenere, se vogliono liberarsi da lui. E così *la Luce* è scesa sulla Terra, ha portato la libertà a coloro che si sono lasciati irradiare dalla divina luce dell'Amore che tutti potevano accendere in sé, se aprivano i loro cuori, così da poter ristabilire lo stato in cui stavano prima della loro caduta nel peccato, se vogliono lasciarsi redimere da *Gesù Cristo*, che è morto sulla croce per la colpa originaria. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8966

(19. 04. 1965)

**“Anche se non si può dimostrare, dovete credere nella Mia
resurrezione!”**

(il Signore):

La Mia resurrezione sarà certamente messa in dubbio dagli uomini che non credono in Gesù e nella Sua missione sulla Terra, e non possono essere dati loro nemmeno delle prove che sia realmente avvenuto così come lo hanno riferito i Miei discepoli. Nonostante gli uomini avessero sperimentato tanti miracoli da parte Mia, divennero vacillanti nella loro fede in Me e nel Mio Potere, e non c'era nessuno che confidava ancora pienamente in Me, poiché ciascuno vedeva che non intraprendevo nulla contro l'orda che Mi aveva catturato, e nei loro cuori strisciò la paura che quegli uomini avrebbero portato a termine i loro intenti, poiché non Mi difendevo e continuavo a lasciare che tutto avvenisse su di Me, continuando fino alla fine a non utilizzare più il Mio Potere, ...per trattenere gli sgherri!

E perciò nessuno credeva nella Mia resurrezione il terzo giorno. Così, quando si venne a sapere, fu piuttosto credibile il pensiero che Mi avevano tolto dalla tomba per far sorgere la leggenda che Io fossi risorto dai morti. E perfino tra i Miei discepoli incontrai incredulità, dato che non sapevano nulla del grande significato dell'Opera di redenzione, e quindi non sapevano nemmeno che tutto doveva avvenire così com'era avvenuto.

Infatti, a coloro che non credevano in Me che ero disceso dall'alto come Figlio di Dio, a questi non potevo apparire, dato che

questo sarebbe stata una costrizione di fede, che Io non potrei mai e poi mai impiegare. Infatti, ognuno dei Mieì che avevano sperimentato la Mia morte sulla croce, doveva dichiararsi volontariamente per Me e per l'Opera di redenzione, perché altrimenti non avrebbe potuto ottenere il perdono dalla colpa originaria. Tuttavia, ai Mieì discepoli bastò che Io mostrassi loro le Mie ferite, e Mi riconobbero e si ricordarono delle Mie parole: «*In tre giorni riedificherò questo tempio*».

Ora però, questo problema è diventato certamente ancora più controverso, perché oggi nessun uomo ha visto questa Mia Opera di redenzione, e tutti devono credere a ciò che viene loro riferito. Perciò dagli uomini del tempo attuale viene pretesa una fede ancora più forte, che Io sono risorto dai morti, che il Mio corpo si era spiritualizzato e perciò era diventato visibile solo ai Mieì, perché dovevano essere rafforzati nel loro proposito di trasmettere la Mia dottrina dell'amore; e anche la Mia Opera di redenzione deve essere menzionata in modo del tutto particolare. E crederanno in questa spiritualizzazione del corpo, tutti coloro che verranno guidati in una conoscenza più profonda attraverso il Mio Spirito. Costoro avranno anche la comprensione per l'Opera di redenzione che Io ho compiuto nell'*Uomo-Gesù*.

Infatti, quando si è guidati in questa conoscenza dallo stesso Spirito, nessuno può essere privato della fede, né dell'Opera di redenzione, né della Mia resurrezione. Essi sapranno anche rispondere a ogni obiezione che affermi l'impossibilità di ciò, perché sanno che la meta finale dell'uomo sulla Terra è di spiritualizzarsi, e che la stessa cosa può avvenire anche con il corpo, cosa che *l'Uomo-Gesù* ne ha anche fornito la prova. Chi invece pensa solo in modo terreno, non gli basterebbero nemmeno delle prove, che tuttavia non si possono più fornire.

E negli uomini diminuirà sempre più la fede in *Gesù Cristo* e nella sua Opera di misericordia, perché a questo provvede l'avversario, che vede in Gesù, sempre e solo il suo nemico, vede Colui che vuole strappargli le anime, e Gli riuscirà. Nondimeno, Io farò sempre in modo che a voi uomini sia trasmessa la giusta conoscenza sul sacrificio della croce e sulla sua giustificazione, risveglierò sempre degli uomini che si adopereranno per *Gesù Cristo*

nella più profonda convinzione che ascoltano solo ciò che trasmette loro il Mio Spirito, e che perciò hanno anche la ferma fede nella Mia resurrezione, che non potrà essere scossa da nulla! Ed Io porterò sempre la conoscenza tramite il Mio Spirito a coloro che sono disposti a credere, perché non posso dare loro, ...altro che la verità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8984

(27. 05. 1965)

“La Mia ascesa al cielo è veramente accaduta”

(giorno dell’Ascensione)

(il Signore):

Anche la Mia Ascensione è per voi un avvenimento dubbioso, perché non potete credere che si sia svolto solo un avvenimento in modo visibile, che sperimentano anche tutte le anime perfette, ma che non potete seguire, e perciò vi sembra anche non credibile la Mia ascesa al Cielo, che in realtà ha avuto luogo davvero, tuttavia visibile solo per i Miei, per i Miei discepoli e per tutti coloro che credevano in Me e nella Mia missione, che credevano che in Me si celasse l’Essere più supremo, e perciò poterono anche sperimentare tutto ciò che era insolito, senza che fossero costretti a credere.

Lo scopo della Mia visibile ascensione al cielo fu solo quello affinché i Miei discepoli – ai quali avevo dato l’incarico di andare fuori nel mondo per annunciare il Mio Vangelo – potessero testimoniare con piena forza di fede per Me e per la Mia Parola. Essi Mi videro salire al Cielo con i loro occhi fisici, e così ricevettero la conferma della loro fede, Mi videro chiaramente e distintamente, e poi all’improvviso non ero più lì, perché il Regno spirituale Mi aveva riaccolto, il Regno dove Io regno in potenza e gloria.

Il Mio corpo si era spiritualizzato, e questo involucro spirituale fu visibile ai discepoli finché non sparì dinanzi ai loro occhi. Ma questa Mia ascesa al Cielo non lasciò a loro nessun vuoto, bensì fu solo la conferma di ciò che ogni Parola che avevano udito dalla Mia bocca era verità. E perciò si adoperarono anche pieni di convinzione per ogni Parola e divennero per Me dei veri annunciatori, e da allora

poterono parlare colmi del Mio Spirito, e quindi menzionarono anche tutto ciò che si era svolto nell'Opera di misericordia, e testimoniarono di Me e dell'Opera di redenzione.

Che la Mia ascensione al Cielo è costantemente messa in dubbio dagli uomini, dipende dal fatto che a loro è sconosciuta la vera destinazione dell'uomo, essendo loro estraneo il processo di spiritualizzazione del corpo, e su questo non possono ricevere nessun chiarimento finché non decidono loro stessi seriamente di aumentare la loro maturità spirituale. Allora questo processo diventerebbe credibile, che altro non è, che il passaggio del corpo spiritualizzato nel regno dell'aldilà, dove la vita continua in tutta la beatitudine. Ma intanto, per questo ci vuole la fede in una continuazione della vita dell'anima! Chi non ha questa fede, non vorrà nemmeno credere in un processo che per voi uomini dovrebbe essere la prova per la continuazione della vita dell'anima dopo la morte.

Ai Miei discepoli non mancava questa fede, solo che a loro non era ancora stata fornita una prova così visibile della Mia presenza. Perciò ho potuto rendere visibile questo processo, essendo già penetrati in una certa conoscenza e ora ne avrebbero avuto solo la conferma. Essi erano certamente rattristati di saperMi definitivamente là dove era anche la loro vera Patria, ma sapevano che Io volevo preparare per loro il luogo dove anche loro un giorno avrebbero dimorato, dove raccogliere i frutti del loro cammino terreno, che consisteva nella diffusione del Vangelo per mostrare a molti uomini la via verso l'alto.

E per quanto difficili fossero le vie che dovevano percorrere, essi avendoMi comunque sperimentato, ora sapevano che Io ero con loro, che guidavo i loro pensieri e avrei sempre dato loro delle istruzioni per rendere facile la loro missione, perché a loro nessuno poteva più derubarli della fede che Io ero Dio stesso, e che anch'essi ricevevano la forza direttamente da Me, quindi, erano anche ricolmi del Mio Spirito, come lo avevo promesso. Essi sapevano che avevano da compiere solo la loro missione, per poi lasciare anch'essi la valle terrena, ed entrare nel Regno della luce.

Certamente, a voi uomini del tempo della fine, tutto questo sembra una leggenda, da non riuscire a credere, ma la Mia ascensione al cielo è avvenuta veramente, cosa che sarà comprensibile per chiunque

sia già penetrato nella conoscenza spirituale e si sforzi di spiritualizzare il suo corpo. Allora anche lui ascenderà all'eterna Luce, anche se questo rimarrà nascosto al loro prossimo e lo deve anche rimanere, per non costringerli alla fede

Quei discepoli invece erano già viventi nella loro fede, ed Io sapevo che ciò li avrebbe solo aiutati a rafforzare la loro fede, per cui la Mia ascesa al cielo potevano sperimentarla solo coloro per i quali non significava più nessuna costrizione di fede. Pertanto, anche voi dovete accettare che questa abbia veramente avuto luogo, e lo potrete accettare quando riguardo questo vi sarà sottoposta una piccola conoscenza su quale senso e scopo ha in genere la vostra vita terrena. Allora vi sarà comprensibile anche tutto ciò per cui la completa ignoranza non può avere nessuna comprensione. – Amen!

■ 'la Mia ascesa' : il moento dell'Ascensione è stato presentato in una rivelazione del 1934 a Max Seltmann. [vedi "[L'Ascensione](#)"]

* * * * *

Mio buon Gesù!

Mio buon Gesù che vivi nel Cielo
stammi vicino, pur col tuo velo.

Donami luce e calore, segni del Tuo vero Amore
fammi sentire forza beatifica sgorgante dal cuore.

Dalle Tue piaghe vorrei ben dissetarmi
ma non son degno neppure di avvicinarmi.

Ti chiedo perdono, o Gesù, di tutto ciò che ho fatto!
Lavami, salvami, purifica ogni mio brutto misfatto!

G.V.

prima edizione – luglio 2025